IL PICCOLO

Anno 109 / nume[illegible] / L. 1200 — Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di **Trieste** del lunedì — Lunedì **24** dicembre 1990

AUGURIO DI NATALE

Il 'Piccolo' fra i marinai nel Golfo

TRIESTE — Questa edizione del «Piccolo» avrà oggi una diffusione del tutto eccezionale, raggiungendo in tempo reale i nostri marinai nel Golfo. Infatti, attraverso la sensibile collaborazione dello Stato Maggiore della Marina, questa mattina, nello stesso momento in cui i lettori avranno con sé il giornale, i marinai della «Libeccio» in missione nello Stretto di Oman riceveranno a bordo, via fax, le copie dei servizi di cronaca che parlano di loro. E' un omaggio che il «Piccolo» ha voluto fare all'equipaggio e a tutti gli altri in occasione di un Natale che resterà nei loro ricordi. E, insieme, un augurio di serenità con la speranza che la pace possa essere ristabilita anche con l'impegno dei nostri giovani. Il «Piccolo» arriverà a bordo della «Libeccio» in navigazione raccordando, oltre i mari, sentimenti di riconoscenza. Una parte d'Italia sarà dunque con i nostri soldati nel giorno più grande dell'anno, come in famiglia. Abbiamo la speranza che la nostalgia si attenui e che non si sentano dimenticati. Non lontano da dove compiono il loro dovere, la Natività ha lasciato l'impronta eterna della nuova luce.

A DUBAI

Rognoni va tra i soldati

DUBAI — In un clima di incertezza che vede crescere da un lato l'euforia per le festività natalizie e dal'altro l'apprensione per l'avvicinarsi della scadenza del 15 gennaio (servizio in Esteri), i soldati italiani presenti nel Golfo si preparano a ricevere la visita del ministro della Difesa Virginio Rognoni, che sarà oggi e domani a Dubai e nella base aerea di Al Dhafra (Abu Dhabi).

Niente sfarzo e nessuna «vacanza in massa»: solo un'ottantina di marinai è andata in licenza a casa.

Ad aprire i festeggiamenti natalizi sarà il Presidente Cossiga che alle 11 di oggi (ora locale) rivolgerà telefonicamente al capo di stato maggiore della Marina, ammiraglio Ruggiero, il suo saluto e il suo augurio.

LO STORICO REFERENDUM DI LUBIANA

Slovenia indipendente con un plebiscito di sì

Il voto per il referendum in uno dei seggi di Lubiana.

Oltre il 90 per cento ha scelto il distacco dalla Federazione. Nella notte la gente festeggia per le strade con canti e balli

LUBIANA — La Slovenia si è pronunciata con un vero e proprio plebiscito di «sì» al distacco del federalismo costruito da Tito. Gli assensi all'indipendenza della Repubblica sono stati superiori al 90 per cento, oltre le attese che pur parevano scontate. A notte, quando sono arrivati i primi risultati, è stata subito festa grande. Nella vecchia città, sotto il castello, sono esplosi i petardi, i canti, le fisarmoniche, i clacson, i fuochi artificiali, i brindisi, le bandiere biancoverdi di Lubiana, l'antico gonfalone col drago nero. Sulle rive del fiume, sui ponti e le piazze si è levato il canto «Zdravljica», leviamo i calici, che è ormai l'inno ufficiale della naziona slovena. La Lilliput della Mitteleuropa era in festa, si sentiva già fuori dalla Jugoslavia.

L Slovenia, unitamente alla Croazia, pone le basi per una rifondazione che trasformi la Federazione jugoslava in una Confederazione di Stati indipendenti. La Croazia si è già data una nuova Costituzione ma è più cauta sulla via della secessione. La Slovenia non esclude invece questa scelta estrema

Il momento politico non è mai stato così favorevole: il ruolo-ponte della Jugoslavia fra Est ed Ovest si è praticamente esaurito dopo il crollo del blocco moscovita e i problemi internazionali sono focalizzati in altre aree, come nel Golfo. Anche se Belgrado ha minacciato di non rispettare eventuali atti d'indipendenza di Slovenia e Croazia.

Rumiz in **Esteri**

Tensione in Urss

MOSCA — Oltre alla gravissima crisi economica e alla penuria di viveri, il riaccendersi delle tensioni etniche rende ancor più triste questo Natale in Unione Sovietica. Sono nuovamente le repubbliche baltiche ad essere al centro dell'attenzione per la pressione sempre più forte dell'esercito, deciso a «riportare l'ordine» e per una serie di attentati. Il presidente lituano Landsbergis ha lanciato un appello alla «resistenza» e all'«autodifesa».

Servizi in **Esteri**

SPIETATO RAID IN UN CAMPO (RAZZISMO O VENDETTA?)

Bologna: mitragliate contro nomadi Due persone uccise, gravi altre due

Tra i feriti una bambina di sei anni. Il «commando» formato da almeno due persone giunte a bordo di un'auto. Eseguiti gli identikit

BOLOGNA — Due nomadi, un uomo di 27 anni, Rodolfo Bellinati, nato a Mirandola (Modena) e una donna di 34, Patrizia Della Santina, originaria di Argenta (Ferrara), uccisi dai devastanti proiettili «dum dum» sparati da una pistola-mitraglietta 7.62, e altre due, una bambina di sei anni, Sara Bellinati, e una donna di 34 anni, Lerje Lllukaci, ferite gravemente: è questo il bilancio dell'assalto a colpi di arma da fuoco avvenuto ieri mattina contro il campo nomadi di via Gobetti, alla periferia di Bologna.

Due le ipotesi che vengono vagliate da polizia e carabinieri: il raid razzistico a sfondo politico, concatenato con altri recenti episodi, o la vendetta tra nomadi di diversi campi. Secondo la ricostruzione dell'assalto compiuta dagli investigatori ieri mattina davanti al campo di via Gobetti, dove vivono circa 250 persone tra emiliani e slavi di stirpe albanese, è arrivata una «Fiat Uno» dalla quale sono scesi due uomini (il numero esatto dei componenti il «commando» non è stato stabilito con esattezza). Solo uno dei due avrebbe sparato.

I killer sono fuggiti, ma prima di andarsene si sono tolti i passamontagna e sono stati visti da una donna che poi in questura ha ricostruito i loro identikit. E' l'episodio più grave di una serie di gesti criminali che hanno avuto come obiettivo in questi mesi sia i nomadi sia vari gruppi di extracomunitari.

Servizi in **Interni**

LA RIFORMA

Donat Cattin: ecco come saranno le pensioni

ROMA — Carlo Donat Cattin ha tirato fuori del cassetto un progetto di riforma della pensioni, presentando la scorsa settimana ai sindacati una bozza di disegno di legge. Il ministro parte da un dato di fatto: l'attuale sistema previdenziale «a ripartizione» — secondo il quale i contributi dei lavoratori attivi vengono immediatamente utilizzati per pagare le pensioni — è destinato a «scoppiare» nel giro di qualche decennio.

Di fronte alla crescita percentuale dei pensionati, e all'aumento dell'età media della popolazione, con il sistema «a ripartizione» fra non molto ogni lavoratore attivo dovrà mantenere col suo stipendio ,un pensionato. Oltre ai rimedi consueti (tipo l'innalzamento dell'età pensionabile), Donat Cattin vuole perciò introdurre nel sistema pensionistico pubblico un criterio privatistico.

Uomini e donne andranno in pensione a 65 anni. Il passaggio dall'attuale sistema (età pensionabile a 60 anni per gli uomini, a 55 per le donne) sarà graduale. Il requisito contributivo minimo per avere la pensione viene innalzato dagli attuali 35 a 40 anni.

Attualmente, andando in pensione con il massimo dei contributi, si ottiene in pratica un importo pari all'80 per cento della retribuzione pensionabile. Con la riforma il «tetto» della retribuzione pensionabile si abbassa dall'80 al 70 per cento. Inoltre, l'importo della pensione non sarà più calcolato in base alla media degli stipendi degli ultimi cinque anni, come avviene oggi, ma in base a quelli percepiti nell'arco dell'intera vita lavorativa, con un «taglio» della retribuzione pensionabile tra il 24 e il 34 per cento.

In **Politica**

SEQUESTRATI

Fine d'anno con i rapitori per Augusto e altri sei

ROMA — Con Agostino De Pascale, quest'anno sono sette i sequestrati che non festeggeranno il Natale con i propri cari: l'attesa più lunga è per i familiari di Andrea Cortellezzi, rapito a Tradate il 17 febbraio 1989. Passeranno il loro secondo Natale in mano ai rapitori anche Mirella Silocchi, moglie di un imprenditore di Collecchio, rapita il 28 luglio 1989, e l'imprenditore agricolo calabrese Vincenzo Medici, rapito a Bianco il 21 dicembre 1989.

In attesa di notizie anche i familiari di Domenico Paola, il dentista rapito a Locri il 29 aprile di quest'anno, e quelli del possidente sardo Giovanni Murgia, rapito a Serdiana il 20 ottobre.

L'unico bambino ancora in mano ai sequestratori è Augusto De Megni (nella foto), 10 anni, rapito il 3 ottobre a Perugia.

In **Interni**

SICILIA

Senzatetto in «rivolta»

CARLENTINI — «Siamo decisi a cantarla chiara alle massime autorità dello Stato». La gente senza tetto di Carlentini, la località siciliana recentemente colpita da un sisma, si accinge ad affrontare il primo Natale dopo il terremoto che ha provocato dodici vittime e ha distrutto un gran numero di abitazioni.

In paese tira un'aria di rivolta pacifica e sono in molti a prevedere un Natale «arrabbiato» per i circa duemila e 500 senzatetto.

«Non vogliamo diventare baraccati a vita», assicura la gente, che chiede a Roma garanzie su una ricostruzione rapida.

C'è già chi vagheggia di uno «sciopero del voto» per i cittadini dell'area colpita dal terremoto nella Sicilia orientale.

Qualcun'altro propone ai siciliani di autotassarsi per cominciare subito la ricostruzione e dare uno schiaffo morale alla capitale.

Domani il vescovo di Siracusa, Giuseppe Costanzo, celebrerà la messa di Natale sulla piazza centrale del paese in suffragio dei dodici morti.

In **Interni**

TRIESTINA

«Spero di aver più fortuna»: è l'auspicio di Veneranda

TRIESTE — A una settimana dal suo insediamento nella Triestina al posto di Massimo Giacomini, Fernando Veneranda si confessa in una lunga intervista auspicando soprattutto di aver maggior fortuna del suo predecessore. Sono un po' pochi 11 punti, confessa, ma è abbastanza fiducioso nella potenzialità della sua squadra per raggiungere la salvezza o qualcosa di più. C'é da fare i conti con i numerosi infortuni, tant'è vero che a tutt'oggi l'allenatore non è mai riuscito a vedere la compagine nel suo insieme. Ora ci sono tre giorni di riposo e mercoledì si riprende perché domenica prossima il campionato riparte con la trasferta di Salerno e per il mister cominciano i primi guai di formazione, data la sconsolante situazione medica con tre giocatori (Urban, Consagra e Terracciano) sicuramente non utilizzabili e altri quattro ancora in forse.

In **Sport**

BASKET

La Stefanel in corsa play-off nonostante il k.o. a Milano

TRIESTE — La Stefanel ha chiuso al settimo posto il girone d'andata del campionato di serie A1 di basket. Nonostante la sconfitta di Milano sul parquet della Philips, con i neroarancio che non hanno fatto una gran bella figura nella diretta televisiva, i triestini restano perfettamente in corsa per i play-off scudetto ai quali accederanno le prime dieci formazioni. La partita di sabato ha siglato il ritorno di Dino Meneghin (nella foto alza la coppa con cui è stato premiato dal presidente della Philips) nella città in cui è stato per dieci anni un eroe dei canestri.

Servizi in **Sport**

FESTIVITA'

Buon Natale ai lettori

Il «Piccolo» augura un Natale di serenità a tutti i suoi lettori.

In occasione delle festività il «Piccolo», come tutti i quotidiani nazionali, non sarà in edicola il giorno di Natale, 25 dicembre, e il giorno di Santo Stefano, 26 dicembre. Le pubblicazioni saranno riprese regolarmente con l'edizione di giovedì 27 dicembre.

I lettori potranno trovare nell'edizione odierna la «copertura» dei programmi radio-televisivi, unitamente alle varie rubriche della Cronaca dedicate ai servizi di diretta utilità anche per le giornate di assenza delle pubblicazioni.

Per la fine d'anno si ricorda che il «Piccolo» non sarà edito nella giornata del primo gennaio. Le pubblicazioni riprenderanno il giorno successivo.

NONOSTANTE L'OTTIMISMO MANIFESTATO DA ANDREOTTI

Una verifica senza certezze

Forlani chiede una «lunga riflessione» sul tema delle riforme istituzionali

Il Psi solidale con Cossiga contro le accuse portate da Dp

ROMA — Forlani continua a far capire che la richiesta socialista di elezione diretta per il Quirinale non lo convince. Il probema «riforme», ripete, non fa parte del programma di questo governo, dunque se ne parliamo è solo come prospettiva futura, ma non per farne oggetto di ricatto politico nei confronti di questa maggioranza e di questa legislatura. D'altra parte Forlani non limita il giudizio al solo progetto socialista, ma lo estende anche alla proposta democristiana di riforma elettorale. Per entrambe ribadisce che l'unico modo di affrontarle è di «parlarne con serenità tutti insieme, e senza fretta». Una posizione che evidentemente ha esposto anche a Craxi quando lo ha incontrato nei giorni scorsi, e ad Andreotti nei colloqui delle ultime ore.

E sulla quale intende insistere in occasione della prossima verifica di maggioranza. Una verifica che si apre con prospettive incerte, nonostante la sicurezza dimostrata da Andreotti, il quale conferma fiducioso che crolli repentini non ce ne saranno. «Alla verifica con animo sereno», ammonisce il sottosegretario Cristofori. Resta il dubbio se tutto potrà andare veramente così.

Se il Psi insisterà sulla repubblica presidenziale, e la sinistra Dc insisterà sulla riforma elettorale, non sarà davvero facile pilotare la verifica verso un approdo tranquillo. Anche perchè voce in capitolo vogliono averla anche i partiti minori: liberali, repubblicani e socialdemocratici non ci stanno più a recitare da comparse e intendono proporre loro progetti.

Quanto al caso Gladio, anche il Psi difende Cossiga dall'iniziativa di Dp che insiste nella richiesta di «impeachment». E il socialdemocratico Cariglia accoglie favorevolmente la cancellazione del famoso comitato di saggi: fare chiarezza spetta al Parlamento, che ne ha tutti i mezzi.

Sanzò in **Politica**

GLADIO: LA DECISIONE DEI GIUDICI ROMANI

Messi i sigilli all'archivio del Sismi

Tra le carte sequestrate l'atto costitutivo della struttura

ROMA — I giudici romani hanno disposto il sequestro di tutti gli atti conservati a Forte Braschi. Agenti della Digos hanno messo i sigilli agli uffici dei servizi segreti militari (Sismi) che conservano l'archivio dell'organizzazione parallela della Nato, con un atto senza precedenti. Tra i documenti sequestrati ci sono carte coperte dal segreto, come il documento costitutivo di Gladio, firmato nel '56 dal Sifar e dalla Cia: il direttore del Sismi, ammiraglio Martini, aveva detto che il documento non può essere reso noto, in quanto classificato top secret e firmato con la Cia. Per renderlo pubblico servirebbe, di conseguenza, l'autorizzazione del servizio segreto americano.

Questa circostanza ha suscitato perplessità. Per quale motivo, si sono chiesti numerosi esponenti politici d'opposizione, occorre il beneplacito di un servizio segreto straniero? Il deputato missino Tomaso Staiti, componente della commissione stragi, ha parlato di «prova di sovranità limitata».

Sembra, però, che il vero motivo che ha indotto il procuratore capo di Roma Ugo Giudiceandrea e il suo pool a porre sotto sequestro l'archivio Gladio non sia tanto la necessità di acquisire nuove informazioni, quanto il timore che certi incartamenti possano venire nascosti, manipolati o fatti sparire. Così come la documentazione contabile di Gladio, che è stata in gran parte bruciata.

In **Politica**

VERIFICA, PROSPETTIVE INCERTE

Non piace a Forlani la legge elettorale

La proposta democristiana viene abbinata a quella socialista che vuole l'elezione diretta al Quirinale. Al segretario dc interessa soprattutto mettere il governo al riparo da sorprese

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — «Non basta calare dall'alto un cappello» per risolvere il problema delle riforme: l'immagine, un pò ironica e tanto pessimistica, è di Forlani. Il segretario democristiano commenta così la richiesta socialista di elezione diretta per il Quirinale. O meglio, Forlani non perde l'occasione di ribadire, ogni volta che gliene capita la possibilità, che la proposta socialista lo convince poco. Il probema «riforme», ripete, non fa parte del programma di questo governo, dunque se ne parliamo è solo come prospettiva futura, ma non per farne oggetto di ricatto politico nei confronti di questa maggioranza e di questa legislatura. D'altra parte Forlani non limita il giudizio al solo progetto socialista, ma lo estende anche alla proposta democristiana di riforma elettorale. Per entrambe ribadisce che l'unico modo di affrontarle è di «parlarne con serenità tutti insieme, e senza fretta». Una posizione che evidentemente ha esposto anche a Craxi quando lo ha incontrato nei giorni scorsi, e ad Andreotti nei colloqui delle ultime ore. E sulla quale intende insistere in occasione della prossima verifica di maggioranza. Una verifica che si apre con prospettive incerte, nonostante la sicurezza dimostrata da Andreotti, il quale conferma fiducioso che crolli repentini non ce ne saranno. «Alla verifica con animo sereno», ammonisce il sottosegretario Cristofori. Resta il dubbio se tutto potrà andare veramente così.

Se il Psi insisterà sulla repubblica presidenziale, e la sinistra Dc insisterà sulla riforma elettorale, non sarà davvero facile pilotare la verifica verso un approdo tranquillo. Anche perchè voce in capitolo vogliono averla anche i partiti minori: liberali, repubblicani e socialdemocratici non ci stanno più a recitare da comparse e intendono proporre loro progetti. In sostanza, sul piano-riforme i cinque partiti si presentano all'appuntamento con cinque progetti diversi.

Forlani difende il governo e punta a metterlo al riparo da sorprese. L'anno che si chiude «non è stato negativo per la maggioranza e per il governo, sono stati realizzati provvedimenti importanti e questo dovrebbe costituire il presupposto per andare avanti». Oltre che per continuare regolarmente la legislatura, evitando elezioni anticipate. Cosa rispondere a Craxi che minaccia battaglia sulla repubbloca presidenziale? «Le riforme istituzionali e la riforma elettorale non sono oggetto dell'accordo sul quale è nata la maggioranza e si è formato il governo». Sono, dunque, problemi dei quali si deve parlare «ma è necessario allora che ci si ritrovi, che si ragioni, che si discuta di queste cose con atteggiamento sereno, costruttivo, sapendo che ci sono opinioni diverse». Nessuno quindi deve porre «con enfasi pregiudiziali assolute: ci sono opinioni diverse e bisogna incontrarsi con il proposito di raggiungere un accordo».

Infine Forlani fa qualche esempio ricordando che «ci sono repubbliche presidenziali in Sudamerica che hanno dato risultati disastrosi ed altre repubbliche presidenziali che funzionano meglio». Ma il fatto stesso che abbia citato quelle sudamericane fa capire fin troppo chiaramente quanto siano profonde le sue perplessità sulle repubbliche presidenziali. Infatti conclude osservando che «anzicchè calare dall'alto il cappello o pensare di risolvere tutto con una bacchetta magica, bisogna ragionare con serietà».

Anche dalla sinistra Dc giungono conferme di ferma contrarietà alla proposta socialista, che viene giudicata «opportunista». Sarebbe un 'errore porre sullo stesso piano — afferma Angelo Sanza — l'imminente verifica politica per un governo di fine legislatura con le forzature di chi vuole cambiare questa repubblica parlamentare. Ma i liberali ripetono che se restiamo fermi il nostro sistema politico «rischia l'infarto istituzionale».

Resta la questione-Gladio. Anche il Psi difende Cossiga dall'iniziativa di D.P. che insiste nella richiesta di «impeachment». Una iniziativa che «non è una denuncia per alto tradimento o per attentato alla Costituzione, ma è un coacervo di critiche prive di qualunque rilievo penale» osserva il vicesegretario Amato, che parla di «finalità demagogiche da respingere e da archiviare al più presto». Ed il socialdemocratico Cariglia accoglie favorevolmente la cancellazione del famoso comitato di saggi: fare chiarezza spetta al Parlamento, che ne ha tutti i mezzi.

«PICCOLO»

Pubblicità e notizie

TRIESTE — Il comitato di redazione del Piccolo denuncia ancora una volta una violazione degli accordi sottoscritti dal direttore e dall'editore im materia di inserti pubblicitari.

Nell'edizione di domenica è comparso infatti un fascicolo sull'attività dell'Aeroporto di Ronchi dei Legionari che non era stato preannunciato — come da accordo — al comitato di redazione. L'intesa in questione è stata firmata per evitare in modo assoluto la commistione tra informazione e pubblicità, a difesa dei lettori.

Tutto questo mentre la categoria si appresta ad affrontare un duro confronto contrattuale e soprattutto in un momento in cui si accavallano le voci di una possibile vendita del giornale.

SERVIZI / PROCEDIMENTO SENZA PRECEDENTI DEI GIUDICI ROMANI

Sigillate le «carte» di Gladio

Sequestrato a Forte Braschi anche l'atto di nascita dell'organizzazione segreta

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Cosa sa realmente il Sismi su Gladio? I giudici romani hanno deciso di porre fine all'incertezza e hanno disposto il sequestro di tutti gli atti conservati a Forte Braschi. Agenti della Digos hanno messo i sigilli agli uffici dei servizi segreti militari che conservano l'archivio dell'organizzazione parallela della Nato.

Si tratta di un atto senza precedenti. Tra i documenti sequestrati, infatti, ci sono carte coperte dal segreto. Tra queste, il documento costitutivo di Gladio, firmato nel '56 dal Sifar e dalla Cia; il direttore del Sismi, ammiraglio Martini, aveva detto che il documento non può essere reso noto, in quanto classificato top secret e firmato con la Cia. Per rendere pubblico servirebbe, di conseguenza, l'autorizzazione del servizio segreto americano.

Questa circostanza ha suscitato perplessità. Per quale motivo, si sono chiesti numerosi esponenti politici d'opposizione, occorre il beneplacito di un servizio segreto straniero? Il deputato missino Tomaso Staiti, componente della commissione stragi, ha parlato di «prova di sovranità limitata».

Sembra, però, che il vero motivo che ha indotto il procuratore capo di Roma Ugo Giudiceandrea e il suo pool a porre sotto sequestro l'archivio Gladio non sia tanto la necessità di acquisire nuove informazioni, quanto il timore che certi incartamenti possano «venire nascosti, manipolati o fatti sparire». Così come la documentazione contabile di Gladio che è stata in gran parte bruciata.

La distruzione dei registri è giudicata «normale» al ministero della Difesa. Quando cambia il ministro, si dice, tutto il materiale di questo tipo viene distrutto. L'ultimo falò, quindi, sarebbe stato appiccato il 27 luglio scorso, quando il ministro Rognoni ha sostituito il dimissionario Martinazzoli e comunque prima che in commissione stragi il deputato comunista Macis mettesse in guardia contro la possibilità di distruzione di documenti riguardanti Gladio. Ma c'è anche chi dice che la distruzione è avvenuta in coincidenza con la prima visita a Forte Braschi del giudice veneziano Casson. Certo è che i magistrati romani del pool (che avevano chiesto le carte al ministero della Difesa) hanno subito un brusco «stop» alla loro prima mossa, dopo aver ipotizzato il reato di «cospirazione politica» e hanno visto vanificato il tentativo di arrivare a definire l'organico di Gladio attraverso il movimento di denaro.

Infine, il giudice Casson, che a Forte Braschi è entrato due volte, non si è mai detto soddisfatto della collaborazione dei servizi militari e in passato ha esposto le sue perplessità ad Andreotti. Gli abboccamenti tra il magistrato veneziano e la procura romana sono stati numerosi, anche nel periodo in cui i sostituti Ionta e Palma indagavano solo sulle connessioni di Gladio con la vicenda Moro. E' quasi sicuro che Casson abbia comunicato per intero ai colleghi romani i suoi dubbi sulla scarsa collaborazione dei Sismi e che il procuratore capo abbia deciso, anche per questo, il sequestro dell'archivio di Gladio.

In che modo l'autorità giudiziaria potrà sfruttare il materiale del Sismi? E' lecito che i giudici mettano le mani su documenti che (magari per semplici connessioni con Gladio) potrebbe essere ancora coperto dal segreto di Stato? Sono interrogativi che dovranno essere risolti proprio in questi giorni.

SERVIZI / DICHIARAZIONI

Serve l'autorizzazione della Cia?

Staiti denuncia il «partito americano» - Frecciate da Dp

ROMA — «Se per togliere il segreto sulle strutture e la finalità delle organizzazioni clandestine tipo la "Gladio" c'è la necessità di una autorizzazione della Cia, allora è possibile affermare che, dopo la caduta dei regimi dell'Est, l'Italia è rimasta l'unico Paese a sovranità limitata dell'Europa».

Lo ha affermato l'on. Tomaso Staiti (Msi-Dn), membro della commissione stragi. Staiti ha così proseguito: «Sotto la spinta di questi misteri che hanno origine nella contiguità di interessi tra il "partito americano" in Italia e i cosiddetti alleati del '45, questo sistema sta giungendo velocemente al capolinea della storia. Può anche darsi che gli "omissis" non nascondano nulla di preoccupante — ha concluso Staiti — ma ad Andreotti voglio ricordare una sua famosa frase: "A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca"».

Fabio Alberti, della segreteria nazionale di Dp, ha dichiarato: «L'intimazione lanciata da Forlani ha un vago sapore stalinista. Solo negli Stati totalitari si fanno coincidere le istituzioni con le persone che le occupano (e ti potrebbero sfasciare dall'interno) e la critica a queste persone come attacchi alle istituzioni. Non mi sembra peraltro che l'impeachment di Nixon abbia sfasciato le istituzioni Usa, né che le dimissioni dei Presidenti della Repubblica Segni e Leone abbiano indebolito la democrazia, semmai l'hanno rafforzata. «Quanto ai 40 anni di governi e alle loro responsabilità — ha proseguito — si tranquillizzi Forlani: non pensiamo che Cossiga abbia fatto tutto da solo e la denuncia avanzata da Dp non riguarda i 40 anni, ma il comportamento del Presidente della Repubblica, come tale, negli ultimi mesi. Dp non mancherà di aiutare la magistratura con denunce specifiche. Siamo infatti ben convinti che non può finire come l'affare Loocked, quando poi per coprire tutti».

Il segretario del Psdi, senatore Cariglia, ha dichiarato: «Finalmente si comincia ad uscire dagli escamotage e a vedere le cose nella loro giusta dimensione. Il comitato dei saggi, come il Psdi aveva auspicato, esce di scena e tutto si riconduce nei binari della legge che da un lato obbliga il Parlamento ad esprimersi sulla legittimità di Gladio e dall'altro impone alla magistratura di perseguire gli eventuali colpevoli di reati. La verifica del prossimo gennaio di impone, perché alla coalizione è mancato quel senso dell'unità che si sarebbe avuto se si fossero tenuti i promessi e mai fatti incontri mensili fra i cinque leader della maggioranza».

«ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO»

Occhetto sfida la sinistra

Il «fronte del no» vuole andare allo scontro con il segretario

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — Quando l'hanno letto hanno strabuzzato gli occhi: Occhetto che, approfittando della tribuna offertagli dal congresso della Fgci, propone l'elezione diretta del presidente del consiglio. «Questo è un colpo di mano», ha tuonato l'establishment del fronte del no. Un rapido giro di telefonate fra Angius, la Castellina, Chiarante, Cossutta, Magri, Garavini e Tortorella. Poi, la decisione di far emergere ancora una volta alla luce del sole il proprio dissenso forte.

Il nuovo scontro all'interno del Pci è divenuto esplicito ieri mattina, quando le telescriventi hanno battuto la nota del fronte del no, scritta per bocciare senza appello la svolta decisionista del segretario. «Siamo sconcertati — ha fatto sapere Gavino Angius — per la proposta avanzata dal compagno Occhetto di elezione diretta dal capo del governo. La direzione del Pci non solo aveva esplicitamente scartato tale ipotesi di riforma istituzionale, che svuoterebbe ulteriormente il Parlamento di una sua prerogativa essenziale, ma aveva dato mandato ad una commissione appositamente costituita di elaborare altre proposte da discutere nella direzione stessa». Per questo il fronte del no ha chiesto di portare l'argomento all'ordine del giorno nella prossima riunione della direzione. Un nuovo guanto di sfida lanciato in direzione di Occhetto.

Avvicinandosi alle assise di Rimini, il clima a Botteghe Oscure è tornato infatti a farsi incandescente, dopo una pausa di relativa tregua instauratasi in concomitanza con la vicenda Gladio. Un rinato nervosimo che ha visto prima una lacerante spaccatura del gruppo parlamentare sulla posizione da tenere in vista del dibattito su Gladio, quindi questa nuova divisione sul complesso tema delle riforme istituzionali.

Occhetto non sembra darsene troppo peso. Non fosse altro per il fatto che i numeri sono tutti con lui. La sua mozione, infatti, sta navigando verso Rimini sospinta da un consenso al di sopra delle previsioni. Al congresso di fondazioine del Pds Occhetto potrebbe arrivare con una consenso superiore a quello che ottenne Bologna. Lì ricevette il 67% dei voti, qui potrebbe andare oltre il 70%. Un successo nettissimo se si considera che nel frattempo Occhetto ha anche perso per strada un ex alleato come Bassolino, il cui strappo dalla mozione del segretario non sta confermando le aspettative: si prevedeva per la sua «mozione antagonista» un 10, addirittura un 15% di voti. Fin qui si è fermata sotto al 5%. Un mezzo disastro. Come quello che sta vivendo il fronte del no, vistosamente arretrato rispetto a Bologna dove ottenne il 33% dei consensi. Stavolta sarà dura superare il 25%.

E' questa sensazione di vittoria che sembra consegnare ad Occhetto quella sicurezza e quella calma che certo non avevano contrassegnato le sue scelte nel lungo cammino dal Pci al Pds. Una sensazione che sembra fargli assorbire senza patemi d'animo anche quel fastidioso vento di scissione tornato a soffiare dall'ala intransigente del no. Accortisi, appunto, del disastro che sta uscendo dalle urne, da qualche giorno i pasdaran del no hanno ripreso a far ventilare la possibilità di un loro distacco dal Pds, ipotizzando un probabile abbraccio con Dp. Occhetto non si è scomposto. Forse oramai intimanente convinto che una mini scissione a sinistra potrebbe anche rafforzare il consenso del futuro Pds.

A SCIACCA

Devastata da un incendio la segreteria di Mannino

AGRIGENTO — La segreteria particolare dell'ex ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino (nella foto), a Sciacca, è stata devastata alle 4 dell'altra mattina da un incendio. L'ufficio è al piano terreno di uno stabile in via Modigliani. L'allarme è stato dato dagli inquilini dei piani superiori, svegliati dal fumo. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per domare le fiamme, che hanno distrutto mobili e incartamenti.

Non sono state ancora accertate le cause dell'incendio. L'on. Mannino è attualmente segretario regionale della Dc.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 309.600) - Finanziari e legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 23 dicembre 1990 è stata di 84.200 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

1989 O.T.E. S.p.A.

DONAT CATTIN TIRA FUORI IL SUO PROGETTO DI RIFORMA

Pensioni, sarà la rivoluzione

L'attuale sistema appare destinato a «scoppiare» nel giro di qualche decennio. E allora si propone di innalzare l'età pensionabile e il periodo contributivo, aggiungendo una formula integrativa

Servizio di
Paolo Fragiacomo

ROMA — Carlo Donat Cattin ha scoperto le sue carte. Come tutti coloro che da almeno dieci anni a questa parte si sono succediti al ministero del Lavoro, anche lui ha tirato fuori dal cassetto un progetto di riforma della pensioni, presentando la scorsa settimana ai sindacati una bozza di disegno di legge. Il ministro parte da un dato di fatto: l'attuale sistema previdenziale «a ripartizione» — secondo il quale i contributi dei lavoratori attivi vengono immediatamente utilizzati per pagare le pensioni — è destinato a «scoppiare» nel giro di qualche decennio.

Di fronte alla crescita percentuale dei pensionati, e all'aumento dell'età media della popolazione, con il sistema «a ripartizione» fra non molto ogni lavoratore attivo dovrà mantenere col suo stipendio un pensionato. Oltre ai rimedi consueti (tipo l'innalzamento dell'età pensionabile), Donat Cattin vuole perciò introdurre nel sistema pensionistico pubblico un criterio privatistico: una parte della pensione sarà calcolata col sistema «a capitalizzazione», lo stesso usato dalle assicurazioni private per le polizze integrative. Ma vediamo nel dettaglio la riforma disegnata dal ministro.

UNIFICAZIONE. Le nuove regole stabilite nella bozza del disegno di legge valgono solo per coloro che vengono iscritti all'Inps dopo l'entrata in vigore della riforma. Si prevede però di delegare al governo il compito di unificare le norme pensionistiche del settore privato con quelle del pubblico impiego. Un compito delicato perché i dipendenti pubblici godono, rispetto a quelli iscritti all'Inps, di un trattamento privilegiato.

ETA' PENSIONABILE. Uomini e donne andranno in pensione a 65 anni. Il passaggio dall'attuale sistema (età pensionabile a 60 anni per gli uomini, a 55 per le donne) sarà graduale. Dall'entrata in vigore della riforma, ci sarà uno «scatto» di un anno dell'età pensionabile ogni biennio, fino ad arrivare all'attuazione completa della nuova norma; nel 1999 gli uomini andranno in pensione a 65 anni, nel 2009 toccherà alle donne.

CONTRIBUTI. Il requisito contributivo minimo per avere la pensione viene innalzato dagli attuali 35 a 40 anni. Anche in questo caso viene prevista un'attuazione graduale, nel giro di un decennio.

IMPORTO. E' una delle novità di maggiore portata. Attualmente, andando in pensione con il massimo dei contributi, si ottiene in pratica un importo pari all'80 per cento della retribuzione pensionabile. Con la riforma il «tetto» della retribuzione pensionabile si abbassa dall'80 al 70 per cento.

Inoltre, l'importo della pensione non sarà più calcolato in base alla media degli stipendi degli ultimi cinque anni, come avviene oggi, ma in base a quelli percepiti nell'arco dell'intera vita lavorativa. Gli esperti ritengono che questa seconda norma comporti un «taglio» della retribuzione pensionabile tra il 24 e il 34 per cento.

LIQUIDAZIONE. Questo è l'altro punto controverso della riforma. Proprio per compensare l'abbassamento dell'importo della pensione, Donat Cattin prevede di utilizzare il Tfr (trattamento di fine rapporto) per costituire a favore del singolo lavoratore una pensione integrativa. In pratica l'azienda, invece di trattenere l'intera somma maturata ogni anno dal lavoratore ai fini della liquidazione, ne versa di volta in volta all'Inps una parte, comunque non superiore ai due terzi.

Il lavoratore non perde la liquidazione, ma non la riceve più in un'unica soluzione nel momento in cui lascia l'azienda. La somma accantonata — come avviene nel settore delle assicurazioni vita — viene fatta fruttare in modo da poter pagare al lavoratore, dal momento in cui compie 65 anni, una rendita vitalizia che si aggiunge all'importo «tradizionale» della pensione. Si prevede che gli importi del Tfr versati dalle aziende finiscano in una gestione autonoma dell'Inps, e vengano poi affdiati — per farli fruttare — a «investitori operanti in regime di concorrenza», sotto il controllo di un organo del quale facciano parte rappresentanti dei lavoratori, dei ministeri interessati e della Banca d'Italia.

PREPENSIONAMENTI. E' questo un altro campo in cui la bozza del disegno di legge messa a punto da Donat Cattin innova profondamente le norme attuali. Per poter ottenere il prepensionamento, in caso di crisi o ristrutturazione aziendale, non vale più il requisito dell'età (55 o 50 anni a seconda dei casi), come avviene oggi, bensì l'anzianità contributiva (minimo 30 anni).

LA «BATTAGLIA» PER LA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Chi andrà sulla poltrona di Sarcinelli?

ROMA — Chi succederà a Mario Sarcinelli sulla delicatissima poltrona di direttore generale del Tesoro? L'ex vicedirettore di Bankitalia che finì in carcere per difendere l'autonomia dell'istituto di emissione, il protagonista della liberalizzazione valutaria avviata nel 1987, il funzionario che con discrezione e polso di ferro ha tentato per anni di sconfiggere o di arginare gli assalti delle «lobbies» parlamentari e non al bilancio statale, l'uomo sulle cui spalle è gravato il peso del debito pubblico più alto fra i paesi del mondo industrializzato, ha deciso tre giorni fa di gettare la spugna.

Agli austeri corridoi del dicastero di via XX settembre, Sarcinelli ha preferito le stanze tutta moquette e computer della sede londinese della Berd, la Banca europa per lo sviluppo, di cui sarà uno dei due vicepresidenti.

Un addio senza rimpianti — si sussurra nello staff dei suoi collaboratori al ministero — causato soprattutto da accesi contrasti con il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, sui metodi con cui affrontare il nodo dei nostri disastrati conti pubblici.

«Una grave perdita», l'ha definita il ministro del tesoro Guido Carli, mitigata soltanto dalla soddisfazione per l'indubbio rilievo internazionale del nuovo incarico.

Ma nella Roma della politica non c'è tempo per i rimorsi. E il sensibilissimo barometro che registra gli umori di correnti e partiti quando si avvicina un ricambio su una poltrona che «conta», segnala già tempesta sulla scelta del successore che sarà effettuata subito dopo le pausa natalizia, come ha detto lo stesso Pomicino, confermando un evidente interesse per l'argomento.

Sarà un tecnico scelto fra uno degli ottimi funzionari cresciuti alla scuola del direttore generale uscente? Si tratterà di un alto funzionario della Banca d'Italia, così da confermare una continuità professionale e culturale ancor prima che politica? O non si andrà piuttosto alla ricerca di un esterno «tout court», magari proveniente da un gruppo privato?

Di nomi, per la verità, ne circolano pochini. Di sicuro c'è però che la responsabilità e la delicatezza dell'incarico sconsigliano avventure. In ballo c'è il risanamento della finanza pubblica italiana, ed eventuali passi falsi causati da inesperienza potrebbero costare molto cari all'azienda Italia.

Candidati assai accreditati sono i due fedeli collaboratori di Sarcinelli, Mario Paolillo e Oreste Piemontese. Ma nelle ultime ore ha preso quota anche la candidatura del direttore generale dell'Imi, Rainer Masera, uomo di via Nazionale fino al 1988, dove era condirettore per la ricerca economica.

SOSPESO DAL MSI-DN

Tassi: «Fascio, sfascio e... catafascio?»

PIACENZA — L'on. Carlo Tassi, parlamentare piacentino del Msi-Dn che, in aperta polemica con il segretario Pino Rauti gli ha più volte rivolto critiche, è stato sospeso dal partito. La notizia è stata data dallo stesso on. Tassi il quale, commentando il provvedimento, ha detto che «in questo modo viene sospeso uno dei parlamentari più attivi della Camera».

In una dichiarazione, il deputato missino afferma che «lo scorpione colpito nella parte del corpo che la zoologia definisce capo, di solito reagisce di coda. Non dico questo di Rauti; lo lascio dire agli altri. Io osservo che è riuscito in un'impresa davvero difficile: quella di togliere la tessera a qualcuno che non l'aveva. Infatti da quando Rauti è segretario — afferma Tassi — io non ho più pagato la quota d'iscrizione.

«Provvederò a chiedere che sia sospeso il fondo pubblico al partito afferente la mia qualità di deputato finché le cose non saranno chiarite: la soluzione è che Rauti se ne vada. Mi attribuisce di aver leso la di lui immagine. Lo accuso di voler distruggere il movimento che sta portando dal fascio allo sfascio. Voglio impedirgli — conclude Tassi — di portarlo a catafascio».

PAROLE

Il dativo «insicuro», gli accenti fuori posto

Rubrica di
Luciano Satta

Ci sono molte incertezze sui pronomi, su tutti i pronomi, dai personali ai relativi. Ne sono quasi perversamente contento, visto che tanta gente ce l'ha con me da quando, una volta ogni cinque anni e non di più, mi permetto di dire qualche sommessa, quasi bisbigliata parolina in difesa del pronome *te* adoperato in funzione di soggetto, come si fa in Toscana: «Me le presti *te* diecimila lire?». Si può cominciare con tutta la serie di *il quale*, state tranquilli non la declinerò.

Mi sembra che Tristano Bolelli maestro di lingua — e mi sembra di averlo già segnalato — abbia manifestato una moderata antipatia per questa forma. Sono d'accordo: *il quale* è greve se non burocratico, gli manca la sveltezza di un *cui* o di un *che*. «Sono andato dall'amministratore, *il quale*... », e tutti vediamo subito un amministratore obeso, vestito di logora grisaglia, calzini corti, perfino tracce di nero alle unghie.

D'altra parte i *che*, pronome e congiunzione, sono tanti da farci giudicare meno severamente *il quale*, se ci libera da una ripetizione: «E' accaduto che il treno, *il quale* dove arrivare... ». Ho messo in insieme *il quale* al posto di un uomo e *il quale* al posto di un treno per rispondere a una lettrice colta: ella ritiene che *il quale* sia più pertinente agli esseri animati che alle cose. Forse in questa sua desiderata limitazione è da intravedere un po' della stessa antipatia provata da Bolelli.

Ma non c'è niente da fare: se si usa, *il quale* deve stare bene anche per treni nuvole alberi sassi. Il Devoto-Oli cita questo Boccaccio: «io ho un podere... *il quale* è assai vicino alla riva del fiume».

E non si va sul sicuro nemmeno con il pronome *le* dativo. Nel medesimo Devoto-Oli esso sembra riservato alle persone: «*le* do un libro»; «porta*le* questo libro»; non ci sono esempi di cose. Ma «Ho compassione di questa casa: la maledizione *le* sta sopra sospesa» è un esempio del Manzoni riportato dal Battaglia-Barberi Squarotti. Penso che sia d'accordo anche Oli, pur se non ha dato esempi di cosa: provate a mettere *a essa* nella frase del Manzoni, e vedrete che roba.

Eppure gente che ritiene il *le* dativo (*a lei*) riservato alle persone ci deve essere, se in un giornale leggo: «Pubblichiamo questa lettera per motivi di correttezza. Non *vi* replichiamo per rispetto... ». Il fatto è che qui, se si voleva evitare *le*, ripiegare su *a essa* si poteva. Ma con la preferenza data a *vi* si è preferito anche l'errore; pensate che *vi* è una specie di variante dotta di *ci*, ma è la stessa cosa, quindi è come se fosse stato scritto *non ci replichiamo*.

Cambiamo, cambiamo argomento; ma c'è poco da cambiare, se do retta ai lettori. E non sia un rimprovero per loro, che hanno ragione. Sono travolto dalle segnalazioni di pronunce sbagliate, di accenti fuori posto. Per gli accenti fuori posto comincio a pentirmi — ma smetterò subito — di essermela presa con gli scritto selanti dell'accentare *àncora* e *subito* e altro.

Ma, *subito* ciò, è obbligatorio passare al suono aperto o chiuso di quelle due vocali che fanno sbuffare chi parla e chi ascolta; e qui io non so più che dire, bisognerà che si arrivi a una conciliazione. Pazienza, con assenso ufficiale, per *léttera* o *lèttera*, pazienda anche per *néve* o *nève*; e non si può fare a meno di riconoscere un po' di grazia dialettale al *béne* o, se non affonda, all'aperta *barchètta*. Del resto evviva il *béne*, se dall'altra parte siamo arrivati a un quasi *bene*.

Però — e se l'ho detto lo ridico — ci sono limiti da rispettare, pure se non si sa esattamente quali. Personalmente, e oltre il parere personale non si può andare, arrivo anche a tollerare, in virtù di quella grazia (o simpatia) dialettale, uno spalancato *perciò*; ma quando sentii una signora del telegiornale — e io volentieri faccio a meno del nome, ma indovinare è facile — gridare a Pippo Baudo *In bòcca al lupo*, bocca apertissima, mi venne da augurare che il lupo fosse digiuno e affamato, pure se in questo caso Baudo era, come i portieri sfortunati, incolpevole; o da rimpiangere che non si fosse usata l'espressione anatomicamente opposta a *in bocca*, e di uso triviale che una signora solitamente evita, ma di ortopedia assicurata, infallibile.

GRAFICA / ENCICLOPEDIA

Matita in mano, tutti schedati

Esce il «Dizionario degli illustratori simbolisti e Art Nouveau»: un'opera monumentale

Una copertina del «Giornalino della Domenica» firmata da Antonio Rubino: una delle circa mille illustrazioni contenute nei due volumi del «Dizionario».

Recensione di
Lucio Scardino

Libro variamente atteso da studiosi e bibliofili, è finalmente uscito il «Dizionario degli illustratori simbolisti e Art Nouveau». L'opera monumentale, suddivisa in due tomi (lire 250 mila), è firmata congiuntamente da Giovanni Fanelli ed Ezio Godoli, entrambi docenti di storia dell'architettura all'Università di Firenze che vantano nella loro nutrita bibliografia vari testi sulla grafica modernista, spesso editi da Laterza e da Cantini. Quest'ultimo è anche l'editore di questa loro ingente «fatica» tassonomica, che raccoglie circa 1200 voci biografiche e quasi mille illustrazioni a corredo: una «summa» che, pur nelle inevitabili esclusioni, riserva molte sorprese. Anzitutto si rileva l'importanza avuta dagli architetti modernisti nell'elaborazione di un linguaggio grafico internazionale: risultano difatti censiti Behrens, Berlage, Hoffmann, MackMurdo, Olbrich, Van de Velde, Wright; e non soltanto per una simpatia di tipo «professionale». Gli autori di case, nel concetto di arte «totale» insita nel Liberty, curarono anche l'«architettura del libro», studiando nuovi caratteri tipografici, ornati ed

> *Il modernismo in Europa e Nord America: circa 1200 voci*

ideogrammi che, riprodotti in libri e album, molto servirono per la diffusione capillare del lessico modernista.

Quel che colpisce nel dizionario è l'internazionalità del linguaggio, che permise una felicissima omologazione: Fanelli e Godoli hanno infatti inserito grafici operanti in Europa e in Nord America nei primi vent'anni del nostro secolo, che spesso sono tra loro confondibili per il rifiuto di localismi «dialettali» e l'adozione di una «koiné» aggiornatissima e pregna di interscambi.

Federico Zeri, presentando il libro nel fiorentino Museo Bardini, con il suo solito, ineffabile gioco del paradosso ha affermato che alcune illustrazioni russe, se private delle loro didascalie in cirillico, avrebbero potuto sembrar realizzate a Ferrara dalla giovane Mimì Quilici; e in effetti, osservando le illustrazioni a colori inserite in ricchissime tavole fuori-testo secondo un ordine alfabetico, è arduo (anche per lo studioso) collocarle di primo acchito nel giusto ambito geografico.

Ciò è spiegabile anzitutto con la frenetica veicolazione del linguaggio grafico, che proprio grazie all'Art Nouveau ebbe allora il suo periodo più fulgido (un po' come il Seicento è il «siglo de oro» della pittura spagnola): i libri, le cartoline, i manifesti propagandavano i lessemi modernisti nelle contrade più remote, dal Middle West alla Georgia, dal Molise alla Catalogna. Ciò è spiegabile talora con i «vagabondaggi» degli artisti più inquieti: si veda la biografia dell'olandese Pieter de Moor, che visse in Francia, Inghilterra, Germania, Italia per morire a New York, o alla svedese Tyra Kleen, che soggiornò per motivi di studio in Germania, Francia, Italia (con studio nella romana villa Strohlfern), Stati Uniti e persino a Ceylon e nelle Indie olandesi.

Ma scorrendo attentamente le biografie di Fanelli-Godoli si apprendono molte altre, interessantissime notizie.

> *Dà Dudovich a Marussig, artisti giuliani in evidenza*

Anzitutto, circa l'importanza avuta dalla grafica Liberty nella formazione di artisti dell'avanguardia cubo-futurista: Boccioni, Feininger, Gris, Prampolini ebbero infatti una giovanile attività Art Nouveau, qui ben documentata, che li aiutò a liberarsi con intelligenza dei retaggi accademici. Ma altre cose importanti rivela il dizionario, anche agli addetti ai lavori: ad esempio, l'attività d'illustratori di maestri del cartellone come Laskoff o Mucha o quella di pittori da cavalletto; esemplare in tal senso rimane la scheda di Bonnard.

Altro notevole impegno, come già detto, riguarda la ricerca sui centri minori; oltre ai grandi illustratori attivi per la «Wiener Werkstaette» o nell'ambito della rivista russa «Mir Iskusstva», sono infatti documentati — per citare situazioni italiane — moltissimi grafici sardi ed emiliani, per non parlare dei triestini (Cambon, de Finetti, Dudovich, Marussig).

Pur notevolissimo, il dizionario presenta però — com'è inevitabile nei lavori enciclopedici — alcune pecche. Anzitutto è opinabile l'inserimento di alcuni grafici italiani, di gusto veristico assai poco simbolista ed art nouveau, come Fabbi, Fornari e Galli, e la bibliografia a piè di ogni scheda risulta talora un po' carente. Perché, ad esempio, non citare l'ottimo articolo di Marco Assirelli sul fiorentino Ezio Anichini (comparso sul «Mcm» nel 1985)?

Ma questi, tutto sommato, sono appunti di scarso rilievo, specie se messi a raffronto con le lunghe, esemplari schede bibliografiche di maestri dell'illustrazione. Beardsley o Bilibin, Van Offel o Larsson, Rackam o Pyle, l'ebreo galiziano Lilien e il novelliere toscano Yambo sono perfettamente evocati nel loro esemplare voler rendere con linee sinuose e spezzate un mondo spesso «pupazzettato» e talora torbido, che neppure la Grande Guerra sarebbe riuscita del tutto a sradicare.

GRAFICA / «PINOCCHIO»

Un figurinaio venuto da oltre Manica

Servizio di
Rinaldo Derossi

In questo fine d'anno, ricco di manifestazioni e iniziative dedicate al Collodi, non poteva mancare la presenza di Pinocchio. Ecco dunque una ristampa, d'architettura grafica nitida e garbata, dovuta a Giunti-Marzocco di Firenze, con una selezione di illustrazioni eseguite da Attilio Mussino, parte di quel ricchissimo repertorio che apparve nella prima edizione in ottavo, pubblicata da Bemporad; qui Mussino, con un'esuberanza di stampo cambellottiano colmò le pagine di tavole e vignette (basti pensare ai due carabinieri — in mezzo affiorante l'allibito Pinocchio — la cui mantellina nera e rossa «dilagava» splendidamente in tutto lo spazio disponibile) che avrebbero soverchiato qualsiasi testo che non fosse Pinocchio.

Gli illustratori del libro sono una bella schiera. Alberto Savinio, nel suo graffiante ritratto di Collodi, in «Narrate uomini la vostra storia», parla, forse peccando in eccesso, di ben duecento traduzioni dell'opera, con altrettanti «figurinai». Per restare da noi: oltre a Mussino, ricordiamo Mazzanti, Chiostri, Bernardini, Tofano, Beppe Porcheddu, Faorzi, Maria Augusta Cavalieri, Bruno Angoletta, una vera storia dell'illustrazione «attraverso» la favola di Pinocchio.

A parte Chiostri e Mussino, le cui ristampe non si contano, alcuni autori si cimentarono in una sorta di saggio «unico», oggi di difficile reperibilità, in cui il personaggio principale e la sua corte si caricavano dei personali estri degli autori: lo spirito arguto di Giovanni Mosca, l'esilarante e carnevalesco piglio di Jacovitti, il pungente, fulmineo tratto di Sinòpico.

Ultimo viene un inglese, Chris McEwan, che ha illustrato un «Pinocchio» recentissimo, edito da Mondadori. Ma il libro è apparso anche in Gran Bretagna, presso Collins di Londra. Di McEwan poco si dice. E' nato a Brighton, dove ha frequentato una scuola d'arte, per seguire poi, a Londra, dei corsi al Royal College of Art. Dopo aver lavorato per alcuni anni a Parigi come direttore artistico e illustratore nel campo della pubblicità, è tornato in Inghilterra, dove vive e insegna tuttora.

L'interpretazione di «Pinocchio» da parte di un illustratore inglese incuriosisce, forse perché lo spirito dell'opera si suppone ben lontano dagli umori anglosassoni. McEwan ne ha trasformato la vicenda figurativa in un teatrino di immagini coloratissime e volanti, talvolta con richiami al testo appena avvertibili: un bizzarro e godibile gioco, che in qualche punto ha una gran voglia di uscire dalla pagina per sparpagliarsi, si direbbe, in aria come un lancio di coriandoli.

A ogni modo, McEwan suggerisce una sottile frequentazione di figurinai italiani, Rubino, per esempio, o Tofano e lo stesso raro Sinopico. Una fantasia sbrigliata, un gran gusto del colore, degli accenti virati sul decorativo connotano il lavoro dell'illustratore, forse meno convincente dove l'immagine rallenta la sua «fuga» per accostarsi a qualche elemento più reale.

Resta ancora da dire, a proposito di «Pinocchio» che vi è una giustificata attesa per un'edizione con le splendide tavole di Roberto Innocenti, che era stato possibile intravedere a Bologna, durante la Fiera del libro per ragazzi. Con il suo stile personalissimo, Innocenti ha collocato il burattino su sfondi di puntigliosa veridicità: «Ho girato mezza Toscana — ha detto — per fotografare pezzi di muratura, viottole senza meta, muretti che non servono a nulla, case abbandonate...».

Insomma un Pinocchio che torna prepotentemente in Toscana, in attesa che il suo illustratore, notissimo all'estero, lo sia un po' di più, come merita, in patria.

Un'illustrazione del «Pinocchio» firmato per Mondadori dall'inglese Chris McEwan: ultimo di una lunga serie di figurinai.

FILOSOFIA-FANTASCIENZA

La «luna storta» di Cyrano

Tra razionalità e stravaganza il suo viaggio nell'«Altro mondo»

Recensione di
Roberto Calogiuri

Quando si parla di Cyrano de Bergerac ci si immagina uno spavaldo eroe di cappa e spada, amatore romantico e spadaccino ribaldo che, dopo una vita di braverie spericolate, morì per una tegola cadutagli in testa. Questa è l'immagine dell'uomo che Rostand passò a stuoli di critici, mettendone fuori strada la ricerca erudita con l'alterare l'autentica figura dello scrittore e col nascondere la ricca ambiguità del filosofo.

E' certo che Cyrano (1619-1655) ebbe un temperamento aggressivo e una vita dissipata: l'etichetta di «libertino» gli andò stretta, e per lui si dovette coniare la categoria del «libertinage flamboyant», quando il termine era ancora sinonimo di opposizione alle idee dominanti in nome della libertà intellettuale. Tutti questi pregi li ereditò dal suo maestro, il filosofo Gassendi, conosciuto come «prete santo» in Provenza ma come dissoluto scettico e irreligioso a Parigi, ponte tra libertinismo filosofico e illuminismo, che seppe stimolare in Cyrano quanto vi era di audacia intellettuale e potenza creativa.

Da questa miscela esplosiva di razionalismo barocco, criticismo sfrenato ed empia ironia, che procurarono a Cyrano la patente di pazzo, nasce «L'altro mondo» (Theoria, pagg. 163, lire 22 mila). Con la scusa di far parlare personaggi immaginari (il sottotitolo è «Stati e imperi della Luna»), Cyrano critica la religione e la morale conformista con lucido raziocinio, pur entro una narrazione fantascientifica.

Benché il Potere tentasse di imbavagliare quest'ateo miscredente che diceva tante cose scomode, la critica giudica «L'altro mondo» l'opera più efficace del Seicento per la diffusione del libero pensiero filosofico, a lungo nascosta ed espurgata: un'opera giunta in Italia, solo ora e per la prima volta, in edizione integrale.

> *Un libertino miscredente. E un corrosivo illuminista*

Il protagonista del «viaggio alla Luna» approda a tutti i porti delle idee, credenze e opinioni etiche, scientifiche o religiose del suo tempo, e le sconvolge con un intento critico su cui prevale sempre il proposito comico. E l'argomento principale contro il geocentrismo aristotelico-tolemaico è che «è proprio del buon senso comune credere che il Sole occupi il centro dell'universo (...) allo stesso modo che la saggia natura ha posto i genitali al centro dell'uomo».

Audace era la tesi, all'epoca, non meno della dimostrazione, ma è ancora nulla in confronto all'ardito paradosso che giustifica l'attrazione sessuale. Quando il profeta Elia spiega che Dio punì il serpente tentatore relegandolo nel corpo dell'uomo, l'ingenuo viaggiatore replica di aver notato infatti «che, siccome il serpente cerca sempre di fuggire dal corpo dell'uomo, gli si vede la testa e il collo uscire dal basso del nostro ventre. Ma, poiché Dio non ha permesso che solo l'uomo ne fosse tormentato, ha disposto che si tendesse contro la donna per schizzarle il suo veleno, e che il gonfiore durasse nove mesi dopo averglielo iniettato (...)».

Per l'astrusità arcana di alcune allegorie, l'opera sembra ammettere anche un'interpretazione esoterica del Viaggio: vi è chi vuole Cyrano iniziato ai misteri dei Rosa-Croce (ma anche chi vi scorge il precursore di Verne). Da questa visuale, l'immaginazione cyraniana anticipa quella «naiveté» surrealista che gli permette di fare lo sgambetto anche ai codici estetici dell'epoca.

Sulla Luna la poesia è solo vile denaro: un pasto costa una sestina e con un sonetto si può fare bisboccia per otto giorni. Quindi per vivere occorre far versi, e «se uno muore di fame, vuol dire che è uno stupido». Così sono trattati anche il cibo, la guerra, la morte, la religione, i genitori.

In un continuo oscillare tra razionalità e stravaganza, scandalo e divertimento, Cyrano incarna l'avanguardia che precorre i tempi di Voltaire e Montesquieu. Con le sue trovate espressive e immagini sorprendenti, con la sua fiducia nell'immaginazione come garanzia di originalità, Cyrano segna la via alla coscienza critica dell'illuminismo. Infatti tra i Seleniti è considerata una condanna vergognosa camminare su due piedi, come gli uomini che hanno la testa verso l'alto per poter meglio invocare e supplicare il loro creatore da cui sono oppressi e soggiogati.

Dopo queste ed altre amenità agrodolci avviene il ritorno sulla Terra, non più centro dell'Universo ma periferia della peggior specie, perché — ricorda Cyrano — è l'unico pianeta del sistema solare al cui centro vi sia l'Inferno.

ARTE

Michelucci: quasi 100

FIRENZE — Il 2 gennaio l'architetto Giovanni Michelucci compirà cent'anni, e per festeggiarlo sono in programma a Firenze un concerto, una mostra delle sue opere e cinque dibattiti su temi urbanistici. Altre iniziative si terranno a Pistoia, città natale di Michelucci, e in altri centri dove esistono sue opere, come Sarzana, Arezzo, Bologna e Ginevra. Le manifestazioni previste in Toscana sono state organizzate, con un contributo economico della Banca Toscana, dai Comuni di Firenze, Fiesole e Pistoia, dalla Regione Toscana e dalla «Fondazione Giovanni Michelucci» istituita dieci anni fa dal Comune di Fiesole.

Ancora oggi Michelucci continua a lavorare attivamente a progetti e a dare il suo contributo di idee all'attività della Fondazione, che in questi anni si è occupata dei problemi della città. Tra i suoi progetti più recenti, quello di un nuovo ingresso agli Uffizi, che Michelucci vede come «una lanterna» di cristallo, «la porta di un mondo fantastico e di favole» da erigere sul retro del museo, in piazza Castellani. Il progetto verrà presto sottoposto all'esame del ministero dei beni culturali dalla soprintendenza ai beni artistici della Toscana.

LIBRI PER RAGAZZI

Le favole e la Storia

Proposte per i piccoli lettori: anche gialli «ad hoc»

Neanche la letteratura per l'infanzia si salva, ormai, dal «morbo del serial». Nove anni fa, Michael Ende costruì quella bellissima «Storia infinita», che si trasformò ben presto in un classico. Adesso, con la benedizione del cinema, compare in libreria **«La storia infinita 2»** (pagg. 69, lire 18 mila), un volume cartonato magro magro, ma ricco di fotografie a colori, che la Mondadori pubblica con la benedizione della Warner Bros, una delle più quotate «major» hollywoodiane.

Questo seguito del romanzo di Ende non propone niente di originale. Si limita a ricalcare, passo passo, la sceneggiatura del film, che proprio la Warner Bros ha fatto arrivare nei cinema italiani in prossimità di Natale. Bastiano è sempre il protagonista. Atreyu e il Fortuna-drago restano, anche in questo secondo capitolo, suoi preziosissimi amici nel difficile viaggio nel mondo di Fantasia. Il tutto, però, ha il sapore del «déjà vu».

Per fortuna, nel microcosmo dei libri per ragazzi, tra le novità di Natale si possono trovare anche simpatiche curiosità. **«Un boccone a te, un boccone a me»** (Mondadori, pagg. 76, lire 18 mila), per esempio, è pensato per quei bambini che quando si siedono a tavola fanno le bizze per mangiare. Sciorinando una serie di filastrocche, proverbi, fiabe, scherzi e giochi di parole, accompagnati dai disegni della triestina Nicoletta Costa, l'allegro volumetto si propone come un vero e proprio manuale gastronomico interamente dedicato ai bambini.

Per chi preferisce i classici, non c'è che l'imbarazzo della scelta. L'editore Giunti-Nardini riporta alla ribalta **«Scaramacai»** di Guglielmo Zucconi (pagg. 103, lire 15 mila). Le Edizioni Primavera di Firenze, invece, trasformano le gesta degli eserciti dell'Impero romano in un racconto mozzafiato intitolato **«Ti racconto una storia. Alla conquista del mondo: I Romani»** (pagg. 34, lire 14 mila).

Particolare di un'illustrazione di Zvorykin, per «Il gallo d'oro».

Sempre nello scaffale dei classici, ma alla voce «curiosità», si possono collocare due splendide raccolte di favole. **«Il gallo d'oro»** di Aleksandr Puskin (Mondadori, pagg. 111, lire 22 mila), accompagna ai quattro racconti del grande scrittore russo le tavole di Boris Vassilievich Zvorykin, disegnatore, pittore e miniaturista. **«Fiabe iberiche»**, curato da Laura Draghi (Primavera, pagg. 107, lire 22 mila), raccoglie dieci storie popolari molto diffuse in Spagna, alternandole alle illustrazioni di Lucia Mengoli.

Tra storia, cronaca e avventura stanno le proposte della Leonardo. In due volumi dell'esploratore Robert Ballard ci si può mettere **«Alla ricerca del Titanic»** (pagg. 64, lire 22 mila), oppure scendere negli abissi marini per dare la caccia al **«Relitto perduto dell'Isis»** (pagg. 64, lire 22 mila). Entrambi i libri hanno il pregio di fornire informazioni e dati, presi di peso dagli archivi della Stòria, pur senza diventare mai noiosi e pedanti.

Un pizzico di giallo e di mistero non poteva mancare. Per gli adolescenti che amano il brivido, la Mondadori ha inventato una collana speciale. Si chiama «Gialli junior», e rifà il verso alla popolarissima e fortunata serie per adulti dei «Gialli Mondadori». Ovviamente, tutte le storie hanno un tono molto più «soft», pur rispettando i canoni del «thriller».

Hugh Galt, in **«Contatto»** (pagg. 155, lire 9500) parte dal furto di una bicicletta da corsa nuova fiammante per costruire un intrigo ladresco di vaste proporzioni. Akif Pirincii si concede divagazioni «dark» nella **«Società dei gatti assassini»** (pagg. 227, lire 9500), con un bel numero di cadaveri per contorno. Vigil Tanase crea degli investigatori in erba per risolvere i misteri di **«Un ballo per un diamante magico»** (pagg. 155, lire 9500). Infine, Joaquim Micò caccia nei guai, per amore, un tranquillo studente universitario protagonista di **«Questa notte sorgerà il sole»** (pagg. 93, lire 9500).

Magia di Degas

Si allunga con una monografia dedicata ad Edgar Degas l'ottima collana dedicata da L'Editore di Trento alla pittura dell'800 e del '900 (correnti, tendenze, singoli protagonisti: da Renoir a Gauguin, ai «pittori Art Nouveau»). Il volume su Degas (pagg. 119, lire 38 mila) offre uno stringato ma esauriente testo critico di Timm Schneiders e una selezione di una novantina di immagini (dagli olii ai pastelli e agli schizzi) riprodotte in maniera eccellente: ne vien fuori un plausibile quadro d'assieme di un grande artista che, pur appartenente alla generazione dei fondatori dell'Impressionismo, fu «lontanissimo dalla poetica dei compagni».

COME NELLE PREVISIONI IL RISULTATO DEL REFERENDUM NELLA VICINA REPUBBLICA

Slovenia: «sì» plebiscitario

BALLOTTAGGIO IN SERBIA E MONTENEGRO

Voto nelle roccaforti comuniste

Anche stavolta gli albanesi del Kosovo si sono astenuti

BELGRADO — In Slovenia, in Serbia ed in Montenegro si è oggi votato nelle ultime consultazioni elettorali del 1990, anno che ha segnato il ritorno della Jugoslavia al multipartitismo dopo 45 anni di regime comunista. Un voto, quello odierno, che farà certamente sentire il suo peso nel futuro del Paese, quando si dovrà cambiare l'assetto attuale, come richiesto da molte parti della federazione, spesso anche con minacce secessionistiche.
In Slovenia, si è svolto un plebiscito che vuole far esprimere la volontà popolare su indipendenza e sovranità. In Serbia si è invece al secondo turno delle prime elezioni multipartitiche (il primo si è svolto il 9 dicembre). Sono in lizza i candidati comunisti (ora sotto il nome nuovo di Partito socialista serbo) e quelli dell'opposizione per i rimanenti 154 seggi dell'assemblea (Parlamento) di 250 seggi, non assegnati nel primo turno.
Il 9 dicembre il leader comunista Slobodan Milosevic è già stato riconfermato alla presidenza della Serbia, per i prossimi cinque anni, con oltre il 60 per cento dei voti. Ed ora i candidati del suo partito sperano di confermare tale vittoria aggiungendo altri seggi agli 87 che hanno già conquistato al primo turno.
I partiti dell'opposizione, sconfitti il 9 dicembre anche a causa dell'eccessivo frazionamento (oltre 40 partiti in competizione), si sono in gran parte uniti in una coalizione per evitare altre dispersioni di voti. E sperano perfino di poter aggiungere ai pochi seggi ottenuti al primo turno un numero sufficiente per bilanciare con una maggioranza al Parlamento il potere della presidenza.
Anche ieri gli elettori dell'etnia albanese del Kosovo (etnia che è pari a circa il 90 per cento della popolazione) si sono astenuti dal voto, per protesta contro la repressione serba e contro elezioni che considerano illegali.
Per avere i risultati del voto in Serbia dovrà passare qualche giorno.
Con la Serbia, repubblica maggiore della Jugoslavia, vota anche il Montenegro, la più piccola. Ambedue hanno dimostrato una precisa tendenza a conservare il regime comunista. In Montenegro, poi, al primo turno del 9 dicembre, i comunisti (che hanno conservato il vecchio nome di «Lega comunista») si sono assicurati una massiccia maggioranza con ben 83 seggi del Parlamento di 125 seggi assegnati da un elettorato di circa 200.000 persone.
L'opposizione, con i pochi seggi rimasti, non avrà una vita facile. Per il voto di ieri per l'elezione del presidente, si tende a prevedere che sarà ancora un comunista a guidare la repubblica. Momir Bulatovic, candidato della Lega comunista, aveva già ottenuto un gran numero di voti al primo turno, pur non raggiungendo la maggioranza richiesta. Il suo rivale attuale, Ljubisa Stankovic dell'Alleanza delle forze riformiste fondata dal primo ministro jugoslavo Ante Markovic, era rimasto ad un livello piuttosto basso.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

LUBIANA — Il vessillo biancoazzurro della Slovenia libera e indipendente sventola a Lubiana, i botti di Capodanno esplodono in anticipo. Dalle Alpi all'Adriatico, un milione e mezzo di elettori hanno votato massicciamente «sì» al distacco dalla Jugoslavia. Sorprese non ci sono state né potevano esserci. «L'unica — ha detto un funzionario del governo — sarebbe ora scoprire che ha votato il 101 per cento». Non è ancora la secessione formale, ma il segnale politico è chiaro: o si smantella ciò che resta del federalismo titoista e si buttano a mare le nostalgie centraliste, oppure la Slovenia farà le valige e andrà per la sua strada. Il momento non è mai stato così favorevole: la distensione Est-Ovest ha tolto ogni importanza al ruolo-ponte di una Jugoslavia integra. Nello stesso tempo un'imminente guerra nel Golfo e la paurosa disintegrazione sovietica possono offrire a Lubiana l'occasione attesa per tagliare la corda senza far troppo rumore.
Secondo le prime proiezioni i «sì» sono stati superiori al 90 per cento e la percentuale dei votanti superiore all'80 per cento.
Il giorno del plebiscito è nitido e luminoso. Il popolo sloveno vota in massa. Come fu disciplinatamente comunista, oggi è disciplinatamente autonomista. Sullo sfondo, oltre ai campanili a cipolla, oltre la Sava e le foreste, svettano le Alpi cariche di neve. Oltre c'è l'Austria, ma è già come se il confine non esistesse. Al di là di quei monti c'è lo stesso paesaggio, lo stesso piccolo mondo subalpino delle salsicce con crauti, la stessa Mitteleuropa. Vienna lo sa, e dietro le quinte incoraggia una scelta indipendente per Lubiana. Attraverso la Slovenia, l'Austria avrebbe un accesso al mare, e assieme all'Austria la Slovenia potrebbe sperare di entrare nella Comunità europea. L'Italia lascia fare: pochi giorni fa il ministro degli Esteri De Michelis in visita a Lubiana ha fatto capire che teme un terremoto ai confini, ma si è anche detto rispettoso della sovrana decisione del popolo. «Il mondo comincia a capire che non c'è più nulla di stabile nell'esistenza di questo tipo di Jugoslavia» dice il ministro degli Esteri Dimitrij Rupel. «La Jugoslavia si disintegra, e saremo obbligati per forza di cose a uscirne per creare un nuovo equilibrio fra repubbliche». E aggiunge: «Prima i paesi esteri ci guardavano come l'enfant terrible. Oggi persino gli Stati Uniti cambiano idea. Prima consideravano la Jugoslavia una condizione necessaria alla pace europea. Oggi capiscono che un cambiamento è necessario, e che ogni timore è ingiustificato». Segnali di prudente incoraggiamento vengono anche dalla Comunità europea. Per bocca dell'on. Giorgio Rossetti, responsabile delle relazioni esterne del Parlamento europeo con la Jugoslavia, Strasburgo fa capire che non potrà non tenere conto dei mutamenti in corso.
Con Lubiana, anche Zagabria spinge per una rifondazione della Jugoslavia su basi confederali, ma in tema di secessione è molto più prudente. La Croazia è infatti etnicamente più composita, ha nel bel mezzo una grande isola di serbi decisi a scatenare la resistenza anche armata a un dominio croato fuori dal controllo federale. Per intanto Zagabria si accontenta della nuova Costituzione, varata ieri, definita «un inno alla libertà e alla democrazia e una glorificazione della Croazia eterna». «Non siamo certamente contenti dei nostri confini, — dice il presidente croato Franjo Tudjman, il generale che ha sgominato i comunisti alle ultime elezioni — ma non è questo il momento di cambiare le frontiere in Europa. Anche un plebiscito — aggiunge — sarebbe inopportuno: approfondirebbe l'incomprensione con la Serbia e con l'armata federale, portando acqua al mulino di coloro che vorrebbero la guerra civile e il sangue sulle nostre strade».
Cosa farà l'armata? Per statuto federale avrebbe il dovere di intervenire a difesa dell'integrità territoriale del paese, quell'integrità che una secessione slovena minaccerebbe.

Senza effetti le minacce dei generali di Belgrado

La scelta di ieri non sancisce la secessione dalla Jugoslavia

E' improbabile però che ci sia un'azione di forza; la composizione multietnica dell'esercito federale sembra da sola un freno sufficiente a impedire azioni repressive. Ma Lubiana non si fida e ha già predisposto un piano del corpo di difesa territoriale per organizzare la resistenza armata sulle montagne, con armi e tecnologie in molti casi più moderne di quelle federali. Ma è un'eventualità cui nessuno afferma di pensare volentieri nella Vilnius dei Balcani. Oggi i rischi di incendio vengono semmai dal Sud del paese, dove il rapido disgelo a Tirana promette di innescare in Kosovo una nuova e più dura resistenza albanese al dominio serbo.
Ed è la Serbia ancora una volta la chiave del rebus jugoslavo. L'ultimo bastione di fondamentalismo post-comunista ha vissuto ieri una giornata che può rivelarsi decisiva: il secondo turno delle elezioni. Alla prima tornata, il partito socialista di Slobodan Milosevic ha conquistato moltissimi seggi: ma stavolta le forze d'opposizione, che si sono preventivamente alleate, possono anche recuperare lo svantaggio. Se accadrà, le trattative per la confederazione potranno iniziare anche subito. E tutto sarà più facile per la Jugoslavia.

DAL MONDO

Ira: tregua fino al 26

BELFAST — Per la prima volta in quindici anni, l'Ira ha deciso una tregua natalizia: l'organizzazione terroristica dell'esercito repubblicano irlandese ha comunicato ai giornali la sospensione di ogni azione dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di mercoledì. L'ultima tregua dell'Ira nel quadro della cruenta lotta iniziata venti anni fa per cacciare gli inglesi dall'Ulster venne proclamata nel dicembre 1974 ma anziché tre giorni, come per la sospensione annunciata ieri, durò ben otto mesi.

Altre proteste in Romania

BUCAREST — Anche ieri sono continuate in diverse città della Romania le dimostrazioni di quanti hanno colto l'occasione del primo anniversario della caduta della dittatura di Ceausescu per protestare contro il governo accusandolo di legami con il passato regime.
A Bucarest si sono raccolte alcune centinaia di dimostranti in piazza dell'Università ignorando a lungo gli ordini della polizia di sciogliere il raduno. Gli agenti, diverse decine, sono infine intervenuti mettendo in fuga i dimostranti, in gran parte studenti, astenendosi, però, da metodi violenti.

Stati Uniti sotto zero

NEW YORK — L'eccezionale ondata di maltempo e gelo abbattutasi sugli Stati Uniti, che ha già fatto non meno di 24 morti, si sta spostando verso sud e verso est, minacciando i raccolti in California e nel Texas meridionale. In alcuni punti la temperatura è scesa oltre i 40 gradi sottozero. A Denver ha toccato -31; a Winnemucca, nel Nevada settentrionale, -38, la minima del secolo; nella valle di San Joaquin, in California, si passa dal -7 di Fresno a diverse decine di gradi sottozero nella zona di Bakersfield.

Sud Africa: neri uccisi

JOHANNESBURG — Ancora violenza in Sud Africa. Nella provincia del Natal sono stati uccisi cinque neri. Nella township di Alexandra, poco lontano da Johannesburg, un agente di guardia davanti a un complesso residenziale è stato ferito mortalmente da un gruppo di sconosciuti.

Battesimo reale

SANDRINGHAM (Inghilterra) — Gran folla a Sandringham, nella tenuta della famiglia reale inglese, per il battesimo della principessina Eugenia Vittoria Elena di York, la più piccola dei nipoti della regina Elisabetta II. La figlia del principe Andrea e di Sarah Ferguson si è esibita in un assolo «urlato», per la gioia delle 130 persone che avevano trovato posto nella chiesa di Santa Maria Maddalena e delle circa 1.500 che seguivano la cerimonia dagli altoparlanti collocati all'esterno. Unico grande assente della famiglia, riunita a Sandringham per il Natale, era il principe Carlo, in visita alle truppe schierate nella regione del golfo. Eugenia, che si ritiene sia la prima componente della famiglia reale battezzata durante una funzione pubblica, era vestita con lo stesso abito indossato da tutti i suoi consanguinei a partire dalla prima figlia della regina Vittoria.

URSS / MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE A FAVORE DI SHEVARDNADZE, MENTRE L'ESERCITO SI FA PIÙ MINACCIOSO

Baltico e Moldavia: cresce la tensione

URSS / COMMENTO

Dove sta andando Mosca? Verso destra o sinistra?

Articolo di
Cesare De Carlo

Autoritaria o totalitaria? Verso destra o verso sinistra? La svolta di Mosca, vista con occhi italiani, ingenera una certa confusione terminologica. Una parte della tivù di Stato e alcuni giornali insistono nel definire autoritaria l'involuzione che minaccia l'Urss del dopo-Shevardnadze, mentre di destra sarebbe la congiura guidata dal capo del Kgb. Ora è chiaro che le parole non alterano la sostanza degli avvenimenti. E la sostanza è questa: la disintegrazione di vertice riflette la disintegrazione delle strutture dell'ultimo impero multinazionale. L'una e l'altra sono travolte dal collasso dell'ideologia comunista. Meno chiaro (e solo sospettabile) è il perché le cose non vengano chiamate col loro nome. La svolta, che si delinea in questo drammatico inverno sovietico, non è autoritaria e non è nemmeno di destra. chiamarla autoritaria equivale a dare per scontato un sistema democratico, che invece non esiste. Chiamarla di destra equivale a perpetuare l'equivoco, secondo il quale il riformismo è sempre di sinistra e la reazione di destra.
Perestroika e glasnost non nacquero alla sinistra, ma alla destra del Pcus. Si ispirarono ai modelli di efficienza e di tolleranza dell'Occidente e non all'integralismo della dottrina marx-leninista. Portarono anzi alla sua sconfessione, perché efficienza e tolleranza sono incompatibili con il monolitismo di Stato. Che poi la prima, la perestroika, non abbia avuto successo, e la seconda, la glasnost, ne abbia avuto anche troppo, è un altro discorso.
A noi basta ricordare che la «trasparenza» gorbacioviana, se accese in Urss un dibattito aperto e senza precedenti, non si tradusse in pluralismo istituzionale. Nei sei anni dell'era Gorbaciov il pluralismo era di idee, non politico come lo intendiamo noi, con più partiti che polemizzano tra loro e si contendono il consenso popolare.
La minaccia involutiva, evocata con timore in Occidente, non rischia dunque di soffocare una democrazia, perché nell'Unione Sovietica del tandem Gorbaciov-Shevardnadze la democrazia non c'è mai stata. C'era invece — questo sì — un regime autoritario succeduto a uno totalitario. Ora potrebbe aversi il processo opposto: dall'autoritarismo al totalitarismo.
Non è solo l'ipotesi di chi contesta definizioni, per altro rivelatrici di uno schema mentale sopravvissuto al 1989 di Berlino, Praga, Varsavia. E' il grido d'allarme lanciato dalla tribuna di Mosca dallo stesso Shevardnadze. Il pericolo incombente «è la dittatura». Niente di più e niente di meno. Lo denunciò anche Sakharov (ricordate?). Parlò dalla stessa tribuna, un anno fa, la sera prima dell'infarto. E' una curiosa coincidenza storica che il politico e lo scienziato, l'uno uomo d'apparato, l'altro campione dei diritti civili, siano arrivati alla stessa conclusione. Nelle loro parole non c'è confusione terminologica, perché sanno ciò di cui parlano. I conservatori, quelli che premono su Gorbaciov, sono chiamati col loro nome. «Reazionari» ha detto Shevardnadze.

MOSCA — E' tornata a crescere la tensione nelle Repubbliche baltiche dell'Urss dove si teme l'imposizione dello stato d'emergenza da parte del Cremlino, mentre in Moldavia si rinnova la contrapposizione tra nazionalisti repubblicani e minoranze etniche all'indomani del decreto con cui Gorbacev ha annullato la proclamazione di indipendenza delle due «Repubbliche» di Gagauzia e della riva sinistra del Dniestr.
Sullo sfondo di una crescente radicalizzazione della contrapposizione tra centro e repubbliche in Urss, il presidente lituano Vitautas Landsbergis ha lanciato un appello alla «resistenza» e alla «autodifesa» nel caso le autorità sovietiche dovessero imporre lo stato di emergenza o altre misure restrittive in Lituania. «Vi sono segnali — ha detto Landsbergis — che dimostrano l'avvenuta introduzione surrettizia nella repubblica di norme in questo senso». Intanto a Riga, capitale dell'altra Repubblica baltica di Lettonia, la notte scorsa una forte esplosione ha seriamente danneggiato una scuola militare dell'esercito sovietico, senza fortunatamente provocare vittime. Si tratta dell'ultimo di una serie di attentati dinamitardi compiuti a Riga nelle ultime settimane, e che sono il segno della crescente tensione fra i nazionalisti baltici e i militari sovietici di stanza in Lettonia, Lituania ed Estonia.
Da parte sua, l'agenzia «Baltic News Service» (Bns) riferisce che alcune strade di Riga sono stata bloccate da pattuglie militari armate. I comandanti di tali pattuglie — aggiunge la «Bns» — si sono rifiutati di fornire spiegazioni, mentre testimoni oculari, citate dalla stessa agenzia, hanno parlato di «spostamenti di truppe» sempre nella capitale lettone. Intanto a Klaipeda, porto lituano sul Baltico, pattuglie armate hanno già preso posizione nelle strade cittadine, dove su disposizione del comando militare locale hanno l'incarico di «arrestare persone sospette». Secondo la Tass, nelle ultime 24 ore non è stato registrato alcun incidente. Sempre la «Bns» riferisce che il congresso straordinario dei rappresentanti delle forze armate sovietiche di stanza nelle Repubbliche baltiche, in corso a Riga, ha deciso che se il quarto congresso dei deputati del popolo dell'Urss non prenderà misure adeguate per ristabilire l'ordine nel Baltico, l'esercito sovietico farà «tutto quanto necessario, incluse misure straordinarie», per difendere l'onore e i diritti delle forze armate. La tensione tra militari e popolazione locale ha ripreso ad aumentare quando nelle scorse settimane il Parlamento lettone decise di sospendere l'erogazione di acqua, elettricità e generi alimentari alle «forze di occupazione» sovietiche.
Sempre ieri a Kisciniov, capitale della repubblica di Moldavia (Sud Est dell'Urss), si è svolta una manifestazione a sostegno dell'unità della Repubblica e contro le forze «separatiste e distruttrici». Sabato il presidente sovietico Mikhail Gorbacev aveva emanato un decreto che annullava le dichiarazioni di indipendenza delle due repubbliche di Gagauzia e della riva sinistra del Dniestr, incaricando il Parlamento moldavo di adottare entro dieci giorni misure urgenti per «normalizzare la situazione» nella Repubblica. La questione delle nazionalità e dei rapporti tra centro e repubbliche è uno dei temi centrali del quarto congresso dei deputati del popolo dell'Urss, in corso in questi giorni al Cremlino.
Circa duemila persone hanno manifestato ieri pacificamente nel centro di Mosca contro il pericolo di una dittatura in Urss, in favore della democrazia e in appoggio del ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze, dimessosi improvvisamente martedì scorso dopo aver denunciato il rischio di involuzione autoritaria di destra nel Paese. Rispondendo a un appello delle organizzazioni dell'opposizione democratica i manifestanti si sono radunati nella piazza antistante il «Mossoviet» (Municipio di Mosca) innalzando cartelli e striscioni con scritte quali «Sì a Shevardnadze, no alla dittatura», «Antitotalitaristi di tutti i Paesi, unitevi», «No alla mafia di partito».

Le tensioni etniche costituiscono sempre il primo problema per l'Urss. Nella foto un gruppo di turchi mesketi manifesta all'esterno della sede del Kgb nella capitale sovietica per il ritorno alla loro terra.

URSS / LA «SANTA NOTTE» A MOSCA

Messa di Natale senza paura

Dall'inviato
Giovanni Morandi

MOSCA — Le luci della chiesa sono accese, dalle finestre arriva la musica dell'organo, la piazza davanti alla Lubyanka è deserta, vicino al palazzo del Kgb c'è San Luigi, la chiesa cattolica, già affollata di fedeli, tutta Mosca ancora dorme e si attarda nei sogni che le regala la lunga notte dell'inverno russo, sono le otto del mattino ed è ancora buio. «Preghiamo fratelli», recita il prete in latino e la comunità ripete: «Preghiamo fratelli». E' arrivata la notte di Natale che questa gente ha aspettato per settanta anni, non si vedranno più cappotti di cuoio nero degli agenti mandati a spiare tra le navate di sovversivi dell'anima. «Ora non abbiamo più paura», dice don Francesco, lituano, uno dei tre sacerdoti cattolici della capitale sovietica, gli altri sono un polacco e un russo. E felice annuncia alla predica che «sono ormai più di cento gli adulti in lista di attesa per battezzarsi». La fiamma delle candele manda bagliori sulla croce, sull'altare profumo di gigli bianchi e il luccichio dei fili d'oro dei ricami. Inginocchiati uomini e donne leggono Vangeli vecchi e ingialliti, sottratti al fuoco dei roghi. Il pulpito di legno è stato lucidato come si conviene nei giorni di festa, gli sguardi si levano verso la foto del Papa appesa ad una colonna. «Ora tutto va bene ma nessuno sa come è stata la nostra vita», sibila una vecchietta, Caterina Ivanovna, che per non perdersi la Messa è partita il giorno prima in treno dal suo villaggio e ha trascorso la notte su un pagliericcio nel sotterraneo della chiesa. La gioia del presente non cancella i suoi ricordi.
Racconta: «Ho 74 anni, sono di origine tedesca, mio marito e due miei figli sono morti nei lager di Stalin, i russi dicevano che noi tedeschi siamo forti ma mio marito non riuscì a sopravvivere alle sofferenze. Abitavo a Saratov, era il settembre del '41, vennero i soldati con tante carrozze trainate da cavalli, ci raggrupparono nella piazza e ci portarono alla stazione, ci ammassarono nei vagoni ferroviari e viaggiammo per quindici giorni per raggiungere un campo nel Kazakistan». «Vennero con gli elenchi — interviene un'altra vecchia, Margherita Ozipova — e io non ebbi nemmeno il tempo di finire di mungere la mucca. Riuscii solo a tagliare un po' di peli dalla coda della mucca che poi mi servirono per fare calzini ai miei quattro figlioletti. A Saratov avevo la mia casa, quando tornai dal Kazakistan era occupata da un'altra famiglia, mi dissero che io non potevo riprenderla perché erano state perdute le carte del contratto. Per tutta la vita ho pregato Dio e Dio mi ha salvato, non volevano che io battezzassi il mio bambino e un giorno di nascosto lo ho avvolto in una coperta e a piedi, c'era la neve, andai in un villaggio che era a dieci ore di cammino, perché sapevo che là c'era un prete. Quelli del Sowkoz mi accusarono di aver abbandonato il posto di lavoro. Ora tutto va bene e io non mi perdo più una Messa. Io non devo vantarmi per non peccare d'orgoglio, ma posso dire che non ho mai abbandonato la Chiesa e non ho mai perso la fede perché così mi hanno insegnato e così ho insegnato ai miei figli».
Don Francesco dall'altare annuncia che nella Notte Santa sarà celebrata una Messa da un sacerdote venuto da Roma: «Ci saranno tre Messe, una in russo alle 21.00 e a mezzanotte in italiano e spagnolo». Comincia ad albeggiare e sul sagrato i fedeli si fermano a conversare: «Stasera prepareremo l'albero e i regali per i bambini». «Mio figlio non verrà rimarrò sola ma non mi importa perché so che sta bene, ha un buon lavoro e si è comprato anche la macchina».
«Nessuno ha più paura», ripete Don Francesco ma non nasconde i timori che tutto possa finire presto e che l'Urss possa tornare al passato: «Siamo riconoscenti di questa libertà che abbiamo ora e ringraziamo Dio di questi cambiamenti, io lo ringrazio sempre anche perché l'Europa dell'Est e la mia terra, la Lituania, sono diventate libere.

GOLFO, IL MESSAGGIO DI BUSH ALLE TRUPPE IN ARABIA SAUDITA

«Vi voglio a casa, senza aver sparato»

WASHINGTON — In un messaggio natalizio rivolto alle truppe statunitensi nel mondo il presidente George Bush ha espresso la speranza che i soldati americani di stanza nel golfo possano tornare a casa «presto» e «senza che sia stato sparato un solo colpo».
«Vogliamo la pace, non la guerra, e farò del mio meglio affinché torniate a casa senza che sia stato sparato un sol colpo (...). L'America è con voi. IL mondo è con voi e così anche la storia» ha affermato Bush esprimendo la «speranza» che i soldati americani tornino «presto» a casa loro. Il presidente americano ha giustificato ancora una volta l'operazione scudo del deserto. «Siamo nel golfo — ha detto — perché il mondo non deve premiare un'aggressione, perché sono in gioco i nostri interessi vitali, e a causa della brutalità e del carattere pericoloso (del presidente iracheno) Saddam Hussein».
Bush ha elogiato la funzione svolta dai soldati americani, in particolare in Europa, dove «graize a loro, milioni di persone festeggiano apertamente il Natale e la Hanukka (festività ebraica) per la prima volta da 45 anni a questa parte». Il presidente ha anche reso omaggio all'azione dei militari statunitensi a Panama dove l'intervento dei soldati statunitensi nel dicembre 1989 «ha posto fine al regno di un despota e conseganto la pace a un popolo».
Alle parole di pace del presidente ha fatto a contraltare il discorso del segretario americanoa lla difesa Cheney: «L'orologio sta camminando» ha ricordato Cheney, mentre l'Iraq, da parte sua, ha ribadito di essere «pronto a sconfiggere» qualsiasi aggressore. Ancora aperte dichiarazioni di guerra, dunque, fra Washington e Baghdad, mentre i piccoli stati del consiglio di cooperazione del golfo, riuniti a Doha, cercano di trovare una strategia comune per la crisi.
Dopo un incontro al Cairo con il presidente egiziano Hosni Mubarak, Cheney ha avvertito che «ci stiamo avvicinando al giorno in cui saremo obbligati a ricorrere alla forza militare». Il presidente iracheno Saddam Hussein, ha spiegato Cheney, ripete di non volersi ritirare dal Kuwait e «non c'è alcun indizio che possa lasciar presagire» una tale intenzione. Cheney, che ieri ha concluso una visita di cinque giorni alle forze statunitensi dislocate in Arabia Saudita, ha detto che «se Saddam sarà tanto folle da utilizzare armi di distruzione di massa, la risposta americana sarà dura e devastatrice».
Il ministro della difesa iracheno, da parte sua, ha proclamato che «la terra brucerà sotto i piedi degli americani, non soltanto in Iraq, ma anche nella regione orientale dell'Arabia Saudita e in altri Paesi del golfo». Analoghe minacce sono state pronunciate dal segretario generale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, George Habbash, che ha chiamato «le masse arabe» a rispondere all'aggressione degli Stati Uniti contro l'Iraq».
Le forze armate americane nel golfo sono state poste in stato di allerta speciale perché si teme un possibile attacco a sorpresa dell'Iraq durante le festività natalizie: lo hanno riferito autorevoli fonti militari stando alle quali la vigilanza si protrarrà per tutta la settimana.

LA NATIVITÀ IN TERRA SANTA

Una festa povera «ma più vera»

GERUSALEMME — Mentre tutto il mondo cristiano si prepara a celebrare con devozione ma anche con consumistica opulenza la festa della natività di Gesù, proprio in Palestina, nei luoghi dove è nato, vissuto e — per i cristiani — risorto, il Natale che viene sarà ancora una volta un Natale «povero» e pieno di dolorosi interrogativi su quanto il futuro riserba agli abitanti di questa travagliata regione. Proprio per questo però, al di là della santità dei luoghi, la festa cristiana per eccellenza è particolarmente sentita e si carica di una spiritualità, di valenze religiose, altrove immaginabili.
Da tre anni, da quando è cominciata l'Intifada palestinese, a Betlemme, a Nazareth, a Gerusalemme, il Natale — che in Terra Santa non ha mai avuto il carattere ludico e persino esibizionistico che spesso si riscontra nei Paesi occidentali ad elevato benessere — si è dato una veste ancora più sobria, più meditata.
Le numerose comunità cristiane in questa Terra, che pure le altre religioni, la ebraica e la musulmana, considerano sacra, devono misurarsi con esigenze, realtà e vere e proprie disposizioni che al Natale vorrebbero togliere anche quella parte minima di ricorrenza festosa celebrativa, fissata da tradizioni millenarie e nonostante tutto e tutti, immutabili.
A Nazareth, in territorio israeliano, l'amministrazione comunista ha fatto sapere ai leader spirituali cristiani di considerare «inappropriati» i festeggiamenti pubblici, «mentre il bagno di sangue dei palestinesi nei territori occupati continua». Le decorazioni e le luminarie con cui si ornavano le strade questo anno non sono state poste dal municipio, ma da gruppi di giovani cristiani. Un corteo, malgrado i divieti, dovrebbe svolgersi ugualmente, con la partecipazione anche di gruppi musulmani.
A Betlemme, in piena Cisgiordania occupata, la situazione è ancora più difficile. Da un lato c'è il desiderio di celebrare il Natale, ma nel rispetto del dolore e dei disagi della popolazione palestinese. Dall'altro ci sono le minacce dei gruppi fondamentalisti islamici come «Hamas» e «Jihad» che non vorrebbero manifestazioni all'aperto, nemmeno la suggestiva processione del 24 pomeriggio da Gerusalemme a Betlemme, un divieto al quale come già in passato il patriarca latino, Michel Sabbah, non si piegherà. Le autorità isrealiane, anche per non mostrare cedimenti verso gli integralisti hanno disposto un servizio di sicurezza capillare in difesa dei fedeli cristiani e dei religiosi. Il numero di pellegrini e di turisti è comunque minimo anche per l'effetto golfo.

ULTIMO NATALE DI LAVORO PER IL MEDICO CONDOTTO DI COURMAYEUR

«Il massimo? Salvare una vita!»

In 37 anni ha risposto a più di 50 mila chiamate e ha fatto nascere centinaia di bimbi

RUSSIA

Messaggio d'amore

VERONA — Un biglietto d'amore, mandato cinquant'anni fa ad un soldato sul fronte russo, tornerà oggi vigilia di Natale, nelle mani della donna che l'aveva scritto. Il biglietto, ingiallito e senza busta, era stato consegnato all'onorevole Gastone Savio da un militare russo durante la cerimonia per la restituzione dei resti di un milite ignoto da parte delle autorità di Mosca ed era stato trovato nel taschino di un soldato italiano morto durante la ritirata. Si sapeva solo che a scriverlo era stata una certa Carmela di Verona.
La notizia, pubblicata dal quotidiano «L'Arena», è stata letta proprio da Carmela, che ha riconosciuto il suo biglietto. Dalla sua testimonianza si è saputo il nome del soldato morto sul fronte russo: si trattava del suo primo fidanzato Giuseppe Perazzoli.

Dall'inviato
Umberto Marchesini

COURMAYEUR — L'altra mattina, la vecchia Renault 4 blu, con il lettino d'ambulanza al posto di due sedili, lo ha lasciato a piedi per via di una gomma bucata. Per fortuna nel centro del paese che è un formicaio di turisti natalizi. Ma ci vuol ben altro per bloccare il medico condotto Pietro Bassi, 70 anni e la pensione il 14 gennaio 1991, che è arrivato quassù dalla natia Borgonovo Valtidone, provincia di Piacenza, nel 1953. E, da allora, ha risposto a più di 50.000 chiamate, di giorno e di notte, e ha effettuato qualcosa come 1862 interventi alpini in situazioni di emergenza. Tanto che, alcuni mesi fa, si è guadagnato il «Premio internazionale di solidarierà alpina». Con medaglia d'argento e lettera autografa del Papa. Di cui lui, cattolico impegnato, va particolarmento fiero. Ed eccolo qua, questo piccolo uomo che sembra il moto perpetuo e infila le parole una dietro l'altra come la raffica di una mitragliatrice, a raccontarmi quella magnifica favola di Natale che è la storia della sua vita di medico condotto. Anzi, di «medico d'alta quota». «Un medico che è l'undicesimo di dodici fratelli di una povera famiglia contadina del Piacentino. Che mai avrebbe immaginato di diventare 'dottore'. Infatti arrivò al diploma di maestro. Poi partì per la guerra: ufficiale della Julia, in Russia», chiude gli occhi un attimo, per ricordare meglio.
E va avanti: «Proprio in Russia, a vedere tutte quelle sofferenze, mi nacque dentro la decisione di laurearmi medico. Cosa che feci, appena tornato dalla guerra, andando a studiare all'università di Parma. E debuttando poi fra i monti del mio appennino. Medico condotto che visitava i suoi pazienti sopra un cavallo grande e grosso. Qualsiasi tempo facesse. Ma, d'estate, riuscivo sempre a ritagliarmi qualche giorno per venire qui in Valle d'Aosta a fare dell'alpinismo. E conoscere la donna, Candida Sclerandi, di Torino, che poi è diventata mia moglie e mi ha dato tre figlie, nessuna delle quali ha fatto il medico». Bassi risponde alla telefonata di una paziente a letto con l'influenza, e riprende: «Intanto studiavo per le specializzazioni: ostetricia e ginecologia, anestesia e rianimazione, ortopedia e traumatologia, medicina dello sport. Ma la vera specialità, quella di cui vado più fiero perchè — mi permette il peccato di vanità — credo di essere il numero uno in Europa — è il 'primo soccorso totale in periferia estrema'».
Il piccolo medico tira fuori da una borsa un pacco di fotografie del tempo che fu. Per dare delle immagini ai ricordi: «Io ho vinto la mia prima condotta in Val d'Aosta, nel 1953, a Etroubles, nella valle del Gran San Bernardo, trenta e più chilometri di un'unica strada con otto villaggi lungo la via principale e 96 sparpagliati sulla montagna, di notte autentici villaggi di stelle. Poi, nel 1957 sono diventato medico condotto di Courmayeur e sono ancora qui. Vispo e in forma più di prima nonostante l'età e le faticacce boia che mi sono sciroppato in tutti questi anni. Comprese le feste più belle, che ho sempre trascorso senza neppure svestirmi la notte per essere pronto alle chiamate, numerosissime a Natale, Capodanno e dintorni. Ma rifarei tutto quello che ho fatto. Se potessi, qualcosa di più. Magari il medico degli astronauti, lassù nello spazio, sulla Luna e su Marte». Riflette: «Anche se, proprio per le fatiche, ho rischiato di morire per esaurimento psico-fisico: mi aveva provocato l'arresto cardiorespiratorio. E, per due volte, mi hanno dato l'olio santo. Mi avevano anche consigliato di smettere con questa professione. Ma io, non solo non ho seguito il consiglio, ma ho voluto anche prendermi il brevetto di pilota di elicotteri e di aerei da turismo». Orgoglioso: «So atterrare su un ghiacciaio».
Chissà quante storie ha da raccontare il medico condotto Pietro Bassi: ce n'è qualcuna particolare? «Per un verso o per l'altro sono tutte un po' particolari. A cominciare dai bambini che ho fatto nascere a centinaia anche nelle condizioni più difficili. Magari in una malga o in una stalla con in testa il casco d'alpinista e la lampada in fronte. Oppure sul fuoristrada con cui stavo conducendo la madre verso il pronto soccorso, a valle. Come quella volta che, a fine settembre di trent'anni fa, un turista olandese mi ha fato salire fino alla sua tenda, piantata in un prato nell'alta Val Ferret. Qui ho trovato la moglie che aveva già iniziato il parto: il bambino era con la testa fuori. Io ho concluso l'opera e ho tagliato il cordone ombelicale con una pietra. Poi ho caricato madre e figlio sul mio fuoristrada e sono partito per l'ambulatorio. Ma, durante il viaggio, proprio mentre tenevo chiuso con una mano il cordone ombelicale, mi sono accorto che stava nascendo un altro bambino. Allora mi fermo a casa mia e cerco di risolvere la pericolosa situazione. Inutile: il secondo bimbo nasce morto. Però, quello che è nato, me lo rivedo davanti ogni anno perchè viene sempre a trovarmi». Bassi seguita a far passare fotografie: «Altro tragico ricordo è quello del traforo del Monte Bianco quando ero l'unico medico per 750 minatori. Il 4 aprile 1962 vien giù una valanga che travolge una baracca dove ci sono tre abruzzesi, tra l'altro ex alpini nella mia Julia. Per due di loro non c'è più nulla da fare: li tiriamo fuori morti. Ma il terzo, un certo Biricoccoli di Pescocostanzo, che recuperiamo assiderato dopo ben 13 ore, si riprende con la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco. E il momento in cui si salva una vita è il più bello che una persona possa mai provare. Ti ripaga di tutto. Con gli interessi. Non so spiegare, ma quando un uomo o una donna ti dicono: «Dottore, se non c'era lei... », provi dentro una scarica di felicità allo stato puro».
Bassi adesso sorride parlando della sua attività di 'dentista involontario': «Sa, specialmente qualche anno fa, mi capitava abbastanza spesso, di dover levare dei denti. Specialmente nei casolari più in alto. Ma, una notte, ho avuto anche un paziente famoso: l'attore Antony Quinn. Era a Chamonix, oltre il traforo del Bianco, in territorio francese, ma i suoi collaboratori non erano riusciti a trovare un dentista. Così, visto che lui era disperato per il forte dolore, me l'hanno portato, a notte fonda, in casa. E io gli ho tolto dente e dolore. Poi, dato che era la notte di Capodanno abbiamo brindato insieme».
I medico condotto — che è stato anche volontario nel Friuli e nel Belice terremotati, nel Bellunese alluvionato e ha partecipato a una spedizione alpina sull'Annapurna, in Himalaya — insiste per confidarmi il sogno, il desiderio che nel 1991, dopo la pensione, vuole realizzare. A tutti i costi: «Qui a Courmayeur mi devono aprire una scuola per soccorritori in periferia estrema. Me lo devono. Altrimenti... altrimenti torno in Madagascar, dove ne ho fondata una durante i miei viaggi del 1978 e del 1981. E ci resto per sempre».

Il medico condotto di Courmayeur, Pietro Bassi, 70 anni, mentre sale su un elicottero per una missione di salvataggio sul ghiacciaio del Monte Bianco. (Foto Giuseppe Codazzi)

ORE D'ANSIA A BOVALINO

Sono pronti alla trattativa i familiari di De Pascale

RAPIMENTI

Sarà un Natale in catene per sette sequestrati

ROMA — Nel periodo natalizio tutti sono più buoni, persino i rapitori: con la liberazione di Rocco Surace, il 18 dicembre, sono infatti 76 le vittime di rapimenti a scopo di estorsione liberate tra dicembre e il 6 gennaio negli ultimi vent'anni. L'«anonima sequestri», però non va in ferie durante le feste. Il rapimento del giovane medico calabrese Agostino De Pascale (nella foto) avvenuto nella notte tra il 20 e il 21 dicembre, ha portato a 66 i sequestri organizzati nello stesso periodo e nello stesso arco di tempo, e in un caso i rapitori hanno agito proprio il giorno di Natale: nel 1975, con il rapimento del gioielliere veronese Filiberto Fraccari.
Con Agostino De Pascale, quest'anno sono sette i sequestrati che non festeggeranno il Natale con i propri cari: l'attesa più lunga è per i familiari di Andrea Cortellezzi, rapito a Tradate il 17 febbraio 1989. Le trattative per il suo rilascio si arenarono il 25 agosto di quell'anno, e da allora di lui non si è saputo nulla, nonostante i reiterati appelli del padre.
Passeranno il loro secondo Natale in mano ai rapitori anche Mirella Silocchi, moglie di un imprenditore di Collecchio (Parma), rapita il 28 luglio 1989, e l'imprenditore agricolo calabrese Vincenzo Medici, rapito a Bianco (Reggio Calabria) il 21 dicembre 1989.
In attesa di notizie anche i familiari di Domenica Paola, il dentista rapito a Locri il 29 aprile di quest'anno, e quelli del possidente sardo Giovanni Murgia, rapito a Seridiana (Cagliari) il 20 ottobre. L'unico bambino ancora in mano ai sequestratori è Augusto De Megni, dieci anni, rapito il 3 ottobre a Perugia mentre rientrava da casa del nonno, un noto imprenditore umbro. Per il piccolo Augusto si è mobilitata un'intera città, che ha voluto manifestare in questi giorni la sua solidarietà ai De Magni.
I dati riguardano i sequestri a scopo di estorsione, e non tengonono conto dei rapimenti anomali o di quelli politici. Tra questi ultimi, uno che si è svolto proprio durante il periodo delle feste è quello del generale James Lee Dozier, l'ufficiale statunitense della Nato rapito dalle brigate rosse il 17 dicembre 1981 e liberato dai Nocs della polizia il 28 gennaio successivo.

Servizio di
Paolo Pollicheni

BOVALINO — E' una casa indifferente all'aria natalizia quella dentro la quale i congiunti di Agostino De Pascale stanno attendendo che qualcuno dia loro sue notizie. Continuano a giungere visite di cortesia, amici e compaesani che vogliono attestare solidarietà. La visita ai parenti del rapito, qui, è diventato un «dovere» da compiere, come per i matrimoni o per i funerali.
Tra una interruzione e l'altra raccogliamo le parole del fratello di Agostino, Ezio, e di suo zio. Non è un appello. Sannobene che non troverebbero chi lo raccolga. Parlare di Natale, di pace, di famiglia, a quelli dell'anonima è come tentare di insegnare ad andare in bicicletta a un elefante.
Per loro un solo messaggio: «Faremo quanto possiamo. Siamo pronti ad affrontare ogni sacrificio pur di chiudere presto questa brutta faccenda e riavere in casa Agostino».
i De Pascale chiedono un segnale, un contatto rapido, qualcosa che dia un po' di sicurezza, di tranquillità. Agli organi d'informazione chiedono il silenzio stampa: «Rispettiamo il vostro lavoro, ma ora abbiamo bisogno che su questa vicenda cali un po' di silenzio. Capite bene il perché».
Enza Moscatello, la fidanzata del medico rapito, aggiunge qualcosa: «Non so bene se mio padre, scampato a un tentativo di rapimento, abbia detto: 'Se mi dovessero prendere non pagate, consideratemi morto'. In ogni caso lo avrebbe detto oltre un anno fa in circostanze di tempo e luogo ben diverse da quelle che oggi viviamo. Dico questo perché non vorrei che facessero leggere quelle dichiarazioni ad Agostino per fargli pensare chissà cosa. La verità è che faremo quanto in nostro potere per strapparlo ai suoi carcerieri».
Anche queste parole testimoniano dello stato di tensione e di smarrimento che sconvolge le persone care ad Agostino De Pascale, da quattro giorni ostaggio dell'anonima calabrese. Nuove famiglie cominciano a percorrere quel buio tunnel che altre hanno attraversato.

L'ODISSEA DEI MONFALCONESI IN JUGOSLAVIA

Quel lungo treno per Zenica

Dopo la rottura con Mosca Tito mandò al confino una ventina di capi storici

Dall'inviato
Carlo Giovanella

BELLUNO — Agosto 1948, stazione di Fiume. La giornata è calda e afosa. Un treno lungo, blindato, aspetta i suoi passeggeri. I miliziani del maresciallo Tito, mitra in spalla, accompagnano un consistente gruppo di persone verso il convoglio. Sono sbrigativi, ma non violenti. Uomini, donne e bambini salgono sulle carrozze con tutte le loro povere cose. E' il penultimo atto del «controesodo» degli oltre duemila monfalconesi filocomunisti legati al mito di Stalin.
A raccontarlo è Volmaro Buttignon, 83 anni a gennaio, all'epoca uno degli uomini di punta del comitato di fabbrica dei cantieri ex Cosulich. «Per quel che so io, dopo la rottura della Jugoslavia con Mosca, non ci sono state vere e proprie persecuzioni nei confronti dei monfalconesi. Tito se l'è presa solo con una ventina di uomini, quelli che guidavano la massa e che erano rimasti coinvolti politicamente; e tra quegli uomini, oltre a me, c'erano Ferdinando Marega, Angelo Comar e Sergio Mori».
Buttignon ricorda quei giorni, il carcere e subito dopo la partenza di quel treno per Zenica, una cittadina industriale della Bosnia a una sessantina di chilometri da Sarajevo. «Vi arrivammo dopo due giorni di viaggio. Eravamo molto preoccupati... All'inizio sembrava una deportazione... A Zenica, invece, trovammo case nuove per noi e le nostre famiglie, un posto di lavoro e buona gente. Eravamo liberi, liberissimi di muoverci all'interno della città. L'unica cosa che non potevamo fare era lasciare Zenica... Quindi quando sento parlare di persecuzioni mi arrabbio: a Zenica non siamo stati perseguitati, ci hanno trattato bene, ci hanno dato un lavoro... Il termine esatto è confino. Del resto, viste le mutate condizioni politiche, era chiaro che dovevano fare qualcosa nei nostri confronti: solo isolandoci linguisticamente potevano essere certi che nessuno di noi avrebbe continuato a fare politica contro il maresciallo».
A quel punto, però, la Jugoslavia non era più considerata un paradiso ideologico. Il lavoro c'era, ma le donne e i figli maggiori degli operai monfalconesi cominciavano a lamentarsi. L'handicap della lingua sembrava insormontabile. Allora, alla spicciolata, molti hanno avviato le pratiche per il ritorno in Italia. «Io, mia moglie e i miei figli siamo tornati nel gennaio del 1949. E in Italia per noi non c'era lavoro, non c'era una casa, non c'era nulla... Ci hanno dato 160 mila lire, ma neanche subito quando il bisogno era grande. Siamo vissuti, divisi, in casa di parenti e amici per oltre un anno. Poi mi hanno offerto di diventare segretario della Camera del lavoro di Belluno: ho accettato ed eccomi qua tra i monti».

Volmaro Buttignon, 83 anni, afferma che «non ci fu complotto e nessuno obbligò nessuno a partire». Il miraggio del lavoro sicuro convinse tutti.

Ma gli oltre duemila monfalconesi sono andati spontaneamente in Jugoslavia o sono stati obbligati da qualcuno? «Non c'è stato alcun complotto, nessuno ha obbligato nessuno», racconta Buttignon. «Tutto si è svolto alla luce del sole. La guerra era appena finita e si sentivano voci che il cantiere di Monfalcone sarebbe entrato presto in crisi. Crisi allora voleva dire licenziamento. Le stesse voci raccontavano che in Jugoslavia si stava bene, che i cantieri di Fiume e Pola cercavano operai specializzati... Molti sono partiti per avere la matematica certezza del posto di lavoro, anche se a Monfalcone in quel momento lo avevano già; altri, ideologicamente legati a Stalin, vedevano ormai Monfalcone in territorio jugoslavo. Quindi sembrava un 'salto' naturale. Le cose poi come sappiamo sono andate diversamente... »
Il miraggio del lavoro sicuro è stato raccolto dalla maggioranza dei cantierini, anche se non erano mai stati impegnati attivamente in politica o nel sindacato. In altre parole la loro è stata una scelta di vita in uno Stato che in quel momento, stando alle voci interessate, poteva dare di più. Gli idealisti, i politicizzati, i comunisti stalinisti non erano in tanti. C'era un'incredibile confusione. Perfino tra il partito comunista giuliano, guidato dallo stalinista Vittorio Vidali, e il partito comunista italiano non c'era comunione d'intenti. «I comunisti di Vidali — racconta Buttignon — erano vicini alla Jugoslavia che allora era allineata con la Russia di Stalin; il Pci italiano invece la pensava diversamente... Quindi Vidali agiva contro il Pci italiano».
Ma chi ha guidato il «controesodo»? «Da parte giuliana c'era certamente il Sindacato unico socialcomunista e da parte jugoslava l'Unione antifascista italo-slovena. Poi dev'esserci stato un tacito accordo fra gli anglo-americani e gli sloveni. Per i primi noi comunisti rappresentavamo un costante problema... Noi, infatti, abbiamo passato il confine senza passaporto».
Ma i motivi che hanno spinto Buttignon e la sua famiglia a «emigrare» in Jugoslavia non sono solo quelli citati. Lui era uno dei capi del sindacato, era malvisto dagli esuli italiani che avevano lasciato l'Istria e la Dalmazia dopo l'annessione, ed era continuamente controllato dagli anglo-americani che lo incarceravano ogni volta che si presentava l'occasione. Quindi dentro e fuori dal carcere, anche se, come ha precisato la moglie Nerina, «lui non ha mai preso botte».
La decisione di partire è stata presa nel febbraio del 1947, dopo che qualcuno aveva fatto esplodere una bomba nel loro alloggio. La tragedia è stata evitata per un soffio: nella stanza vicina a quella nella quale avvenne l'esplosione dormivano I tre figli di Buttignon, Mario, Roberto e Mariella.
Volmaro Buttignon è stato uno degli ultimi a partire, se non addirittura l'ultimo, e uno dei primi a tornare. «Quello che mi preme sottolineare — conclude — è che non ho rimpianti: quello che ho fatto l'ho fatto perchè mi sentivo di farlo, ci credevo e ci credo... La storia non potevo certo cambiarla io». E per fortuna nostra, e forse anche sua, non è cambiata.

FERITA DA UN CARABINIERE

Lo Stato paga l'errore dell'Arma

A una donna paralizzata andranno venti miliardi

SIRACUSA — Riceverà 20 miliardi di lire Rosaria Pignata, la trentenne commercialista di Siracusa, costretta oggi alla immobilità totale del corpo per gli effetti di un proiettile esploso da un sottufficiale dell'Arma due anni fa nel corso di un servizio anti-crimine.
Si avvia quindi verso la rapida definizione la causa intentata dai familiari della donna per un risarcimento dei danni subiti dopo il conflitto a fuoco del 5 ottobre di due anni fa. L'avvocatura distrettuale di Catania ha ricevuto, infatti, il parere positivo del Consiglio di Stato e soprattutto l'autorizzazione da parte del ministero degli Interni a liquidare i danni richiesti dalla famiglia Pignata.
La comunicazione è stata già data ai giudici del Tribunale penale di Siracusa, presieduto da Osvaldo Bonsangue, dinnanzi i quali si sono da tempo costituite le parti. Il processo, che vede sul banco degli imputati il brigadiere dei carabinieri Salvatore Rossitto, è stato rinviato invece al 28 giugno prossimo.
Secondo quanto manifestato dai rappresentanti legali dei ministeri dell'Interno e della Difesa, l'accordo sulla somma da risarcire alla parte lesa costituitasi con un patrocinio degli avvocati Caruso, Trantino, Troia e Leone, non dovrebbe essere lontano dal pieno raggiungimento.
Il caso della giovane Rosaria scoppiò la sera del 5 ottobre di due anni fa. La donna si trovava in compagnia di un amico, Guido Malfitano, a bordo di una Mercedes in un viottolo di campagna in Contrada Tremilia, alla periferia di Siracusa. I due avevano deciso di raggiungere una zona appartata per un convegno amoroso. La loro auto venne affiancata da una pattuglia dei carabinieri in servizio di perlustrazione, insospettita dalla presenza della stessa auto.
Secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti il conducente della Mercedes, temendo si trattasse di qualche malintenzionato, mise in moto la macchina per spostarsi in un posto più «sicuro». Fu a quel punto che uno dei due carabinieri, il brigadiere Rossitto, sparò un colpo di pistola. Il proiettile mandò in frantumi il vetro posteriore della Mercedes e dopo aver trapassato il poggiatesta, colpì in pieno l'ignara donna che poi rimase paralizzata per gli effetti del colpo.
Il brigadiere Rossitto nel corso dei successivi interrogatori dichiarò che la pattuglia era chiaramente riconoscibile e che alla coppia era stato intimato di fermarsi.
[Gianfranco Pensavalli]

A UN UOMO D'AFFARI E A UN AVVOCATO

Celadon: due avvisi di garanzia

VICENZA — Il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza Antonino De Silvestri, che conduce l'inchiesta sul sequestro di Carlo Celadon, ha emesso due avvisi di garanzia nei confronti dell'uomo d'affari padovano Aldo Del Re e dell'avvocato romano Stefano Menicacci, ex deputato del Msi-Dn, in cui si ipotizzano i reati di concorso in sequestro di persona.
I fatti che hanno portato a questi provvedimenti risalgono, come ha detto il dott. De Silvestri, al marzo scorso, al tempo del processo a cinque calabresi accusati di essere stati i carcerieri del giovane Carlo, e sono stati tenuti nel più rigoroso riserbo per non ostacolare la liberazione del giovane di Arzignano avvenuta il 5 maggio scorso dopo 381 giorni di sequestro e il pagamento di sette miliardi di lire di riscatto.
Del Re, conosciuto per aver partecipato a un tentativo di golpe nel giugno del 1980 contro il colonnello Gheddafi e per questo condannato a morte dai giudici libici, è stato interrogato per tre ore dal magistrato vicentino. L'imprenditore nel marzo scorso, dopo che da alcuni mesi si eranoi nterrotte le trattative tra la famiglia Celadon e i rapitori, portò a Candido Celadon, padre di Carlo una foto Polaroid del ragazzo incatenato con una lettera autografa come prova che era ancora vivo. Da parte sua Menicacci propose all'imprenditore di Arzignano di interessarsi del caso, chiedendo, come contropartita una cospicua somma di denaro.
Del Re, sempre da quanto si è appreso avrebbe collaborato con il magistrato rispondendo a ogni sua domanda. Intrattenendosi, dopo l'interrogatorio, con i giornalisti, l'imprenditore, attivo soprattutto nell'export con i paesi dell'Est e l'Africa, ha ribadito il merito suo e dell'avv. Menicacci nell'aver riallacciato i contatti con i rapitori per la liberazione di Carlo. Del Re, che ha ammesso di aver partecipato al colpo di stato contro Gheddafi, è stato, inoltre, sentito alcune volte dai giudici romani nell'ambito dell'inchiesta sulla strage del «Dc 9» precipitato a Ustica. Menicacci, che è stato difensore del neofascista Stefano Delle Chiaie al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, figura tra i fondatori della «Lega Sud».
Da parte sua Candido Celadon ha escluso che Del Re e Menicacci abbiano avuto un ruolo positivo nella liberazione del figlio: «Sono convinto — ha detto — che si tratti di persone che conoscono molto bene quelli che hanno tenuto sequestrato Carlo, spero che la magistratura riesca a farsi dire tutto quello che sanno».

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Cosolo in Petrucco

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO con i figli PIETRO FELICE e MARCO EUGENIO, i genitori SERGIO e SANDRA, i fratelli TOMMASO e BARBARA con il marito ALFREDO FURLAN, la zia ORIETTA COSOLO, la suocera e i cognati PETRUCCO.
I funerali avranno luogo oggi lunedì 24 dicembre alle ore 14 nella Chiesa di Santa Maria in Monte in Fogliano.

Fogliano, 24 dicembre 1990

†

Tragicamente è mancato

Alberto Nutarelli

anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie ARIANNA, i figli SERGIO e PAOLO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti, gli zii e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 24 dicembre alle ore 14 partendo dalla Basilica di Grado ove la salma giungerà dall'Ospedale di Palmanova.

Grado, 24 dicembre 1990

1980 — 1990

Elda Isarsich Skarlavay

Ti ricordiamo con immutato affetto.

I figli

Trieste, 24 dicembre 1990

25/12/1983 — 25/12/1990

Nel VII anniversario della scomparsa di

Bruna Chiesa

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 24 dicembre 1990

IX ANNIVERSARIO

Diego e Nevenka Petruzzi

Il destino crudele vi ha strappato troppo presto la vostra vita. Inconsolabili viviamo una vita strana e inutile senza di voi che ci mancate tanto.
L'immensa ferita rimasta nel nostro cuore non si potrà rimarginare «mai più».

I genitori

Trieste, 24 dicembre 1990

Diego e Nevenka

Il dolore e il rimpianto sono immensi.
Sempre più che mai nel cuore degli zii ANTONIETTO, ANNA e MARIA.

Trieste, 24 dicembre 1990

V ANNIVERSARIO

Giovanni Stefani

I familiari Ti ricordano.

Trieste, 24 dicembre 1990

IV ANNIVERSARIO

Sergio Schiulaz

Con immutato amore.

Tuo figlio ANDREA

Trieste, 24 dicembre 1990

VI ANNIVERSARIO della scomparsa di

Rodolfo Stelli

La moglie, il figlio Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 24 dicembre 1990

25/12/1980 — 25/12/1990

Nel X anniversario della scomparsa di

Luciano Para

con il grande dolore e l'affetto di sempre Lo ricordano con profondo rimpianto

la mamma, zio e zia e cugini

Trieste, 24 dicembre 1990

Da due anni

Fulvia Piccoli

ci ha lasciati.
La ricordano sempre con tanto affetto

GIUGIU', FABRIZIO e MARCO

Trieste, 24 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO

Rodolfo Cerar

Ti ricordo.

LELI

Trieste, 25 dicembre 1990

XIV ANNIVERSARIO

Antonio Brazzanovich

Caro, sei sempre presente nel mio cuore.

Mamma

Trieste, 24 dicembre 1990

II ANNIVERSARIO

Antonio Pastore

Nel ricordo di ogni giorno.

La moglie

Trieste, 24 dicembre 1990

IV ANNIVERSARIO

Sergio Schiulaz

Con affetto.

SUSY

Trieste, 24 dicembre 1990

IV ANNIVERSARIO

Carlo de Benigni

I familiari Lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 24 dicembre 1990

MISTERIOSI KILLER IN UN CAMPO NOMADI

Bologna: strage fra gli zingari

Panico, disperazione, voglia di vendetta fra la gente - Si pensa all'intolleranza razziale

DISCORSO A SAN PIETRO

Il Papa parla agli immigrati «Capisco il vostro dolore»

Servizio di
Fabio Negro

Roma — «Carissimi, comprendo il vostro stato di disagio e di sofferenza, desidero assicurarivi che condivido il vostro dolore. Auspico chę si trovi presto una giusta soluzione alle difficoltà ed ai problemi che vi assillano». Così il Papa ieri, dopo la benedizione di mezzogiorno, si è rivolto ad un gruppo di emigranti venuti in piazza san Pietro per richiamare la sua attenzione sulla loro situazione: molti venivano dalla «Pantanella», l'ex fabbrica fra le cui rovine tanti immigrati hanno trovato precario rifugio (e dove il 4 novembre si scatenò una gigantesca rissa fra africani e asiatici), altri erano rappresentanti di diverse comunità di stranieri. I protagonisti della manifestazione innalzavano uno striscione con la scritta: «Italiani ed immigrati: solidarietà e fratellanza» ed erano venuti in piazza per sollecitare l'interessamento di Giovanni Paolo II «ai drammatici problemi della loro sopravvivenza quotidiana».
Una più folta rappresentanza di stranieri che vivono a Roma si era data appuntamento in piazza Cavour per formare un corteo ed arrivare in piazza san Pietro nel momento in cui il Papa si sarebbe rivolto a loro e agli italiani: l'iniziativa era stata preceduta da una lettera alla Segreteria di Stato con la quale si chiedeva una chiara presa di posizione sui loro problemi.
L'idea della manifestazione non ha trovato opposizioni. Giovanni Paolo II ha espresso la sua solidarietà agli extracomunitari con le ultime parole alla fine dell'«Angelus». Non tutto, però, è andato come i promotori della manifestazioni prevedevano: un piccolo gruppo di loro avrebbe dovuto stazionare davanti alla basilica e un contingente più numeroso racccolgliersi in piazza Cavour per raggiungere poi San Pietro. Questo secondo e più numeroso gruppo, un po' per essere partito in ritardo, un po' perchè il corteo è stato frenato dalla polizia, non ha fatto in tempo a ricongiungersi con l'«avanguardia» che lo aspettava in piazza.
Alcuni dei partecipanti al corteo hanno spiegato che questo era stato organizzato soprattutto in polemica con il comune di Roma e con quelle istituzioni che «nonostante le promesse non si assumono responsabilità». Anche fra gli immigrati e le loro organizzazioni non regna la concordia: al corteo non ha partecipato il «Forum delle comunità straniere in Italia» che ha spiegato di essersi dissociato perchè la manifestazione era presentata «come sollecitazione di un intervento del Santo Padre in difesa degli immigrati, quando è a tutti noto e particolarmente agli immigrati stessi l'impegno del Papa e della chiesa a favore degli extracomunitari».
Molti degli organizzatori non nascondevano la speranza che in questi giorni il Papa potesse andare in visita nell'ex pastificio trasformato in accampamento di fortuna, ma fino a ora questa richiesta non è stata accettata, anche perchè i programmi del Papa per le giornate di festa di Natale e fine anno sono già molto densi di impegni.
Intanto in Vaticano tutto è pronto per le cerimonia di Natale: in piazza San Pietro svetta un abete di 25 metri arrivato dalla Val Camonica. L'albero natalizio in piazza è una novità di questo pontificato: l'abete di Natale non è una tradizione italiana (anzi ha una remotissima origine pagana) e Giovanni Paolo II è stato il primo pontefice a volerlo. Ai piedi dell'albero, un presepio (questa invece è una tradizione tutta italiana) di 14 figure lignee che vengono dalla chiesa romana di Sant'Andrea della Valle.
A Natale il Papa celebrerà la messa di mezzanotte nella basilica di San Pietro, poi un'altra messa in mattinata, mentre a mezzogiorno invierà la benedizione ed il messaggio «urbi et orbi»: questo sarà seguito in mondovisione Tv da 60 paesi, mentre «solo» 50 vedrano la messa di mezzanotte.

Servizio di
Lamberto Sapori

BOLOGNA — Il cadavere di un uomo, crivellato di colpi, è riverso sul suo motocarro; più a destra, dentro una roulotte, una donna ha la testa straziata dai proiettili esplosivi; attorno a lei una bimba e una donna.
I killer, gli spietati killer del campo nomadi di via Gobetti, sono già lontani sulle loro auto. Un altro massacro, a danno degli zingari, è compiuto. L'ombra dell'intolleranza razziale è in primo piano: assai più sfumata, sullo sfondo, l'ipotesi della vendetta, del regolamento di conti. Queste le piste battute dalla polizia.
Nel campo nomadi (un campo abusivo con circa duecento ospiti alloggiati in una quarantina di roulotte) scoppia il panico, la disperazione.
I nomadi escono a frotte, e corrono come impazziti da una parte all'altra del campo. Qualcuno chiama una ambulanza, la polizia. I bambini guardano i corpi crivellati; le donne si sbracciano, in lacrime.
Arriva la polizia, che comincia a interrogare; poi è la volta dei necrofori, con i loro sacchi di plastica nera e le bare di ferro.
La tensione nel campo è altissima. Si teme, da un momento all'altro, un gesto estremo, disperato, di uno degli uomini delle tribù. Nell'aria gelida della prima mattina c'è il senso dell'attesa, come di qualche cosa che debba accadere da un momento all'altro. Si teme quasi che i killer, magari altri killer, possano apparire in fondo alla strada sterrata e fare fuoco di nuovo.
«Ci vogliono ammazzare, ammazzare tutti — grida un uomo dai lunghi baffi che indossa un giaccone di montone — noi invece non facciamo male a nessuno. Magari ci ubriachiamo, ci prendiamo a pugni fra noi, poi tutto finisce. Qui invece c'è gente che ci vuole morti. Noi vorremmo lavorare in pace; raccogliamo cartoni, puliamo i vetri delle macchine, a volte chiediamo l'elemosina. Ma non facciamo violenze».
Intanto, dai campi nomadi di Bologna e della provincia, arrivano in auto altri zingari, che hanno già saputo quello che è accaduto a Bologna. Ci sono Mercedes, Bmw e anche utilitarie. Alcune vetture hanno il radiotelefono a bordo.
«Noi chiediamo — irrompe un giovane con i cappelli spioventi sul collo — che tutti i nostri campi vengano sorvegliati dalla polizia. Perché in queste condizioni nessuno di noi, stasera, se ne può andare a letto, e dormire».
Dolores De Barre, una donna del campo, sfoga la sua ira, la sua disperazione. «Viviamo qui come bestie — dice — in tutto il campo c'è un solo gabinetto. Ma la gente non ci vuole bene perché ci accusa di mille colpe. Dicono che rubiamo le galline... Ma chi le va più a rubare, ne danno tre per diecimila lire...». Poi si fa avanti un'altra donna. «Dicono che noi rubiamo i bambini: io ne ho già tredici: è possibile che mi prenda un'altra bocca da sfamare?».
Nel campo vivono da agosto anche quattro suore di una comunità «per condividere le condizioni di vita dei nomadi». «Facciamo piccoli lavori di artigianato, che vendiamo come i "vu' cumprà". Con i nomadi? Non abbiamo problemi, ci scambiamo i piatti di minestra».
«Ma li dovete trovare, dovete trovarli subito — grida un uomo, il volto rosso per il freddo e la tensione — altrimenti saremo noi a prenderli, e a ucciderli. E in quel caso sarà solo legittima difesa».
Alle 13.20, da un angolo del campo, scoppia un applauso. Una donna anziana crede di avere riconosciuto in una foto, che gli agenti mostrano, il volto di uno degli assassini. Toderi Mellinati è stato sfiorato dai proiettili. «Stavo allontanandomi con il mio Transit — dice — con me c'era mia moglie. A un tratto ha gridato: "Guarda che ci sparano" e un proiettile ha rotto il vetro del furgone».
In lontananza, in fondo al campo, un gruppetto di bambini cerca di scivolare sul ghiaccio che ricopre il terreno spazzato dal vento.

Un gruppo di nomadi nel campo bolognese colpito dalle raffiche criminali.

RAZZISMO ARMATO NEL BOLOGNESE

Una catena di assalti sanguinosi

In molti attacchi ricorre una misteriosa vettura bianca

BOLOGNA — L'assalto contro il campo nomadi di via Gobetti è l'episodio più grave di una serie di gesti criminali o intimidatori che hanno preso di mira in questi mesi a Bologna sia i nomadi sia vari gruppi di extracomunitari ed in molti casi si è parlato di episodi a sfondo razzista tanto che la tensione in città è salita ed in molte zone la convivenza con i cittadini si è fatta difficile.
Il 10 dicembre scorso un altro campo nomadi, quello di Santa Caterina di Quarto a Nord Est di Bologna, era stato preso di mira da un commando che aveva sparato colpi di mitraglietta.
Come oggi i malviventi erano a bordo di una Fiat Uno bianca. Nell'agguato rimasero ferite nove persone (otto adulti ed un bambino), tre delle quali in modo grave.
Fra i feriti c'erano anche due bolognesi che erano andati nel campo per portare qualche regalo ed un po' di cibo.
Un altro episodio che ha destato molto allarme a Bologna è avvenuto il 19 settembre.
In quella occasione fu preso di mira un gruppo di extracomunitari che dormivano in alcune auto in una strada del quartiere «Pilastro» gli assalitori agirono con bombe molotov e taniche di benzina. La strage fu evitata perché un altro extracomunitario che stava dormendo in una scuola vicina si accorse di quanto stava accadendo e diede l'allarme.
Nello stesso quartiere colpi d'arma da fuoco furono sparati in una sera di ottobre contro un gruppo di giovani che facevano jogging. La polizia pensa che chi sparò era convinto di mirare ad alcuni extracomunitari. Altri episodi intimidatori o di microcriminalità si sono poi susseguiti in questi mesi fino a quello accaduto, quando in un parcheggio di un supermercato sono stati feriti due extracomunitari che facevano i lavavetri.
A fare fuoco secondo le indagini alcuni sconosciuti a bordo di una «Golf», fuggita poi nella campagna. Qualche giorno prima verso le 23 in un altro campo nomadi, nella zona della Certosa, tre individui, a bordo di una Fiat Tipo, spararono alcuni colpi contro un roulotte. Per le schegge di un vetro ferito in modo lieve un ragazzo di 15 anni. Da segnalare anche che proprio in via Gobetti, alla fine di giugno, fu ucciso un tunisino in un casolare dopo una sparatoria. L'episodio non è stato ancora del tutto chiarito e nell'inchiesta sono stati coinvolti e poi scagionati due poliziotti.
Nella notte fra mercoledì e giovedì scorso infine un altro tunisino è rimasto ucciso a Rimini in un assalto ad un bar del lungomare, frequentato da extracomunitari e tossicodipendenti, nel quale sono state ferite altre sette persone.

A CARLENTINI

Il Natale arrabbiato nella Sicilia dove la terra trema

CARLENTINI - Tutti e due medici condotti e tutti e due d'accordo, Mario Battaglia, consigliere provinciale Psi, e Gaetano Failla, ex sindaco socialista: «Questo è il Natale degli incazzati. Dignitosamente incazzati. E bagnati fradici da questa pioggia che, dopo il terremoto, affoga nel fango le tendopoli degli sfollati».
I due medici si scambiano un'occhiata d'intesa: «Però siamo decisi a cantarla chiara alle massime autorità dello Stato. Dal presidente della regione, Rino Nicolosi, che domani visiterà i comuni teremotati, alle massime autorità dello Stato, dal presidente della Repubblica Francesco Cossiga, a quello del consiglio, Giulio Andreotti, il quale, pare, vorrebbe onorarci con una sua visita».
Battaglia, che è un po' l'anima della rivolta pacifica, butta là la sua provocazione: «Ebbene, noi, proprio il giorno di Natale, in piazza Diaz al centro del paese - dopo la Santa Messa di mezzogiorno, celebrata all'aperto dal vescovo di Siracusa, Giuseppe Costanzo, a suffragio dei nostri 12 morti - manderemo un messaggio a Cossiga e Andreotti. Scritto su un grande cartello, anche per chi non vorrebbe vederlo: «Care autorità dello Stato centrale, cari Cossiga e Andreotti, per favore, non veniteci a trovare. Restate a Roma, a fare il vostro dovere verso tutta l'Italia. E, quindi, anche verso di noi che piangiamo i nostri 12 morti e abbiamo circa 2.500 senzatetto. Senza contare le case di buona parte del paese che sono lesionate».
Il medico Battaglia, che ha in testa una cuffia di lana rosso fuoco, si scalda: «Basta che quei signori del palazzo ci assicurino, in modo concreto, che non diventeremo dei baraccati a vita, come nel Belice, e che la ricostruzione si farà sul serio e al più presto». Smentisce: «Non è vero che vogliamo tutto e subito. Chiediamo solo un piano concreto e reale di ricostruzione, almeno entro il mese di gennaio. Poi...poi se non si smuoveranno le acque non minacciamo azioni di protesta in loco, come bloccare la ferrovia a Lentini oppure gli impianti petrolchimici di Augusta. Non ne vale la pena. I cittadini di Carlentini, e chi altro vorrà unirsi a loro, andranno a protestare a Roma sotto le finestre del palazzo».
Battaglia ha un'altra minaccia «che farà venire la pelle d'oca ai politici di tutti i partiti: «Se la nostre proteste non otterranno nulla vorrà dire che alle prossime elezioni inviteremo i cittadini dell'area terremotata della Sicilia Orientale - e, credo, siano oltre 200.000 persone - a fare lo sciopero del voto. E se altri, in Italia, crederanno opportuno unirsi a noi, chiederemo loro di fare altrettanto. Magari inviando, qui a Carlentini, i certificati elettorali».
Battaglia ha un'impennata di orgoglio: «Non vogliamo essere trattati da assistiti. Io ho un'altra proposta: ogni famiglia della Sicilia (mi metto in lista offrendo 10 milioni) si tassi per centomila lire. Calcolando che nella nostra regione ci sono 2 milioni di famiglie, il totale fa 200 miliardi. Con quei soldi possiamo cominciare la ricostruzione senza aspettare il governo centrale. E dare, a tutto il Paese, una dimostrazione di grande dignità». Dunque, a Carlentini, il Natale fa tirare un'aria tutt'altro che di rassegnazione, anche se le punte polemiche più estreme si sono sciolte.
C'è pure chi, apertamente, contesta lo stesso Battaglia. Come gli insegnanti Agostino Conca, 42 anni, Vito Pistritto, 33, e il consigliere comunale democristiano Giovanni Amenta,28. I quali, in piazza Diaz, dissentono: «Noi non stiamo con lui. Che, fino a ieri, era per il tutto e subito. Molto più importante, e dignitoso, è metter in allarme i governi regionale e nazionale per controllare i nostri amministratori i quali, nei tempi andati, hanno dimostrato di non saper amministrare. In Sicilia si è seguita la logica del più spendere per più guadagnare. Ma oggi le cose sono cambiate: il popolo carlentinese saprà vigiliare sui politici. E, all'occorrenza - e qui siamo solidali con Battaglia - marceremo su Roma».
Insomma, in questi giorni natalizi è inutile venire a Carlentini, soprattutto nella centrale piazza Diaz, a cercare un clima di festa. Che però è riuscito a insinuarsi fra i senzatetto, ospitati nella tendopoli e al campo delle roulottes. «Nonostante il disastro di una casa piena di crepe e che sta su per miracolo, nonostante il freddo della tenda e la pioggia», si sfoga Livia Sequenta, «ringrazio Dio di essere qui con i miei cari. Come puo vedere abbiamo addobbato, in mezzo alla tenda, un piccolo albero e, domani a mezzogiorno, saremo tutti alla messa.
[Umberto Marchesini]

EREDE DI POTENTI COSTRUTTORI

Tragedia nella Roma-bene Recchi ha ucciso la moglie

Servizio di
Gaetano Basilici

Dopo anni di litigi che hanno fatto sparlare l'alta società della capitale quattro colpi in una lussuosa villa hanno concluso il tormentato rapporto.

ROMA — Ha chiuso la partita con quattro revolverate. Tutte a segno, sul bel volto della moglie. Una tragedia maturata in seno alla buona società romana, che ora s'interroga allibita sulle cause che hanno scatenato il raptus omicida di Giorgio Recchi, 49 anni, erede di uno dei più potenti costruttori capitolini, e piange la drammatica scomparsa dell'affascinante Maria Vittoria Revedin, 49 anni, figlia di un'ambasciatore veneziano e di una nobildonna inglese. Adesso gli amici della coppia dicono che si è trattato di un delitto annunciato, perchè si sapeva che quella di Giorgio e Maria Vittoria, Lollò per gli intimi, era ormai una vita d'inferno.
Separati da più di dieci anni, non avevano mai smesso di farsi la guerra a colpi di carta bollata. Per tutto: l'affidamento dei tre figli, la divisione della principesca villa in cui avevano abitato quando erano ancora una coppia felice e invidiata, le liti che esplodevano quando i due si incontravano. Ora che il 'fattaccio' è accaduto, chi era al corrente della tormentata storia di Giorgio e Lollò ripete che di recente lui appariva più depresso del solito. E lascia intendere che la crescente esasperazione del marito nei confronti della moglie derivava non soltanto dal fatto che i tre figli — Alvise, 20 anni, Cora, 18 anni, Jacopo, 12 anni — si erano riavvicinati alla madre, ma anche dalle difficoltà finanziarie in cui lui si era venuto a trovare da quando, un anno e mezzo fa, lei l'aveva denunciato alla Guardia di finanza per evasione fiscale.
La stangata della Tributaria era stata durissima per Giorgio. Che per mantenere il solito tenore di vita — tre domestici, due auto, quattro cavalli nella scuderia personale — affittava il suo villone all'Olgiata (mille metri quadrati coperti, parco di tre ettari, due dependance, piscina, maneggio) per sequenze cinematografiche (anche a Carlo Verdone e Christian De Sica), spot pubblicitari, fotografie di moda. Tariffa: perfino tre milioni il giorno.
Entrambi appassionati di equitazione, Giorgio Recchi e Lollò Revedin si conoscono proprio frequentando l'ambiente dei concorsi ippici. Nel '67 le nozze. Per dodici anni un'esistenza dorata: viaggi ovunque, club esclusivi (come quello della Caccia alla volpe), ricevimenti holliwoodiani, amicizie giuste negli ambienti giusti. E tre figli, adorabili e adorati. Un sogno, insomma. Che, un po' alla volta, s'infrange in un mare di incomprensioni, atmosfere tese, risentimenti, ripicche, litigi. L'amore si tramuta in odio, e naufraga in una separazione che invece di placare gli animi dei due coniugi, li inasprisce maggiormente. S'inizia una lunga battaglia legale. Giorgio ottiene l'affidamento di Alvise e Cora. Il figlio minore, Jacopo, è invece affidato a Lollò. Giorgio non ci sta, presenta ricorso, vince.
Marito e moglie vivono separati in casa. Lui nella villa, lei in una delle dependance. Il che peggiora le cose, perchè la vicinanza quotidiana rinfocola l'ostilità tra i due. Un giorno, Lollò se ne va. Stanca, dice chi ne raccoglieva gli sfoghi, anche delle abitudini manesche di Giorgio. La sua nuova casa è a Procoio, paesino alle porte di Roma, dove abita — in uno dei casali che Niccolò Boncompagni affitta agli amici — con Carlo Alberto Lequio, noto personaggio del mondo dei cavalli.
Tra Giorgio e Lollò la guerra continua. Lui si definisce vittima di lei, lei di lui. Dopo la separazione, il divorzio è alle porte. Lollò vorrebbe vendere la villa (intestata al marito e alla società del suocero, Massimo Recchi, originario di Foligno), Giorgio dapprima si oppone, poi accetta. Ma fissa un prezzo astronomico: nove miliardi. Perchè? Semplice: avendo già perso la moglie e forse i figli, non vuole perdere anche l'abitazione.
Sabato scorso, verso mezzogiorno, Lollò va da Giorgio. I due sono soli in casa. Lei gli chiede i soldi per pagare le vacanze in montagna di Alvise, Cora e Jacopo. Lui non fa storie. Per i figli, questo ed altro. D'un tratto, chissà perchè, Giorgio Recchi perde il controllo di sè. Pronuncia frasi sconnesse. Urla alla moglie: «Vuoi risposarti, ormai per me non c'è più niente, neanche un caffè!». Che cosa accada nei pochi minuti che seguono lo sa soltanto Giorgio. Di certo è che l'uomo — che in casa ha numerose armi, tra fucili e pistole — afferra una 7,65 e spara quattro colpi. Lollò, centrata al volto, crolla senza vita sul pavimento della cucina.

UN UOMO DI TORRE ANNUNZIATA ASSASSINATO FUORI MILANO

Comincia la faida lombarda?

Si è pensato a una vendetta trasversale del clan cutoliano, ma mancano elementi chiari

Servizio di
Luisa Ciuni

MILANO — Un uomo di 42 anni, Renato Fontanella, di Torre Annunziata (Napoli) è stato assassinato ieri mattina lungo la statale Paullese che da Milano porta a Crema. E' stata una vera e propria esecuzione mafiosa e, in un primo momento, si era addirittura sparsa la voce che l'omicidio potesse essere messo in rapporto con la recente uccisione di Roberto Cutolo, il figlio di «don Raffaele» boss di Ottaviano, assassinato giovedì scorso a Tradate (Varese).
Si pensava a una vendetta «trasversale» o a una mattanza di cutoliani da parte di clan rivali, ma, in serata, questa ipotesi non è apparsa suffragata da alcuna prova, al di là di una banale ononimia tra Fontanella e un uomo del clan di Cutolo. I motivi dell'omicidio, pertanto, restano avvolti nel buio anche se, nei prossimi giorni, gli inquirenti continueranno a battere la «pista» campana.
Renato Fontanella, che faceva l'agente di commercio ed era incensurato, è stato raggiunto dai sicari al termine di un pieno di gasolio e additivo mentre rientrava dentro alla sua macchina. E' stato affiancato da una macchina scura all'interno della quale stavano due uomini con il volto nascosto da passamontagna. Uno è sceso dall'auto e gli ha sparato un primo colpo alla testa con una calibro 7,65. Poi, mentre Fontanella stava scappando, lo ha raggiunto e gli ha esploso contro altri sei colpi, accanendosi sulla vittima e raggiungendolo al volto e al torace. Unico testimone del delitto: il gestore della pompa d benzina, rimasto anonimo per evitare ritorsioni.
L'uomo, al primo sparo si è chiuso dentro al proprio ufficio, uno sgabuzzino dietro gli erogatori.
In stato di choc ha detto agli inquirenti di non essere in grado di riconoscere gli assassini e di non avere visto nulla. «Lo conoscevo bene — ha poi detto, parlando del Fontanella — veniva sempre da me, da quattro anni, a fare il pieno. Era un vero signore, educato, gentile, sempre ben vestito. Cambiava spesso la macchina. Di recente era passato da una Mercedes oro metallizzato a una Toyota e poi alla Wolkswagen. Poco prima che gli sparassero mi aveva fatto gli auguri di Buon Natale».
Divorziato dalla prima moglie, da cui aveva avuto due figli, Renato Fontanella conviveva da qualche anno con Maria Teresa Andante, 28 ani, in attesa di un bambino, anche lei incensurata. Insieme erano andati ad abitare in via Aldo Moro 20 a Merlino, un paesino non lontano dal luogo dell'agguato.
L'unico precedente, risultato agli inquirenti, sul conto del commerciante campano era una multa per eccesso di velocità.
E allora, perché Fontanella è stato assassinato con il rituale tipico delle esecuzioni mafiose, portando a 105 il numero dei morti ammazzati nel '90 a Milano e provincia, un primato superato nel nostro Paese solo da Napoli e Reggio Calabria?
Impossibile, per ore, dare una risposta. Maria Teresa Andante si è chiusa nella sua villetta e non rilascia interviste. La zona in cui sorge la casa è abitata da un gruppo di emigrati da Napoli e paesi limitrofi che ha subito costituito un cordone sanitario attorno alla giovane vedova.

L'ADDIO AL FIGLIO DI DON RAFFAELE

A Ottaviano funerali in sordina

Solo una decina di persone nella cappella del cimitero

NAPOLI — Dieci persone appena, nella cappella del cimitero. Non più di dieci minuti, il tempo di benedire la bara e recitare una preghiera. Tutt'intorno, soltanto polizia e carabinieri. Dei Cutolo neanche l'ombra, c'erano soltanto la moglie Alba Setaro e i Liguori, familiari della madre, Filomena. Un silenzio irreale interrotto soltanto dalle invettive di quest'ultima (nell'immagine) contro l'ex marito. «Gli hai voluto dare il tuo cognome e così me lo hai fatto morire»: una frase ripetuta più volte, tra il pianto e la rabbia. Così, stamattina, poco dopo le 10, a Ottaviano, è stato dato l'ultimo saluto a Roberto Cutolo, il figlio di «don Raffaele» ucciso a Tradate quattro giorni fa.
Un funerale in sordina, tra depistaggi e cambi di programma fino all'ultimo, per evitare assembramenti pericolosi. Ma di gente di Ottaviano e di folle di amici non c'era neanche l'ombra. Il paese è rimasto chiuso in casa, come se il fatto non lo riguardasse. Una tranquilla domenica mattina trascorsa a fare gli ultimi acquisti di Natale. Ma la tensione, palpabile nell'aria, c'era. Non a caso, erano rimasti soltanto quattro gatti nella piazza antistante la chiesa di San Michele dove era previsto, secondo un primo programma, il rito funebre. E lì, ogni domenica mattina, c'è sempre la folla del giorno di festa.
Cronisti; fotografi e tre parenti in attesa sono stati depistati ad arte. «La bara arriverà in chiesa alle 10 direttamente da Tradate e poi ci sarà la funzione, appena dopo la messa dei fanciulli», dicevano polizia e carabinieri. La salma, a bordo di una Volvo, è invece stata dirottata direttamente al cimitero. All'autista — che la trasportava da Varese — era stato dato l'ordine di fermarsi lungo l'autostrada e di arrivare in paese soltanto alle 10. Una staffetta della polilzia ha scortato l'auto fino al cimitero, attraversando strade presidiate dalle forze dell'ordine. Tutto questo, mentre due fiorai, in tutta fretta, caricavano le ghirlande già sistemate all'esterno della chiesa di San Michele e le trasportavano al cimitero. Dodici ghirlande, in testa quella con la scritta «il padre Raffaele e la moglie Tina» e «la zia Rosa» quest' ultima inviata da Rosetta Cutolo, latitante, «primula rossa» della camorra.

FLASH

Friuli: morti sulla strada

UDINE — Altre due giovani vittime al rientro dalla discoteca la notte tra sabato e domenica in Friuli. Alle 2 di notte è uscito di strada, nei pressi di Paluzza, dove abitava, Cristiano Gaspardo, 22 anni; è finito in un fosso decedendo sul colpo per le gravi lesioni riportate. Alle 4, alle porte di Udine, a Martignacco, in una curva nei pressi dell'area fieristica di Torreano, una «Uno» con a bordo quattro giovani è finita contro un traliccio dell'Enel. E' deceduto quello che viaggiava a fianco del conducente, il falegname Roberto Valusso, 22 anni. Solo contusi gli altri tre. Gli amici stavano accompagnando Valusso all'ospedale, in quanto avrebbe detto di non sentirsi bene.

Un pensionato assassinato

MILANO — Un uomo di 76 anni, Rodolfo Zannini, è stato assassinato con numerose coltellate intorno alle 18, nel suo appartamento al piano rialzato al numero 6 di via Abbiati. La polizia, avvertita da alcuni vicini che avevano udito l'uomo invocare aiuto, ha inviato sul posto una volante che ha individuato e fermato a poca distanza dalla casa un giovane di 20 anni, presunto autore dell'omicidio. Il giovane, del quale non è noto il nome, aveva i vestiti macchiati di sangue.

Nell'interno la rievocazione degli avvenimenti del 1990

SERIE A

Domenica Milan-Juve

Il campionato di serie A ha osservato ieri un turno di riposo. Riprenderà domenica prossima con le partite della 14.a giornata:

Atalanta-Roma
Cagliari-Genoa
Cesena-Napoli
Fiorentina-Bologna
Lazio-Pisa
Lecce-Bari
Milan-Juventus
Sampdoria-Inter
Torino-Parma

Prossima schedina

Atalanta-Roma
Cagliari-Genoa
Cesena-Napoli

Fiorentina-Bologna
Lazio-Pisa
Lecce-Bari

Milan-Juventus
Sampdoria-Inter
Torino-Parma

Barletta-Messina
Udinese-H. Verona
Trento-Casale
Monopoli-Palermo

Risultati Totip

1ª corsa:	1°	Locus Di Già	1
	2°	Lobster As	2
2ª corsa:	1°	Impersonal	1
	2°	Iacu Jet	x
3ª corsa:	1°	Ducavastu	1
	2°	Eveilim	x
4ª corsa:	1°	Eudosso	2
	2°	Imprudente	x
5ª corsa:	1°	Fly Elfe	x
	2°	Ilion Mir	2
6ª corsa:	1°	Distilo	1
	2°	Florence Cem	2

QUOTE:
Ai punti 12 L. 9.450.000
Ai punti 11 L. 520.000
Ai punti 10 L. 63.000

Lothar d'oro

PARIGI — Il centrocampista dell'Inter e della nazionale tedesca campione del mondo Lothar Matthaeus ha vinto il pallone d'oro 1990, il riconoscimento che il settimanale parigino «France Football» assegna al migliore giocatore europeo dell'anno. Al termine della votazione di 29 giornalisti sportivi europei, il giocatore tedesco ha ottenuto 137 punti su 145. Al secondo posto con 84 punti l'azzurro della Juventus Salvatore Schillaci e al terzo il tedesco Andreas Brehme (Inter) con 68. Istituito nel 1956, il pallone d'oro è alla 35.a edizione. I soli italiani ad averlo vinto sono Gianni Rivera (1969) e Paolo Rossi (1982). Nel 1988 e nel 1989 il Pallone d'oro era andato a Marco Van Basten.

CALCIO / IL 1990 ANNO RECORD DELLA GESTIONE DEL C.T. AZZURRO

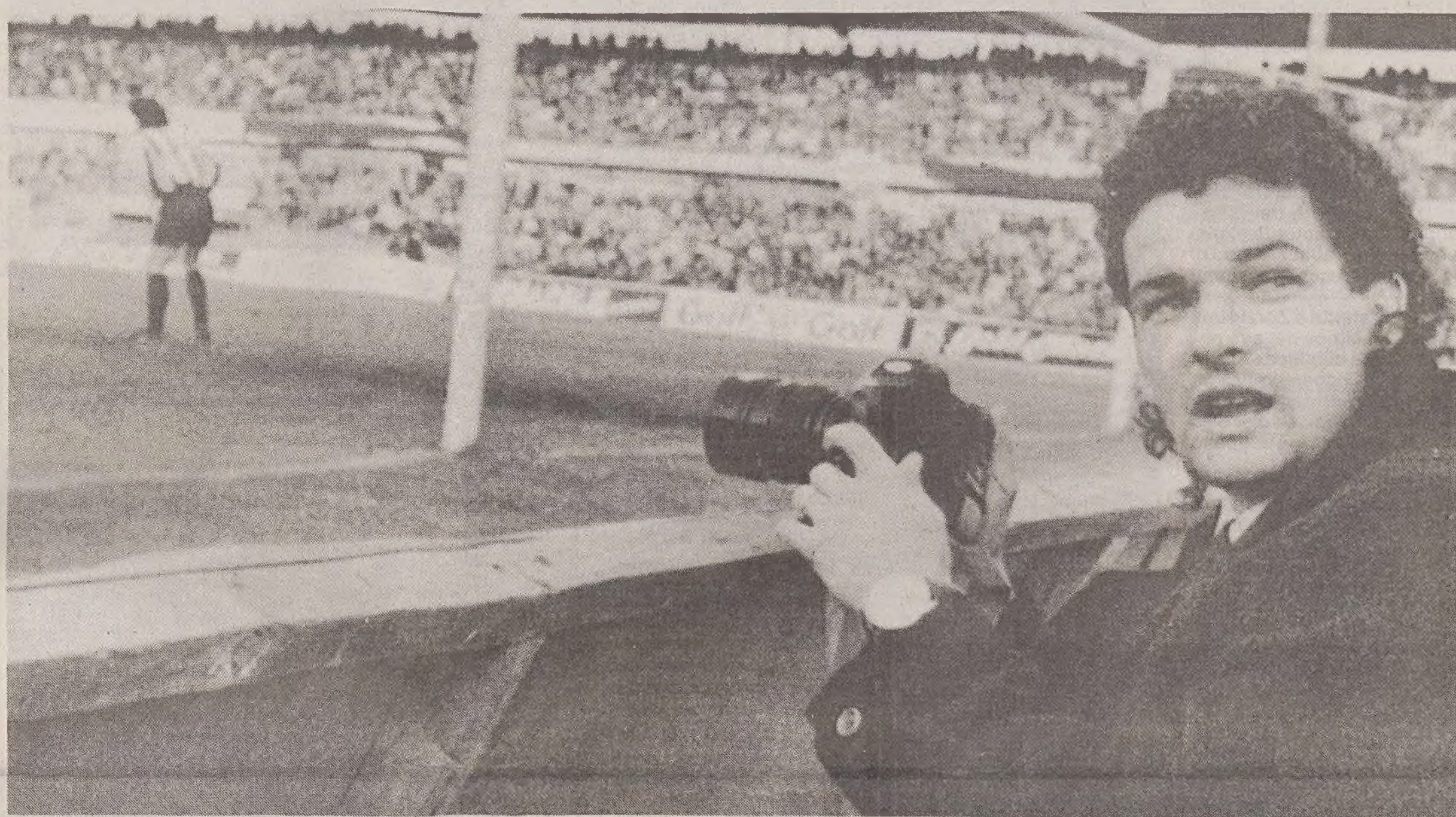
Cipro, ultima strenna per Vicini

Limassol ha proposto però un interrogativo: Italia 1 avrebbe fatto come Italia 2?

ROMA — Erano più di 14 anni che la squadra azzurra non vinceva all'estero con quattro gol di scarto. L'ultima volta era accaduto a Washington contro una bislacca selezione degli Stati Uniti (vi giocavano Chinaglia e Pelè) per il Torneo del Bicentenario. In partite ufficiali erano addirittura più di 18 anni che non faceva «goleada» in trasferta, dal 4-0 del 7 ottobre 1972 in Lussemburgo per le eliminatorie mondiali. Eppure, l'Italia aveva affrontato rivali materasso come Canada, Malta, Haiti, ancora Lussemburgo e lo stesso Cipro. Raccogliere messe di reti fuori confine non è mai stata un'inclinazione del calcio azzurro, più propenso a battersi per il massimo risultato col minimo sforzo.

Più che con entusiasmo e ottimismo, che comunque non sarebbero stati giustificati per la modestia dell'avversario, il 4-0 a Limassol è stato accolto come una gradita sorpresa annunciata.

Ma Limassol ha proposto un interrogativo: la nazionale dei titolari avrebbe rifilato 4 gol ai ciprioti come ha fatto quella dei rincalzi? Il quesito non ha risposta in assenza di controprova, ma l'impressione è che Italia 1 non avrebbe eguagliato Italia 2. Debuttanti e riserve hanno giocato con maggiori motivazioni di quante ne avrebbero avute i titolari. Non è un caso che i migliori siano stati i due esordienti, Lombardo ed Eranio, assieme a Vierchowod e Serena, il primo impegnato nel sorpasso su Ferri, il secondo alla ricerca di un più stabile posto in azzurro.

Limassol ha comunque proposto interessanti alternative a Vicini, su tutte quelle di Lombardo ed Eranio, un tandem che in prospettiva e attraverso riprove più concrete potrebbe risolvere i problemi di destra della squadra a danno di De Napoli e dello stesso Donadoni (a dare estro potrebbe bastare Baggio). Della rampante generazione delle giovani proposte potrebbe fare le spese, anche Giannini, considerato fino ai Mondiali un intoccabile di Vicini, ct che però ha più volte dimostrato (vedi il caso Vialli) di non legarsi oltre la logica ad alcun giocatore ma di essere attento osservatore delle indicazioni fornite dal campionato.

Babbo Natale Vicini ha riempito la slitta azzurra di nuove strenne consegnando agli almanacchi l'anno record della sua gestione: 13 partite, 9 vittorie, 4 pareggi (compresa la semifinale mondiale perduta ai rigori a Napoli con l'Argentina) e nessuna sconfitta. Per trovare una simile annata azzurra occorre risalire di un decennio, al 1980 di Bearzot (12 incontri con 8 vittorie e 4 pari, inclusa la finale europea per il terzo posto a Napoli vinta dalla Cecoslovacchia ai rigori).

Il 4-0 a Cipro rende più sereno il discorso sulla nazionale, che Azeglio Vicini è chiamato a fare a chiusura del 1990. Il ct azzurro deve parlare di bilancio che «sarebbe stato ottimo se non ci fosse l'amarezza per il terzo posto in quello che era l'obiettivo primario. Ci è mancato un pizzico di buona sorte. Quindi definiamolo anno positivo, tale da essere abbastanza soddisfatti». Vicini passa in rassegna argomenti più o meno d'attualità: dall'ottimo esordio cipriota di Eranio e Lombardo al momento-no di Schillaci, dall'ipotesi che ci sia un appagamento-disamoramento verso la maglia azzurra al caso Vialli, dal rapporto un po' elettrico con il vertice federale al rifiuto di attribuire l'Oscar 1990 a qualcuno «perché farei delle discriminazioni», per finire al riconoscimento che Roberto Baggio ha assunto un ruolo di punto di riferimento sul tipo che aveva proprio Vialli fino all'anno scorso.

Vicini non crede che un appagamento da vittorie con i propri club abbia un po' smorzato l'entusiasmo verso la maglia azzurra, come dimostrano le tante assenze? «Non lo avverto. I 10-12 infortunati sono autentici. Anzi, ci capita di mandare a casa gente che magari non denuncia piccoli infortuni perché ci tiene a restare. Come nel caso di Mannini. Sì, ci può essere appagamento momentaneo ma, trattandosi soprattutto di giocatori giovani, l'entusiasmo si ritrova subito».

Però quel Vialli che sta fuori dalla rosa, non parla con lei o con i giornalisti. «Mi sembra un voler correre dietro ai fantasmi. Vialli è stato operato, fa un rodaggio, lo dite anche voi giornalisti, lo dice il suo allenatore. Non è una defezione per scelta tecnica, è semplicemente un giocatore in recupero. I nostri rapporti sono ottimi e, che mi senta o no con lui, questo non li inficia».

Da un caso all'altro: Schillaci anche ieri l'altro ha dimostrato di essere in crisi e si dice che sia anche cambiato, che non collabori con i compagni. «Il suo è un ruolo dove la valutazione della prestazione dipende anche dal gol. I 6 del Mondiale lo hanno fatto conoscere e ora tutti lo guardano con maggior attenzione. Certo, segna meno ma è solo per un momento difficile. La volontà non gli manca. E io ho l'impressione che sia lo Schillaci di prima».

Del '90 cosa resta? «Che la Germania ha vinto il Mondiale ma che pochi sono andati meglio di noi. Credo che la media punti dell'Italia non l'abbia nessuno. E abbiamo lasciato una buona immagine». I contrasti con il vertice Figc? «Che il presidente dica che vuole qualificarsi per l'Europeo, mi pare logico. Come mi paiono giuste certe soluzioni se non ci qualifichiamo».

Roberto Baggio, improvvisatosi fotografo, ripreso durante la partita dell'Italia con Cipro a Limassol.

SCI / L'ITALIANO AL COMANDO DELLA COPPA DEL MONDO

Tomba «re» degli specialisti

Si sente la mancanza di un mattatore polivalente - Girardelli sta recuperando

KRANJSKA GORA (Jugoslavia) — Con le ultime due gare jugoslave (il gigante vinto da Alberto Tomba, lo speciale dominato dal norvegese Ole Christian Furuseth), i confronti di Coppa del mondo sono arrivati al giro di boa di fine anno. Si riprenderà il 5 e 6 gennaio prossimo, in Germania, a Garmisch-Partenkirchen, con una libera e un gigante.

Dal primo bilancio stagionale emerge ancora più di quanto prevedibile la mancanza di un mattatore polivalente quale Pirmin Zurbriggen, ritiratosi dai campi di gara ancora in piena efficienza. L'uscita di scena dell'elvetico ha coinciso con il grave infortunio toccato, nel dicembre scorso, all'altro grande polivalente della compagnia, Marc Girardelli. Quest'ultimo, reduce da un'annata densa di interventi chirurgici, ha dimostrato di aver recuperato molto dell'antica bravura: solo che nei tracciati lunghi accusa fatica e, forse, soffre la paura delle alte velocità.

In questa situazione hanno trovato spazio gli specialisti con in prima fila l'azzurro Alberto Tomba, seguito dal norvegese Furuseth, e, a farsi strada, il ventenne Tomas Fodgoe. Nelle 11 gare fin qui disputate (tre sono state annullate per il maltempo) Tomba è l'unico atleta riuscito a collezionare tre vittorie e un terzo posto: due successi in gigante (al Sestriere e a Kranjska Gora), e una vittoria e un terzo posto in speciale (al Sestriere e a Mt. Hutt, in Nuova Zelanda, ad agosto). Con 97 punti, guida quindi la classifica generale di Coppa del mondo.

Natale e Capodanno sereni per Alberto Tomba (qui fotografato in Val di Fassa) che con tre vittorie e un terzo posto guida con 97 punti la classifica generale di Coppa del mondo. Il Circo bianco riprenderà gli «spettacoli» il 5 e 6 gennaio a Garmisch-Partenkirchen, in Germania. (Telefoto AP)

A inseguire Tomba, con nove punti in meno, il norvegese Furuseth che vittorie ne ha realizzate due, assieme a un secondo posto, sempre nello slalom speciale.

Accanto a questi due atleti (con Tomba imprendibile nei giganti, un po' meno nello speciale, e Furuseth fortissimo tra i pali stretti), sta rinvenendo, con tre terzi posti, in speciale e gigante, il temibile Marc Girardelli, che è terzo (78 punti) anche in classifica generale di Coppa. Ma tra le porte strette dello speciale si è rivelato quest'anno anche un altro nordico, questo Tomas Fodgoe che, nonostante gli altissimi numeri di partenza delle prime gare, è riuscito a farsi largo tra i grandi, centrando due secondi posti.

Quanto ai supergiganti e alle libere, una spanna sopra gli altri si è dimostrato lo svizzero Franz Heinzer, che ha vinto una delle due libere della Val Gardena (nell'altra si è classificato quinto) ed è arrivato due volte secondo: lo svizzero si è quindi guadagnato meritatamente il quarto posto nella classifica generale di coppa, con 76 punti, a sole due lunghezze da Girardelli.

Più indietro tutti gli altri, a cominciare dal norvegese Atle Skaardal (punti 52), primo e terzo nelle due discese gardenesi, infortunatosi poi nel gigante di Badia. Nell'unica prova di supergigante fin qui disputata a Valloire (l'altra, che era in programma a Val d'Isere era stata annullata per neve e vento) si è infine imposto il francese Frank Piccard, che si era anche classificato terzo nel gigante estivo, disputato in Nuova Zelanda.

Il Paese che è in testa nella classifica per nazioni è l'Austria: pur mancando di un uomo leader, ha messo a segno una vittoria in libera, con Stock; un secondo posto (speciale) con Tritscher, e quattro terzi posti, in SuperG, discesa e slalom, con Eberharter, Wirnsbergher, Nierlich e Stangassinger.

Con lieve scarto di punti, l'Austria è tallonata dalla Norvegia, soprattutto grazie alle prestazioni del vincente Furuseth, con l'aggiunta dei punti guadagnati da Skaardal (nella discesa libera) e dal promettente Lasse Kjus (secondo nel gigante in Nuova Zelanda). La Norvegia precede la Svizzera, che paga fortemente l'uscita di Zurbriggen e non è sufficientemente confortata dai podi di Heinzer e di Kaelin, e dai piazzamenti di Accola, di Von Gruenigen, di Locher, di Knoeri, di Pieren e qualche altro.

Un miracolo è il quarto posto, in classifica per nazioni, dell'Italia, perché lo deve quasi esclusivamente ad Alberto Tomba. L'Italia si trova così davanti a Svezia, Germania, Francia, Lussemburgo, Canada e America.

Quanto agli altri azzurri, il discorso non è allegro. E' fin qui mancato il cortinese Kristian Ghedina, che lo scorso anno si era rivelato come l'uomo nuovo del discesismo internazionale, e peggio che in passato sono andati tutti gli altri. Il direttore tecnico, Helmuth Schmalzl, predica pazienza, nella speranza di vederli «crescere».

BASKET / CONCLUSA L'«ANDATA»

Al «giro di boa» triestini settimi

a1

Partita	Risultato
Scavolini Pesaro - Clear Cantù	106-97
Ranger Varese - Forlì	108-104
Phonola Caserta - Firenze	94-83
Knorr Bologna - Sidis Reggio E.	98-70
Reggio Calabria - Torino	81-91
Messaggero Roma - Benetton Treviso	96-90
Livorno - Napoli	102-101
Philips Milano - Stefanel Trieste	96-82

Squadra	Punti
Benetton Treviso	22
Phonola Caserta	22
Livorno	20
Messaggero Roma	20
Philips Milano	20
Clear Cantù	20
Stefanel Trieste	18
Scavolini Pesaro	16
Ranger Varese	16
Sidis Reggio E.	14
Knorr Bologna	14
Forlì	10
Torino	10
Napoli	8
Reggio Calabria	6
Firenze	4

a2

Partita	Risultato
Arese - Desio	82-80
Kleenex Pistoia - Glaxo Verona	90-89
Fernet B. Pavia - Trapani	104-94
Emmezeta Udine - Lotus Mont.	95-102
Brescia - Venezia	92-85
Banco Sardegna - Fabriano	77-86
Cremona - Garessio Livorno	81-95
Ticino Siena - Arimo Bologna	96-83

Squadra	Punti
Glaxo Verona	28
Fernet B. Pavia	24
Lotus Mont.	24
Ticino Siena	22
Kleenex Pistoia	20
Desio	14
Arese	14
Garessio Livorno	12
Emmezeta Udine	12
Fabriano	12
Brescia	12
Banco Sardegna	12
Arimo Bologna	10
Trapani	10
Venezia	10
Cremona	4

TRIESTE — All'ultima giornata d'andata la Phonola Caserta è riuscita a strappare alla Benetton mezzo titolo di campione d'inverno. I trevigiani sono stati sconfitti a Roma dal Messaggero negli ultimi secondi al termine di un esaltante match che si è disputato dinanzi a tredicimila spettatori. I campani invece hanno avuto ragione del fanalino di coda del torneo, la Pallacanestro Firenze. Alle spalle delle due battistrada c'è ora un quartetto composto da Philips Milano, Messaggero Roman, Clear Cantù e dalla Libertas Livorno che ha superato di un punto soltanto il Napoli Basket.

La Stefanel non ha risentito troppo del brutto scivolone di Milano, maturato in circostanze sfortunate e ad opera di una formazione blasonata come la Philips. I triestini «virano» al settimo posto, una posizione certamente sottoscrivibile all'inizio del torneo, considerato anche che i neroarancio sono neopromossi. Alle loro spalle però stanno risalendo le tre grandi in crisi: Scavolini, Ranger e Knorr, ieri tutte e tre vittoriose. Il volatone per i primi dieci posti che daranno l'accesso ai play-off è dunque più lanciato che mai. Per poter riposare domani che è Natale, i neroarancio sono già ritornati in palestra ieri. Il giorno di Santo Stefano disputeranno un'amichevole con l'Emmezeta Udine. Sabato voleranno a Roma per incontrare domenica, penultimo giorno dell'anno, un'altra «corazzata», il Messaggero. I tifosi triestini per rivedere dal vivo i propri beniamini dovranno invece attendere il giorno dell'Epifania, quando a Chiarbola si esibirà un'altra grande, la Clear Cantù.

1990

LA PIU' GRANDE GIOIA-AMAREZZA DELLO SPORT ITALIANO

«Italia '90» è il simbolo dell'anno

La mancata vittoria dei calciatori rovina una stagione con gli azzurri primattori in svariate discipline

ROMA — Sull'almanacco sportivo del 1990 c'è l'etichetta «Italia '90». Primattore dell'anno in parecchie discipline, lo sport italiano resta con l'inconsolabile amarezza di avere fallito il suo principale appuntamento, la vittoria nel mondiale di calcio. Il titolo è andato invece alla Germania, quasi un sigillo all'anno della sua storica riunificazione. A mitigare la delusione italiana non sono bastati il terzo posto, né il successo organizzativo della manifestazione, né la personale affermazione di Totò Schillaci, capocannoniere della Coppa del Mondo. L'amarezza, anzi, si è acuita nei mesi successivi quando con le prime piogge è venuto a galla «lo scandalo degli stadi» per via dei campi di gioco inaffidabili, vicenda che ha portato a una inchiesta ministeriale.

Se non ha appagato le attese il risultato degli azzurri, beffati ai rigori dall'Argentina di Maradona, colui che non solo in quel diabolico 3 luglio napoletano ma per tutto l'anno ha dato tanti sussulti ai sentimenti degli italiani, lo ha fatto ampiamente il calcio d'Italia dominando la scena a livello di club con il fantastico «en plein» nelle Coppe europee (Milan in Coppa campioni, Sampdoria in Coppa delle coppe e Juventus in Coppa Uefa) corredato a fine anno dalla ciliegina del successo mondiale della «stellare» squadra rossonera a Tokyo e dalla marcia trionfale delle magnifiche sette italiane promosse ai quarti delle tre competizioni continentali.

A dare spessore storico al 1990 dello sport non è stato soltanto il mondiale di calcio, ma anche la nascita del nuovo gigante germanico. La riunificazione tedesca, principale evento politico dell'anno, ha proiettato infatti importanti prospettive sullo sport pur con gli inquietanti riflessi dello scandalo doping nella ex Rdt al cui confronto scolora quello «casareccio» dei romanisti Carnevale e Peruzzi.

Altre storiche svolte avvenute nell'anno: la designazione di Atlanta sede dei Giochi olimpici 1996 per i quali il Cio è scivolato sul motto «l'importante non è vincere ma partecipare... agli utili»; l'avvio all'abolizione dell'apartheid nello sport in Sud Africa con un promettente incontro di dirigenti africani ad Harare; la crescente lotta al doping (50 mila controlli nei laboratori Cio con una percentuale di positività del 2,6); i primi, incerti, tentativi di dare maggiore spettacolarità al gioco del calcio. L'anno ha comunque prodotto l'abituale lotto di campioni, galleria in cui trovano posto parecchi esponenti italiani.

In vetrina c'è la pallavolo azzurra con Lucchetta e Zorzi sugli scudi e il tecnico Velasco in panchina, vincitrice del suo primo titolo mondiale cui ha fatto da cornice la qualificazione di otto squadre d'Italia nelle semifinali delle Coppe europee; ci vanno i fratelli Giuseppe e Carmine Abbagnale col timoniere Di Capua che hanno aggiunto alle vittorie olimpiche dell'84 e del '88 il loro sesto titolo mondiale nel «due con», a suggello di un mitico decennio.

Nell'antologia del 1990 ci sono quelli che sudano correndo, Salvatore Antibo e Gelindo Bordin, dominatori del fondo e della maratona; vi figura il nuovo astro del pedale Gianni Bugno, vincitore del Giro e della Coppa del mondo; c'è Loris Capirossi, il campione mondiale di motociclismo senza patente di guida automobilistica per via della verde età (17 anni); ci sono gli schermidori azzurri ancora al vertice del mondo. In loro compagnia ci sono lo sciatore svizzero Pirmin Zurbriggen che ha eguagliato il record di Thoeni conquistando la sua terza Coppa del mondo prima di ritirarsi, il tennista tedesco Stefan Edberg e la sua inossidabile collega americana Martina Navratilova (nona vittoria a Wimbledon), il ciclista statunitense Greg Lemond (terzo successo nel tour), il pilota brasiliano Ayrton Senna vincitore dell'autoscontro mondiale in F1 con la restituzione ad Alain Prost della scorrettezza subita un anno prima, la nuova generazione di velocisti americani in atletica rappresentata da Leroy Burrell e Michael Johnson, la giamaicana Merlene Ottey e la staffetta «nera» francese della 4X100 che ha stabilito in 37''79 uno dei tre record mondiali dell'anno in atletica (gli altri due sono stati siglati nei lanci dall'americano Randy Barnes nel peso con m 23,12 e dal britannico Steve Backley nel giavellotto con m 90,98 anche se il primo e sub judice per doping e il secondo è stato realizzato con un nuovo attrezzo).

Nella vetrina del 1990 fanno bella mostra anche la nazionale scozzese di rugby al suo primo Grande slam in 23 anni, la velista francese Florence Arthaud impostasi nella traversata dell'Atlantico in solitario «Rotta del Rhum», la sciatrice austriaca Petra Kronberger avviatasi a diventare longeva regina del «Circo bianco», lo stesso azzurro Alberto Tomba che dopo una deludente stagione pare riproporsi protagonista tra i paletti di slalom.

Questa è stata un po' l'immagine-simbolo di Italia '90, almeno finchè il capitano della Germania non ha alzato la Coppa del Mondo, togliendo all'Italia il ruolo di protagonista: Totò Schillaci, che poi avrebbe vinto la classifica dei cannonieri, esulta dopo aver segnato l'unico gol contro l'Irlanda.

CALCIO / ITALIA NON MONDIALE MA...

Ai «club» va lo scettro in Europa

Tre Coppe a Milan, Samp e Juve: è Sacchi la Superstar

ROMA — Ai club italiani va lo scettro in Europa, ma è del calcio tedesco la corona mondiale. Il grande evento del 1990 ha avuto una splendida cornice, una organizzazione capillare ed efficiente, ma un epilogo amaro per l'Italia, eliminata ai rigori a Napoli dall'Argentina di Maradona in una sera delle beffe che annichilisce le speranze della nazione illusa da un incedere perentorio e dai gol di Totò Schillaci. Il mondiale '90 va in archivio con immagini vive, frutto di una prima fase ricca di gol e di gioco e di una seconda resa spettacolare dalle tante conclusioni ai rigori.

Equilibrio, lotta di nervi, adattamento celere alle esigenze della televisione, regista occulta della manifestazione: questo il «sale» della sfida all'ultimo rigore, che tra l'altro decreta le due finaliste. Il rigore, simbolo di Italia '90, sancisce anche la vittoria finale, quella sofferta della più forte Germania contro un'arcigna Argentina che paga con un Olimpico violentemente ostile lo «sgambetto» di Napoli. E' di Brehme dal dischetto il sigillo di una brutta finale, che comunque fornisce un verdetto equo.

Beckenbauer (nella foto), l'unico insieme al brasiliano Zagalo ad avere vinto un mondiale da giocatore e uno da tecnico, ha assemblato una squadra tonica, veloce, tecnica e grintosa con tanti «italiani»: l'emblema è l'interista Lothar Matthaeus, che conquista il «pallone d'oro» a conclusione di una stagione eccelsa.

Regolare il cammino dei tedeschi, che realizzano nello stesso anno anche il sogno della riunificazione politica e sportiva: vittoria su Jugoslavia, pari con Colombia, vittorie su Emirati, Olanda, Cecoslovacchia, poi la sfida di semifinale vinta ai rigori sugli inglesi. Le immagini migliori immortalano i «leoni indomabili» del Camerun, prima squadra africana nei quarti di finale poi persi con l'Inghilterra. Il gioco armonioso, la vittoria sull'Argentina, gli spunti di Oman Biyik, i gol del trentottenne Roger Milla rimangono nella storia dei mondiali insieme alla delusione dei sovietici, trattati anche male dagli arbitri.

Beckenbauer

Troppi verdetti sono influenzati dalla mancanza di uniformità nei giudizi dei direttori di gara. L'Italia fa gioco e gol infiammando l'Olimpico con tante vittorie. Vicini rinuncia a Vialli varando la coppia spettacolo Baggio-Schillaci. Gli azzurri conquistano a Bari il terzo posto vincendo con Totò Schillaci la classifica dei marcatori. Ma l'anno si conclude in affanno per la nazionale che nelle qualificazioni europee non riesce a decollare.

A livello di club è una stagione trionfale per l'Italia che vince le tre Coppe europee con Milan, Sampdoria e Juventus (dopo una polemica sfida con la Fiorentina). Va però alla squadra di Sacchi l'Oscar della stagione per l'en plein nella Supercoppa e nella Coppa Intercontinentale.

Nonostante i tanti infortuni (Gullit sembrava irrecuperabile) il Milan si riafferma in Coppacampioni battendo il Benfica di Eriksson con un gol di Rijkaard, poi batte Sampdoria e Olimpia Asuncion nelle altre due finali. Una doppietta di Vialli regala alla Sampdoria la Coppa delle Coppe, mentre una doppia sfida piena di incidenti consegna alla Juventus la Coppa Uefa prima del cambio di maglia di Baggio che scatena la piazza anche contro la nazionale a Coverciano. Zoff lascia il posto a Maifredi vincendo anche la Coppa Italia, mentre al Napoli di Bigon va lo scudetto dopo il discusso verdetto a tavolino per la vicenda Alemao-Atalanta.

Sono gli ultimi sorrisi di Diego Maradona che, dopo il matrimonio in grande stile, a settembre comincia a preparare il divorzio dalla sua città di adozione. E' anche l'anno del programma di ammodernamento del sistema arbitrale in Italia, delle proposte bocciate del segretario della Fifa, Blatter, per dare al calcio nuove regole, del caso doping di Peruzzi e Carnevale che costa ai due atleti un anno di squalifica.

Nei primi turni delle Coppe europee le italiane dominano portando sette squadre ai quarti di finale. Ma c'è anche usura di calcio dopo un «bombardamento» continuo delle televisioni. I campi dei mondiali infine sono un disastro: a Milano, Genova e Roma si gioca in condizioni indecenti e il campionato rischia di andare in tilt. La caccia ai responsabili è tuttora aperta.

AUTO / VINCE PER «SCONTRO» SENNA SU PROST

Ancora 'Formula Luna Park'

ROMA — Formula Luna Park, per il secondo anno consecutivo. La rimonta tecnologica della Ferrari, il secondo titolo mondiale del brasiliano Ayrton Senna, (nella foto), il ritorno alla vittoria di Nelson Piquet negli ultimi due G.P., i terribili incidenti di Martin Donnelly (in pista a Jerez) e Alessandro Nannini (in elicottero a casa), la conferma del talento del brasiliano Roberto Moreno e del francese Jean Alesi: i colori più brillanti della Formula Uno 1990 virano nel grigio dello scontro tra Senna e Prost alla prima curva del Gran Premio del Giappone, ripetizione quasi esatta del 1989.

Un anno prima era stato Prost a non curarsi troppo di evitare l'impatto con il brasiliano, il 21 ottobre scorso le parti si sono invertite, così come il risultato ma non la morale di un duello che ha travalicato i limiti della correttezza sportiva.

Tra Senna e Prost, indiscutibilmente i due migliori piloti della Formula Uno attuale, l'ormai datata rivalità è feroce, tanto da trasformare tutta la stagione in una interminabile guerra di nervi. «Quanto una virgola in un dizionario» (la definizione è di Senna) ha contato la «pace» organizzata tra i due a Monza. Nel deterioramento dei rapporti hanno invece pesato, e molto, la tensione tra Ferrari e McLaren e la passività della Fisa di fronte all'escalation di manovre intimidatorie dei piloti di Ron Dennis (a Berger in particolare è sembrato toccare il ruolo di «guardaspalle»). La Federazione internazionale alla fine del 1989 condannò Senna a sei mesi di squalifica — con la condizionale — per «guida pericolosa» (anche se il vero reato sembrò essere quello di «lesa maestà» nei confronti del presidente Balestre), ma il chiarimento primaverile ha indotto una paradossale inerzia nei confronti di episodi come quello del Gran Premio di Ungheria, dove Berger fece uscire di pista Mansell e Senna fece altrettanto con Nannini. «Senna ha commesso un errore di valutazione» disse Jackie Stewart commentando l'incidente di Suzuka 1990, ma poi lo scozzese aggiunse: «Ho controllato le statistiche ed ho constatato che, mettendo a confonto le carriere di grandi campioni come Fangio, Clark, Rinds, Fittipaldi e Lauda, emerge che Senna ha già avuto più incidenti di tutti».

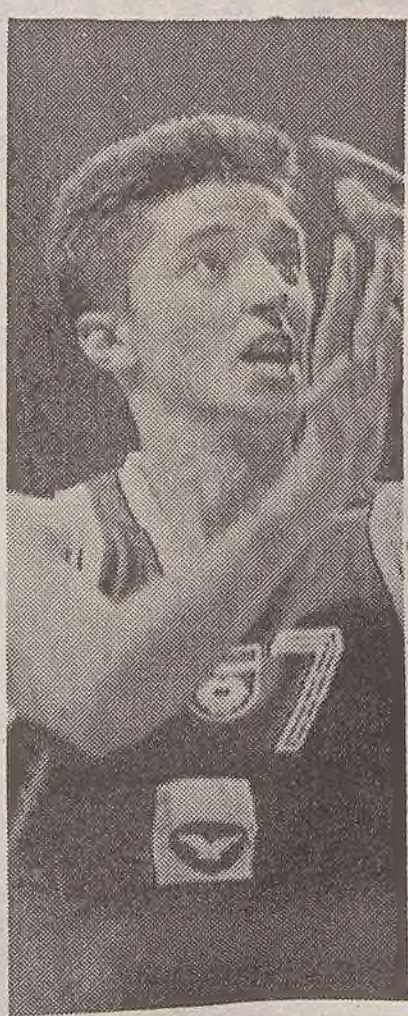
Di incidenti per vincere non ha invece avuto bisogno lo spagnolo Carlos Sainz, che ha interrotto il dominio Lancia nel mondiale rally. Il madrileno si è imposto in tre prove (Acropoli, Mille laghi e Rac Rally) grazie ad una Toyota Celica Gt4 che è finalmente guinta a maturazione raggiungendo un'affidabilità totale (un solo ritiro per guasto, in Portogallo).

MOTO

Capirossi il simbolo

ROMA — Tra nome e corporatura ricorda un fragile volatile. Ma ha sostituito il piumaggio con i logo degli sponsor sulla tuta e le ali con gli «hp» della sua Honda. Il 1990 del motociclismo è Loris Capirossi, mingherlino diciassettenne romagnolo, che è volato sul podio più alto del mondiale delle 125. Una impresa già riuscita in passato ad altri centauri azzurri, ma che questa volta è accompagnata da due record: Capirossi è, infatti, il più giovane pilota nella storia del motociclismo che abbia vinto un Gran premio (quello d'Inghilterra) e che si sia laureato campione del mondo. Un risultato impensabile per un corridore poco più che bambino che si è affacciato soltanto quest'anno sulle scene della velocità e con lo scopo dichiarato di fare esperienza. Invece è toccato a lui difendere la consolidata tradizione italiana nel motociclismo.

BASKET / LA JUGOSLAVIA HA «SPAZZOLATO» TUTTO

Nel segno del «ragno» Kukoc

ROMA — Una nazione, la Jugoslavia. Un uomo, Toni Kukoc. E' nel loro segno che si è sviluppato questo 1990 del canestro. Il giovane «ragno» di Spalato è stato l'anima delle squadre che hanno dominato l'anno: la Jugoplastika (ora Pop 84), per la seconda volta campione d'Europa di Club, e la nazionale jugoslava campione del mondo oltre che vincitrice dei Goodwill Games. A soli 22 anni, grazie alle qualità tecniche che gli consentono di giocare in quattro ruoli (dal playmaker all'ala forte) ma anche grazie a un anima vincente, Kukoc è diventato il giocatore più desiderato del continente, dove ci sono società — soprattutto italiane — disposte a fare follie per accapparrarselo,

E lui ha la possibilità di scegliere con calma anche perché Chicago lo attende a braccia aperte: i Bulls di Michael Jordan, che lo hanno «scelto», aspettano solo una firma sotto un lauto contratto per inserirlo nella Nba.

La Jugoslavia 1990 ha intaccato il mito americano, dimostrando che a livello internazionale il basket di college non basta più per dominare. I risultati la pongono al vertice mondiale (Nba a parte, naturalmente) proprio nell'anno della grande crisi sovietica, alimentata dalla questione Lituana e dalla fuga verso i ricchi club stranieri dei migliori giocatori: la medaglia d'argento conquistata dall'Urss a Buenos Aires non bilancia la precoce eliminazione dai prossimi campionati euroepi che priva la rassegna di Roma '91 di una ex-grande.

Kukoc a parte, ci sono altri uomini-simbolo di questa annata nel segno della Jugoslavia: Dino Radja, ingaggiato dal Messaggero con un contratto di oltre tre miliardi di lire all'anno che lo ha convinto a scegliere Roma anzichè Boston, e Vlade Divac, ormai investito della successione del grande Kareem Abdul Jabbar nei Lakers, squadra-emblema di quella Nba che ha celebrato il secondo trionfo dei Detroit Pistons.

Per il basket italiano — spesso ricordato per i soldi spesi dai suoi club piuttosto che per i risultati — è stato un anno agonisticamente più di ombre che di luci: fra le ombre, oltre al 13.o posto delle ragazze ai mondiali vinti dagli Usa, appare lunghissima quella del nono posto della nazionale maschile alla rassegna iridata in Argentina. Ed è ben scarsa consolazione che tale risultato sia frutto di una sola sconfitta e con una squadra dimezzata dai troppi infortuni, inevitabile prezzo da pagare allo stressante campionato italiano, vinto per la seconda volta in tre anni dalla Scavolini Pesaro, poi protagonista all'open spagnolo dove ha ceduto ai Knicks solo ai supplementari.

IL SIGNOR ROSSI SI DA' DELLE ARIE.

PALLAVOLO / PER LA PRIMA VOLTA L'ITALIA HA VINTO IL «MONDIALE»: E' SUCCESSO IN BRASILE

A Rio carnevale del volley azzurro

Una stagione ricca di soddisfazioni internazionali anche per i club: hanno vinto Maxicono e Philips

Una schiacciata vincente di Andrea Luchetta, che supera il muro cubano in occasione della finale del campionato del mondo di pallavolo, svoltosi a Rio de Janeiro e vinto dall'Italia.

ROMA — Pallavolo italiana, un trionfo. Quella appena trascorsa si rivela infatti per i colori azzurri un'annata straordinaria nella quale i successi si susseguono inesorabilmente, dopo l'ambo il terno, poi la quaterna e così via, un po' come accade nelle tombole natalizie. Nazionale italiana e squadre di club allungano le mani a centro tavola fino al Mondiale di Rio: al resto del pianeta lasciano soltanto il tombolino rappresentato dal «top four» giapponese. Una consolazione forse sostanziosa economicamente ma di scarsa attendibilità tecnica. Tutti i premi veri (e il piatto paga in medaglie d'oro) vengono intascati dall'Italia: ovviamente quello maggiore arriva dal campionato del mondo, la vittoria più prestigiosa di sempre per una squadra nazionale italiana, fatta eccezione per i successi degli azzurri del calcio. La formazione di Velasco imbrocca il grande slam del volley che dà un seguito al titolo europeo raggiunto nel 1989: centra prima con le riserve, a cavallo tra luglio e agosto, il traguardo della «World league» e dei «Goodwill games». Quindi realizza il capolavoro, andando a vincere il mondiale a Rio. Un successo che arriva contro tutto e contro tutti: dagli arbitri certo non ben disposti, al pubblico brasiliano che non perdona agli azzurri prima l'eliminazione della squadra di casa, poi l'inattesa vittoria in finale contro Cuba.

Per finire con gli avversari: soprattutto i cubani sono una squadra forte ed estrosa. A L'Avana li chiamano i diavoli dei Caraibi, e in realtà quasi sempre in campo inscenano un balletto infernale, fatto di recuperi, alzate e schiacciate. Merito maggiore, dunque, al tecnico azzurro Julio Velasco per essere riuscito ad esorcizzarli in finale. Nell'assistere l'allenatore argentino si distinguono Lucchetta e Zorzi, ma in genere tutti gli azzurri si comportano benissimo: arriva così il primo titolo mondiale nella storia della pallavolo italiana, che vantava solo l'argento raggiunto in casa a Roma nel 1978. I prodromi del trionfo azzurro erano arrivati a inizio anno: in Coppa delle coppe la Maxicono Parma aveva battuto in una gara tutta italiana la Sisley, in Coppa dei campioni la Philips si era imposta sui francesi del Frejus. Nella conseguente sfida di supercoppa la Maxicono aveva superato i modenesi. Meno brillante, invece, il bilancio azzurro in campo femminile: «solo» seconde Teodora in Coppa dei campioni e Cucine Braglia in Coppa delle coppe, la vera delusione arriva dalla nazionale, incapace di andare oltre il decimo posto ai mondiali svoltisi in Cina e vinti dall'Urss.

CANOTTAGGIO / LA CONFERMA DEGLI ABBAGNALE

Al ritmo dei fratelli d'Italia

ROMA — Nel canottaggio la musica non cambia neppure in avvio del nuovo decennio: è sempre tempo di fratelli d'Italia. Si svolge nel segno di Giuseppe e Carmine Abbagnale (nella foto) anche l'edizione 1990 dei mondiali: esattamente come era avvenuto nel 1981, 1982, 1985, 1987, 1989 e nel 1984 e 1988 alle Olimpiadi. Solo in due occasioni, da dieci anni a questa parte, gli Abbagnale hanno «fallito» in una grande manifestazione: nel 1983 (bronzo dietro Rdt e Urss) e 1986 (argento dietro la Gran Bretagna). Per il resto sono stati più che fratelli, autentici «martelli d'Italia», atleti capaci di non mollare mai l'indiscussa leadership mondiale. Il sesto titolo iridato arriva al termine di una stagione non esaltante, ed anche l'inizio dei Mondiali, disputati in Australia nei primi giorni di novembre, è difficile: il «due con» italiano, sconfitto in batteria, è costretto ai recuperi. Poi l'approdo in finale e il successo al termine di una gara tattica, nella quale gli Abbagnale contengono il ritorno della Spagna. Al di là delle imprese degli Abbagnale, al Mondiale è positivo tutto il bilancio del remo italiano. Gli azzurri conquistano altre due medaglie d'oro e una di bronzo e chiudono al terzo posto del medagliere dietro le due Germanie e prima di nazioni tradizionalmente forti come Urss, Danimarca e Romania. Protagonisti delle altre due vittorie azzurre ai mondiali sono il quattro di coppia leggeri (Esposito, Lana, Guglielmi, Pittino) e l'otto leggeri (Barbaranelli, Romanini, Ranieri, Striani, Falossi, Gaddi, Re, Ravasi e Lamberti timoniere). Il bronzo invece arriva grazie al quattro di coppia (Farina, Paradiso, Soffici e Corona). Le medaglie conquistate in Australia nelle acque del Lago Barrington non servono tuttavia a placare un ambiente effervescente come il settore tecnico della Federcanottaggio italiana: «salta» il d.t. Nilsen, supervisore diventa il tedesco (ex Rdt) Theo Korner.

LE DISCIPLINE MENO POPOLARI

Chechi, quegli anelli d'oro Venti favorevoli per i velisti

Performance positive dei pentatleti. Buoni risultati nel tiro a volo, meno nel tiro a segno. Lotta greco-romana: in ombra Maenza.

ROMA — Com'è stato il 1990 degli «altri» sport? Cosa si è visto dietro lo sfolgorio delle discipline più popolari? Ecco, in una rapida «panoramica», l'altra realtà, l'altra faccia del pianeta sportivo, quella opposta ai vari Schillaci, Tomba e Bugno.

GINNASTICA: dopo ben 19 anni l'Italia riassapora il gusto del successo grazie a Yuri Chechi, oro negli anelli agli europei, dove ha ottenuto anche un bronzo nel concorso generale. In più si è piazzato terzo nel corpo libero in coppa del mondo.

ROTELLE: a livello federale c'è stato il caos, mitigato però da tanti successi sul campo. Nell'artistico solito dominio italiano grazie a Raffaella Del Vinaccio: tre ori mondiali che fanno di lei la continuatrice delle imprese di Chiara Sartori. Strapotere azzurro a tutti i livelli anche nella velocità su pista e su strada.

HOCKEY: è finito il grande «digiuno», perché dopo 37 anni l'Italia ha vinto gli europei di rotelle. Nel prato invece le nazionali maschile e femminile hanno ottenuto tutte e due l'ammissione alla fase finale degli europei del '91.

BASEBALL: poche luci e diverse ombre. Solo decimi (su 12 partecipanti) gli azzurri ai mondiali, solo quinte le italiane nel softball (e terze agli europei). Consolazione con l'oro europeo della juniores maschile. In campionato lo scudetto è tornato a Nettuno dopo 17 anni.

PENTATHLON MODERNO: l'Italia continua a essere ai vertici, come dimostrano l'oro di Gianluca Tiberti nel mondiale individuale e l'argento in quello a squadre, dove i sovietici si sono imposti forse non meritatamente. A macchiare l'annata è giunta però la vicenda di doping in cui è rimasto implicato Carlo Massullo.

TIRO A VOLO: negli Usa un settimanale sportivo ha eletto la nazionale italiana di tiro a volo «squadra dell'anno». Ciò illustra i meriti d'una rappresentativa che ha vinto 9 ori, 8 argenti e 8 bronzi ai mondiali, ottenuti tra Mosca, Cesena e Lonato. Il dominio è stato confermato anche agli europei: 11 ori, 5 argenti e 6 bronzi.

TIRO A SEGNO: qui le cose sono andate meno bene, con un solo argento agli europei di Papendal grazie a Palazzani, Di Donna e Spilotro nella pistola a m 10 a squadre.

VELA: Italia protagonista nella classe Europa (specialità olimpica). Oro nel mondiale femminile con Chiara Calligaris (che ha vinto anche gli europei juniores), argento in quello maschile con Matteo Binetti Pozzi. In più un altro oro nel mondiale classe Vaurien, e un argento nei maxi-yacht, grazie a «Passage to Venice» di Raul Gardini.

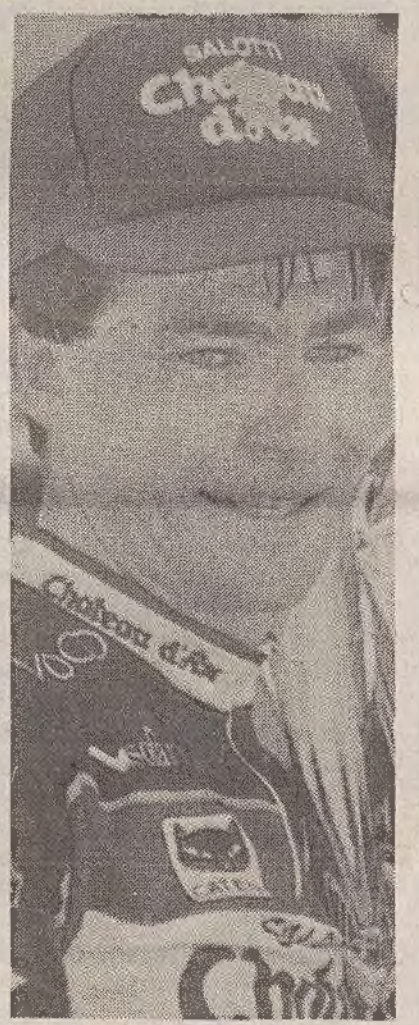
TENNIS TAVOLO: anno degli europei di Goteborg, dove l'Italia si è piazzata 16.a tra gli uomini (oro ai padroni di casa svedesi) e 11.a tra le donne (titolo all'Ungheria).

PALLAMANO: il 1990 è stato l'anno della riscossa per la Cividin Trieste, campione d'Italia per la nona volta a tre anni di distanza dall'ultimo scudetto. Un bel record se si considera che il campionato di serie «A» era alla sua 21.a edizione. In campo europeo discrete prestazioni specialmente da parte delle squadre di club femminili. Per la nazionale è stata invece una stagione di transizione in attesa delle qualificazioni mondiali e dei Giochi del Mediterraneo, i due grandi impegni del '91.

LOTTA, PESI, JUDO: nella greco-romana, l'uomo di punta continua a essere Vincenzo Maenza. Però il piccolo romagnolo ai mondiali di Ostia ha ottenuto, nella sua categoria dei 48 kg, solo un non soddisfacente quarto posto. Ci si può parzialmente consolare con il bronzo ottenuto da Massimo Vitrano nei 68 kg nella rassegna iridata di libera svoltasi a Tokyo. Poi c'è Schillaci: si chiama Giovanni e non Totò, e ha ottenuto un nono posto agli europei di stile libero. Tra i giovani juniores, cresce bene Francesco Costantino. Nei pesi, ambiente scosso dal ciclone-doping, contiuano a dominare i Paesi dell'Est, ma l'Italia appare in un confortante progresso specie tra le donne. Nel judo da segnalare i due bronzi agli europei colti nella gara a squadre e da Giovanna Tortora nella «48 kg», e i carabinieri nella finale per club.

Yuri Chechi

CICLISMO / DOPO UNO SCONSOLANTE '89, UNA GRANDE REVANCHE

Bugno, pedale nostrano alla riscossa

ROMA — Gianni Bugno (foto a sinistra), Claudio Chiappucci (foto a destra), Moreno Argentin, Marco Giovannetti, Franco Ballerini: i personaggi del film del ciclismo 1990 sono quasi tutti italiani. Due sole le «guest star» straniere, con ruoli importanti ma di poca presenza sullo «schermo»: Greg Lemond e Rudy Dhaenens. Nello strepitoso anno del ciclismo azzurro sono infatti mancati i due appuntamenti più importanti: il Tour conquistato da un Lemond che (a parte qualche kermesse) non ha tagliato un solo traguardo a braccia levate ed il campionato mondiale che il belga ha scippato approfittando degli errori tattici azzurri. Il resto (dalla Milano-Sanremo al Giro delle Fiandre, dalla Vuelta al Giro d'Italia, dalla Freccia Vallone alla Parigi-Bruxelles, dalla Coppa del mondo alla classifica Ficp) è tutto targato Italia. Il bilancio di un anno fa era sconsolante. Ci si doveva togliere la sete con i successi ottenuti da qualche straniero ingaggiato da sponsor italiani (ad esempio col Lombadia di Rominger). Poi è venuto il diluvio: lo stregone è stato Gianni Bugno, che ha fatto cadere le prime gocce il 17 marzo, nella Milano-Sanremo ed ha continuato con un Giro d'Italia da leggenda (maglia rosa dall'inizio alla fine), con due tappe al Tour (tra cui la mitica Alpe d'Huez) con un terzo posto mondiale da far mordere le mani, con la conquista di un posto stabile tra i «grandi» del ciclismo internazionale.

Ma non c'è stato solo Bugno. Ed è questo il dato più confortante per un movimento che ha superato la crisi d'involuzione autarchica degli anni '80. Le squadre che hanno avuto il coraggio di investire, di fare brutte figure all'estero, hanno cominciato a raccogliere i frutti. Ed allora ecco riemergere — nonostante gli attacchi della sfortuna — Moreno Argentin, ecco la Vuelta di Marco Giovannetti (ormai ex «emigrante», visto che nel '91 correrà al fianco di Bugno nella Chateau d'Ax), ecco il sogno di Claudio Chiappucci al Tour, ecco esplodere il talento — e la rabbia — di Franco Ballerini. E tra le novità dell'anno non va dimenticata la decisione di Maurizio Fondriest, stella precoce, di emigrare nella Panasonic.

Agli «altri», invecchiati come Sean Kelly, logorati come Stephen Roche, infortunati come Laurent Fignon, discontinui come Pedro Delgado, ancora immaturi come *Miguel Indurain o Gilles Delion* (che pure ha dato un brivido ai francesi vincendo il Lombardia) è rimasta poca roba. Però, paradossalmente, il sigillo sulla grande stagione azzurra è straniero grazie a Lemond e Dhaenens. Fino alle ultime pedalate dell'anno si è parlato di «miracolo». E, si sa, i miracoli non si ripetono. Quel che conta è che si riveda il coraggio, la voglia di vincere piuttosto che quella di far perdere. Tornare indietro sarebbe un peccato mortale.

ATLETICA / FONDO, MEZZOFONDO, MARCIA

Grazie ai macinatori di chilometri

In grande spolvero Antibo, Panetta, Bordin, la Sidoti

ROMA — «Allons enfants de la patrie...» per una volta, anche nell'atletica, in particolare quella del '90, si può condividere lo «chauvinismo» a forti tinte dei francesi. Il primato mondiale della staffetta 4x100 37.79 - ottenuto il primo settembre a Spalato, nel corso dei campionati europei, è stata l'impresa dell'anno trascorso su piste e pedane. Max Moriniere, Daniel Sangouma, Jean-Charles Trouabal, Bruno Marie Rose: cappello, ancora una volta, di fronte ai nomi che formavano quel convoglio nero, che sembrava impazzito, tanto era veloce, sul punto di deragliare, e invece arrivò a cancellare gli Stati Uniti dal libro dei record. E con gli Usa, anche Carl Lewis, che a guidare quartetti, a fare «band», ad allevare scattisti in erba, tiene molto, anche con un pizzico di vanagloria. A dimostrare che la gloria del «migliore» è stata vana, nella stagione appena trascorsa, ha pensato Leroy Burrell, un torello tutto muscoli, che deve sembrargli — soprattutto psicologicamente — l'ombra di Ben Johnson, quando si acquatta sui blocchi di partenza. Intanto l'atletica statunitense oltre a Burrell — due vittorie su Lewis, una sola sconfitta nel Grand Prix, 9.96 di personale — ha fatto dono allo spettacolo della pista di un altro velocista, Michael Johnson, un uomo dai muscoli molto elastici, in grado di doppiare con elegante facilità 200 e 400.

Il doping ha occupato con molto fragore le pagine dei giornali tedeschi che seguono il trasformarsi del panorama sportivo della Germania, dopo la riunificazione dell'Ovest con l'Est. Ha fatto capolino anche un nome glorioso, quello di Heike Drechsel, tornata quest'anno alle gare dopo la maternità, conseguendo notevoli risultati nel lungo. Nella velocità, invece, ha dovuto lasciare strada a Katrin Krabbe, che ha illuminato la ribalta degli europei spalatini con i riflessi d'oro della sua bellezza e di tre medaglie. La Krabbe, a sua volta, ha dovuto spartire la ribalta con un'altra velocista bella e brava quanto lei, ma di pelle nera e più anziana di 10 anni: la giamaicana Merlene Ottey. I successi dell'atletica italiana sono stati invece il frutto delle ruvide fatiche degli specialisti di lunga lena, come accade da anni. A Spalato sono stati capaci di mettere insieme un bottino-record di 12 medaglie, cinque delle quali d'oro: Antibo nei cinque e nei diecimila, Panetta nei 3000 siepi, Bordin nella maratona (bissando la primaverile Boston), Sidoti nella marcia femminile. Un'Italia degna delle potenze europee, guidate imperiosamente dalla Gran Bretagna.

PUGILATO / UN MITO INCRINATO

Troppo champagne per Tyson

In Italia abbiamo qualche titolo, ma pochi campioni

ROMA — Dieci difese vittoriose del Mondiale dei massimi, come Joe Frazier, e poi il crollo. Sul ring di Tokyo, contro James «Buster» Douglas, Mike Tyson ha improvvisamente pagato il conto di una condotta di vita dissennata. Le risse nelle strade di Harlem alle cinque di mattina, le bottiglie di champagne bevute a colazione al posto del latte, le troppe avventure sentimentali non si addicono a chi ha intrapreso la strada del ring. Così il titolo è passato nelle mani di un gigante dell'Ohio travolto da un'improvvisa cascata di dollari che ne ha irrimediabilmente incrinato la serenità familiare. Poi, come se non bastasse, l'illusione di «Buster» è durata poco, il tempo d'incontrare il fenomeno annunciato Evander Holyfield, andare al tappeto e poi scendere dal quadrato in lacrime, per l'amarezza di chi si è svegliato bruscamente da un bel sogno. Quanto a Tyson, dopo il fulmineo successo sul valido Alex Stewart, sembra già risorto, e ha messo in mostra ancor più rabbia di prima, quella di chi non sa rassegnarsi al fatto di non essere più il n. 1. Una serata storta può capitare a tutti, è questa la sintesi del pensiero dell'«uomo più cattivo della Terra», non resta che aspettarlo alla verifica contro Holyfield o addirittura il predicatore George Foreman, anche lui, prima della conversione, maestro di vita dissoluta e spese folli per allevare in casa pitoni e pantere nere.

Per il resto, il 1990 ha confermato che il miglior pugile del momento è Julio Cesar Chavez, riuscito a raddrizzare miracolosamente un match, per il mondiale dei superleggeri, già perso contro Meldrick Taylor. Anche questo è segno di grande classe. A insidiargli lo scettro di ipotetico re del 1990 c'è un campione unico, Pernell «Sweetpea» Whitaker, meritatamente sul trono dei leggeri di Wbc, Wba e Ibf. Detto che Roberto Duran continua a lanciare l'assalto alla corona dei supermedi, che invece Ray «Sugar» Leonard seguita a fare le bizze lasciando tutto in sospeso riguardo al suo futuro, e che Simon Brown si dimostra il più «feroce» tra i welters, non resta che parlare degli italiani. Teoricamente c'è da essere soddisfatti con Gianfranco Rosi che continua a regnare, per l'Ibf, tra i superwelters, e con due nuovi campioni per il Wbc, Massimiliano Duran per i massimi leggeri e Mauro «Rocky» Galvano per i supermedi. Quest'ultimo è il primo romano nella storia del pugilato a essersi impossessato di una cintura mondiale. E' un segno dei tempi che cambiano: il progressivo moltiplicarsi di sigle e categorie permette ora ad atleti che all'epoca di Clay e Benvenuti avrebbero al massimo combattuto per il titolo nazionale, di battersi per il Mondiale. E così il pubblico si annoia. Infine Patrizio Oliva: come aveva promesso è tornato e ha vinto, l'europeo dei welters, ma aveva di fronte un Kirkland Laing con la voglia soprattutto di scappare.

CALCIO — TRIESTINA

TRIESTINA / IL NUOVO ALLENATORE VENERANDA ALLE PRESE CON TROPPI INFORTUNATI

Cercasi fortuna disperatamente

Il tecnico alabardato ha già messo una pietra sopra il passato per cui la squadra sarà reinventata

Sotto l'occhio vigile di Veneranda e di Zampa gli alabardati eseguono alcuni esercizi a terra con il pallone. A dare l'esempio è Levanto, mentre Costantini fa la foca. (Italfoto)

Intervista di
Gualberto Niccolini

TRIESTE — E'passata la prima settimana della nuova gestione tecnica alla Triestina. Fernando Veneranda, contattato e contrattato lunedì scorso, all'indomani della prima sconfitta casalinga ad opera del killer Foggia, già al martedì ha conosciuto gli alabardati e da quel pomeriggio ha avviato un suo programma di lavoro rivoluzionando i sistemi precedentemente adottati. Cinque intense giornate prima della breve pausa natalizia e al momento dei saluti e degli auguri un piccolo bilancio consuntivo visto che è ancora impossibile vararne uno preventivo.

Il tipo di preparazione che ha impostato in questa settimana rientra in un suo collaudato metodo di lavoro oppure è dovuto alla particolare situazione che ha trovato qui ?

«Di solito si approfitta della prima sosta di campionato, verso dicembre, per effettuare i richiami che si ricollegano alla preparazione iniziale. Si cura un po' la tenuta, la velocità, la resistenza; si cerca di dare una richiamata a queste qualità che debbono essere sempre ottimali. Oggi il calcio è velocità e se uno arriva secondo sulla palla non vince mai».

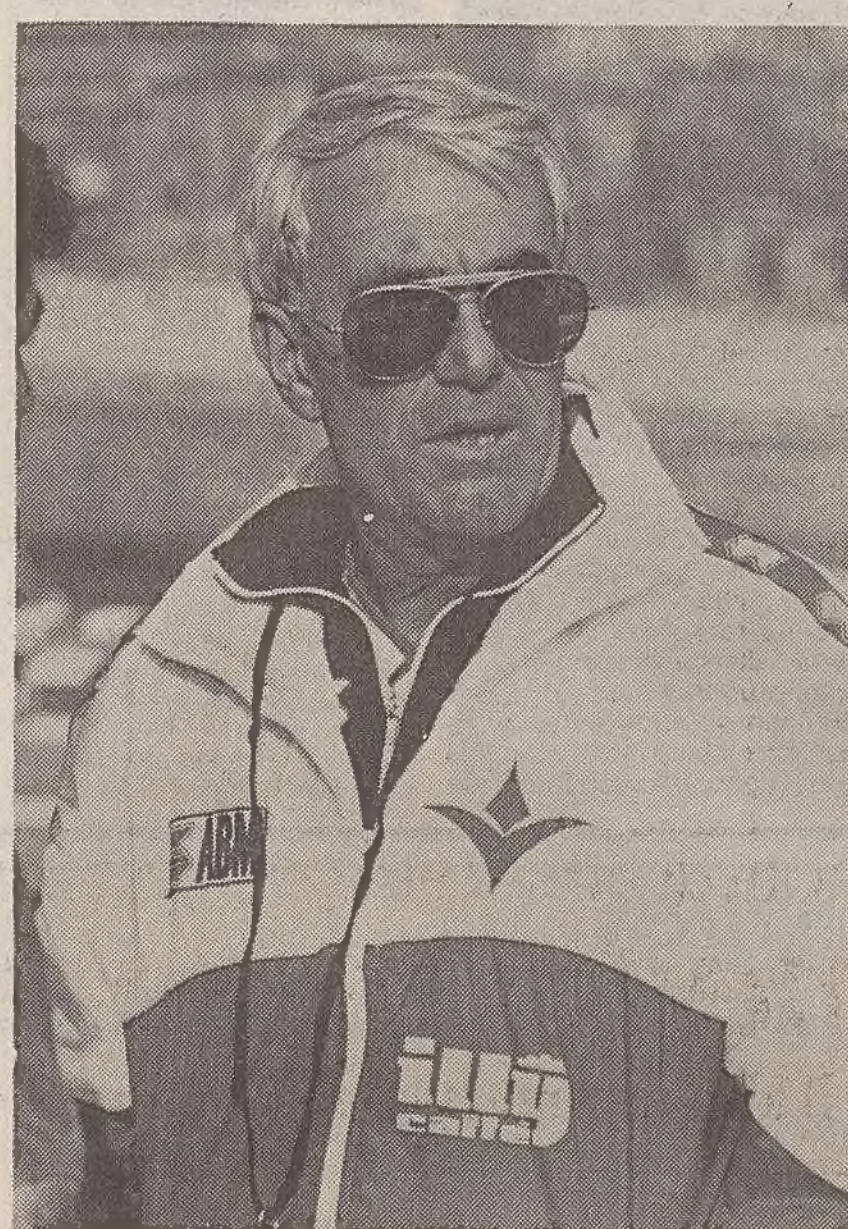
Di solito quando un allenatore subentra ad un altro dice sempre che la squadra potrà farcela, ma al di là della prammatica lei cosa può dire della Triestina ?

«Posso solo augurarmi di avere una maggiore fortuna perché è un po'presto per potermi pronunciare realmente sulla squadra anche perché finora ho allenato una squadra di calcetto, al massimo sette od otto persone».

Cosa si è detto con Giacomini e cosa le ha chiesto De Riù ?

«Con Giacomini ci siamo soltanto salutati e per quanto riguarda il presidente evidentemente mi ha chiesto di tirar fuori la squadra da questa situazione, di salvarci insomma. Io mi auguro di poter fare qualcosa di più, ma a questo punto del campionato 11 punti sono un po' pochi. Io ho promesso la massima serietà , il massimo impegno. Comunque sono convinto che questa squadra non meriti quella posizione in classifica».

Cambierà molto a livello tattico ?

«Non so come loro agivano prima e non voglio neanche saperlo. Finora non abbiamo fatto niente di tattico, solo qualche cosina di movimento, quindi con tutti gli assenti che ci sono non pocco ancora dire niente. Non potevo forzare anche per non perderne altri».

Date le tante situazioni proviamo a fare il punto esatto di quanto ha potuto constatare da martedì a sabato.

«Quelli che hanno potuto muoversi con continuità hanno fatto il lavoro che si doveva fare e non dovrebbero aver problemi, per gli altri è tutto da verificare. Quando riprendiamo vediamo chi può lavorare, certo che sarà molto difficile ricuperare quelli che fino ad oggi non hanno lavorato. Spero di ricuperarne almeno uno, dal punto di vista della quantità perché anche sui numeri siamo nei guai».

Lei ha preparato anche i compiti per casa per questi giocatori ?

«Si per quelli che hanno lavorato a parte ho preparato un programma disedute da effettuare a casa in questi tre giorni. Quelli che stanno bene si faranno una seduta lunedì».

Quale è stata la risposta dei giocatori a tutta la vicenda, anche dal punto di vista psicologico ?

«Non spetta a me questa risposta, io mi sono trovato abbastanza bene e non mi sembra che siano sorti problemi, comunque sarebvbe meglio chiederlo a loro».

Dal punto di vista atletico lei ritiene che questi ragazzi abbiano il fiato per i 90 minuti ?

«Questo lo vedremo in partita. A questo punto, onestamente, ci dovrebbe essere. Io mi auguro che ci sia».

Tutti siamo convinti che la Triestina finora non sia stata tanto fortunata, siamo un po' perplessi però sul fatto che non lo sia stata addirittura per quindici domeniche.

«Mi sembra che la fortuna bisogna anche cercarsela. Una o due partite poi arriva, ma bisogna trovarsela».

Non le chiediamo la formazione ma per sommi capi come ipotizza la partita di Salerno ?

«Dobbiamo ancora vedere chi avremo a disposizione. Comunque come mentalità a me non piace andar lì solo per difendersi, poi tra quello che si dice e quello che succede....»

In genere lei cosa chiede ai giocatori ?

«Il massimo, sempre. Sono pagati per questo, la gente viene a vederci per questo e anche se non sempre lo si può ottenere almeno che la mentalità sia questa».

Lei, appena giunto a Trieste ci ha detto che vorrebbe dalla sua squadra una tale personalità da consentire lo stesso modo di giocare sia al Grezar che in trasferta.

«Il massimo sarebbe questo, l'obbiettivo ma poi bisogna vedere se ci si riesce. Con alcune squadre ci sono riuscito, con altre pur dotate di giocatori fortissimi avevamo invece rendimenti diversi. Dipende molto dalla personalità dei giocatori che si hanno in squadra».

Lei allena per passione, per ambizione o per soldi ?

«Un mestiere lo si fa perchè piace, perchè gratifica, perché ci si è nati. A me piace molto stare in campo e se non mi piacesse più lascerei questa professione».

Quale è il pregio che una sua squadra deve avere e quale il difetto che assolutamente non deve avere ?

«Ad una squadra lo chiedo sempre l'equilibrio, ossia il saper stare in campo sia quando si attacca che quando ci si difende. Il difetto maggiore è proprio la mancanza di equilibrio».

Lei non vuole farsi condizionare da nessuno, vuol dire che potrebbe anche mandare in campo la Primavera se i cosiddetti titolari non la convincessero ?

«Oddio, la Primavera no perché non la conosco, comunque non mi faccio condizionare dalle precedenti quindici formazioni finn qua schierate. Finora mi sono comportato così per il futuro preferisco non parlarne perché di sicuro c'è solo la morte».

Il «mister» non fa previsioni, ritiene però che questa squadra possa risalire la china. Finora allenamenti a ranghi ridotti

Il nuovo allenatore Veneranda

TRIESTINA / SCONFORTANTE IL BOLLETTINO MEDICO

Sotto l'albero una squadra malconcia

TRIESTE — Cerotti, flebo, pastiglie e terapie sotto l'albero di Natale in casa alabardata. Pesante la conta degli infortunati in questa prima sosta di campionato dopo quindici sfrotunate partite. Venerdì scorso l'allenamento sembrava affollato perché si erano aggregati alcuni giovani della Primavera, ma già sabato ben pochi erano i giocatori full-time agli ordini di Veneranda coadiuvato da Zampa.

Non si è nemmeno cambiato Angelo Consagra per un'infiammazione ad un adduttore evidenziato da una stratigrafia. In borghese anche Terracciano anche lui sottoposto ad esame magnetico visto il perdurare del dolore alla caviglia sinistra : in evidenza una fratturina ad un osso sotto il malleolo. Giacca e cravatta anche per Alberto Urban, per il quale lo stiramento riportato nella partita di Cosenza, e già in via di cicatrizzazione, si è riaperto con versamento e rigonfiamento. Giubbotto e sciarpa infine per Di Rosa reduce da una laringite con febbre e dopo la cura di antibiotici ridotto a un debilitante 35.5. Dei quattro è l'unico, a detta di Veneranda (nella foto con il dottor Divo), in possibilità di ricupero per la trasferta di fine anno a Salerno.

In campo, invece, ma ad allenamento differenziato sia il portiere Drago, sia Trombetta, Rotella e Picci. Drago dopo la botta di Taranto e una giornata di sosta appare ricuperato; Trombetta è alle prese con una tendinite che ogni tanto si fa fastidiosa, Rotella non accusa problemi insuperabili, Picci sembra in via d'uscita dallo stiramento riportato in allenamento.

Non ha più fastidi Cerone, che s'era pure lui stirato, sta bene Costantini con il sopracciglio ormai chiuso, ha ricuperato bene Corino da una botta rimediata giovedì scorso.

Sembra più un bollettino di guerra che il punto su una squadra di calcio, anche se è abbastanza consueto che le battaglie domenicali in serie B e i terreni particolarmente pesanti d'inverno procurino guai a catena. E' preoccupante però che parecchi alabardati si siano infortunati in allenamento, che tanti muscoli siano saltati non in contatto traumatico con avversari ma sotto sforzo sul campo d'allenamento. E'una situazione che va valutata con attenzione per essere rimessa quanto prima sotto controllo altrimenti si rischia che provvedimenti, impegno e tanto lavoro collettivo risultino inutili. Il vero problema consiste nell'evitare che l'angoscia di punti risulti cattiva e frettolosa consigliera.

[g. n.]

Levanto guida davanti a Conca il gruppo degli alabardati che stanno per saltare gli ostacoli. Veneranda ha sottoposto i superstiti a dure sedute di allenamento per «richiamare» la preparazione di inizio stagione. (Italfoto)

TRIESTINA / LA PROSSIMA AVVERSARIA

Alla Salernitana piace l'ics

SALERNO — Il ritorno dopo quasi cinque lustri nella serie cadetta sembra non aver procurato eccessivi traumi alla Salernitana che si è conquistata con il passare delle giornate l'etichetta di matricola terribile. Il successo di questa formazione è da ricercare nel cambiamento radicale di mentalità fermamente voluto dal presidente Giuseppe Soglia che si è affidato per il raggiungimento dell'obiettivo, nelle sapienti mani di un navigato direttore sportivo, quel Franco Manni, già apprezzato nocchiero di formazioni come l'Inter ed il Pescara. Il bravo direttore sportivo si è rimboccato le maniche ed in un battibaleno è riuscito a riorganizzare la squadra portandola, in anticipo sul programma triennale, nella serie cadetta. Un contributo importante all'occorrenza lo ha portato il tecnico scelto alla guida di questo manipolo di audaci, quel Giancarlo Ansaloni che ha trovato la sua definitiva consacrazione dopo anni di buon lavoro soprattutto a Brindisi. Grazie alla sagacia tecnica dell'allenatore ed all'esperta regia del direttore sportivo si è provveduto allo sfoltimento dei ranghi formati un tempo da vecchie «cariatidi» e nomi altisonanti rimpinguando l'organico con giovani di belle speranze e desiderosi di emergere.

Questa squadra ha finora nei quindici turni di campionato brillato per la sua inviolabilità. Nel suo ruolino di marcia figurano ben undici pareggi con due sole sconfitte. Andiamo a scoprire i quadri tecnici di questa formazione. Il reparto difensivo è senza ombra di dubbio quello più affidabile.

Tra i pali c'è Massimo Battara, figlio d'arte, che offre tranquillità all'intero reparto arretrato, ben orchestrato dal libero Ceramicola (prelevato dal Bari) che rappresenta il fulcro sul quale ruotano sulle fasce Disarno e Lombardo, oltre al nuovo acquisto autunnale Rodia di scuola ascolana che va gradualmente integrandosi. Altre pedine fondamentali sono lo stopper Carmine Della Pietra ed il jolly difensivo Ferrara. La squadra predilige il gioco a zona. Il centrocampo è coordinato da un altro esperto del settore, quel Gasperini (ex Pescara) che ha rilevato nel cuore dei salernitani l'indimenticabile capitan Di Bartolomei che ha concluso proprio in maglia granata con la promozione in B la sua luminosa carriera.

Il gioiello della squadra è il regista Daniele Pasa

Gregari del settore centrale sono inoltre i già affiatati Donatelli ed il dinamico Pegoraro cui vanno ad aggiungersi i nuovi Fratena (ex Foggia) ed Urbano proveniente dal Bari. Un discorso a parte merita Daniele Pasa, vero gioiello del settore, che è entrato di prepotenza nel cuore degli «ultras» salernitani. Allievo di Zico all'Udinese, il venticinquenne atleta di Montebelluna, dopo una breve pausa a Parma ed il non felice anno trascorso al Padova, sembra aver trovato la sua definitiva consacrazione.

L'astro nascente della Salernitana è un cecchino di prim'ordine, implacabile sui calci di punizione ed i suoi sei centri di questa stagione ne sono la tastionianza più autentica. Le note dolenti vengono purtroppo dall'attacco che manca di un uomo di peso che possa concretizzare l'enorme mole di gioco predisposto dagli altri reparti. Ancora a mezzo servizio, perché impegnato ad ultimare il servizio militare, è il giovane Eupremio Carruezzo, ragazzo di belle speranze che, dopo il brutto infortunio che gli tarpò le ali nello scorso campionato, alterna momenti brillanti a pause sconcertanti. Gli fa da «pandant» l'altrettanto giovane Martini, attualmente infortunato, che l'eclettico Romeo Anconetani ha mandato a Salerno con la speranza di vederlo emergere. Ci sarebbe poi Lucchetti, riposto in naftalina per divergenze con il tecnico dal giugno scorso, che, dopo la mancata cessione in fase di calcio mercato, è stato riciclato e reinserito in organico.

Il reparto dei «saranno famosi» si chiude con il neo acquisto barese Pisicchio, appena 19.enne, che negli scampi di partita fin qui disputati ha evidenziato una buona padronanza tecnica pur non avendo, come prevedibile, trovato ancora la piena coesione con i compagni di squadra. Una compagine, dunque, questa Salernitana che può contare sempre sul dodicesimo uomo in campo: oltre 13 mila gli abbonati ed uno stadio sempre traboccante di entusiasmo completano questo mosaico le cui tessere sembrano perfettamente combaciare.

[Gennaro Pane]

TRIESTINA / REGGIANA IN LISTA D'ATTESA

E' «Penna bianca» l'erede di Silenzi

Ravanelli sta trascinando i granata verso la serie «A»

REGGIO EMILIA — I buoni propositi di quest'estate sembra proprio che la Reggiana li abbia mantenuti. Quinto posto in classifica e coro di elogi per la truppa di Pippo Marchioro che, ovunque scende in campo, riceve ampi consensi per il gioco spumeggiante che esprime. Eh sì, Marchioro, dopo un inizio di campionato non proprio esaltante (quattro punti nelle prime cinque partite), è riuscito a scalare la classifica, proponendo alcune individualità di spicco, come Melchiori, Villa e l'inossidabile De Agostini. Ma a dare una svolta al campionato granata ci ha pensato Fabrizio Ravanelli, giunto a Reggio a torneo iniziato, che ha immediatamente fatto dimenticare ai tifosi Andrea Silenzi.

Penna bianca, come viene soprannominato per via della sua chioma brizzolata in netto contrasto con i suoi 22 anni, ha finora segnato sei reti e altrettante ne ha fatte segnare con i suoi pregevoli assist ai compagni. Si dice che le prestazioni del bomber siano già state prenotate dalla Fiorentina per la stagione '91-'92. Ravanelli raggiungerebbe così il suo procuratore e amico Moreno Roggi.

Ma non solo il numero undici reggiano ha serie possibilità di salire di categoria. Tutti i granata infatti, il prossimo anno, potrebbero trovarsi d'incanto nella massima serie. La Reggiana è partita con questo obiettivo e finora l'ottima classifica incoraggia questa ambizione. Per Reggio Emilia si tratterebbe di un traguardo storico: mai la Reggiana ha disputato un campionato di serie A. In casa la Reggiana fatica a vincere le partite. E' questo forse l'unico difetto della truppa di Marchioro. Punti gettati al vento come quello contro il Pescara e quello con la Salernitana possono alla lunga rivelarsi «pesanti».

Fuori casa il bottino è discreto: 2 vittorie, 2 pareggi e 3 sconfitte. Sempre in tema di numeri, da osservare che la Reggiana possiede il secondo miglior attacco della cadetteria, avendo realizzato ben 19 reti, contro le 31 realizzate dagli Ufo foggiani.

Per quanto riguarda i protagonisti granata autori dell'exploit della Reggiana, occorre fare qualche nome. Primo tra tutti, l'abbiamo già detto, Fabrizio Ravanelli, che dopo una parentesi sfortunata ad Avellino sembra aver ritrovato la via del gol che lo aveva reso famoso a Perugia.

Stefano Melchiori, centrocampista 26enne, semisconosciuto fino a qualche mese fa, dopo anni di anonimato in Interregionale e in serie C nelle file del Casale, si è saputo imporre nel campionato cadetto, diventando uno dei leader della squadra. Melchiori ha inoltre il vizio del gol. Quattro gol per lui finora, rappresentano un eccellente bottino. In difesa oltre all'inossidabile Walter De Vecchi, spadroneggia Matteo Villa, l'anno scorso al Trento in C1, prodotto del vivaio milanista. L'anno scorso il suo collega Nava, anche lui di famiglia rossonera, al termine del campionato ritornò trionfante a Milano per essere inserito nella rosa di prima squadra. Tutti giurano che anche Villa seguirà lo stesso percorso. Ma un plauso va anche al portiere Nico Facciolo, detto «Rambo», che quest'anno regala miracoli a bizzeffe, tanto da essere stato contattato dal Bari nel corso dell'ultimo mercato di riparazione svoltosi a fine ottobre. E poi il centrocampista Stefano De Agostini, cugino del più famoso Luigi, alfiere della Juventus, che quest'anno oltre ad evidenziare i suoi infaticabili polmoni ha dimostrato di saperci fare anche coi piedi. Anche per lui lo score delle reti è ottimo: tre gol, che rappresentano il record stagionale del granata.

[Andrea Ligabue]

TRIESTINA / PRIME CIFRE SUL CAMPIONATO

Statistiche: il bilancio è negativo

La squadra alabardata veleggia ovunque nelle posizioni basse, tranne che sotto il profilo disciplinare

TRIESTE — La sosta natalizia, che arriva per tutti tranne che per Lucchese e Barletta che hanno recuperato l'unico incontro mancante alla classifica (0-0 il risultato), consente di tirare bilanci e previsioni dopo le prime quindici giornate, anche se in realtà è buona regola in serie B sospendere ogni giudizio sino alla fine del girone d'andata.

Delle quattro favoritissime della vigilia (Foggia, Pescara, Ascoli e Verona) ne troviamo in testa solo due, e se i bianconeri di Sonetti sono subito alle spalle del gruppo di testa grazie al loro ottimo comportamento interno, gli abruzzesi ora (ri)affidati a Galeone costituiscono per il momento la maggiore sorpresa del campionato in senso negativo. Delle altre squadre che sembrano in grado di lottare per la promozione, rientrato nei ranghi il sorprendente Avellino dell'avvio, nessuna riveste la qualifica di vera sorpresa in quanto si erano indicate già prima della partenza in Ancona, Lucchese, Salernitana e Taranto formazioni di rincalzo alle favorite, e altrettanto si era fatto per la Reggiana di Marchioro dopo il rafforzamento di ottobre.

Oltre al Pescara, unica sorpresa in negativo ci pare il neopromosso Modena, che pur avendo lo scorso anno dominato il girone A della C1 quest'anno non sta emulando le altre neopromesse; non sorprende più che tanto, invece, l'andamento lento di quella Cremonese che a nostro avviso ha fatto malissimo a trattenere qualche giocatore contro voglia (leggi Dezotti) e sta comunque soffrendo moltissimo l'assenza del suo regista Iacobelli. In linea con le nostre previsioni, invece, la modesta classifica di Padova (che a novembre ha trovato comunque i giusti correttivi), Brescia (nonostante gli otto gol del suo bomber Ganz), Barletta, Cosenza, Reggina (uscita molto indebolita dallo scorso mercato estivo), Triestina e della penalizzata Udinese. Poco di nuovo anche sul fronte dei cannonieri: la loro speciale graduatoria è capeggiata dal già conosciutissimo brasileiro Casagrande davanti a quei Baiano (10 gol) e Ganz (8) che nella scorsa estate furono compravenduti entrambi per 2.800 milioni: cifre che ora stanno remunerando in moneta altrettanto sonante. Il folto gruppo a quota sei è anch'esso composto da gente tutt'altro che sconosciuta come i Signori, Ravanelli e l'argentino Balbo, e con cinque gol compaiono i redivivi Tovalieri, Simonini, Galderisi e Marulla.

Sicché gli unici uomini nuovi sono l'infortunato Simonetta che da queste parti si ebbe la dabbenaggine di semiregalare alla Lucchese e il barlettano Pistella, punta di diamante di una covata di giovani (per lo più in prestito) che sta riuscendo a mantenere a galla al di là di ogni speranza la provinciale pugliese. Sorprende invece in negativo il rendimento di alcuni già affermati bomber come Bivi, Giordano e Giunta che ancora non hanno conosciuto il sapore del primo gol, nonché del veronese Gritti che rimane tuttora irriconoscibile.

Le facili previsioni su di un calo delle presenze negli stadi di B dopo la partenza dei grossi pubblici di Torino e Cagliari sono state puntualmente rispettate, con un calo medio del 15%. Possono ancora dichiararsi soddisfatte Salernitana (16.843 presenze medie), Foggia (14.686) e Verona (13.700), mentre per le altre è un pianto generale, anche per Pescara (10.800), Avellino (10.775, ma nelle ultime tre partite casalinghe meno di 8.000) ed Udinese (10.657 che nei 45.000 posti del Friuli sono quasi sperduti). Che dire poi del Messina che malgrado la rilevantissima classifica non conta più di 9.775 presenze medie?

La classifica continua poi con Reggina (8.929), Taranto (8.700), Padova (8.550), Reggiana (8.025, grazie anche anche alla concorrenza di Parma e Bologna in serie A), Cosenza (7.900), Lucchese (7.683), Ascoli (7.642), Cremonese (7.271), Ancona (6.762), Triestina (6.225); Brescia (6.000), Modena (5.214) e Barletta (5.125).

Triestina dunque al quartultimo posto per quantità, al primo per qualità essendo il pubblico del Grezar in testa alla classifica della correttezza per la sezione dedicata alla serie B del premio intitolato alla memoria dell'indimenticabile Gaetano Scirea: e comunque anche per quantità il pubblico triestino in classifica sta meglio rispetto alla squadra, sospinta al penultimo posto dalla temuta sconfitta con il Foggia, che personalmente ci è parsa l'unica squadra di levatura superiore tra le quindici avversarie della Triestina viste sinora.

La situazione in casa alabardata, decisamente peggiorata rispetto allo scorso anno quando i punti dopo 15 turni erano 14, appare migliore sotto il profilo disciplinare, in cui ora è l'Avellino a detenere tutti i record negativi. Poche le 32 ammonizioni subite, una sola espulsione (Corino col Padova), in media i rigori a favore (2), male solo quelli contro (ben tre, di cui due trasformati). Purtroppo sono stati gli infortuni a decimare la squadra alabardata o comunque a condizionare pesantemente anche il rendimento di quanti, stringendo i denti, sono comunque scesi in campo, proprio nel momento in cui il calendario ha proposto alla squadra uscita dal mercato delle castagne gli impegni più pesanti.

Veneranda eredita (e bisogna almeno dargli atto del coraggio nell'accettare l'incarico, declinato da altri che hanno preferito continuare la contemplazione dell'Alba) una squadra ricca solo di record negativi, da quello dei gol segnati (6) a quello del minimo di vittorie sia casalinghe (1) che totali (2), da quello dei pareggi casalinghi (6) a quello della media inglese (-12!). Facciamogli e facciamoci i migliori auguri, perché l'anno prossimo il «Nereo Rocco» non sia un deserto.

[Giancarlo Muciaccia]

RIGORI A FAVORE

Squadra	Rigori	
FOGGIA	6	(3)
COSENZA	3	(3)
PADOVA	3	(3)
ASCOLI	2	(2)
TARANTO	2	(2)
ANCONA	2	(1)
BRESCIA	2	(1)
MESSINA	2	(1)
MODENA	2	(1)
REGGIANA	2	(1)
TRIESTINA	2	(1)
PESCARA	1	(1)
UDINESE	1	(1)
VERONA	1	(0)
REGGINA	1	(1)
AVELLINO	0	
BARLETTA	0	
CREMONESE	0	
LUCCHESE	0	
SALERNITANA	0	

Fra parentesi i rigori trasformati

RIGORI CONTRO

Squadra	Rigori	
ANCONA	0	
LUCCHESE	0	
MESSINA	0	
PESCARA	0	
REGGINA	0	
BRESCIA	1	(0)
BARLETTA	1	(1)
FOGGIA	1	(1)
PADOVA	1	(1)
UDINESE	1	(1)
VERONA	1	(1)
ASCOLI	2	(2)
TARANTO	2	(2)
COSENZA	3	(1)
SALERNITANA	3	(1)
TRIESTINA	3	(2)
MODENA	3	(3)
CREMONESE	3	(3)
REGGIANA	3	(1)
AVELLINO	4	(2)

Fra parentesi i rigori trasformati

AMMONIZIONI

Squadra	Ammonizioni
REGGIANA	25
PADOVA	26
LUCCHESE	28
PESCARA	29
TRIESTINA	32
REGGINA	32
SALERNITANA	33
CREMONESE	33
ANCONA	34
UDINESE	34
VERONA	34
BRESCIA	36
COSENZA	36
MESSINA	37
BARLETTA	39
FOGGIA	40
TARANTO	44
MODENA	45
ASCOLI	47
AVELLINO	55

ESPULSIONI

Squadra	Espulsioni
MESSINA	0
TRIESTINA	1
BRESCIA	1
CREMONESE	1
PESCARA	1
REGGIANA	1
TARANTO	1
BARLETTA	2
FOGGIA	2
LUCCHESE	2
MODENA	2
REGGINA	2
UDINESE	2
VERONA	2
ASCOLI	3
COSENZA	3
PADOVA	3
SALERNITANA	4
ANCONA	6
AVELLINO	7

TRIESTINA / LE PROIEZIONI SUI PIAZZAMENTI FINALI

Ma la media salvezza è lontana

Se non migliorano il loro rendimento, alabardati condannati a scendere in «C»

RETI

IN CASA – FATTE		IN CASA – SUBITE		IN TRASFERTA – FATTE		IN TRASFERTA – SUBITE	
Foggia	21	Verona	1	Foggia	10	Reggiana	6
Ascoli	15	Messina	1	Ancona	6	Cremonese	6
Reggiana	13	Padova	2	Messina	6	Pescara	6
Verona	12	Foggia	3	Reggiana	6	Triestina	7
Ancona	10	Taranto	3	Lucchese	6	Ancona	7
Udinese	10	Avellino	3	Udinese	6	Taranto	7
Brescia	9	Brescia	3	Barletta	6	Reggina	7
Cosenza	9	Barletta	3	Salernitana	5	Messina	8
Messina	7	Triestina	4	Cremonese	4	Verona	8
Taranto	7	Ascoli	4	Modena	4	Lucchese	8
Avellino	7	Lucchese	4	Verona	3	Ascoli	9
Padova	7	Cremonese	4	Pescara	3	Salernitana	9
Reggina	7	Cosenza	4	Triestina	2	Brescia	9
Modena	7	Pescara	4	Ascoli	2	Avellino	10
Lucchese	6	Reggina	4	Avellino	2	Padova	10
Cremonese	6	Salernitana	4	Brescia	2	Barletta	10
Pescara	6	Udinese	5	Padova	2	Foggia	11
Salernitana	5	Ancona	7	Reggina	2	Udinese	11
Barletta	5	Reggiana	7	Cosenza	2	Modena	12
Triestina	4	Modena	8	Taranto	1	Cosenza	14

MEDIA PUNTI A PARTITA

IN CASA		IN TRASFERTA	
Foggia	1,71	Foggia	1,00
Verona	1,71	Messina	1,00
Ascoli	1,71	Lucchese	1,00
Taranto	1,57	Ancona	1,00
Messina	1,50	Salernitana	0,88
Udinese	1,43	Reggiana	0,86
Avellino	1,38	Verona	0,75
Brescia	1,38	Cremonese	0,75
Cosenza	1,38	Udinese	0,75
Padova	1,38	Taranto	0,63
Lucchese	1,29	Avellino	0,57
Cremonese	1,29	Barletta	0,57
Ancona	1,25	Pescara	0,57
Reggiana	1,25	Ascoli	0,50
Barletta	1,25	Reggina	0,50
Salernitana	1,14	Modena	0,50
Reggina	1,14	Brescia	0,43
Pescara	1,13	Padova	0,43
Triestina	1,00	Triestina	0,43
Modena	0,86	Cosenza	0,29

TRIESTE — Essendo che la sosta viene dopo una giornata dispari, nessun senso avrebbe distinguere i punti fatti dalle singole squadre in casa ed in trasferta perché il dato non sarebbe omogeneo in quanto c'è chi ha giocato otto volte in casa e solo sette fuori e chi ha fatto il contrario: abbiamo perciò stilato le tabelle in base alla media dei punti ad incontro. Da esse esce vieppiù legittimo il solitario primato del Foggia, primo sia in casa (alla pari con Verona ed Ascoli) che in trasferta (assieme a Messina, Lucchese e Ancona); risaltano poi le posizioni di Udinese (a quota medio-alta in entrambe) e Triestina, relegata in ambedue al medesimo penultimo posto che purtroppo attualmente occupa anche in classifica.

Va rilevato che la media che porta alla serie A si situa sul punto e mezzo a partita per le gare casalinghe, sullo 0,75 in quelle esterne. E' immediato osservare che pochissime sono le squadre che riescono a tenere la prima (solo 5), mentre sono ben 9 quelle che mantengono almeno la seconda, con Foggia, Messina, Ancona e Lucchese addirittura alla eccellente media di un punto a partita; altrettanto facile è constatare che soltanto Foggia, Verona e Messina sono sinora riuscite a rispettarle entrambe, ed infatti non a caso occupano le prime tre posizioni nella graduatoria generale.

La media-salvezza passa invece attraverso almeno 1,25 punti a partita in casa ed almeno 0,60 in trasferta: anche in questo caso pochissime sono le squadre che tra le mura amiche sono rimaste sotto, e molte invece quelle insufficienti lontano da casa. Compaiono in ambo le classifiche al di sotto della marcia-salvezza Pescara, Reggina, Triestina e Modena, che con quel Cosenza che fuori casa è stato sinora catastrofico paiono le più indiziate per un salto all'indietro.

Proiettando le medie così trovate sull'arco di 19 gare interne ed altrettante esterne, troviamo un'ipotetica classifica finale di questo tipo: Foggia 51 (promosso anzitempo), Verona e Messina 47 (anche loro in 'A' anticipatamente), Ancona e Lucchese 43, Ascoli e Taranto 42, Reggiana 41, Salernitana 39 (dunque enorme lotta per la quarta piazza), Cremonese 38, Avellino 37, Udinese 36 (con i famosi 5 punti sarebbero però 41), Brescia e Padova 35, Barletta 34, Pescara e Cosenza 32 (dunque allo spareggio), Reggina 31, Triestina 27 e Modena 26, retrocesse entrambe con quello stesso anticipo che segnò lo scorso anno fine di Como, Catanzaro e Licata.

Va però detto che quest'ipotetica classifica non può tenere conto del fatto che in 'B' nel girone di ritono la coda ha sempre corso quasi quanto la testa, e la quota salvezza da quando ci sono 4 retrocessioni mai è stata inferiore ai 35 punti (a 34 si è spareggiato). Il che, se da un lato lascia la porta aperta alle speranze di salvezza degli alabardati, dall'altro la dice lunga su quale cambiamento radicale debba avere il loro rendimento per rimediare la spaventosa attuale classifica. Ci sono da giocare ancora 11 partite al Grezar, e qui occorrono non meno di 16 punti; nelle 12 esterne necessitano altri 8: il salto maggiore è da farsi nelle gare casalinghe, in cui contro l'attuale media di un punto a partita si deve passare nelle prossime 11 a 1,45; mentre in trasferta dall'odierno 0,43 bisogna salire a 0,67.

Che il maggiore tra i pur molti nei della Triestina di Giacomini sia stato il rendimento casalingo è confermato dalle classifiche dei gol fatti e subiti in casa e trasferta: mentre nelle partite in trasferta gli alabardati vantano un rendimento offensivo bassino ma uno difensivo molto alto, in quelle casalinghe si sono subiti gol nella media ma se ne sono segnati solamente quattro, con i quali si è all'ultimo solitario posto per quel che concerne le reti fatte in casa, alla ultradeficitaria media di mezzo gol a partita!

Ciò suona a massima riprova di quanto gli spettatori del Grezar hanno già visto con i loro occhi: dall'uscita di scena di Franco Causio la Triestina continua a soffrire le difese schierate, non disponendo del cosiddetto uomo dell'ultimo passaggio (lo fu talora lo scorso anno Catalano quando ne aveva voglia). Si tratta di un male cui si sarebbe dovuto porre rimedio, come chiesto da più parti, quando ce n'era ancora la possibilità: ora, se il coraggioso Veneranda ci permette un consiglio, alla Triestina non resta altro che attaccare all'inglese, cercando cioè i cross dalla linea di fondo (e non dalla tre quarti) per sfruttare al meglio le doti acrobatiche che ai suoi attaccanti non fanno difetto. Il tutto, comunque, rimanendo ben coperta, perché i sei gol subiti nelle ultime sei partite (contro i cinque in nove incontri quando fra i pali c'era chi sappiamo) sono un chiaro monito.

Dal punto di vista generale, le tabelle dei gol segnati e subiti dimostrano che la forza casalinga di Foggia e Ascoli risiede negli attacchi, che marciano rispettivamente alla media di 3 (!) e 2,16 gol a partita; mentre quella di Messina e Verona riposa più sulle loro ecellenti capacità difensive dinanzi al pubblico amico. Anche in trasferta il Foggia segna in abbondanza (alla media di 1,25), ma la sua marcia è messa in pericolo dall'allegria difensiva che peraltro è prerogativa che sta notevolmente rallentando la risalita dell'Udinese: entrambe viaggiano alla media di 1,4 gol subiti a trasferta. Infne, va osservato che le presunte velleità del Taranto si arenano sul desolante rendimento esterno del suo attacco, del resto appena sufficiente anche in casa.

[Giancarlo Muciaccia]

L'UDINESE IN LIBERTA', DOPO IL RITIRO DI PESCIA

Tanta voglia di riscatto

Buffoni: «Il Verona? Dovremo dimostrare le nostre possibilità»

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Rompete le righe e via. Il gruppo bianconero si scioglie a Pescia, in Toscana, dov'era stato portato a purgare le malefatte di Brescia dopo la grande illusione alimentata dai 7 punti su 8 dell'inizio dell'era Buffoni. Dopo l'ultimo agevole impegno con i dilettanti locali sostenuto venerdì pomeriggio e il training conclusivo di sabato mattina, tutti a casa dopo il pranzo natalizio in compagnia del dimissionario (ma più che mai presente) presidente Giampaolo Pozzo, giunto a Pescia a portare una parola di perdono e di speranza. Adriano Buffoni è tornato nell'ormai sua Trieste, ricco di una più approfondita conoscenza di un gruppo che a Brescia gli ha improvvisamente e inspiegabilmente voltato le spalle.

«Ma si tratta d'un episodio ormai dimenticato, cancellato — puntualizza l'allenatore dei friulani —. Dopo quattro risultati utili consecutivi la squadra si è forse ritenuta appagata. Un peccato di presunzione pagato caro, purtroppo».

Ma nel ritiro toscano c'è stato tempo per guardarsi in faccia con serenità, mettendo a punto nel contempo una condizione fisica che il tecnico bianconero reputava approssimativa.

«Un ritocco fisico generale ci voleva proprio, dopo che i test specifici avevano offerto risultanze non proprio soddisfacenti. Ed ora posso ritenermi a grandi linee soddisfatto: gli obiettivi di partenza del ritiro toscano penso siano stati tutti centrati».

Adriano Buffoni, per battere il Verona, è disposto anche a giocare con due palloni...

In agguato, ora, lo scomodo Verona di Eugenio Fascetti, atteso al «Friuli» da un'Udinese assetata di rivincite.

«Considero i gialloblù a noi equivalenti sotto molti aspetti — dice Buffoni —. Ma per spuntarla l'Udinese dovrà disputare un incontro più che positivo, dimostrando appieno quali siano le sue possibilità».

Magari aspettandosi qualcosina in più dai suoi uomini cardine, primo fra tutti Luca Mattei.

«Luca è un giocatore che può essere piazzato in qualsiasi zona del campo ma per rendere deve innanzitutto entrare nell'ordine di idee che il suo apporto non è determinante solo sulla fascia. E poi attualmente, al pari di Pagano, con il quale non esiste assolutamente dualismo, è in precarie condizioni di forma. Il miglior Mattei, insomma, deve ancora arrivare».

E una lancia il tecnico dell'Udinese la spezza a favore del portiere Giuliani, sul banco degli imputati dopo Brescia: «A parte la seconda rete, frutto fra l'altro di un fortuito scontro con Cavallo, penso sia da assolvere totalmente. Il ragazzo è sereno e secondo me è destinato a diventare il vero leader della squadra».

Massimo Susic, invece, rientrato nella sua Mossa, preferisce dissipare le nubi che molti avevano contribuito ad addensare sullo spogliatoio friulano: «Mai come quest'anno l'ambiente, fra noi giocatori, è stato tanto unito. Le voci contrarie che si sentono al proposito sono a mio parere destabilizzanti, messe in giro ad arte. E anche dopo il tracollo di domenica scorsa, che considero comunque un episodio fortuito, possibile nel corso d'un campionato, ci siamo ritrovati uniti e pronti a reagire sin dal prossimo impegno interno con il Verona».

E a Pescia, conferma l'aitante difensore bianconero, la squadra si è persino divertita.

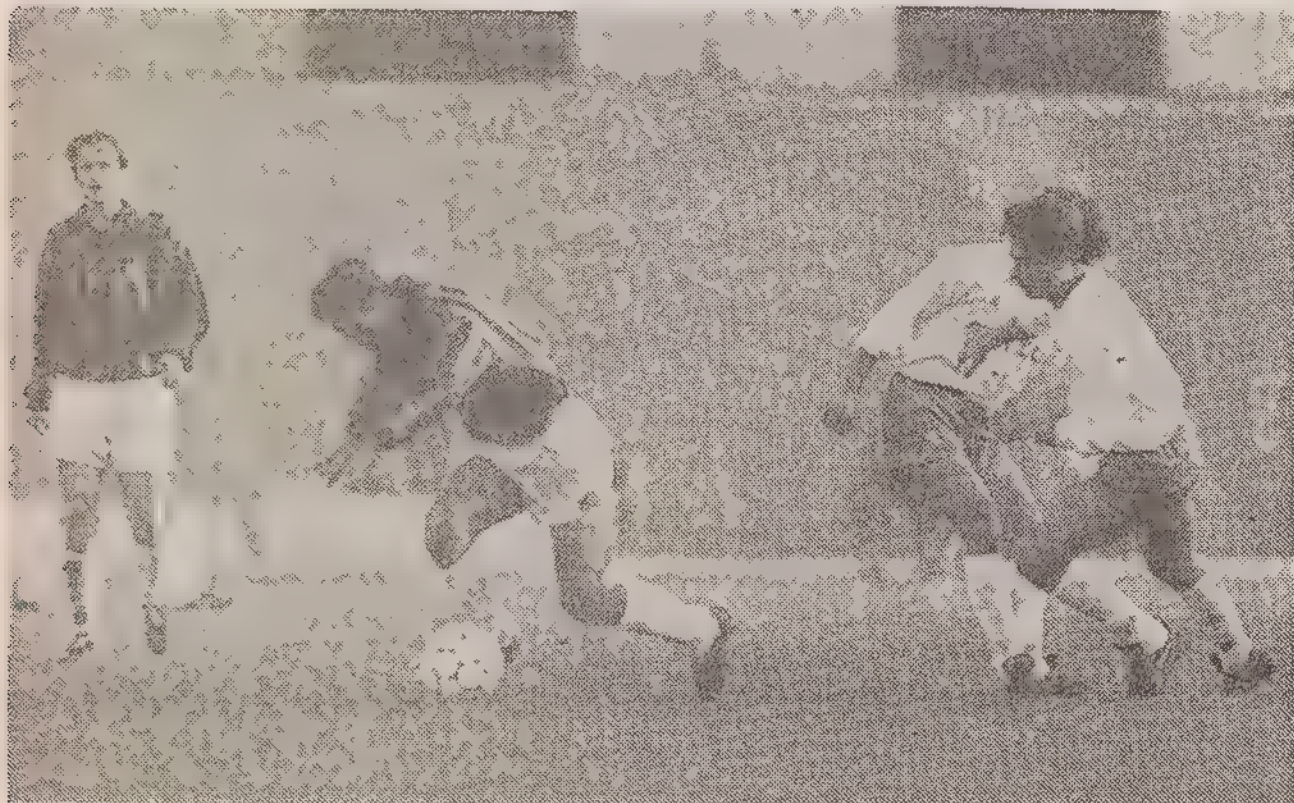
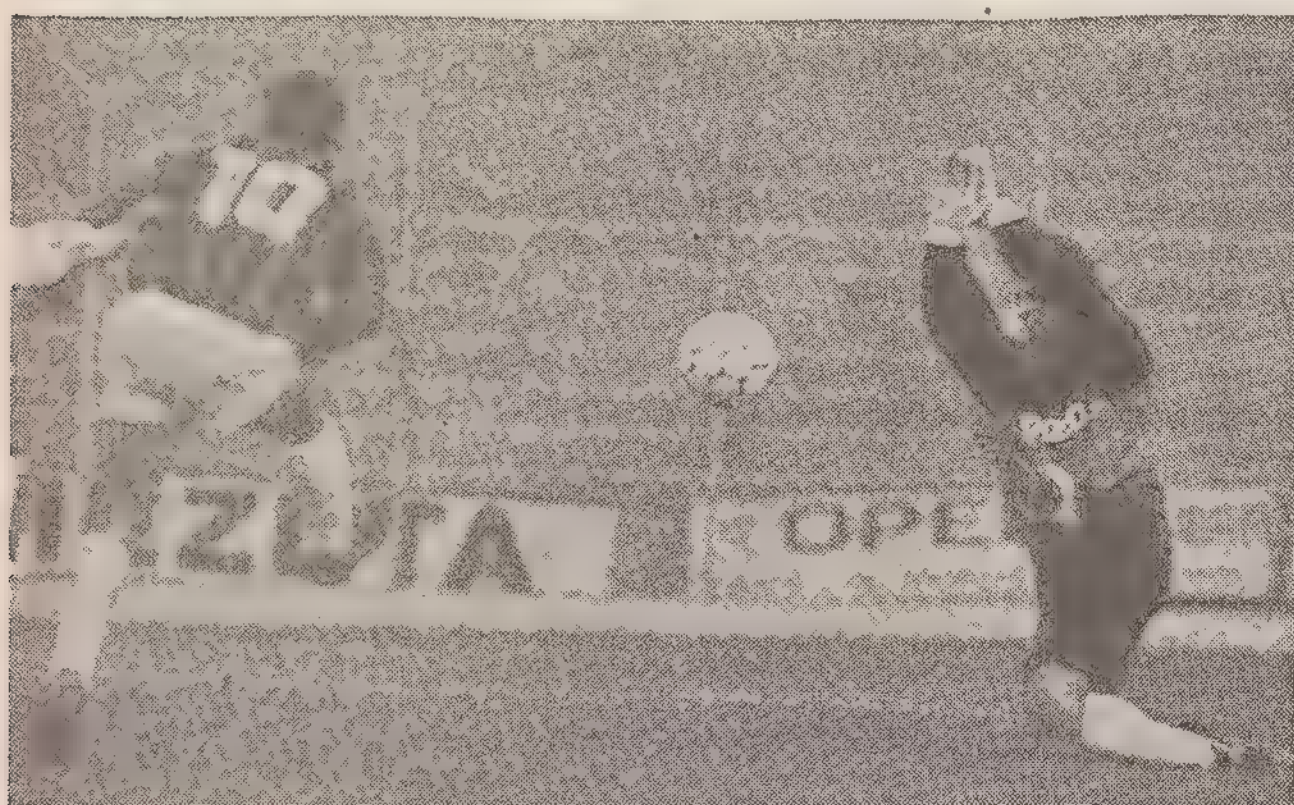
«I ritiri non sono mai piacevoli ma stavolta è stato diverso. Abbiamo approfondito la reciproca conoscenza con il nuovo allenatore, analizzando gli errori commessi e limando i lati tecnico tattici che andavano rivisti. Non si è trattato insomma di una punzione ma di un ritiro programmato di sapore diverso dai soliti.

Attendendo il Verona, dice Susic, non serve una carica psicologica particolare.

«Siamo consci dell'importanza del prossimo incontro, quello per noi ha il sapore del riscatto. E siamo fra l'altro sicuri che nessun obiettivo ci è ancora precluso, anche se dopo l'ultima sconfitta molti ci danno per tagliati fuori dalla lotta per la serie A. Personalmente, dopo la flessione evidenziata alcuni incontri fa, mi sento ricaricato, pronto a rituffarmi nella mischia. Il 26 si riprende, le vacanze natalizie sono brevi, ma va bene anche così».

UNO A UNO CON IL MONTEBELLUNA

San Giovanni, ancora un pareggio

Sfiorato il successo inseguito dall'inizio del campionato: pareggia Torre, vano forcing finale

Nella foto in alto, Torre segna il gol del momentaneo vantaggio per il San Giovanni. Nelle altre due foto, altrettante azioni di gioco dell'incontro con il Montebelluna. (Italfoto)

1-1

MARCATORI: 26' Bressan, 67' Torre.
SAN GIOVANNI: Gandolfo, Busetti, Schiraldi, Bravin, Candutti, Pianella, Zurini, Gerin, Butti (86' Frontali), Torre, Proni (84' Bigarella).
MONTEBELLUNA: Giacomini, Bonato, Cecchele, Guerra, Zago, Beghetto, Squizzato (41' De Spanghero), Caverzan, Martini (81' Ferrarini), Bressan, Zamparutti.
ARBITRO: Stracquadagno di Ancona.
NOTE: spettatori 600 circa, angoli 3-2 per il Montebelluna; infortunio a Squizzato al 34' per un contrasto fortuito con Schiraldi. Ammoniti Gerin, Candutti e Zamparutti per gioco falloso.

Servizio di
Luciano Zudini

TRIESTE — Vinta la commozione di quello struggente minuto di silenzio per ricordare Piero Bergamin e l'applauso che ne è seguito ha confermato la popolarità goduta dal vicepresidente rossonero tragicamente scomparso, anche contro il Montebelluna il San Giovanni ha ricalcato la sua prestazione, sulla falsariga delle gare precedenti.
Ad un primo tempo titubante, quasi in balia degli avversari, ha saputo replicare con una ripresa generosissima, che gli ha fruttato ancora il riequilibrio delle sorti, sfiorando nuovamente quel successo che insegue dall'inizio della stagione e che non avrebbe di certo demeritato.
Rossoneri dunque timidi e impacciati in avvio di ostilità. In grosse difficoltà nell'arginare la spinta di un Montebelluna meravigliosamente sorretto a centrocampo da un irrazionale Bressan.
Triestini anche prodighi di regali, poiché proprio da un madornale errore in fase di appoggio lo stesso Bressan si è visto spalancare la strada verso la porta di un Gandolfo mai seriamente impegnato.
Dopo un primo tempo scialbo e incolore, la squadra di Medeot si è generosamente proiettata alla ricerca del gol del pareggio, complice anche il vistoso calo del citato Bressan, stratosferico addirittura nella prima mezz'ora di gioco, e autentico uomo-squadra, la cui stanchezza ha vistosamente penalizzato il rendimento e la pericolosità dell'intera compagine ospite.
Avvio in sordina e al piccolo trotto.
Il Montebelluna però è padrone del centrocampo e già all'11' manca con Beghetto la conclusione in mischia.
Semina il panico poco dopo Bressan nell'area triestina: chiede ed ottiene il triangolo, ma il suo ultimo tocco è deviato in angolo.
Si fa vedere Gerin sull'altro fronte con un allettante servizio per l'accorrente Bravin, che spara alle stelle.
Al 26' è lo stesso Bravin ad offrire, in fase di disimpegno, il pallone del vantaggio a Bressan, il quale non si fa pregare per battere di piatto l'esordiente Gandolfo.
Reagiscono i rossoneri e Butti invoca gli estremi del rigore, che l'arbitro, discutibile in altri frangenti, giustamente questa volta non ravvisa.
Meno veniale lo strattone che impedisce al 42' allo stesso Butti di colpire il pallone del possibile pareggio.
La ripresa è tutta di marca triestina.
Prima è Zurini a concludere alle stelle una ficcante e prolungata manovra nell'area veneta. Quindi una bella triangolazione Torre-Zurini-Proni proietta quest'ultimo in zona tiro, ma Zago non abbocca all'ultima finta del rossonero, e l'azione sfuma.
E' autentico assedio, e dal 58' Giacomini deve intervenire a respingere con il corpo un gran sinistro di Pianella.
Al 67' giunge il sospirato pareggio.
Pianella dalla fascia sinistra rimette al centro dell'area, dove una finta di Butti libera Torre, che tutto solo batte al volo di destro Giacomini.
Ancora Pianella per poco non sorprende su punizione dalla distanza il portiere ospite, pericolosamente fuori dai pali: la sfera si adagia sull'esterno della rete.
La gara si conclude con i triestini all'attacco, vanamente alla ricerca di quel successo che avrebbero voluto dedicare al loro vicepresidente scomparso solo quarantott'ore prima.

SCONFITTO A BASSANO PER DUE A ZERO

Gorizia, finita la serie positiva

2-0

MARCATORI: 56' Sartore (G) autorete, 75' Alfano (B).
BASSANO: Negretto, Zanon, Peron, Galassin, Gabardo, De Marchi (80' Santi), Nervo, Bellomo, Alfano (87' Lironi), Finetti, Sartori. All. Tona.
GORIZIA: Ferrati, Stacul, Calò, Urdich, Del Fabro, Zilli, Del Zotto (78' Juculano), Cupini, (56' Giacometti), Sartore, Giacomin, Jacoviello. All.: Trevisan.
ARBITRO: Appiani di Novara.

BASSANO — Il Gorizia ha interrotto sul terreno ghiacciato del Mercante una serie positiva che continuava da dodici giornate. I biancocelesti di Trevisan sono stati condizionati da due fattori importanti: dapprima al 30' di gioco c'è stata l'espulsione di Dal Fabro e successivamente al 56' in occasione della prima segnatura del Bassano, la sfera calciata da De Marchi su punizione verso la porta difesa da Ferrati, è stata deviata da Sartore prima di infilarsi in rete.
L'espulsione è sembrata troppo affrettata: se il secondo fallo commesso dal difensore sull'attaccante Alfano meritava il cartellino giallo, non così è apparso per una azione irregolare avvenuta pochi minuti prima. Invece in tutti e due i casi il signor Appiani ha pensato che fosse necessario richiamare severamente il giocatore: così Dal Fabbro per somma di ammonizione ha dovuto lasciare il campo.
Ma il Gorizia non è sembrato risentirne. La squadra ha tenuto testa bene al Bassano, creando anche qualche serio pericolo per porta di Negretto. Ma subito l'autogol non è stata più in grado di rimontare, anche se ci ha provato. Logicamente in questo tentativo i giuliani si sono scoperti ed hanno lasciato ampi varchi alla manovra dei padroni di casa che sono così pervenuti al doppio vantaggio.
La cronaca si apre al 7' con una forte punizione di Calò che ha permesso a Negretto di mettersi in luce con una parata assai sicura. Al 12' i giallorossi sviluppano una bella azione conclusa da un tiro di Finetti parato da Ferrati.
Al 26' De Marchi da 25 metri ha lasciato partire un bolide su punizione ed è stato bravissimo Ferrati a volare per la deviazione.
Alla prima azione della ripresa c'è il primo gol della partita. C'è punizione per il Bassano a circa 20 metri dalla porta. Al tiro si appresta come al solito De Marchi il cui rasoterra deviato da Sartori non lascia scampo a Ferrati.
Al 67' Finetti trova spazio sulla sinistra e mette la sfera nei pressi della porta dove Alfano viene preceduto da Stacul. Al 68' Finetti lascia partire al volo direttamente da corner un bel rasoterra sul quale interviene con sicurezza il bravo portiere giuliano. Al 75', c'è il raddoppio dei padroni di casa: Nervo con un bel traversone serve Alfano che al volo scarica alle spalle di Ferrati.
[Lucio Zonta]

ZERO A ZERO CASALINGO CON L'OPITERGINA

Monfalcone, l'assedio inutile

0-0

MONFALCONE: Carloni, Da Dalt, Asquini, Lazzara (75' Perco), Massimo Brugnolo, Milanese, Tassotti, Piani (85' Passoni), Ispiro, Paolo Brugnolo, Ciani.
OPITERGINA: Zambon, Cadamuro, Joan, Moro, Zecchinel, Cecchin, Telesi, Alberto Trevisan, Serafin, Bincoletto, Tommasi (87' Massimo Trevisan).
ARBITRO: Moretti di Milano.

Servizio di
Roberto Covaz

MONFALCONE — Un assedio durato 90', due pali, una decina di palle gol e almeno tre salvataggi sulla linea degli avversari. Questo il «magro» bottino raccolto dal Monfalcone nell'incontro casalingo di ieri contro l'Opitergina. Ancora una volta il Monfalcone non è riuscito a violare il proprio campo, e il fatto ormai ha assunto i connotati di una maledizione visto e considerato che manca una sola giornata al termine del girone d'andata. La formazione azzurra comunque ha fornito il massimo impegno e una convincente prestazione sotto il profilo tattico; è mancato il guizzo vincente, spesso per questione di sfortuna e altre volte per gli interventi della difesa veneta. L'Opitergina ha rinunciato fin dal primo minuto al gioco, e s'è arrocata nella propria metà campo in un gioco di ostruzione estenuante e spesso falloso.
La cronca è molto fitta e tutta per il Monfalcone: al 7' il palo colpito da Massimo Brugnolo su punizione diretta da una trentina di metri; al 32' ottimo spunto dalla destra di Ciani suggerimento per Paolo Brugnolo che perde l'attimo buono per concludere. Nel finale della prima frazione penetrazione ancora da destra di Tassotti, palla al centro per Ispiro che dal dischetto spara altissimo. Nella ripresa il Monfalcone sfiora diverse volte il gol: al 55', dopo un alleggerimento dell'Opitergina, è ancora Ispiro che batte a colpo sicuro dal limite e Zambon para in due tempi; due minuti più tardi ci prova Milanese dal vertice sinistro dell'area di rigore ma il portiere veneto non si fa sorprendere. In questa fase il tecnico del Monfalcone, Franzot, consente a Massimo Brugnolo di giocare a ridosso delle punte mentre Lazzara è richiamato nel ruolo di libero. Al 60' ancora gli azzurri pericolosi: questa volta è Ciani che in acrobazia, di testa, manda il pallone di poco a lato. Si susseguono mischie davanti alla porta veneta ma il Monfalcone non entra. Ultima occasione allo scadere di Paolo Brugnolo che con un colpo di testa chiama Zambon a un difficile intervento di piede. Non mutano il punteggio l'espulsione dell'opitergino Zecchinel, per proteste, e le sostituzioni nelle file azzurre.

PAREGGIO ESTERNO DEL SEVEGLIANO

L'abulico Caerano

0-0

CAERANO: Tonella, Da Ros, Catalfamo, Zanetti, Iaccuzzi, Torresan (63' Bettega), Ferraresso, Marchetti, Lotti (46' Dal Nevo), Semenzato, Centenaro. All. Glerean.
SEVEGLIANO: Galliussi, Demarchi (68' Battistutta), Antonutti, Zuccheri, Demarco, Paffolo, Sebastianis, Leonarduzzi, Bolzon, Tirelli (85' Sabot), Luce. All. Tortolo.
ARBITRO: Farina di Torino.
NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni, ammoniti Semenzato e Catalfamo; angoli 3-2 per il Sevegliano, spettatori 300 circa.

Servizio di
Stefano Bonotto

CAERANO SAN MARCO — Prima dell'incontro, un pareggio sarebbe stato sottoscritto da mister Tortolo, allenatore del Sevegliano. Evidentemente nemmeno lui poteva aspettarsi un Caerano così deludente e abulico in fase offensiva, come puntualmente si è verificato nel corso della partita. Se da un lato il Caerano si è imbattuto in una giornata negativa, non va sottovalutata la buona prestazione dei gialloblù ospiti, che con la loro velocità e il loro pressing a centrocampo hanno messo spesso in soggezione la retroguardia locale, mancando in più di qualche occasione la zampata vincente. Nel Sevegliano, hanno destato un'ottima impressione Toffolo, instancabile nel suo lavoro sulla fascia sinistra, e Luce, abilissimo nel procurarsi palle gol, meno fortunato nel tramutarle in reti.
Il Caerano parte con la solita veemenza e già al 3' Iacuzzi raccoglie di testa un corner di Marchetti, e da sotto misura mette un mestro sopra la traversa. Sembra l'inizio di un assedio, ma è solo un fuoco di paglia. All'8' Zuccheri, con un calibrato diagonale, mette in azione dentro l'area il liberissimo Toffolo, il quale con un rasoterra costringe Tonella al difficile salvataggio in corner. Al 32' Marchetti effettua l'unico tiro in porta del Caerano in tutto l'incontro, bloccato peraltro agevolmente da Galliussi.
Nella ripresa, accortosi della scarsa vena dei padroni di casa, il Sevegliano stringe i tempi, e al 60' Luce elude la trappola del fuorigioco, ma il pallonetto sull'uscita disperata del portiere si spegne un paio di metri a lato. Al 72' una bella azione corale del Sevegliano viene conclusa da Luce con un tiro dentro l'area, ribattuto in corner.
Prima della fine c'è tempo per un'altra occasione per gli ospiti. Il solito Luce, quando corre l'82', effettua un paio di dribbling in area, ma la stoccata dell'attaccante viene respinta da Iacuzzi in prossimità della linea di porta.
E dopo il triplice fischio dell'arbitro (buona la direzione del signor Farina) mister Tortolo preferisce «accontentarsi del punto piuttosto che recriminare sulle occasioni fallite, anche perché nella nostra situazione di classifica, anche un punto può rivelarsi utile».

CON LA CAPOLISTA

Una sconfitta immeritata per quelli della Sacilese

0-1

MARCATORE: all'87' Fantinato (su rigore).
SACILESE: Bullara, Gallo, Rupolo, Da Ros (76' Dominici), Pignat, Celotto, Poletto, Bottega, Canderan, Peressotti, Grop. All. Marin.
GIORGIONE: Pierobon, Morao, Riondato, Gobbato, Mognon, Bonvicini, Bernavai (80' Mason), Bonavina, Piovanelli, Donà, Fantinato. All. Bellotto.
ARBITRO: Senzacqua di Ascoli Piceno.

SACILE — Domenica amara per il clan del Livenza che ha perso immeritatamente a tre minuti dalla fine l'attesa sfida con la capolista Giorgione. L'episodio dubbio del rigore concesso dall'arbitro per atterramento di Piovanelli in area ad opera di Celotto ha segnato in negativo una bella partita, saggiamente interpretata dai padroni di casa al cospetto dei primi della classe. Per Bonavina e compagni, invece, lanciatissimi verso la promozione in C 2, un Natale con i fiocchi per una vittoria sofferta, trovata, si può dire casualmente, dopo 90' di supremazia territoriale, mai concretizzata con il liberare qualche uomo per il tiro.
I pericoli più grossi per la porta difesa da Bullara sono venuti infatti dalle punizioni-bomba di Fantinato, risultato alla fine, comunque assai in ombra nella formazione di Castelfranco. Da parte sua, la Sacilese non ha saputo affondare il contropiede nelle rare occasioni che si è proiettata con decisione nella metacampo avversaria, ma ha giocato un'ottima gara di contenimento, sapientemente orchestrada dalla panchina. Una sfida risolta da una spietata astuzia di Piovanelli che, negli spogliatoi, ha poi confessato di avere accentuato la caduta nell'azione che ha portato al rigore decisivo. Per la cronaca le ostilità vere e proprie sono iniziate al 22', quando una stilettata su punizione di Fantinato ha trovato la deviazione di Rupolo costringendo Bullara a una difficile ribattuta in corner. Tre minuti più tardi è Bonavina a concludere con un debole tiro in porta una combinazione a quattro impostata da Gobbato. Il Giorgione mostra sopraffine qualità di squadra, sviluppando con ordine ungioco a tutto campo che si trasforma progressivamente in vero e proprio assedio. Si accendono numerose mischie in area biancorossa ma gli ospiti non trovano il colpo risolutore ed è il solito Fantinato, al 36', a centrare lo specchio della porta su punizione respinta a fatica da Bullara, con Celotto in affanno nel successivo disimpegno.
Nella ripresa l'attacco del Giorgione sembra non conoscere tregua. Arriva l'attimo fatale del rigore, inutili le proteste dei giocatori di casa. Al 90' ancora un brivido: il nuovo entrato Dominici pennella un cross per la testa di Peressotti che mira al «sette» dove vola splendidamente a cacciar via la palla Pierobon, come un puma.
[Carlo Ragogna]

CALCIO
PROMOZIONE

PER IL CUSSIGNACCO A FONTANAFREDDA

Colpaccio mancato

0-0

FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Giordano (Latini), Carnelos, Toffolo, Di Franco, Dado, Zilli Roberto, Zilli Maurizio. All. Mauro Brusadin.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Iuri, Tusoni, Zanette, Nigris, Todesco, Bearzi, Modonutti, Travaglini (Trombetta), Billia, Moreale. All. Carmine Gizi.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.
NOTE: giornata di sole con terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti Dado, Zanette e Bearzi per gioco falloso; Giordano per proteste. All'80' infortunio a Giordano (distorsione alla caviglia) che abbandona il terreno di gioco senza più rientrarvi.

Servizio di
Claudio Fontanelli

FONTANAFREDDA — Un Natale senza troppa serenità per il Fontanafredda, costretta a un pareggio a reti bianche sul proprio terreno da un Cussignacco per nulla trascendentale. I rossoneri hanno disputato una partita decisamente insufficiente per contenuti tecnici, e con qualche sbavatura anche sotto il profilo dell'impegno. I miglioramenti evidenziati negli ultimi incontri, quindi, sono soltanto un bel ricordo, e il mister Brusadin avrà il suo bel daffare per far uscire dal fondo classifica la sua blasonata formazione.
Il primo tempo mette a dura prova la fedeltà degli sparuti supporter rossoneri. In campo c'è una squadra soltanto, il Cussignacco. Il centrocampo dei friulani, con Billia e Modonutti sembra veramente di un'altra dimensione, quasi irraggiungibile per gli avversari del Fontanafredda. E per fortuna che Travaglini e Moreale, i due supposti bomber friulani, non riescono ad approfittare della superiorità dei compagni, che creano a ripetizione situazioni più che ghiotte per andare a rete.
Il mister del Cussignacco, Gizi, vince senza dubbio la battaglia tattica con l'avversario Brusadin, il mister rossonero è costretto a una mezza rivoluzione della difesa del centrocampo per limitare lo strapotere degli avversari. Al 2' Gremese deve subito impegnarsi per respingere con i pugni un proietto scagliato da Zanette su calcio piazzato, e un paio di minuti più tardi assiste impotente a un cross di Bearzi che attraversa tutta la luce della porta senza che nessuno sappia approfittarne.
Il Cussignacco dilaga, ma non riesce a concretizzare la gran mole di gioco, e l'unico episodio degno di nota arriva sul finire del tempo, quando il solito Billia scodella al centro un pallone che non viene controllato a dovere da Gremese. Sulla successiva mischia Travaglini non centra lo specchio della porta.
All'inizio della ripresa il Cussignacco opera il massimo sforzo, assediando la tre quarti avversaria. Gran gioco a centrocampo, ma il buon Gremese non corre grossi pericoli. Il Fontanafredda, dopo aver subito per tre quarti di partita, esce allora allo scoperto, e nel finale riesce pure a costruire un paio di azioni per andare in gol.

CON LA SERENISSIMA

Sconfitta in casa propria, la Pasianese va a fondo

0-1

MARCATORE: 29' Morandini.
PASIANESE: Vosca, Furlanis, Greatti, Vascotto, Cum, Garofolo, Travani, Paolini, Cancelli (Nicodemo), Ziraldo, Mastelloni.
SERENISSIMA: Ermacora, Dobriguzzo, Fedele, Rossi, Comisso, Pevere, D'Andrea (Quaino), Paviotti, Peressutti, Minin, Morandini (Listuzzi).
ARBITRO: Cao di Aviano.

PASIAN DI PRATO — Sotto l'albero di Natale la Pasianese Passons trova l'ennesima sconfitta e la caduta verticale verso la prima categoria continua. L'undici di Picco ha provato a mettere sul piatto della bilancia la generosità e la grinta, ma non è stato sufficiente per accogliere almeno un punticino, tutto sommato meritato.
La Serenissima, infatti, non ha fatto grandi cose.
Si è limitata ad arginare le folate sempre troppo caotiche dei padroni di casa, facendo leva sull'esperienza dei suoi senatori.
Pochissime le iniziative in avanti, dove Minin si è trovato spesso e volentieri isolato, senza rifornimenti e, perché no?, ignorato dai compagni. Alla fine la differenza l'ha fatta un missile scagliato da Morandini (assieme all'amaranto di casa Vascotto, il migliore in campo) poco prima della mezz'ora, che Vosca ha forse visto con un attimo di ritardo e non è uscito a intercettare.
Si comincia con la Pasianese Passons in avanti. Mastelloni si dà da fare, ma finisce sistematicamente per cadere nella rete ospite, anche perché Cancelli (uno dei tanti ex in campo da una parte e dall'altra), dà l'impressione di aver già incominciato le vacanze.
La Serenissima va vicina al gol con Morandini (Vosca sventa di piede); replica la Pasianese Passons al 10' con un tiro cross di Ziraldo, che Ermacora smanaccia in corner.
Al 29' l'episodio decisivo. La Serenissima imbastisce l'unica azione degna di tal nome, permettendo a Morandini di fare secco Vosca.
Nella ripresa i padroni di casa accentuano la spinta, anche grazie all'ingresso dell'intraprendente Nicodemo; ma tocca ancora agli ospiti avvicinarsi al gol.
Fedele al quarto d'ora colpisce in pieno il palo su punizione.
Ultimo sussulto nei minuti finali.
Nicodemo se ne va, salta Ermacora che lo stende al limite dell'area.
Cartellino rosso per il portiere: la Serenissima è costretta a schierare Pevere tra i pali, ma la Pasianese Passons non ne sa approfittare.
[m. r.]

PAREGGIO

Deludente Maniago

0-0

MANIAGO: Mason, Moni, D'Agnolo, Passudetti, Miniutti, Vettoretto, Grimaz (Spanu), Alzetta, Bevilacqua, Comuzzi (Bressanutti), Mazzoli.
ITALA SAN MARCO: O. Peresson, Fedel (Battistin), Gregoretti, D. Zamaro, N. Zamaro, Trevisan, Valentinuz, Soncin, A. Peresson, Raicovi, Luxich.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

MANIAGO — Il Maniago chiude l'anno 1990 con un deludente 0-0 e ripone i sogni nel cassetto per il prossimo anno. Opposta alla quotata Itala San Marco per il recupero del decimo turno dell'andata, la squadra locale non è riuscita a ottenere quei due punti scacciacrisi da tanto tempo auspicati dalla dirigenza, dal trainer e dalla tifoseria. A parziale scusante possono essere esibite le assenze di Cartelli, Giovannelli e Brugnolo, gente di peso per la stentata economia del gioco dei biancoverdi. Ma più che altro, non in questa partita però, sembra manchi la convinzione delle proprie possibilità e dei mezzi tecnici e questo favorisce una dose eccessiva di nervosismo le cui conseguenze, puntuali, si vedono di domenica in domenica.
[Renzo Rosa]

Il saluto di Meroi

TRICESIMO — Secondo tradizione il presidente del comitato regionale della Federcalcio Diego Meroi, di concerto con il presidente del settore giovanile Enzo Fattori, ha voluto riunire attorno a sé alla vigilia delle feste natalizie tutto il mondo del football dilettantistico e giovanile del Friuli-Venezia Giulia. Un'occasione d'incontro per quanti operano nei vari comitati al servizio della parte più «pura» del calcio. Fra gli intervenuti il sottosegretario Rebulla e l'assessore regionale Gonano, nonché il delegato regionale del Coni Felluga. Per il vasto mondo dei dilettanti la notizia più lieta arriva comunque dal contributo regionale che permetterà l'informatizzazione di tutta l'attività della Figc.

CALCIO — 1ª CAT. — GIRONE A

VITTORIA DI MISURA DELLA GEMONESE

Niente regali per il Portuale

I giuliani condannati nel secondo tempo, dopo una partita tutta in salita

Incontro dai due volti con molti falli e poco gioco

1-0

MARCATORE: al 62' Chittaro.
GEMONESE: Tomat, Nodale, Ganzitti, Papo, Chittaro, Carnielutti (Balbusso), Esposito, Laurini, Capraro (Pittoni), Genna, Vidoni.
PORTUALE: Nizzica, Helmersen, Donaggio, Carninci (Zucca), Begamini, Zocco, Colizza, Varljen, Bibalo, De Micheli (Sorini), Coslevaz.
ARBITRO: Chiopris di Lucinico.

GEMONA — E meno male che è Natale! La cronaca dell'incontro tra Gemonese e Portuale non potrebbe iniziare diversamente considerate l'animosità e talvolta la cattiveria viste ieri sul terreno di gioco. L'epilogo poi è tutto da dimenticare con l'arbitro in fuga negli spogliatoi e i giocatori ospiti a prendersela con le porte dei medesimi. Eppure la prima frazione di gara, assolutamente piatta e monotona, non lasciava intravedere i fuochi d'artificio che sarebbero seguiti nella ripresa.
Il match quindi diventava interessante nei restanti 45' allorché i giallorossi decidevano di fare sul serio riuscendo a mettere più volte in affanno la retroguardia giuliana. Al 17' l'azione decisiva, Genna batteva un corner in direzione di Vidoni il quale, appostato sul primo palo, lasciava scorrere il pallone che perveniva a Balbusso pronto a calciare a rete. Il braccio di Zocco, appostato sulla linea di porta, rinviava però, ma solo di qualche minuto, l'esultanza dei tifosi locali.
L'arbitro infatti decretava il rigore e Chittaro lo trasformava con freddezza. I triestini non ci stavano e il gioco diventava sempre più duro tanto che il giudice di gara sventolava più volte i vari cartellini, talvolta anche a sproposito.

[Carlo Alberto Sindici]

BUIESE

Prima vittoria interna conquistata di rigore

2-1

MARCATORI: 20' Galvan, 35' Gerli rigore, 40' Candido.
BUIESE: Monasso, Patatti, Scomparin, Bertolano, Gerli, Benat, Forgiarini (87' Vacchiano), Baliello, Candido, Urban, Tel. All. Fucaro.
CIVIDALESE: Furlanic, Tomasin, Cignacco, Giorgiutti, De Luca, Cargnello (58' De Michieli), Miscoria, Iacuzzi, Guardino, Sicco, Galvan. All. Mansutti.
ARBITRO: Biancat di Pordenone.

BUIA — Era dal campionato dell'anno scorso in Promozione, esattamente dal 29 aprile con la Cormonese, che la Buiese non vinceva una partita in casa. Quella odierna, sospirata da lungo tempo, è maturata forse più nel secondo tempo quando non ci sono state reti, che non nella prima frazione di gioco. Togliendo difatti i gol, il primo tempo è stato altamente avvilente, con due squadre che cercando di annullarsi a vicenda annullavano anche il gioco del calcio. Meglio il secondo tempo, quando finalmente la Buiese è riuscita a impostare il suo gioco senza lasciarsi influenzare dagli avversari, veramente mal attrezzati. La prima rete per la Cividalese nasce al 20' per caso: un lungo rilancio della difesa ospite salta il centrocampo e trova pronto Galvan che da fuori area e di collo pieno, cogliendo Monasso di sorpresa, infila a fil di traversa. Un quarto d'ora dopo l'arbitro decreta un penality per un mani in area biancorossa su un cross di Benat, il solito Gerli con fredda padronanza trasforma e pareggia. Al 40' rete della vittoria buiese: Tel dalla sinistra pesca bene Candido che in slalom salta tre avversari, entra in area e infila Furlanic portando i suoi in vantaggio.

[Tristano Vattolo]

ARTEGNA

Un blitz di Di Benedetto beffa il Tavagnacco

1-0

MARCATORE: all'80' Di Benedetto.
ARTENIESE: Rizzotti, Bertossi, Zampa, Lodolo, Sandri, De Monte Andrea, Rizzi (Piemonte), Beltrame, Londero (De Monte Bruno), Braidotti, Di Benedetto.
TAVAGNACCO: Di Giorgio, Giacometti (Cuberli), Di Bert, Nicolettis, Iacobucci, Cinello, Prosperi, Specchia, Domini, Marcuzzi, Nardicchia.
ARBITRO: Mosca di Trieste.

ARTEGNA — E' stata una partita giocata principalmente a centrocampo con scarse conclusioni a rete con i portieri quindi poco impegnati. Mattatore della partita l'ex di turno, Di Benedetto, che esprimendosi al meglio è stato per l'intero incontro la spina nel fianco della difesa avversaria. Due punti che sono stati un gradito regalo natalizio da parte della squadra ai tifosi e ai dirigenti dell'Arteniese. Al 20' De Monte, solo in area, tira e si trova di fronte preparatissimo il portiere Di Giorgio. Al 43': fuga di Prosperi che conclude malamente sul portiere. Al 44': Londero tira a fil di traversa. Al 25' del secondo tempo: bel tiro in porta di Nardicchia, parato. Al 28': punizione di Beltrame che sfiora la traversa. Al 33' gol annullato al Tavagnacco su segnalazione del guardalinee. Al 35' il gol dell'Arteniese su azione corale ad opera di Di Benedetto che anticipa il portiere in uscita. Arrembaggio finale tutto del Tavagnacco in cerca del pareggio con molte mischie, ma poche conclusioni. Ottimo l'arbitraggio.

[Tea Doretta]

GIRONE B

Un punto al Tamai

1-1

MARCATORI: 13' Moro, 55' Bortolin.
TAMAI: Piccolo Milo, Piccolo Marco, Giordano, Modolo (80' Piovesana), Sorron, Corba, Bianchet, Mezzaroba (68' Sforzin), Bortolin Bruno, Sozza, Canton.
SANGIORGINA: Burba, Trifinetti, Morettin, Taverna, Morettin L., Comandi, Andreotti Mauro, Andreotti Fabio, Moretto, Moro (77' Del Pin), Tristin.
ARBITRO: Fedele di Tol-[illegible]

TAMAI — Non va oltre il pari l'undici di Della Pietra nel recupero contro la Sangiorgina. Un punto che permette al Tamai di portarsi a un punto dalla capolista Cervignano. In campo il Tamai sfilava con due punte, mentre gli ospiti lamentavano parecchie assenze per infortunio e dovevano schierare una formazione di emergenza. La prima conclusione al 4' ad opera di Bianchet, che faceva partire un tiro debole verso la porta ospite e, inaspettato, il momentaneo vantaggio degli ospiti che al 13' vanno a rete con il giovane Moro, classe '74, abile nel battere Piccolo su assist di Cristiani. Il Tamai si butta in avanti alla ricerca del pari, ma ha troppa foga nel concludere e ha qualche problema alle punte. Al 19' cross di Modolo per la testa di Bortolin, che però viene anticipato da Trifinetti. Al 26' scende sulla sinistra Giordano che mette sui piedi di Canton un invitante pallone, che la punta spedisce alto sopra la traversa. Al 30' doppio scambio su Bortolin e Modolo, cross di quest'ultimo per l'accorrente Mezzaroba, che viene anticipato dall'attento Burba.
Ripresa con i locali subito in avanti: al 47' punizione di Bortolin e Burba para; al 53' è Modolo che da lontano tenta di sorprendere l'estremo difensore. Al 55' il meritato pareggio dei locali, firmato da Bortolin, che da pochi passi supera Burba con un secco tiro. Ottima la direzione di gara del signor Fedele.

[Roberto Ros]

GIRONE B

Cordenons di misura

1-0

MARCATORE: al 20' Tomasella.
CORDENONESE: Pittau, Turrin L., De Pin, Della Flora, Bullo, Cigagna, Tomasella, Turrin F., Gabrielli, Turrin M., Orciuolo.
PRO FIUMICELLO: Trevisan, Bogar, Balducci, Sgubin, Mian, Mattucchina, Tomat, Milanese, Ramani, Pelos, Masin.
ARBITRO: Simonitti di Udine.
NOTE: espulsi Milanese e Massimo Turrin per somma di ammonizioni.

CORDENONS — Vittoria convincente dei granata di casa contro l'orgogliosa compagine di Fiumicello. Il piccolo, ma agile Tomasella ha fatto un regalo di Natale assai gradito ai suoi compagni di squadra, all'allenatore Trevisiol e al presidente Antonini siglando al 20' del primo tempo il gol-partita, concludendo con un tiro forte e angolato all'altezza del rigore, una triangolazione con Gabrielli impostata a centrocampo. La reazione degli ospiti non si è fatta attendere nonostante una certa mancanza di lucidità di Ramani e compagni. Proprio dal centravanti della Pro è venuta l'insidia più grossa del primo tempo alla porta difesa da Pittau: un palo pieno con un tiro uscito improvvisamente da una mischia in area granata.
Cigagna, poi, si è prodotto in un'azione solitaria dalla metacampo, sparando però alto il pallone sulla porta avversaria. A metà del secondo tempo il Fiumicello ha avuto l'occasione ghiotta per pareggiare: un rigore concesso per un fallo di Della Flora su Ramani. Il tiro di Masin dagli undici metri è stato però ribattuto da Pittau prontamente in tuffo sulla sinistra. Allo scadere è stata la Cordenonese a fallire clamorosamente il raddoppio con Gasparetto, che ha «lisciato» un pallone in area completamente libero da marcatura.

[Carlo Ragogna]

CASARSA

Con un tridente lo Juniors affonda la Pro Osoppo

3-0

MARCATORI: al 41' Tesolin, al 51' Manfroi, all'80' Cesarin.
JUNIORS: Dalla Libera, Colussi, Grimendelli, Dorigo (76' Cesarin), Zanin, Benvenuto (63' Soncin), Faé, Fabris, Manfroi, Tesolin, Ellero.
PRO OSOPPO: Zampa, Venchiarutti, Cossettini, Barnaba, Picco, Chiarvesio, Di Gioseffo, Forgiarini, Baldassi, Forte, Calligaro (54' Chiandussi, 80' Cargnelutti).
ARBITRO: Bonin di Trieste.

CASARSA — Continua per tutto il primo tempo la pressione della squadra di casa e al 41' giunge il gol. Da una corta respinta della difesa ospite riceve palla Dorigo che, dalla fascia sinistra lancia al centro per Tesolin. Il numero «10» dribbla l'avversario diretto e gettando avanti il pallone irrompe in velocità in piena area avversaria dove lascia partire un gran tiro che si insacca sulla sinistra di Zampa. Nella ripresa la Pro Osoppo cerca di recuperare ma dopo pochi minuti deve nuovamente recuperare per una veloce azione di Ellero che si invola sulla fascia sinistra, arriva sul fondo e rimette a mezza altezza verso il entro dell'area. Giunge di corsa Manfroi che al volo di piatto raddoppia. La Juniors si chiude molto bene guidata da capitan Dorigo, allenatore in mezzo al campo, che imposta la difesa e coordina brillantemente le azioni di rimessa. La pressione degli ospiti si esaurisce definitivamente all'80', quando Cesarin, da poco entrato, lancia in velocità Faé. Il suo tiro supera il portiere in uscita ma viene bloccato da Cossettini e il rinvio del difensore è però fermato con la mano in piena area da un suo compagno di squadra. Il rigore, tanto netto quanto inutile, è battuto da Ellero che però calcia debolmente consentendo a Zampa di respingere. Irrompe però Cesarin che segna così il 3-0 finale.

SAN VITO

Tracanelli e Stefanutto: due scoppole al Varmo

2-0

MARCATORI: al 3' Tracanelli, al 52' Stefanutto.
SANVITESE: Scodeller, Lenisa, Bertolo, Perissinotto, Cella, Nadalin, Odorico, Stefanutto, Tracanelli, Valentinuzzi, Piccolo.
VARMO: Nadalin, D'Anna A., Bivi, Pontisso, Del Giudice, Degano, Zanin, Bernardis, Tabacchi, Martinis, D'Anna G.

SAN VITO — Con la classica doppietta i biancorossi di Rumiel vanno meritatamente in vacanza e, quel che più conta, si riavvicinano alla vetta della classifica. Una bella Sanvitese, veloce e spumeggiante, precisa nelle manovre è stata indubbiamente avvantaggiata dal gol in apertura del primo tempo: passano infatti solamente tre minuti e Odorico crossa al centro. Sulla parabola perfetta interviene in elevazione a centroarea, volando più di tutti, Tracanelli che di testa devia in porta. Sotto di una rete la formazione ospite cerca di reagire e al 10' sfiora il pareggio colpendo la traversa con Tabacchi. I sogni del Varmo durano ben poco: in apertura di ripresa, al 6', una splendida triangolazione Piccolo-Stefanutto fa secca la difesa udinese. L'attaccante biancorosso, al rientro dopo la squalifica, libera davanti al portiere Stefanutto: preciso diagonale e per Nadalin non c'è più niente da fare. Il Varmo tenta disperatamente di accorciare le distanze, ma l'attenta impenetrabile difesa biancorossa, sorretta da un eccellente Bertolo, vanifica tutti gli sforzi degli attaccanti udinesi, chiudendo perfettamente tutti gli spazi davanti l'ottimo Scodeller.

[Federico Scodeller]

CALCIO — 2ª CAT. — GIRONE D

LA CASTIONESE VINCE IN CASA

Bloccata un'Edile caparbia

Una doppietta dello scoppiettante Isola brucia le speranze dei triestini

2-0

MARCATORI: al 6' e all'82' Isola.
CASTIONESE: Simsig, Stroppolo, Comel, Colomba, Basello, Faccini (Cossaro), Bon (Ciani), Polentarutti, Leonarduzzi, Isola, Maran.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Weber, Venuzzo, Biffi, Mervic, Vatta, Ceccot, Seppi (Rei), Derman, Turchi, Candot (Visentin).
ARBITRO: Clementi di Latisana.

CASTIONS DI STRADA — Con un gol per tempo del guizzante Isola, i neroverdi hanno fatto loro il risultato e hanno prontamente riscattato la battuta d'arresto in quel di Marano.
C'è da dire comunque che l'Edile Adriatica si è battuta caparbiamente per tutti i novanta minuti e ha anche sfiorato in un paio di occasioni il gol del pareggio.
All'inizio della gara i ragazzi di Burelli si gettano all'attacco e già 6' Isola magistralmente servito da Maran anticipa li portiere in uscita e porta la Castionese in vantaggio.
Dopo un primo tempo equilibrato nei primi minuti della ripresa sono gli ospiti a esercitare una certa pressione, ma poi alla distanza la Castionese riprende in mano le redini della gara riesce sempre con Isola a raggiungere il gol sicurezza grazie a un pregevole assist di Ciani. La partita, quindi, è filata su un binario già segnato. Ottimo l'arbitraggio del signor Clementi di Latisana.

[R. b.]

BASALDELLA

I gialloblù prima soffrono poi dominano e vincono

2-1

MARCATORI: al 5' Concato, al 23' Parente, al 35' Vicentin.
BASALDELLA: Pecoraro, Castellano, Da Dalt, Repezza, Damiani, Romanello, Pantanali, Parente (dall'89' Baruzzini), Lodolo, Tommasi, Concato (dall'89' Tonutti).
POCENIA: Versolatto, Pevere, Burato I (dal 75' Cudini), Meotto, Burato II (dal 25' Vicentin), Moratti, Burato III, Agnoletti, Simonini, Gavin, Zat.
ARBITRO: Innocente di Gorizia.

BASALDELLA — Importante quanto sofferta vittoria dei gialloblù, che proietta la squadra di Della Siega ai vertici della classifica del girone. Tutte nel primo tempo le tre reti. Al 5' è Concato a infilare Versolatto su preciso lancio di Lodolo. Diciotto minuti più tardi il raddoppio di Parente in mezza girata su assist di Damiani e indecisione della difesa ospite. Dopo una traversa di Lodolo su calcio di punizione al 30', è Vicentin ad accorciare le distanze al 36' con un bel tiro da fuori area. Nella ripresa non mancano le emozioni, con il Pocenia irriducibile fino all'ultimo.

TALMASSONS

A suon di gol il Flambro si aggiudica il derby

0-4

MARCATORI: al 25' Ponte, al 40' De Benedetto, al 75' Vello su rigore, all'85' Battistutta.
TALMASSONS: Tinon (Zanin), Battello I, Zanello II, Pestrin, Zanello I, Turco, Cescon, Turello (D'Odorico), Gomboso, Fabiani, Battello II.
FLAMBRO: Stroppolo, Cotugno (Gigante), Stefanutto (Miotto), Vello, Morelli, Venuto, Pironio, Ponte, Malisan, De Benedetto, Battistutta.
ARBITRO: Cascella di Trieste.
NOTE: espulso Pestrin al 75' per proteste e Fabiani all'89' per doppia ammonizione.

TALMASSONS — Il Flambro stravince il derby dopo un equilibrio iniziale interrotto però al 25' quando Ponte è lesto ad approfittare di un errore di Turco. Il gioco non cambia il tema tattico ma il Talmassons rivela continue ingenuità difensive che portano al 40' al raddoppio di De Benedetto lesto a girare dal limite dell'area insaccando nell'angolo alto della porta di Tinon.
Turco, dopo aver subito a sua volta un fallo, lo stende in area. Dopo le proteste che portano all'espulsione di Pestrin, Vello trasforma il rigore. Il quarto gol viene a suggellare la vittoria del Flambro: Battistutta solo in mezzo all'area su corner colpisce di testa e non ha difficoltà ad insaccare.

[Fabrizio Musiani]

PALAZZOLO

Un'autorete di Giuseppin e la Maranese vola

0-1

MARCATORE: al 22' autorete di Giuseppin.
PALAZZOLO: Tollon, Della Ricca (dal 46' Filippo), De Candido, Di Lazzaro, Piccotto, Bicciato, Luvisutti (al 73' Cesca), Biasinutto, Acre, Giuseppin, Degrassi.
MARANESE: Venturin, Formentin, Sutto, Talian, Luciano Corso, Livio Corso, Pizzimenti (dal 60' Alessandro Corso), Chiesa, Fattorutto, Filipputti, Venturin (dal 70' Rossetto).
ARBITRO: Comuzzi di Pordenone.

PALAZZOLO DELLO STELLA — La Maranese vince, senza meriti, grazie ad una rete rocambolesca. La differenza tra i secondi e gli ultimi in classifica non si è vista poichè le due squadre si sono equivalse, controllandosi a vicenda e per tutti i 90' di gioco ci sono stati pochi pericoli per i due portieri. L'episodio decisivo si è verificato al 22' quando un tiro senza pretese di Pizzimenti incocciava la gamba di Giuseppin e si insaccava con una traiettoria, a dir poco incredibile, all'incrocio dei pali di Tollon.

[Dario Bini]

LIGNANO

Il Latisana in dieci uomini cede di fronte agli ospiti

1-3

MARCATORI: al 58' Sabatlao, al 68' De Bortoli, al 74' Biasinutto, all'81' Bruno.
LATISANA: Venturuzzo, Bortolussi, Castellarin, Simonin (Mauro), Fantin, Di Sopra, Fabbroni, Galasso, Casco, Chiaradia, Pestrin, Biasinutto.
LIGNANO: Glerean, Scolaro, Bonato, Bettin, Casasola, Luise, De Candido, Paschetto (Bogoni), De Bortoli (Vuaran), Bruno, Sabatlao.
ARBITRO: Bruni di Udine
NOTE: espulso Venturuzzo.

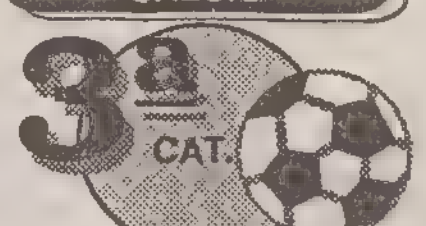
POCENIA — Al 58' Sabatlao sorprendeva la difesa dei locali e realizzava. Il Lignano raddoppiava con De Bortoli. L'arbitro Bruni, a cinquanta metri, non ravvisava il fallo e convalidava. Il Latisana, con grande impegno si gettava in avanti e riusciva ad accorciare le distanze. Il gol di Bruno, che supera con un pallonetto il mediano del Latisana Galasso, trasformatosi per l'occasione in portiere, chiude definitivamente la partita.

[Stefano Bortolussi]

CALCIO — 3ª CAT.

NEL GIRONE ISONTINO SECONDO IL KRAS

La Fincantieri con un pari aggancia il Chiarbola

Poggio 1 — Mladost 0

MARCATORE: al 40' Pituelli.
POGGIO: Michele Visentin; Devetak, Codaro (dal 30' Silvestri); Capacchione, Manzini, Cernic, David; Pituelli, Contin, Sant, Fabris, Bossa (dall'80' Pierpaolo Visintin).
MLADOST: Baldan; Valentino Cernic, Massimiliano Argentin; Falcicchia, Alessandro Devetta, Marusig; Kobal, Kolsa, Zoff, Roberto Devetta, David Argentin.
ARBITRO: Ramundo di Monfal-[illegible]

Sagrado 1 — Medea 3

MARCATORI: al 20' Zoff; al 65' Sartori; al 70' Portelli; al 71', su rigore, Pontel.
SAGRADO: Calligaris; Marrale, Suriano; Furlan (Morgut), Di Bert, Iarnetich; Cabas, Pian, Miniussi (dal 46' Portelli), Gabrieli, Clagnan.
MEDEA: Nicola Burino; Liberale, Giorgio Kristancic; Adriano Burino, Bertolutti, Gallas; Zoff, Maurizio Kristancich, Pontel, Sartori, Sattolo.
ARBITRO: Mango di Gradisca.

Sovodnje 1 — San Lorenzo 0

MARCATORE: all'82' Acconcia.
SOVODNJE: Gergolet; Tomsic, Hmeljak; Bicciato, Grillo, Ceudek; Sambo, Fajt, Luisa, Agosto, Acconcia.
SAN LORENZO: Cucit; Comand, Caiazzo; Signorini, Seculin, Toros; Scermino, Visintin, Flocco, Rapone, Moretti.

Vermegliano 1 — Kras Koimpex 2

MARCATORI: Laurenti al 1', Albertini al 17' e Bosic al 25'.
KRAS KOIMPEX: Caputo, Fadda, Skabar D., Spazzapan, Candotti, Bosic, Albertini, Fabris, Tul I, Cucarich, Parma. All.: Manzutto.

Cus 2 — S. Anna Valmaura 0

MARCATORI: Vucetti al 50' e Ferrante all'80'.
CUS: Spangher, Vucetti, Parovel, Dobetti, Zarattini, Pacileo, Favento, Primavera, Lugnani (dal 70' Stanissa), Carlevaris (dal 75' Ferrante), Allegretti. All.: Morelli.
SANT'ANNA VALMAURA: Caponigro, Chimenti, De Pase, Gerin, Bacer, Coceani, Lorenzutti (dal 60' Lodi), Tomasi, Gallinotti P., Tosetto (dal 74' Russignaga), Garofalo. All.: G. Gerin.
ARBITRO: Nocent di Cormons.

Giarizzole 1 — Opicina 3

MARCATORI: Milanese al 55', Pisani al 75', Moratto all'80', Zagaria al 77'.
GIARIZZOLE: Pernich, Grilli, Perini, Jerman N., Russignan, Piergianni (dal 60' Bossi), Odoni (dal 58' Zagaria), Perrone, Huez, Forte, Jerman M.
OPICINA: Marcovich, Colotti, Pisani, Basiacco, Manzi (dal 46' Macor), Manuelli, Cutrara, Ramani, Husu, Brambilla, Milanese (dal 70' Moratto). All.: Ellero.

Roianese 1 — Stock 1

MARCATORI: Duck al 10' e Porcelli al 30'.
ROIANESE: Allisi, Civita, Zangrilli, Troiano, Carovochiro, Sardella, Floridan, Masutti, Musco, Cavagneri, Porcelli.
STOCK: Crocetti, Mastromarino, Stefani, Epifanio, Gaeta, Gabrielli, Pison P., Manzin, Bruno, Pedretti, Duck.

Roianese 0 — Fincantieri 0

Jr Aurisina 3 — Azzurra Go 3

La formazione della Fincantieri.

TRIESTE — Si è giocata la tredicesima giornata nel girone isontino, ultima, prima della lunga sosta invernale». Il Medea è campione d'inverno inseguito a una lunghezza dal Kras Koimpex. La compagine allenata da Manzutto ha concluso il girone d'andata andando a espugnare il rettangolo di gioco di Vermegliano grazie alle due reti di Albertini e Bosic. Per la formazione di Rupingrande la partita è stata subito in salita dopo la fulminea rete subita dopo soli 30' di gioco seguito di una leggerezza difensiva. In seguito la formazione del presidente Korosec ha ripreso le redini del gioco capovolgendo nell'arco di venticinque minuti il risultato.
Pareggio ricco di reti per l'altra compagine provinciale lo Junior di Aurisina, costretto a un rocambolesco 3-3 nei confronti di una mai doma Azzurra. I goriziani sotto di due reti sono riuscito ad agguantare il prezioso punto che li colloca in terza posizione nella classifica generale. Lo Junior resta nella parte medio bassa dove troviamo il Cus e il Sant'Anna Valmaura. Il derby giocato all'Ervatti ha visto vincente la compagine di Morelli grazie alle reti di Vucetti e Ferrante. Per il Sant'Anna Valmaura, fanalino di coda del girone, Tomasi a tempo scaduto ha calciato alto un rigore accordato per un atterramento in area di Gerin. Soddisfatto l'allenatore dei cussini Morelli, anche se il cammino per risalire la china è davvero tanto per questa formazione partita per lottare nelle posizioni di vertice.
Si sono giocati alcuni recuperi nel girone triestino, che hanno rivoluzionato la graduatoria nelle prime posizioni. La Roianese ha sprecato pareggiando i due incontri con la Fincantieri e la Stock la ghiotta occasione di agganciare la capolista Chiarbola, cosa che è riuscita grazie alla partita disputata in più alla formazione della Fincantieri. La formazione allenata da Colomban è riuscita a imporre il pari proprio nell'incontro disputato mercoledì scorso contro la Roianese. 0-0 è stato il risultato di una delle contese più agonisticamente e tecnicamente valide del campionato. Chiarbola e Fincantieri in testa quindi con sedici punti, S. Vito, Roianese e Opicina sono seconde a inseguire a una lunghezza.

[Claudio Del Bianco]

CALCIO

CAMPIONATO REGIONALE

Il torneo è al giro di boa

Di nuovo in campo il 13 gennaio con l'inizio del girone di ritorno

CAMPIONATO PROVINCIALE

Sette squadre nell'arco di 6 punti

Successo dell'Olimpia e del Sant'Andrea nei recuperi

TRIESTE — Dopo la conclusione della tredicesima giornata del girone di andata il campionato allievi provinciale si ferma per la consueta pausa natalizia. E' tempo quindi di consuntivi per un torneo che dopo la negativa esperienza del girone doppio dell'anno scorso è tornato nella sua formula originaria a girone unico. Siamo giunti ormai alla conclusione del girone di andata (mancano infatti solo due giornate) che ha evidenziato una netta spaccatura tra le prime squadre del campionato, che hanno espresso gioco e ritmi più elevati e le altre che invece hanno dimostrato di avere più di qualche problema a tenere il passo delle prime.

Per quanto riguarda le posizioni di vertice, il campionato propone molte attrattive. Le prime sette squadre sono infatti racchiuse nel breve spazio di soli sei punti, e questo dimostra quanto sia equilibrato il torneo. E' molto difficile quindi riuscire a prevedere se e quando una di queste formazioni potrà definitivamente staccarsi e prendere il comando della classifica. Scorrendo la parte bassa della classifica, troviamo compagini che pagano lo scotto dell'inesperienza dei propri ragazzi e che quindi si trovano a mal partito quando devono incontrare le squadre più in vista del campionato.

Abbiamo raccolto telefonicamente i pareri di alcuni allenatori e tra le formazioni favorite nel campionato sono usciti soprattutto i nomi del San Luigi e dell'Olimpia, mentre Zaule e Chiarbola (nonostante siano in testa alla classifica) hanno raccolto meno favori delle prime due. Abbiamo chiesto anche i nomi dei giocatori che meglio si erano distinti in questa prima parte di stagione e le segnalazioni sono giunte soprattutto per Novel e Visintin dello Zaule, Mauri del Breg, Pasqualis e Mangione dell'Olimpia e Casasola e Koren del Costalunga. Un'ultima annotazione per quanto riguarda gli arbitraggi: alcuni allenatori hanno dato giudizi positivi o comunque «assolutori», ma la maggior parte di loro ha dato valutazioni decisamente negative sia dal punto di vista strettamente tecnico, sia dal punto di vista caratteriale. Se ci è concessa una piccola riflessione dobbiamo dire che il «problema» degli arbitraggi dove essere inquadrato nella giusta ottica: i fischietti in circolazione sono sicuramente pochi, ed è quindi indispensabile accettare il loro operato qualunque sia il risultato finale, anche e soprattutto perché sono anche loro degli uomini e come tali hanno sicuramente il diritto di sbagliare.

Nel fine settimana sono stati giocati due recuperi: l'Olimpia sul terreno di via Flavia ha battuto per 3-1 il Primorje grazie alla tripletta di Pasqualis e il S. Andrea ha vinto sul terreno del Campanelle con un perentorio 5-1 con tripletta di Vollero e doppietta di Luiso; per i padroni di casa è andato a rete Lazzarini, che solitamente gioca con i giovanissimi.

[Lorenzo Gatto]

TRIESTE — Con la disputa della qundicesima giornata di andata, il campionato regionale allievi è approdato al fatidico giro di boa, proponendo, con la concomitanza delle feste natalizie, l'occasione per il consueto esame dei dati e degli avvenimenti che hanno caratterizzato la prima tornata degli scontri previsti. Aldilà delle indicazioni fornite dai riscontri numerici delle graduatorie (per altro rabberciate dai molteplici recuperi in progrmma) in torneo ha ribadito i sostanziali innati valori delle varie scuole calcistiche regionali, la triestina, l'isontina la friulana, secondo i consueti canoni dei rispettivi indirizzi.

Infatti, non a caso, per ora, sono proprio le compagini di fuori provincia, a proporsi quali autentiche leader del torneo rimacando, a suon di brillanti risultati, un divario tecnico e fisico nel segno anche dell'adeguato supporto in chiave di strutture e impianti cui notoriamente godono i vari sodalizi calcistici regionali siti aldilà dell'Isonzo.

Tale situazione, oramai una sorta di classica dolente nota comune un po' a tutti i circuiti agonistici giuliani, ha trovato una effettiva conferma nel contesto del girone A del torneo, il raggruppamento ovvero dove sono impegnate le due portacolori della provincia: il Ponziana di Ghersetich e il San Giovanni allenato da Barnabà.

Entrambi le compagini giuliane, pur concludendo brillantemente l'annata con decise ottime affermazioni, sono accomunate in una altalenante resa non sempre costellata da proficue prestazioni; il Ponziana soprattutto, è sembrato vittima d'una sorta di blocco negli scontri casalinghi, dove il rettangolo di via Flavia è divenuto più volte autentico terra di conquista da parte delle agguerrite rivali avversarie.

Per contro i giovani veltri, proprio fuori dalle mura amiche hanno offerto degne prestazioni sebbene nonsempre abbiano l'avvallo dai risultati.

Sempre in casa ponzianina, questa prima fase del torneo ha fornito comunque un'adeguata vetrna per alcuni giovani individuabili nei vari Gherbaz, Volcic i due estremi difensori e soprattutto Palese buona mezz'ala dotata di temperamento, tecnica e discreta capacità realizzatrice.

In casa del San Giovanni ci si attende un pronto riscatto che porti la compagine rossonera in un ruolo non di semplice comprimaria; tale infatti il potenziale di un organico di buon ordine, che vede l'assemblare tecnico di molti giovani di un certo interesse; a cominciare da Lipout arcigno dinamico stopper, colonna difensiva anche della rappresentativa allievi, nonché Corrado Zocco punta dal buon repertorio, ma soprattutto il virtuoso Max Tonetto, un regista le cui indubbie ecclese doti devono assolutamente trovare maggior riscontro in una più solerte continuità.

Tale il quadro sommario delle provinciali, al cospetto come si è detto dello strapotere operato dalla capoliste dei rispettivi girone, ovvero la fortissima Sacilese (pregna di elementi ambiti di club professionistici) e lo Juniors di Casarsa sicuro dominatrice con ampio vantaggio.

Il torneo riaprirà i battenti quindi il 13 gennaio prossimo con il varo del girone di ritorno, che oltre la rivalsa delle due triestine auspica una conferma dei valori sin qui registrati; arrivederci quindi all'anno venturo con gli auguri di un '91 degno di fasti non solo sportivi.

[Francesco Cardella]

CAMPIONI

Referendum del 'Piccolo' per giovani promesse

'Altra scheda del mese di dicembre, per partecipare al referendum «Il campione del domani». Prima di ricordare le regole dell'iniziativa, un annuncio importante: la data della premiazione dei campioni di novembre sarà resa nota a giorni. Attenzione, quindi, alle pagine sportive della settimana.

Come i lettori più attenti ormai sanno, con questo referendum «Il Piccolo» vuole portare alla ribalta le migliori realtà del calcio giovanile. Proseguendo con la tradizione inaugurata lo scorso anno, il nostro giornale intende dunque dimostrare una volta di più l'importanza che assegna a queste giovani leve destinate, se saranno sorrette dalla buona volontà e dalla fortuna, a diventare i campioni del domani. Si vuole perciò offrire l'opportunità, a tutti gli appassionati del calcio, di premiare ogni mese i migliori giocatori delle categorie under 18, allievi e giovanissimi. La scheda che pubblichiamo anche oggi, come ogni lunedì, può essere riempita totalmente o solo in parte, a seconda che il lettore voglia indicare o meno le sue preferenze per tutte le categorie. Alla fine di ogni mese, i giocatori più votati riceveranno un bel premio.

REFERENDUM

Vota il campione del domani

UNDER 18

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

ALLIEVI

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

GIOVANISSIMI

____

____

(cognome, nome, squadra, ruolo)

Le schede devono pervenire alle redazioni de "Il Piccolo":
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
33100 UDINE - Piazza Marconi, 9
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli, 20

GIOVANISSIMI / REGIONALI

Bello il gioco dell'Alabarda

L'Udinese ancora solitaria al vertice dopo la vittoria sul Ponziana

TRIESTE — Il campionato giovanissimi regionale è arrivato al giro di boa; nel girone A l'Udinese è rimasta leader solitaria dopo il successo di misura sul Ponziana di domenica scorsa nel recupero della gara rimandata della sesta giornata. La compagine friulana ha, oltre un ottimo organico, alcune individualità di spicco come De Prophetis e la mezz'ala Tirelli. Al secondo posto c'è la Pasianese Passons che nel corso del girone d'andata ha perso solamente una volta, sul terreno amico con la Triestina, in entrambe le occasioni per 1-1.

La Triestina è forse la squadra che nel corso della prima tornata del campionato ha espresso il gioco migliore. La posizione in classifica per i ragazzi di Muiesan non rispecchia pienamente il gioco profuso: infatti se si escludono i due passi falsi iniziali (la secca sconfitta a Sacile e il pareggio casalingo con il Fontanafredda) ha infilato una lunga fila di successi interrotta dal pareggio, che va sicuramente stretto ai rossoalabardati, di Passons e dalla immeritata sconfitta interna con l'Udinese maturata con un autogol.

Nel corso della partita i triestini hanno giocato a una porta, ma non sono riusciti a riequilibrare le sorti dell'incontro. Viste le partite disputate fino a questo momento merita una citazione l'intero organico a disposizione di Muiesan, che comunque ha spesso dovuto far i conti con infortuni, nel quale ci sono numerose individualità di spicco come l'attaccante Gennaro Postiglione, che ha dimostrato un notevole fiuto del gol, e il jolly Manuel Trampuz.

Le altre due compagini triestine, impegnate nel raggruppamento, occupano una posizione di classifica centro-bassa: il Ponziana è terz'ultimo con 7 punti (davanti ai fanalini di coda Cordenonese e Buonacquisto a quota 1) mentre il San Sergio è due punti più in alto, a quota 9. Bisogna comunque ricordare che il Ponziana deve recuperare ancora una partita, in trasferta con il Fontanafredda.

Il San Sergio nelle ultime cinque partite ha vinto in tre occasioni e ha perso giocando comunque quasi alla pari con la Pasianese e l'Udinese.

Nel girone C la San Giorgina di S. Giorgio di Nogaro è in testa con due punti di vantaggio sulla coppia Cormonese-Manzanese pur dovendo disputare ancora l'incontro con il San Gottardo. Il Chiarbola si trova nelle zone alte della classifica pur avendo nell'ultima giornata sul proprio campo con la Cormonese. Bisogna ricordare che la squadra biancoazzurra è stata l'unica formazione a uscire imbattuta da S. Giorgio di Nogaro, dove ha impattato sullo 0-0.

Nella compagine allenata da Florio si sono distinti fino a questo momento giocatori come Vestidello, che nelle ultime partite non è stato impiegato perché «promosso» con la squadra allievi, e il libero Banko, che ha inanellato una serie di ottime prestazioni culminate con la partita magistrale giocata a Passons.

Le altre due squadre triestine occupano posizioni di bassa classifica: il S. Andrea ha 8 punti e il Portuale 7. Nelle file del S. Andrea si sono messi, fino a questo momento, in bella evidenza gli attaccanti Donald Paliuch e Marco Luiso mentre per i portualini garantisce sempre un ottimo rendimento l'estremo difensore Lakoseljac.

[Piero Tononi]

GIOVANISSIMI / PROVINCIALI

Campanelle, 'bis' negativo

Un pareggio prezioso che vale la qualificazione per i «vivaisti»

GIRONI B-C

Svetta il San Luigi

GIRONE B

Recuperi: Fani-Olimpia 2-1; Olimpia-S. Luigi V. Busà 0-0.

Classifica: S. Luigi, V. Busà 20; Olimpia, Fani Olimpia 15; Muggesana, Ponziana 9; Zaule Rabuiese, S. Vito 2.

Girone C

Recuperi: Campanelle-Opicina 1-5; S. Nazario-Campanelle 3-0.

Classifica: Cgs 21; S. Nazario 14; Zarja, Opicina 13; Campanelle 9; Don Bosco 6; Esperia 0.

TRIESTE — Vista la lunga pausa natalizia che si protarrà fino a domenica 13 gennaio è tempo di bilanci. Infatti, dopo la quttordicesima giornata le prime tre squadre di ogni girone e le rimanenti quattro squadre migliori si disputeranno in un blocco unico la prima posizione per questa combattutissima categoria.

Nel girone A San Giovanni, Triestina e Costalunga sono ormai matematicamente certe della più che meritata qualificazione, l'ultima partita della prima parte del campionato vedrà lo scontro tra le prime due squadre, San Giovanni e Triestina, vere mattatrici del raggruppamento.

Anche nel girone B le prime tre squadre che comandano la classifica sono matematicamente certe di partecipare alla seconda fase. I due recuperi hanno infatti sancito la qualificazione del San Luigi Vivai Busà e dell'Olimpia che sul terreno di gioco di via Flavia hanno pareggiato a reti inviolate, le due squadre molto equilibrate si sono giustamente divise la posta in palio giocando un tempo a testa. La prima frazione di gara è tutta appanaggio dell'Olimpia che impensierisce la porta del bravo Sartori con l'ottimo Donadona vero trascinatore dei gialloblù.

Nel secondo tempo invece, sono i «vivaisti» con Bozzer e Kraievich a sfiorare in alcuni casi la rete.

L'altro recupero ha visto invece la vittoria di misura del Fani Olimpia, terzo qualificato, contro il Ponziana grazie alle reti di Udina e Lavorino a un minuto dalla fine.

I ragazzi di Tamaro già vittoriosi contro i biancocelesti ponzianini nel turno precedente per tre a zero vincono l'incontro con i ragazzi di Cocciani andati a rete con Curet.

Nel girone C dopo i due recuperi che hanno visto la doppia sconfitta del Campanelle ad opera dell'Opicina con in bella evidenza Liciardello autore di una tripletta, e del San Nazario per tre reti a zero grazie a Sessi, Veronese e Terpin; la situazione è incerta, infatti, il solo Cgs è sicuro della qualificazione, per i rimanenti due posti la battaglia e aperta tra il San Nazario, lo Zarja e l'Opicina e proprio l'ultima giornata vede lo scontro diretto tra le prime due. Per tutte le altre squadre rimane il torneo di consolazione.

[Pietro Comelli]

SCOLASTICO

Classifiche esordienti

ESORDIENTI A

Recuperi:
Ponziana A-Muggesana 7-0;
Fani Olimpia-Chiarbola 1-2;
Ponziana A-Soncini A 0-1.

Classifica: Soncini A 23; Portuale 22; Fortitudo A, Ponziana A 18; S. Andrea 15; Chiarbola 13; Domio 11; S. Sergio Fulgor, Prikorje 10; Zarja 9; Opicina B 8; Altura 6; Esperia S.G. 5; Fani Olimpia 3; Muggesana 2.

ESORDIENTI B

Recuperi:
Campanelle-Ponziana 0-2;
S. Nazario-Ponziana 0-0;
Montebello-San Sergio 0-5;
Costalunga-S. Giovanni 0-6.

Classifica: Opicina A, Fortitudo B, Soncini B, S. Giovanni 19; S. Sergio, Ponziana B 16; Roianese, S. Luigi V. Busà 12; S.N. Supercaffè, Campanelle 10; Cgs 4; Montebello, Zaule 2.

OTTIMA PRESTAZIONE DELLA FEMMINA DI BELLADONNA NEL «CLOU» DOMENICALE

Musica Jet, sinfonia d'autore

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Proprio un'altra... Musica quella suonata dalla Jet figlia di Achi nel clou domenicale posto, per esigenze di programma, a inizio convegno. Nel miglio per 3 anni, la giumenta di Carlo Belladonna ha risolto subito alla mossa con lancio in 15.2 issandosi in vedetta nei confronti di Mattioli Ok, Mastermind e Metallo Ks incolonnatisi dopo la rottura di Marna Vol.

Una volta guadagnata la posizione prediletta, è stato un giochetto per Carlo Belladonna orchestrare a dovere la competizione. Subito una stoppata che invogliava dopo 400 metri Mastermind ad abbandonare la posizione, controllato però lungo l'arco della seconda curva da Mattioli Ok che poi si ritraeva in corda una volta visto desistere l'allievo di Leoni.

Anche davanti alle tribune il ritmo risultava più che blando, tanto che era la volta di Metallo Ks a muovere all'esterno ma anche lui costretto a rinunciare dalla attenta replica di Mattioli Ok. Giuoco del tira e molla per il favorito di Schipani, mentre in testa Musica Jet attendeva il paletto dei 600 conclusivi prima di iniziare a far sul serio. Cambiava a quel punto ritmo Musica Jet, e il solo Mattioli Ok riusciva a non perderla di vista, però l'incedere della femmina non concedeva scampo al figlio di Camelot Lobell che anche in retta d'arrivo tentava l'aggancio senza però riuscire nell'intento.

Intanto fiondava a centro pista Metallo Ks, ma il volo del pur bravo allievo di De Rosa riusciva in un unico intento, quello di soffiare a Mattioli Ok il posto d'onore, il primo rimasto ben saldo nei garretti della volitiva Musica Jet. Per la portacolori della Scuderia dei Jet un franco ritorno al successo suffragato da una media apprezzabile, 1.20.1.

Che Carlo Belladonna fosse in giornata di grazia si aveva la conferma nella successiva riserva Totip, la corsa sulla cui «trio» c'era il robusto riporto che ha indotto a fare ressa ai botteghini del totalizzatore. Con Graziani, il bravo Carlo azzeccava i tempi giusti della risalita, cosa che invece non era riuscita a de Zuccoli autore di strappo intempestivo con Gugo R1 a metà corsa, perché irretito dalla lenta andatura impressa al carosello dalla battistrada Fianona.

In quarta posizione, Graziani avvicinava e poi superava Gufo R1 a traguardo ancora lontano, per poi tenere a distanza prima Fianona e poi Gigino Ric, questi finito forte ma solo in tempo per far sua la piazza d'onore.

La «gentlemen» è stata riportata brillantemente da Francesco Prioglio in sulky a Notorius Ami. Andato deciso all'attacco di Novia d'Anzola, Notorius Ami già sulla seconda curva otteneva strada e poi sapeva ben reagire ai tentativi di Nigel Lem che si adeguava secondo su Neutralità che precedeva Nobel Dino sviatosi questi all'uscita della seconda curva.

anche l'altra prova riservata ai giovanissimi veniva centrata da Francesco Prioglio. Dopo la fuga di Nausita Mn che aveva termine all'ingresso in retta d'arrivo, sull'errore della battistrada lottavano Nord Horse e Nice Ami, con quest'ultima che nel finale prendeva chiaramente la meglio. Terzo l'esordiente Necan Mo che aveva sbagliato al via.

Gashaka ha rispettato il pronostico nella prova a inseguimento sul doppio chilometro. Avuta via libera da Egalik in meno di 500 metri, la femmina di Mazzuchini si è mantenuta in vantaggio sin sul traguardo sempre seguita da Egalik e da Glopo. Marcatisi a vicenda, i penalizzati Furioso Prad e Gimarza non riuscivano ad annullare il disavanzo e finivano fuori dal marcatore.

Con il declassato Dadier, nessun problema per Paolo Romanelli nella «allievi» vinta con sicurezza dal figlio di Bastogne che lasciava a netto intervallo Invest Bi che aveva corso al largo dal via, con Ibalu Mo e Isoni del Rio che occupavano, vicini, le altre piazze.

La «reclame» per 4 anni si risolveva in un monologo di List del Lario al largo del quale spuntava la sue frecce Laws Marz poi battuto da Lagopo per il secondo posto, mentre in chiusura, primo piano di Lido Bi che Martignoni usava con estrema decisione all'attacco di Luggage che poi rompeva improvvisamente sulla curva finale. Dietro a Lido Bi, Leamara, per le vie brevi, veniva a battere Lima Petral e Libbiano per il secondo posto.

I risultati

Premio di Natale (metri 1660): 1) Musica Jet (C. Belladonna). 2) Metallo Ks. 5 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 72; 32, 17; (101).

Premio dell'Albero (metri 1660): 1) Graziani (C. Belladonna). 2) Gigino Ric. 3) Fianona. 12 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 53; 40, 30, 31; (258). 833. Tris Montebello: 313.000 lire.

Premio del Presepio (metri 1660): 1) Notorius Ami (F. Prioglio). 2) Nigel Lem. 3) Neutralità. 9 part. Tempo al km 1.20.6. Tot. 29; 38, 14, 31; (213). Duplice non vinta. Tris Montebello: 469.000 lire.

Premio dei Giocattoli (metri 1660): 1) Nice Ami (F. Prioglio). 2) Nord Horse. 3) Necan Mo. 10 part. Tempo al km 1:23.9. Tot.: 33; 16, 15, 20; (174). Duplice non vinta. Tris Montebello: 220.400 lire.

Premio degli Auguri (metri 2080): 1) Gashaka (A. Mazzuchini). 2) Egalik. 3) Glopo. 9 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 19; 13, 15, 15; (69). 122. Tris Montebello: 34.200 lire.

Premio Ippica Nova (metri 1660): 1) Dadier (P. Romanelli). 2) Invest Bi. 3) Ibalu Mo. 10 part. Tempo al km. 1.21. Tot.: 21; 15, 23, 52; (62). 23. Tris Montebello: 130.500 lire.

Premio del Cenone (metri 1660): 1) List del Lario (E. Bordoni). 2) Lagopo. 3) Laws Marz. 10 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 29; 18, 28, 14; (271). 47. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 626.200 per 500 lire. Tris Montebello: 152.900 lire.

Premio dei Gingilli (metri 1660): 1) Lido Bi (W. Martignoni). 2) Leamara. 3) Lima Petral. 8 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 39; 18, 24, 17; (201). 149. Tris Montebello: 141.000 lire.

SANTO STEFANO / TUTTI I «PREMI» DELLA RIUNIONE

Così in pista a Montebello

Ore 14.30 - Premio Saint Moritz (metri 2.060): 1) Mercury Bi (Biasuzzi), 2) Metallo Ks (De Rosa), 3) Miafesta (Simionato), 4) Mugar (Castiello), 5) Max Jet (Schipani).

Ore 14.55 - Premio dello Sci cat. «C/D» (metri 1660): 1) Flipper Piella (Esposito), 2) Dodino Pl (Pouch), 3) Fragorosa (De Rosa), 4) Grida (Zeugna), 5) Pay Bouquet (Corona).

Ore 15.20 - Premio Corvara Reclamare (metri 1660): 1) Notte di note (Zanetti), 2) Naria (Broggin), 3) Noemy Top (Roma), 4) Noliver (Cossar), 5) Nangin (Bordoni), 6) Nevebianca (Destro), 7) Nereide Jet (Castiello), 8) Narcanella (Esposito), 9) Novello (de Zuccoli), 10) Nimpish (Esposito), 11) Nillea Mn (Bruniera), 12) Nizza Petral (De Rosa).

Ore 15.45 - Premio Courmayer - Reclamare (metri 1.660): 1) Ibalu Mo (Schipani), 2) Isemburg Om (Cossar), 3) Ior Migliore (Dalle Fratte), 4) Indulto (Treggia), 5) Guanaco Jet (Roma), 6) Igonometro (De Rosa), 7) Fendi (Zeugna), 8) Domatore (Simionato), 9) Iperica Bru (Bezzecchi), 10) Groix (Bordoni), 11) Igneo D'Ausa (Esposito), 12) Donatello (Broggin), 13) Iabighella (Andrian).

Ore 16.10 - Premio Santo Stefano (metri 1.660): 1) Nearly Gar (Sibilla), 2) Novizia Jet (Bezzecchi), 3) No Problem Ami (Leoni), 4) Nobel Dino (Destro), 5) Nantucket Bi (Biasuzzi), 6) Ne Boys (Zanetti), 7) Numess (Pinton), 8) Nigel Lem (Schipani).

Ore 16.35 - Premio Cervinia - Gentlemen (metri 1.660): 1) Meadow Bi (Biasuzzi), 2) Magnolia Db (Cepak), 2) Macora (D'Angelo), 4) Mattutino Rl (Pinton), 5) Mostacciolo (Broggin), 6) Matt di Casei (De Luca), 7) Mark Db (Mele), 8) Meineliebe (Mason), 9) Mysun Np (Prioglio).

Ore 17 - Premio Cortina d'Ampezzo - Cat. «F/E» metri 1.660: 1) Finsony (Castiello), 2) Flim (Rosini), 3) Introverso (Esposito), 4) Gufo Rl (de Zuccoli), 5) Gisky (Bezzecchi), 6) Inoki Pf (De Rosa), 7) Exodus Rl (Sibilla), 8) Graz (Dalle Fratte), 9) Fanfani (Cardin), 10) Folgore Sbarra (Schipani), 11) Fianona (D'Angelo).

Ore 17.25 - Premio Madonna di Campiglio (metri 1.660): 1) Lefont (Targhetta), 2) Lung Men (Destro), 3) Lov Fos (Brunetti), 4) Likeo Sta (Esposito), 5) Leamara (Mazzuchini), 6) Lajatik (Esposito), 7) Liebesmelodie (Scantamburlo), 8) Losen (Bordoni), 9) Lele Siervo (Libardo), 10) Lecinq Master (De Rosa).

SANTO STEFANO / I CAVALLI DA SEGUIRE

Il pronostico sulla «classica»

TRIESTE — E' fissato per il pomeriggio di Santo Stefano il prossimo convegno trottistico a Montebello. Al centro di un programma di buona levatura spicca il Premio Santo Stefano appunto, una prova riservata ai puledri di 2 anni che conterà sulla presenze di Nearly Gar, Novizia Jet, No Problem Ami, Nobel Dino, Nantucket Bi, Ne Boys, Numess e Nigel Lem.

Vincitrice all'ultima sortita a Ponte di Brenta, segnando un interessante 1.18.8, Novizia Jet, erede di Sharif di Jesolo, con Piero Bezzecchi alle redini, ci sembra il soggetto più atto a centrare il bersaglio in questa rassegna di giovanissimi. Da seguire peraltro anche la biasuzziana Nantucket Bi (due successi su tre uscite effettive), già vincitrice sulla pista, e il duttile Numess, che si presenta come il soggetto più ricco del campo con i suoi quasi trenta milioni di somme vinte. Dei locali, da attendere ad una prova convincente Nobel Dino, che dovrebbe fare bene sempreché non perda terreno in partenza, ruoli di sorprese a No Problem Ami e Nigel Lem, più attendibili di Nearly Gar pericolosa se azzeccherà un buon lancio e l'altro veneto Ne Boys.

A spalla dell'episodio principale, due prove poste subito all'inizio. Nella prima (ore 14.30) si misureranno i 3 anni sulla distanza del doppio chilometro. Corsa abbastanza incerta che avrà in Mercury Bi il soggetto più atteso, e in Metallo Ks e Max Jet i più probabili antagonisti del cavallo di Biasuzzi.

Non dovrebbe avere problemi invece Dodino Pl nel miglio per anziani di Categorie C/D, il veltro di Pouch apparendo nettamente superiore ai pur validi Flipper Piella, Grida, Fragorosa e Pay Bouquet che punteranno di conseguenza alla piazza d'onore.

I nostri favoriti: **Premio Saint Moritz:** Mercury Bi, Metallo Ks, Max Jet. **Premio dello Sci:** Dodino Pl, Flipper Piella, Grida. **Premio Corvara:** Nimpish, Notte di Note, Novello. **Premio Courmayeur:** Indulto, Fendi, Ibalu Mo. **Premio Santo Stefano:** Novizia Jet, Nantucket Bi, Numess. **Premio Cervinia:** Meadow Bi, Macora, Mysun Np. **Premio Cortina d'Ampezzo:** Folgore Sbarra, Fianona, Inoki Pf. **Premio Madonna di Campiglio:** Leamara, Lov Fos, Lefont.

[m. g.]

TENNIS

«Città di Gorizia»

GORIZIA — E' stato presentato, nei giorni scorsi, al Ct Gorizia il Torneo ottagonale internazionale giovanile «Città di Gorizia» giunto alla sua seconda edizione. Alla presenza del presidente del Comitato regionale tennis Claudio Giorgi il presidente del sodalizio goriziano, generale Nicola Apa, assieme al tesoriere del circolo nonché sponsor della manifestazione, Enrico Roitz. Il costo della manifestazione, coperto interamente dalla casa di spedizioni Roitz, è notevole perché si tratta di ospitare per tutta la durata della manifestazione (dal 27 al 29 dicembre) a Gorizia ben sette rappresentative regionali, quali, oltre al Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Carinzia, Veneto, Liguria, Toscana, Trentino-Alto Adige e Slovenia. Ogni rappresentativa dovrà disputare cinque incontri: singolare femminile under 12 e 14, singolare maschile under 12 e 14 e doppio maschile under 14. La compagine del Friuli-Venezia Giulia sarà composta dagli under 14 Riccardo Badolato e Franco Di Filippo (campione regionale della categoria) del Tc Garden di Udine, Matteo Montesano dell'At Opicina, Borut Plesnicar della Ss Gaja, Alex Pausi del Tc Gradisca e Yuri Bean del Tc Grado, dagli under 12 Luca Bertoli e Antonio Palella del Tc Grado e Alex Plesnicar della Ss Gaja; e dalle [illegible] 12 Arianna De [illegible] Collini del Ct Gemona Jessica Mlac dell'At Opicina ed Elisabetta Lenardon del Tc Grado.

[Piero Tononi]

PATTINAGGIO

ROTELLE / DA MERCOLEDI' A VENERDI' AL PALASPORT DI CHIARBOLA

«Hello Jolly», il pattinaggio si fa arte

Mario Vitta presenta la tradizionale rivista di fine anno ricordando i suoi 'favolosi anni ottanta'

Presentazione di
Ezio Lipott

TRIESTE - In casa del Jolly, da tre anni in qua, è un Natale diverso. Da quando Mario Vitta si è messo in testa non solo di forgiare campioni, assieme alla moglie Elvia, ma anche di produrre uno 'show' su rotelle che non ha eguali in Italia. «Il mio sogno, dieci anni fa - ha ammesso candidamente il buon Mario alla conferenza stampa di presentazione del nuovo spettacolo - era quello di creare un campione del mondo. Adesso se penso che un mio atleta (ndr Sandro Guerra) ha conquistato titoli mondiali per quattro anni consecutivi e che dopo di lui un altro pattinatore triestino (Samo Kokorovec) è arrivato sul trono mondiale, tutto ciò mi sembra davvero un sogno. Adesso l'importante è che questo patrimonio che abbiamo creato a Trieste non vada disperso, e che la nostra città, con nuove adeguate strutture, possa continuare ad essere la culla del pattinaggio nazionale». Accanto a Mario, Elvia Levi in Vitta, commissario tecnico della Nazionale azzurra, il «citì» di Sandro e Samo, annuiva sorridendo.

Sono ore di vigilia, e in casa del Jolly il clima si è fatto frenetico. Ci sono da preparare i costumi (le mamme, anche quelle dei campioni, sono tutte mobilitate), c'è da allestire al palasport di Chiarbola lo speciale parquet sul quale mercoledì pomeriggio, giorno di Santo Stefano, si aprirà il sipario sulla ultima fatica del regista Mario Vitta. I giganti del basket cedono il passo, una volta tanto, agli artisti dei pattini a rotelle, al pluricampione del mondo Sandro Guerra, alle altre stelle europee del Jolly e ai centoventi atleti che per tre giorni, da mercoledì a venerdì daranno vita a Chiarbola ad un entusiasmante carosello di musica e sport.

Mario Vitta dedica al suocero, il presidente Giuseppe Levi, questa sua ultima fatica. E Levi, il padre di Elvia, può andare orgoglioso di quanto ha saputo creare in 17 anni, dal 1973 in qua (ci sono tra l'altro due scudetti nel 'palmares' mondiale del Pattinaggio Jolly). In casa del Jolly lasciano da parte ogni retorica nel presentare lo show 1990, limitandosi a snocciolare i dati tecnici della rivista: centoventi gli atleti in pista, dai tre anni in su; sedici i numeri in cartellone, di cui nove collettivi e sette individuali. Fra gli atleti riflettori puntati sul pluricampione del mondo degli anni ottanta Sandro Guerra, reduce dal trionfo europeo in Spagna, nonchè su Francesco Cerisola campione italiano negli obbligatori, su David Vitta vicecampione europeo tra i cadetti, sulla coppia Loiri Morea-Giovanni Melideo seconda agli europei e sesta agli ultimi mondiali, su Francesca Pergola, su Giuliano Grisoni e sulla piccola promettente Adara Coslovi.

Per chi ha già ammirato le precedenti due edizioni degli show natalizi del Jolly, il regista Mario Vitta assicura che la rivista si presenta completamente rinnovata rispetto agli anni scorsi: nuovi i costumi, nuove le scenografie realizzate interamente in casa Jolly con il sacrificio e l'abnegazione di tutti i dirigenti e di tutti i genitori. Uno sforzo collettivo che ha interessato in pratica mezzo migliaio di persone e che meritava di essere adeguatamente portato all'attenzione del grande pubblico. Anche perchè i costi per realizzare uno spettacolo come quello che i triestini potranno ammirare in settimana a Chiarbola si sono fatti ingenti, e per sostenerli c'è bisogno dell'aiuto di tanti.

«Hello Jolly» nasce intanto sotto i migliori auspici, con il patrocinio del comitato «Trieste 2000» che ha lo ha inserito nel suo programma come manifestazione conclusiva per il 1990 di un promettente impegno. Al contributo di «Trieste 2000» si è aggiunto quello della locale Cassa di Risparmio: sono le premesse indispensabili per assicurare un futuro ad una formula che è nello stesso tempo sport e spettacolo.

The Wall, Father Forget, Top Gun, Missing, Cats, Sette spose per sette fratelli, Imagine, Smile... Fame, Alexander The Great, Malaguena, Unchained Melody, Sperman, La Vedova Allegra, Dedalo e Icaro... La colonna sonora è già pronta. Non resta che andare ad ammirare gli artisti dei pattini nelle loro evoluzioni. Certi che non rimarremo delusi.

Hello, Jolly, hello. Mercoledì pomeriggio la prima, alle 17.30 , giovedì la replica alle 20.30, venerdì l'atto finale sotto l'egida di Trieste 2000, sempre alle 20.30.

Gli atleti del Jolly che daranno vita da mercoledì a venerdì al Palasport di Chiarbola allo show di pattinaggio artistico (Italfoto)

Le stelle del Pattinaggio Jolly: da sinistra Cerisola, Melideo, Guerra e D. Vitta; al centro Morea. A fianco il regista Mario Vitta. (Italfoto)

ROTELLE / JOLLY

Tutti i protagonisti della rivista natalizia

Direzione esecutiva, tecnica, amministrativa
Presidente: Giuseppe Levi
Vicepresidente: Fulvio Goruppi
Scenografie: Silvano Maiolini
Collaboratori: Guido Bertoldi, Edy Crevatin, Tullio Gerin, Piero Mariola, Paolo Moze, Nello Peres, Roberto Skarlovaj, Luciano Vercon, Marcello Zanier.
Musiche: Mario Vitta.
Coreografie: Mario Vitta, Elvia Levi Vitta, Claudio Steiner.
Regia: Mario Vitta.
Costumi: Roberta Pergola.
Collaboratrici sartoria: Marina Crevatin, Adriana Delise, Bruna Duse, Gigliola Favretto, Gianna Ganz, Cinzia Gardo, M. Pia Gerin, Vilma Grisoni, Milena Lantier, Aurora Maiolini, Loredana Quintavalle, Tiziana Tordi, Marina Mariola, Loredana Mrsic, Laura Fanelli.
Amministratrice: Grazia Cisaria.
Staff tecnico: Mario Vitta, Elvia Levi Vitta, Marinella Gon, Paolo Apollonio, Roberta Bosdachin, Bruno Delise, Adriana Radin.
Presentatori: Andrea Notarnicola, Lucia Cosmetico.

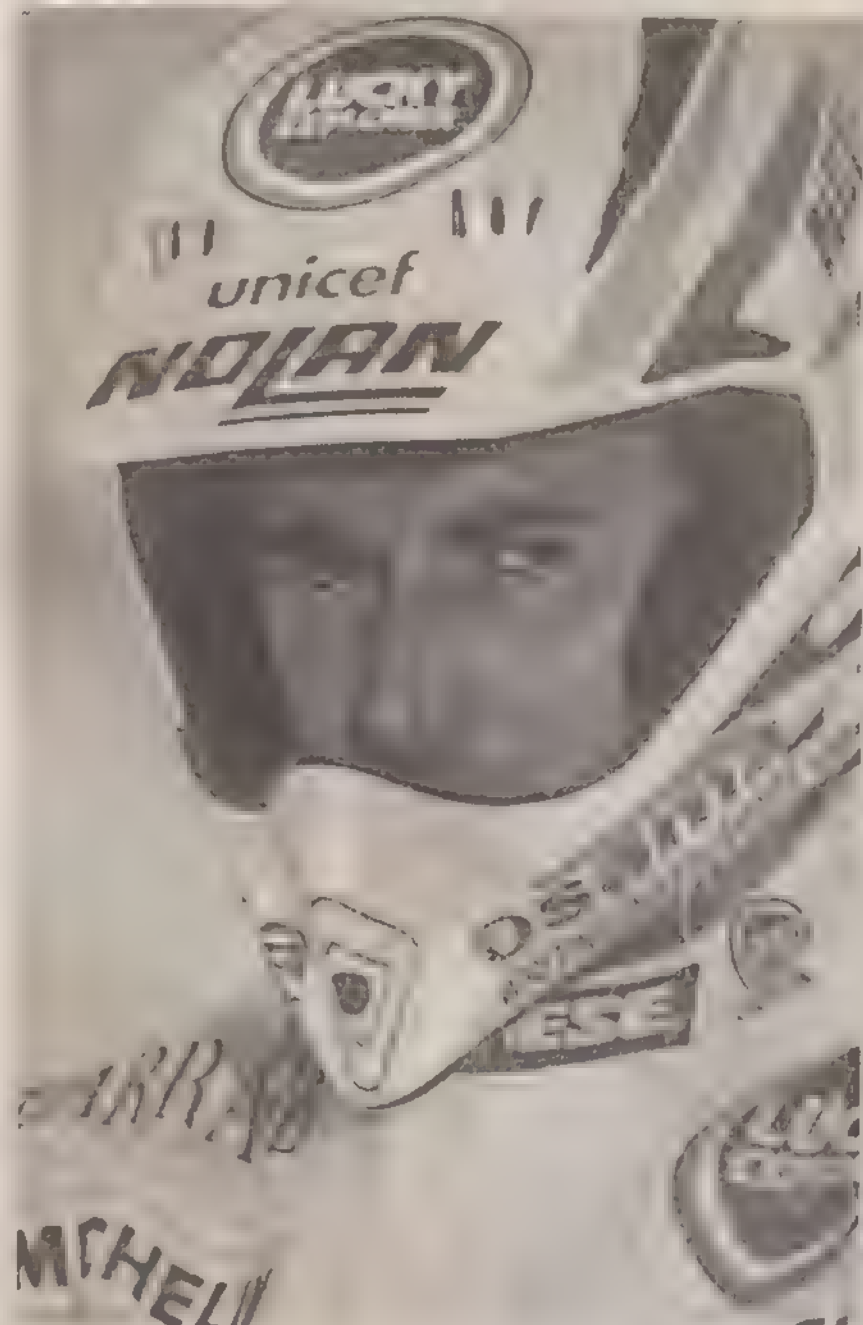
I partecipanti
Antoni Roberta, Apollonio Paolo, Apollonio Rossella, Bacci Elisa, Batagelj Fabrizio, Bellanca Ilaria, Bertoldi Federica, Bosdachin Roberta, Brazzalotto Elisa, Bruni Tiziana, Buzzai Monica, Catalani Paolo, Carlovich Susanna, Castellani Chiara, Castellani Elena, Castellani Romina, Cattonar Katia, Cavaliere Luca, Cerisola Francesco, Ciavarella Sara, Cisaria Giusy, Cocevari Sara, Cisaria Giusy, Cocevari Jessica, Colavito Elisa, ColoniElena, Corte Francesca Coslovi Adara, Crevatin Daniela, Crevatin Desy, Crevatin Mauro, Cucinotta Daniele, Curcuruto Monica, De Gioia Sara, Delise Michela, De Marco Valentina, Donato Maura, Dragan Pier Antonio, Dragan Silvia, Dudine Roberto, Duse Barbara, Fachin Helen, Fanelli Federica, Fantina Dennis, Favretto Jenny, Fragiacomo Karin, Franceschina Ludovica, Franceschina Simone, Fratte Katia, Ganz Sabrina, Gardo Samantha, Gerin Cristina, Giordani Eleonora, Giusti Melina, Godnich Roberta, Groalto Laura, Goruppi Davide, Goruppi Ilaria, Greco Sara, Grisoni Angelica, Grisoni Giuliano, Gubertini Francesca, Guerra Sandro, Husel Kristel, Kristancic Luca, Lantier Laura, Laporta Federica, Laporta Valentina, Lofano Elena, Lorenzi Stella, Maiolini Michela, Mallardi Valentina, Marsetti SAmoah, Marsi Luisa, Mejak Michela, Melideo Giovanni, Mercuri Alessia, Milic Sabrina, Morea Loiri, Mozè Alexandra, Mozè Michela, Nider Federica, Paoli Irene, Paolino Davide, Pecman Elisa, Pelizzolla Rodolfo, Pelizzolla Sabrina, Peres Alice, Pergola Francesca, Perini Diego, Quintavalle Micaela, Rainis Giulia, Ricci Monica, Riccobon Gabriella, Scuka Selena, Segala Alessandra, Sincovich Valentina, Skarlovaj Giada, Skarlovaj Lara, Tavolatto Alessandra, Tordi Loreley, Trevisan Sara, Valentini Martina, Varini Laura, Vercon Luciana, Vidoni Giovanna, Vidonios Roberta, Vitta David, Vitta Nathan, Zanchi Fabiana, Zanchi Samantha, Zanier Annalisa, Zerbo Terence.

MOTO/ LA PARIGI-DAKAR

Orioli alla sesta avventura

«Nessuna emozione - ha detto - è come fare una gita con amici»

Servizio di
Claudio Soranzo

CERESETTO DI MARTIGNACCO — Inizia dopodomani con la partenza per Rouen in Francia, dove si terranno le verifiche tecniche e amministrative al Parco delle esposizioni della Fiera internazional, la sesta avventura consecutiva di Edi Orioli nella ormai mitica Parigi-Tripoli-Dakar, la maratona africana giunta quest'anno alla tredicesima edizione. Siamo andati a trovarlo mentre prepara le valigie nella casa dei genitori (Edi, dopo le nozze a primavera con Paola, abita ora a Pagnacco), dove in un ampio garage consera tutte le sue cose, allori e ricordi compresi, e una mezza dozzina di moto, da cross, da enduro, da turismo e il pezzo forte, una superba Honda 900 SuperByke da 270 all'ora. Casco, stivali e tuta sono già pronti per essere indossati per il primo trasferimento di 130 chilometri da Rouen al Castello di Vincennes a Parigi del 28 e alla partenza ufficiale verso Clermont Ferrand (430 km 9 il giorno seguente. La prima prova speciale (dai francesi chiamata Ss: settore selettivo) avverrà il penultimo giorno dell'anno con un prologo di 5 chilometri per designare l'ordine per designare l'ordine di partenza una volta in Africa. Dopo questa prova spettacolo di corsa a Marsiglia (altri 450 km) per l'imbarco e la traversata a cavallo tra il vecchio e il nuovo anno, per sbarcare tutta la carovana al porto di Tripoli il 2 gennaio. Inizierà a quel punto la gara vera con il trasferimento fino a Ghadames di 604 chilometri, tutti su asfalto attraverso la bella regione di Nalut, in vista il giorno successivo della prima tappa marathon (cioè senza possibilità di assistenza al mezzo) di ben 1.095 km, divisa da un bivacco a Indri dopo la prima parte di 594 km.

Edi Orioli

Abbiamo chiesto a Edi Orioli, che parte naturalmente favorito per un magico tris di vittorie, qual'è il suo stato d'animo alla vigilia di una gara che prepara tutto l'anno.

«Non c'è assolutamente emozione da parte mia in quanto, dopo le molteplii esperienze passate, partire per la Dakar è ormai come andare a fare una gita con gli amici. Sono molto tranquillo, dopo i test in Tunisia e sul greto del Collina e con la moto che mi ritrovo, al limite dell'evoluzione, e il magnifico team, non posso far altro che pensare a vincere».

Edi avrà come compagni di squadra il piccolo francese Cyril Neveu, vincitore di ben 5 Paris-Dakar (nel 1979, '80, '82, '86 e '87), alla seconda gara con la Cagiva Lucky Explorer dopo il quarto posto al Rally dei Faraoni, e lo spagnolo Jordi Arcarons, gregario di Orioli lo scorso anno e secondo ai Faraoni. Il team varesino sarà poi composto da quattro meccanici veterani dei deserti africani più due matricole, da un medico e dal direttore sportivo Roberto Azzalin, pluriesperto nella gestione del fondamentale servizio di assistenza, il cui impegno oneroso è quello di mettere a punto tattiche e strategie per sconfiggere gli avversari e le insidie del percorso. Una formazione di tutto rispetto che non parte certo per fare da comprimaria, e che sarà affiancata dal team francese Stalaven, che conterà sui transalpini Michel Merel e Marc Morales in sella alle Cagiva Elefant. Ben quattro sono poi i mezzi speciali per il trasporto delle parti di ricambio e di tutte le attrezzature: due camion Mercedes (6X6 e Unimog) e due Land Rover 110 V8. La gara di quest'anno, anche se più corta, sarà molto selettiva con ben 4 tappe marathon e una addirittura a sorpresa, senza il readbook, con soltanto i gradi scostamento dal Nord (cap) della località di arrivo in mano ai concorrenti. Dopo il ritiro dalla competizioni della Michelin Orioli correrà con le migliori gomme avanzate dalla scorsa stagione, preferite a quelle di tutte le altre marche.

VELA / CONCLUSA LA CROCIERA DI «RAINBOW»

Chersi, «duro» dal cuore tenero

A colloquio con lo skipper «inventore» della scuola invernale di Porto San Vito

Intervista di
Pino Bollis

GRADO — Sabato 22, alle ore 12 «Rainbow» ha attraccato al marina di Porto San Vito. Si è conclusa così felicemente la crociera inaugurale della scuola invernale prima in assoluto in Italia. «Rainbow», partito sabato scorso al comando del capitano Sandro Chersi, ha raggiunto a tappe il marina di Piskera (Incoronata), poi ha toccato Zara da dove è ripartito venerdì per effettuare l'ultimo tragitto senza soste fino a Grado. In una settimana la barca di Nadia e Bruno Bigot ha percorso complessivamente più di 300 miglia, 140 delle quali nelle ultime 25 ore e mezzo.

Si è trattato di un viaggio entusiasmante, che gli allievi della scuola hanno apprezzato moltissimo. Dalle interviste fatte durante la crociera è emerso che lo skipper è preparatissimo e simpatico, sa essere maestro severo e comprensivo, come si addice a un «duro» dal cuore tenero. A Sandro Chersi, «regatante che ha vinto tutto», chiedo come gli è venuta l'idea di organizzare questa scuola di vela a Porto San Vito.

«La definizione "regatante" mi sta un pochino stretta. Sono un marinaio, mi reputo tale, e le regate mi sono servite esclusivamente per crearmi una forma di pubblicità per la scuola che volevo istituire e nel contempo acquisire le esperienze particolarissime che solo in regata si possono fare. Certamente devo il mio bagaglio di conoscenze anche al periodo trascorso come ufficiale di coperta sulle navi mercantili. Ricordo con particolare affetto i miei comandanti, tra i quali il triestino Luciano Mezzetti, che mi è stato prodigo di consigli».

«Rainbow» in una foto d'archivio. Nel riquadro lo skipper Sandro Chersi, direttore della scuola di vela invernale di Porto San Vito, che ha portato l'imbarcazione nella sua prima crociera in Dalmazia

— Ma questa idea ti è venuta d'improvviso, ultimamente, o la covavi già da tempo?

«Si può dire che l'ho sempre avuta, sin da bambino. Adoro il mare, quindi mi piace fare proselitismo. E' come una specie di famiglia, che è bello sia numerosa. Siccome, però, è una scuola estremamente difficile, e non si può imparare tutto in due giorni, automaticamente ho dovuto concentrare tutte le mie conoscenze in quelle che sono le dosi più giuste da dare alla gente, per fornire ai diportisti almeno le basi, per affrontare il mare con una certa sicurezza».

— Tu curi anche una tua scuola per il conseguimento delle patenti nautiche...

«Sì certo, ma quello delle patenti non è il sogno della mia vita. Mi piace far sapere in giro quanto sia appagante il mare, quanto sia bello e vivibile anche d'inverno, oltre che in estate... Anche quanto sia interessante mangiare bene a bordo, come abbiamo fatto esperienza con te e con Olaf su "Rainbow". Insomma è importante creare una giusta atmosfera. Chi va per mare deve sempre averne timore, ma la serenità e la gioia che questo mare ti può offrire ti ripagano di tutti i sacrifici, anche quelli che fai per seguire da allievo i corsi di una scuola di vela».

— Quindi tu sei contro l'improvvisazione. C'è gente che «si fa» la barca e va in giro magari senza una carta nautica, senza la bussola...

«E' una forma di pionierismo terribile. Fintanto che questi individui viaggiano da soli, pazienza; la vera gente di mare cercherà comunque di dargli una mano. Quello che sconvolge è che la loro improvvisazione può mettere a repentaglio la sicurezza dei loro cari, e degli altri naviganti».

— Prima di partire per questa crociera avevi illustrato all'equipaggio il programma di massima del viaggio, accennando anche alle soste che avremmo fatto. Invece, in determinati momenti, quando eravamo certi che ci saremmo fermati da lì a poco, hai saltato alcune tappe, come se volessi metterci sotto sforzo improvviso.

«Questo prolungamento della fatica fa parte delle piccole tecniche di psicologia applicata, cose che ho imparato dagli americani. Lo scopo è di creare un gruppo, al limite "contro" il comandante, ma chiaramente non violento, che si "protegge" da sé...».

— Un comitato di salute pubblica...

«Naturalmente (Sandro scoppia a ridere pensando al comitato costituitosi a bordo del "Rainbow"), questo in definitiva diventa l'elemento coordinatore fra il comandante e l'equipaggio».

— E quel passaggio del Quarnaro con bora a 42 nodi?

«Quando è arrivato il momento duro mi sono reso conto che a bordo di una barca estremamente valida avevo persone in grado di affrontare la burrasca, fiduciose e soprattutto disponibili a sacrificarsi. Poi, non si era ai limiti della sopravvivenza. E oltre a tutto si sapeva che dopo due ore o poco più saremmo stati al riparo. E questo è un insegnamento che ai membri dell'equipaggio sarà utile in futuro quando potrebbero trovarsi nelle stesse condizioni: conoscevano la loro posizione, si rendevano conto di che cosa si preparavano ad affrontare, sapevano in quanto tempo sarebbe finita la loro sofferenza».

— Avevi detto che il Quarnaro, se fa brutto tempo, può essere uno dei più pericolosi del mondo. E' tanto sicuro «Rainbow» se hai deciso di attraversare quel mare nonostante la bora violenta?

«Se il vento si fosse stabilito la sera prima, non avremmo attraversato in quanto avremmo certamente incontrato veri e propri "muri" d'acqua di tre, tre metri e mezzo. Invece aveva cominciato a soffiare da poche ore e le onde erano sì alte, ma non tali da impensierirci. Ricordo che Chay Blight, dopo aver fatto il giro del mondo sul trimarano "Great Britain", in Quarnaro con 50 nodi di aria, ha rotto tutto. In una conferenza stampa Blight ha dichiarato che non avrebbe mai più messo piede in quel mare di m...».

BASKET

IL QUINTETTO TRIESTINO CONCLUDE L'ANDATA AL SETTIMO POSTO

Stefanel, brindisi senza euforia

Il bilancio complessivo è buono, ma anche a Milano la squadra si è rivelata fragile in trasferta

LA PRIMA ANALISI

Quella solidità morale che batte la sfortuna

Commento di
Alessandro Cappellini

TRIESTE - Si chiude il girone d'andata. Annche il basket non può sfuggire alle legge dei bilanci, del tirare le somme, per quanto analisi di questo tipo abbiamo valore. Ma il ripensare al cammino percorso può servire come insegnamento per il futuro che incombe. L'ultima giornata del girona d'andata ispira le prime considerazione, quelle che vengono spontaneamente, di getto.

La chiusura del girone non è stata certamente positiva per le squadre di Trieste, maschili e femminili: la Stefanel ha perso a Milano contro la Philips, al termine di una partita per certi versi strana, l'Aromcaffè è stata sconfitta a Chiarbola da un'Omsa Faenza davvero non trascendentale, la Monteshell è tornata da Milano con nei bagagli l'ennesimo insuccesso, questa volta ad opera del Sesto San Giovanni.

Considerazioni d'assieme queste, ma di contenuto davvero diseguale. Perchè la sconfitta subita dalla compagine di Tanjevic a Milano era evenienza da tenere in considerazione, un episodio sfortunato prodotto da circostanze altrettanto sfortunate, come l'infortunio a Sylvester Gary, l'incidente che ha bloccato un Sartori che si stava esprimento in modo davvero positivo. Sono certamente vantaggi che non si possono concedere a una compagine, quella di D'Antoni, che sta conoscendo un crescente consolidamento.

Un episodio, come si diceva, che non deve intaccare minimamente la soddisfazione per il lusinghiero cammino percorso finora, un risultato che sa di eccezionale se considerato in relazione a una matricola di A1 e alla giovinezza dei «ragazzi» neroarancio.

Ma un episodio che, si pensa, dovrebbe indicare le vie da percorrere nel prossimo futuro, per non doversi dolere troppo, dopo, delle occasioni, possibili e non acciuffate. Ovvero introdurre nei meccanismi così già apprezzabili, patrimonio della Stefanel anche quello che permettesse di reagire, di trovare la forza di non essere condizionati troppo, sopratutto negli impegni esterni, da evenienze sfavorevoli sempre possibili, sempre incombenti.

La Stefanel è un blocco, un gruppo di singoli che trovano supporto e incoraggiamento l'uno con l'altro: una necessità, forse, che deriva dalla giovinezza dei personaggi in questione. Ma questa realtà non deve costituire l'eterna scusante; una fase di passaggio, un momento sulla via della indispensabile maturazione globale. Fra i «ragazzi» neroarancio ve ne sono molti che hanno sulle spalle un già notevole bagaglio di esperienze (le partecipazioni alle varie nazionali): la solidità fisica e morale non sempre è da mettersi in relazione con il numero degli anni.

Di tutt'altro tenore le considerazioni sulla parte femminile del basket triestino: sabato sera le biancocelesti hanno disputato una partita vuota di positività tecniche ed agonistiche. Tranne un paio di elementi la squadra si esibita a livelli davvero insoddisfacenti. Certamento non una felice conclusione di un girone d'antada tormentato da contrattempi, da situazioni sfavorevoli, da circostanze sfortunate.

Ma anche il logico portato di un lavoro non fatto, di una mancanza di preparazione e di programmazione: perchè se, da una parte, non si può negare che le giocatrici cerchino e gettino sul campo il loro migliore impegno, dall'altra si è costretti a constatare che tale buona volontà non basta, almeno finora non è bastata (ne vale come scusante l'assenza della Leake: contro una squadra come l'Omsa, fra le mure amiche, la mancanza della americana, non avrebbe dovuto costituire un ostacolo insormontabile per ottenere il successo).

Considerazioni che in parte valgono anche per la MonteShell, forse con qualche negatività in più. Anche in questo caso parlare di sfortuna, degli strali della malasorte non vale tanto. Un campionato ad alto livello non è, non può essere un'avventura: qualche solida base per poterlo affrontare con qualche chances deve esserci, deve essere costituita già dall'inizio.

In tema con il Natale, il pallone scende dalle stelle. A bocca aperta e naso all'insù De Pol, Pittis, McQueen, Cantarello, Middleton e Riva. Sotto, i giocatori della Philips franano dinanzi a una penetrazione di Larry.

Intanto i neroarancio si apprestano a trascorrere un'altra settimana in palestra in vista della trasferta di domenica a Roma. Riposo solo domani, Natale, mercoledì amichevole con l'Emmezeta

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — Un settimo posto sotto l'albero, lo «zampone» neroarancio sul campionato, ma soltanto «lenticchie» raccolte in trasferta negli ultimi due mesi: un Natale misto di gioia e di riflessione per la Stefanel. Il panettone è dolce, il tappo di spumante può saltare, ma davanti al Presepio qualche buon proposito va fatto.

L'apatia neroarancio nella sfavillante, ma climaticamente gelida, cattedrale cestistica di Assago, ha ribadito la fragilita esterna dimostrata dalla squadra dopo gli esaltanti blitz di Varese e di Torino. Chiuso il primo tempo in modo soddisfacente con sole sei lunghezze da recuperare, uno scarto accettabile visti i guai fisici capitati in serie a Gray, Sartori e Middleton, la formazione neroarancio si è liquefatta proprio quando si sono accese le telecamere, come le capitava negli anni scorsi e non certamente come era successo in ottobre, mese straordinario, allorchè la diretta televisiva l'aveva esaltata all'inverosimile nello scontro con la Phonola Caserta.

Anche nei frangenti in cui i neroarancio sono riusciti a stringere le maglie di una difesa individuale, non sempre reattiva ed efficace, la manovra offensiva è sfociata in iniziative individualistiche e anarchiche. Cosa tanto più incomprensibile per la squadra triestina che, quando il contropiede primario non è percorribile, basa le sue azioni d'attacco su schemi che sono tra i più rigidi dell'intera serie A e che lasciano ben poco spazio al passing-game. «Ho apprezzato in alcune fasi il gioco della Stefanel -ha commentato il c.t. della nazionale, Sandro Gamba, presente in tribunama credo che il principale motivo della sconfitta sia individuabile nell'assenza di carisma in regia.»

Claudio Pilutti in sostanza non è riuscito a far cambiar marcia alla sua squadra, scivolata con ritmo monocorde verso la sirena di chiusura. E un play di riserva nel senso puro del termine non esiste, essendo Bianchi guardia, guastatore e bombarolo e non costruttore di gioco e De Pol ancora troppo acerbo. Nè Meneghin, visti i compiti che gli sono affidati e il ruole che ricopre, è in grado di assumere la parte di regista occulto. Senza una mente illuminata e nell'impatto con l'ultrafisica e aggressiva difesa della Philips, la Stefanel si è sbriciolata, come dimostrano le 27 palle perse, delle quali ben 13 gettate dai soli Meneghin e Pilutti. I triestini si sono intestarditi nel cercare il tiro dalla lunga distanza, ma lo 0 su 4 di Bianchi e l'1 su 4 di Pilutti da oltre la linea dei 6 metri e 25 sono la testimonianza di un altro fallimento.

Lo scoramento e scollamento totale appaiono chiari nella capitolazione che i neroarancio hanno subìto perfino sotto le plance, tradizionale punto debole dei milanesi che effettivamente nei primi venti minuti sono stati inferiori. Il computo finale invece parla di 36 rebounds per la Stefanel e ben 43 per la Philips. Chiaro che in ogni settore, sia nell'incisività in attacco, che ai rimbalzi, che forse soprattutto nella marcatura di Vincent che assieme a Pittis e Riva ha avuto licenza di uccidere, ha pesato in maniera determinante l'infortunio a Sylvester Gray.

La ricerca di soluzioni per reagire alle situazioni avverse lontano da Chiarbola è però il compito al quale lo staff tecnico neroarancio deve dedicarsi per far fare un'ulteriore salto di qualità alla formazione. Logicamente è facile a dirsi come asserzione filosofica generale, molto più difficile a tradursi in pratica. I correttivi però vanno presi perchè nel girone di ritorno, i triestini giocheranno ben otto volte lontano da casa anche se, teoricamente, per agguantare i play-off basterebbero vincere i sette match in programma a Chiarbola.

Intanto il Natale del basket è nel segno della Phonola Caserta che ieri, superando Firenze e approfittando della battuta d'arresto della Benetton a Roma davanti a tredicimila spettatori, ha strappato proprio ai trevigiani mezzo titolo di campioni d'inverno. Alle spalle di questa coppia, un quartetto con Cantù, Livorno, Roma e Milano e poi, solitaria al settimo posto, la Stefanel. Ma i neroarancio già sentono sul collo il fiato di due grandi che stanno uscendo dalla crisi, la Scavolini e la Ranger, mentre un altro solo gradino più indietro c'è la Knorr che ha appaiato la Sidis in classifica superandola nello scontro diretto.

La volatona di queste undici formazioni verso i dieci posti a disposizione per i play-off è più lanciata che mai. Il leggero calo di Treviso e il recupero delle tre blasonate, Pesaro, Varese e Bologna, movimentano questa fase a cavallo dei due gironi. Puntare su un'estromissione dalle magnifiche dieci della Sidis sarebbe forse logico, ma non sarà per nulla semplice.

Non c'è tempo però per rifiatare e il ritorno parte senza soluzione di continuità, mentre la Stefanel passa dalla capitale morale a quella politica, da Milano a Roma. Per poter far festa domani, giorno di Natale, i neroarancio erano in palestra già ieri, domenica per sostenere sedute di pesi e di tiro. Stamattina atletica. Mercoledì pomeriggio, seconda festa di Natale, la squadra giocherà un'amichevole a Concordia Sagittaria contro l'Emmezeta Udine. Poi allenamenti consueti e sabato la partenza in aereo per Roma. I tifosi triestini per poter vedere dal vivo la propria formazione dovranno invece attendere il giorno dell'Epifania allorchè arriverà a Chiarbola la Clear Cantù con la quale i neroarancio hanno un conticino in sospeso.

La battaglia di Milano ha lasciato strascichi soltanto su Sylvester Gray al quale sono stati applicati tre punti di sutura sulla mano sinistra. Stanno bene invece Middleton e Sartori.

IL DOPO PARTITA / INTERVISTE

Per Dino un gioioso tuffo nel passato

[illegible] in azione: per il pivot neroarancio è stata una partita particolarissima.

MILANO — Al Forum di Assago scendeva la Stefanel di Bogdan Tanjevic ma soprattutto di Dino Meneghin, idolo per dieci anni del pubblico milanese. Le feste erano per lui, prima, durante e dopo la partita. Prima perché la società milanese ha doverosamente voluto premiare un simbolo della pallacanestro che ha fatto grande la Milano del basket con una mega coppa d'argento con incisi tutti i traguardi conquistati dal Dino con i colori biancorossi.

Durante perché il pubblico della curva assieme ai distinti signori del parterre hanno inneggiato e applaudito il giocatore con la maglia neroarancio numero 11 in ogni occasione, con cori da stadio negli ultimi minuti quando la partita aveva perso tutto il suo interesse: di solito molti spettatori si alzano per andarsene. Sabato pomeriggio no, sono rimasti per applaudire Dino Meneghin che li ha ripagati alla fine della partita andando ad applaudire i tifosi della curva, illuminata con fumogeni e striscioni tutti per il 41.enne d'Alano del Piave.

Durante la partita Meneghin aveva fatto gli straordinari per la forzata assenza di Sylvester Gray, infortunatosi dopo 2'08" a causa di un taglio al mignolo della mano sinistra, impigliandosi con la maglietta di Vincent; gli sono stati dati tre punti ma per fortuna il tendine non è stato interessato. Meno di 2' dopo Mauro Sartori si è dovuto sedere in panchina per le cure del massaggiatore a causa di una botta al naso che sanguinava, non potendo entrare nuovamente in partita se non per 3'.

Si era in quel momento sull'11 pari con Milano che era stata trascinata da capitan Pittis autore dei primi 9 punti della squadra. Tanjevic infatti si amareggiava proprio di ciò nel dopopartita: «La perdita di Gray è stata importantissima; ci sono mancati punti e rimbalzi e Vincent non ha avuto grossi ostacoli in attacco. Siamo in crescita, allenarci insieme ci permette di progredire continuamente ma oggi (sabato) non siamo entrati in partita. Middleton è stato valido, generoso come tutti, ma essere generosi non basta. Forse ho sbagliato a „mettere dentro Gray nella ripresa, rompendo degli automatismi mentre altre soluzioni messe in atto durante la gara dovevo anticiparle. Poi si è messo anche l'infortunio a Sartori senza dimenticarsi che anche Pilutti soffriva di mal di schiena. Abbiamo anche subito il freddo di questo impianto; i miei lo hanno sentito da inizio gara».

Anche Meneghin si è soffermato sull'incontro mettendo il dito sulla piaga, l'assenza di Gray: «L'abbiamo sofferta moltissimo, la sua mancanza è fondamentale. Poi abbiamo perso molti palloni (27 saranno alla fine), io per primo, non ne ho mai perse così tante in dieci anni!». Ma per Meneghin i riflettori e i taccuini servivano per sapere che cosa ha provato a Milano dopo 10 anni, 5 campionati, 2 Coppa Italia, 2 Coppa Campioni, 1 Coppa Korac e 1 Coppa Intercontinentale da avversario davanti a maglie e volti familiari: «Ho avuto piacere, una sensazione strana, nuova, bellissima, davanti a gente con cui ho passato in dieci anni momenti indimenticabili. E' bello averli per poter ricordare, divertirsi insieme».

C'è un momento che ti ricordi più di altri? «Il primo scudetto al mio primo anno e la prima Coppa Campioni. Sui miei ex compagni? Sono tutti dei grandi campioni, ma soprattutto dei grandi amici, la prima cosa per fare una grande squadra è un gruppo di amici: noi ora ci sentiamo regolarmente per te-[illegible]

E vedere il suo amico Mike D'Antoni sulla panchina di Milano? «Mike è la continuazione ideale per Milano a cui ha dato tanto, perché conosce l'ambiente ed è stimato da tutti per la sua carriera: già quando giocava avrebbe voluto fare l'allenatore, vederlo lì è la cosa più giusta. La Philips l'ho vista compatta e aggressiva con un gioco che punta sugli esterni».

L'infortunio di Gray ha condizionato il gioco di tutta la squadra.

Anche per il coach di casa, l'infortunio a Gray è stato determinante: «Meglio per me l'infortunio a Gray ma la Stefanel mi ha fatto comunque una buona impressione, come tutte le squadre allenate da Tanjevic: una bella squadra con un gioco interessante, insomma un ottimo e giovane complesso. Noi non abbiamo attaccato bene la loro 1-3-1 e se loro mettevano dentro qualche tiro da tre nei momenti decisivi la partita poteva riaprirsi. Noi abbiamo sfruttato la nostra difesa pressing con raddoppi per rubare più palloni possibili e avere così più chances al tiro».

L'ultima battuta è per Meneghin: «Lui è sempre grande, lotta sempre; una grande persona dentro e fuori del campo». Con il ritorno di Meneghin ecco che si vede al Forum il suo ex allenatore Casalini: «Trieste non era nelle migliori condizioni con Sartori e Gray out. La sconfitta non si può imputare all'inesperienza ma piuttosto ad alcuni errori fondamentali sul 75-68, poi il contropiede di Milano ha chiuso il conto».

[Stefano Lugli]

MARCATORI

Il record di Oscar

A1 / LE ALTRE PARTITE

Caserta: com'è dolce il primato

I campani completano l'aggancio in vetta alla classifica e rilanciano la sfida per lo scudetto

TRIESTE - Caserta ha atteso proprio Natale per farsi il regalo più bello. Dopo 14 giornate disputate sempre all'inseguimento, nell'ultima giornata del girone d'andata riesce a balzare sulla lepre Benetton che forse comincia a lamentare il fiato corto. In vetta alla classifica si compone, così, un tandem inedito e snobbato in sede di pronostici alla vigilia del campionato. Le «grandi» designate, tuttavia, sono lì, a soli due punti e attendono come la manna lo scontro diretto tra le due capoliste, in programma domenica prossima. Milano ha dimostrato, ahinoi, a spese della Stefanel la propria consistenza, Il Messaggero ha un Radja nel motore ed è un bell'andare, la Libertas Livorno sorniona accumula mattoni su mattoni mentre la Clear incappa in uno stop a Pesaro (già terra di conquista per squadre di minor lignaggio) che ha tutto il sapore di una splendida occasione gettata alle ortiche. Neanche a farlo apposta, nel prossimo week-end livornesi e canturini si scorneranno tra loro. E a Roma si affronteranno il Dino di ieri e di oggi e il Dino di ieri e di domani.

BENETTON K.O. A ROMA

Dino Radja abbatte il quintetto trevigiano

96-90

IL MESSAGGERO ROMA: Lorenzon 7, De Piccoli 2, Premier 21, Avenia 10, Niccolai 10, Radja 26, Cooper 18, Attruia, Ragazzi 2. N.e.: Croce.
BENETTON TREVISO: Mian 8, Iacopini 23, Minto 17, Villalta 2, Gay 19, Del Negro 18, Generali 3. N.e.: Savio, Vazzoler e Battistella.
ARBITRI: Duranti e Baldini.
NOTE: tiri liberi: Il Messaggero 20 su 22; Benetton 20 su 28.

ROMA — Cresce il rendimento di Dino Radja e, di conseguenza, quello del Messaggero. La sfida con la capolista Benetton si è chiusa infatti nel segno del pivot slavo, uscito vincitore alla distanza nel confronto col pari ruolo avversario Dan Gay. E' stata questa la chiave che ha risolto la partita, come ha ammesso il tecnico dei trevigiani «Pero» Skansi.
A fare la differenza è stata anche la voglia di riscatto della squadra romana, reduce da una figuraccia televisiva contro Torino.
Così trascinato dal pubblico delle grandi occasioni Il Messaggero ha giocato con lucidità fin dall'inizio non forzando mai le conclusioni e dannandosi l'anima in particolare con un Premier «leonino» e con un Cooper che però ha sfruttato poco l'arma del tiro da tre punti.
Nella Benetton il duo Del Negro-Gay dav spettacolo con una serie di «dai e vai» importati direttamente dalla Nba. A scapito di Treviso va segnalata una notevole imprecisione nel tiro (sia da due che da tre) mentre rispetto al passato recente Il Messaggero ha fatto registrare confortanti progressi dalla lunetta.

PHONOLA

Le «bombe» a segno

94-83

PHONOLA CASERTA: Longobardi, Gentile 20, Esposito 17, Dell'Agnello 15, Frank 17, Rizzo, Tufano 4, Shackleford 21.N.e.: Fazzi e Falco.
PALLACANESTRO FIRENZE: Boselli, Mandelli 2, Valenti, Vecchiato 4, Esposito 14, Kea 21, Corvo 4, Anderson 36. N.e.: Andreani.
ABITRI: Fiorito e Facchini.
NOTE: tiri liberi: Phonola 24 su 29; Pallacanestro Firenze 14 su 20. Tiri da tre punti: Phonola 4/10, Pallacanestro Firenze 1/13.

CASERTA — La Pallacanestro Firenze cha ha presentato in panchina il nuovo allenatore Calamai ha tentato in tutti i modi di cogliere un prestigioso successo. Il sogno dei toscani. Due «bombe» di Esposito e una di Gentile hanno determinato il breck decisivo.

PESARO

I tricolori soffrono

106-97

SCAVOLINI PESARO: Gracis 6, Magnifico 23, Boni 8, Cook 18, Daye 27, Zampolini 8, Costa 12, Grattoni 4. Non entrati: Labella, Cognolato.
CLEAR CANTU': Bosa 15, Rossini, Gianolla, Bouie 20, Pessina 17, Marzorati 5, Gilardi 3, Dal Seno 2, Mannion 35. Non entrato: Zorzolo.
ARBITRI: Pallonetto di Napoli e Guerrini di Lugo.
NOTE: Tiri liberi Scavolini 28 su 36; Clear 13 su 17.

PESARO — Vittoria della Scavolini con qualche patema di troppo nel finale, contro una Clear Cantù che pur aveva rischiato più volte di affondare. I pesaresi hanno comandato la gara a proprio piacimento, grazie ad un gioco veloce e sottocanestro, dove la Clear ha palesato una certa inconsistenza.

VARESE

Decidono i lunghi

108-104

RANGER VARESE: Ferraiuolo 4, Johnson 9, Conti 12, Caneva 10, Vescovi 20, Brignoli 10, Calavita 7, Rusconi 19, Bowie 17. N.e.: Meneghin.
FILANTO FORLI': Gnecchi, Fusati 5, Fumagalli 17, Ceccarelli 5, Bonamico 10, Codevilla 12, Mentasti 32, Griffin 23. N.e.: Di Santo e Cimatti.
ARBITRI: Tullio di Fermo e Pascucci di Gualdo Tadino.
NOTE: tiri liberi Ranger 17 su 26; Filanto 23 su 29.

VARESE — La Ranger ha battuto con difficoltà la Filanto dopo aver intravisto lo spettro della seconda sconfitta casalinga consecutiva. A 2' dal termine infatti i romagnoli, scesi in campo senza il loro secondo americano Allen, avevano agganciato, sul 101-101, i padroni di casa, con una serie di bombe di Mentasti.

BOLOGNA

Sugli scudi c'è Bon

98-70

KNORR-BOLOGNA: Brunamonti 10, Romboli 7, Coldebella 22, Portesani, Binelli 8, Johnson 14, Cavallari, Gallinari 2, Bon 34, Setti 1.
SIDIS REGGO EMIGLIA: Londero 8, Lamperti 2, Boesso 10, Ottaviani 9, Reale 8, Cavazzon 9, Glouckhov 14, Bryant 2, Vicinelli 8, Giumbini.
ARBITRI: Nelli e Pasetto di Firenze.
NOTE: Tiri liberi Knorr 20/23, Sidis 21/28.

BOLOGNA — Nel derby emiliano con la Sidis, la Knorr ha conquistato una vittoria importantissima contro una rivale diretta nella corsa ai play-off. I reggiani sono incappati in una giornata decisamente negativa e la squadra si è sfaldata alle prime difficoltà, concedendo agli avversari il vantaggio.

LIVORNO

Libertas a fatica

102-101

LIBERTAS LIVORNO: Tonut 10, Fantozzi 22, Jones 4. Carera 22, Binion 21, Maguolo 6, Forti 17, Ceccarini, Donati. N.e.: Fabiani.
NAPOLI: Bryant 12, Busca 17, Sbaragli 20, Gilardi 4, Dalla Libera 9, Mitchell 39, Sbarra, Teso. N.e.: Morena, La Torre.
ARBITRO: Zeppilli di Roseto e Penserini di Pesaro.
NOTE: Tiri Libertas 22/29; Napoli 18/20.

LIVORNO — Sembra quasi un destino che la presenza dell'arbitro Zeppilli per la Libertas Livorno divenga sinonimo di una partita da brividi. Il direttore di gara che un anno e mezzo fa decise una finale scudetto contestatissima , era al suo debutto stagionale nel palazzetto di Livorno. E, come allora, la partita è stata decisa «in volata».

IN CALABRIA

Della Valle dà il «la»

81-91

PANASONIC REGGIO CALABRIA: Santoro 10, Sconocchini 2, Bullara 9, Laganà 3, Righi 8, Garrett 9, Tolotti 2, Young 38. N.e.: Rifatti e Lanza.
AUXILIUM TORINO: Abbio 3, Motta, Della Valle 20. Pellacani 7, Dawkins 17, Kopicki 25, Milani 14, Zamberlan 5. N.e.: Bogliatto e Negro.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Righetto di Como.
NOTE: tiri liberi Panasonic 7/9, Auxilium 20/27.

REGGIO CALABRIA — Nuova sconfitta interna della Panasonic Reggio Calabria, che aveva fatto illudere i suoi sempre numerosi tifosi dopo la vittoria in trasferta nell'ultimo turno di campionato. La prestazione dei reggini è stata sicuramente dai due volti: a un primo tempo condotto alla garibaldina.

EMMEZETA / PASSA LA LOTUS

E' il potenziale toscano a fare la differenza

95-102

EMMEZETA, Maran, Graberi 10, Turner 27, Daniele 6, Bettarini 12, Nobile 9, Castaldini 6, Burdin 2, White 23, Zampieri n.e. All. Piccin.
LOTUS MONTECATINI: Rossi 13, Capone 12, Zatti 5, Boni 19, Bucci 9, Mc Nealy 30, Palmieri 2, Landsberger 12, Amabili n.e., Marchetti n.e. All. Billeri.
ARBITRI: Nuara di Genova e Garibotti di Chiavari.
NOTE: tiri liberi Emmezeta 22 su 24, Lotus 31 su 41; tiri da tre punti Emmezeta 5 su 15, Lotus 5 su 13; uscito per cinque falli Turner a 3'53" (89-82), tecnico a Boni e alla panchina Emmezeta. Spettatori 1500 circa.

UDINE — Giovanni Piccin l'aveva detto: «Affrontando Montecatini la mia squadra ha molto da guadagnare e poco da perdere: se ce la faremo saremo bravi, altrimenti tutto avrà fatto parte della norma». Parole sante. Il potenziale dell'attuale Emmezeta, ancora priva dell'infortunato King, non regge il confronto con quello della Lotus ed è con la volontà e la concentrazione su ogni pallone che i friulani provano a tenere botta contro un avversario che sotto canestro ha un certo carisma, anche se nelle conclusioni da fuori si affida in pratica alla vena del solo Boni (oggi piuttosto in ombra), controllato da un arcigno Nobile.
Landsberger e Mc Nealy, coppia principe del rimbalzo, vengono affidati a un White in crescita e all'alternanza Castaldini-Daniele, con Bettarini e Bucci a fronteggiarsi e il funambolo di casa, Turner, nel ruolo di inventore e di curatore dell'azione di Zatti.
La posta in palio è per entrambe di notevole importanza e le due squadre lo evidenziano. I toscani, appaiati a Pavia e incalzati dall'accoppiata Siena-Pistoia, vogliono fermamente quel secondo posto che porta di diritto in A1, Udine sente sul collo il fiato di gruppone dal quale teme di venire risucchiata.
Equilibrio, dunque, sovrano nel primo tempo, con i toscani chiusi in attacco e piuttosto pasticcioni e l'Emmezeta più concreta sotto il tabellone, con White a segno in sequenza in un paio di occasioni. Bettarini va a segno due volte dalla lunga e i friulani sono avanti 16-13 dopo sette minuti, con Turner in vena di funambolismi.
Ma Montecatini trova in ogni caso la conclusione estemporanea soprattutto con un Boni il cui continuo contatto con Nobile porta presto al terzo fallo. A metà tempo è parità, 23-23. I friulani si imbattono nei classici attimi di sbandamento (28-23 Lotus dopo dodici minuti) che comunque riescono sistematicamente a recuperare, con Turner a penetrare come il burro la difesa toscana che la scarsa vena al tiro dei friulani non può scardinare.
La Lotus gioca chiaramente al di sotto delle proprie possibilità, ma si mantiene a galla, passando a condurre con maggior decisione sul finale di tempo con contropiedi di Zatti e Capone, complici alcuni palloni importanti perduti a metà campo dai friulani e con l'aiuto di un apparato difensivo finalmente più organizzato.
Prima fase sul 51 a 46 Lotus, con Rossi, dalla lunga, a dilatare il margine alla riapertura. Ma White e Castaldini riportano la gara in equilibrio (54-50). Soprattutto il pivot di Piccin, da sotto e da fuori, fa a un certo punto la differenza, ma i friulani non recuperano contro una Lotus praticissima che in Mc Nealy ha uno strenuo acchiappa-rimbalzi.
A metà tempo (73-68 Lotus) Boni e Turner, stelle annunciate, hanno quattro falli a carico. Gli arbitri spesso fiscali ai danni dei padroni di casa, fanno inviperire pubblico e panchina, a tutto vantaggio di una Lotus che può amministrare il finale di gara con maggior tranquillità contro un'Emmezeta che nonostante White e Turner (uscito per cinque falli nel momento cruciale) e un finale volitivo non riesce più a ritrovare il modo di recuperare.

[Edi Fabris]

B. Sardegna	***77***
Turbo Air	***86***

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Thompson 27, Comegys 25, Bini 8, Mossali 8, Lardo 7, Biondi 2, Porto. N.e.: Costantini, Mazzitelli, Angius.
TURBO AIR FABRIANO: McKinney 22, Solomon 18, Solfrini 15, Del Cadia 10, Conti 10, Minelli 9. N.e.: Pellegrino, Talevi, Bonafoni.
ARBITRI: Deganutti di Udine, Deste di Venezia.
NOTE: tiri liberi Banco di Sardegna 16 su 20, Turbo Air 16 su 17, uscito per 5 falli Bini (18' s.t.). Tiri da tre punti Banco di Sardegna 3 su 12, Turbo Air 6 su 12.

F. Branca	***104***
B. Messina	***94***

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 3, Barbiero 8, Zatti, Pratesi 2, Coccoli 2, Gabba 2, Lock 18, Fantin 8, Masetti 10, Oscar 51.
BIRRA MESSINA TRAPANI: Johnson 27, Hurt 26, Zucchi, Cassi 9, Castellazzi 3, Mannella 3, Lot 5, Piazza 19, Martin 2. N.e.: Fundaro.
ARBITRI: Indrizzi di Ferrara e Pironi di Russi.
NOTE: tiri liberi Fernet 17 su 18, Birra Messina 12 su 20. Uscito per cinque falli: 34'23" Coccoli. Tiri da tre punti: Fernet 17/28 (Cavazzana 1/1, Barbiero 2/3, Oscar 10/17, Fantin 2/4, Masetti 2/3); Birra Messina 8/18 (Cassi 3»/4, Manella 1/3, Lot 1/4, Piazza 3/7). Spettatori: 3.700.

Telemarket	***92***
Reyer	***85***

TELEMARKET BRESCIA: Colonna 2, Mazzoni 15, Cagnazzo 8, Plummer 20, Paci 12, Baldi 14, Henry 21. N.e.: Boselli, Cappelli, Agnesi.
REYER VENEZIA: Mastroianni, Valente, Guerra 12, Brown 25, Vitez 10, Natali 7, Lamp 31. N.e.: Binotto, Pressacco, Bubacco.
ARBITRI: Bianchi di Roma e Frabetti di Pozzoli.
NOTE: Tiri liberi Telemarket 14 su 16; Reyer 16 su 16. Tiri da tre punti: Telemarket 6/10.

Corona	***81***
Livorno	***95***

CORONA CREMONA: Gattoni 17, Ritossa 12, Briga 5, Tombolato 8, Zeno, Tyler 16, Marzinotto 6, Troiano, Sappleton 17. N.e.: Foccià.
PALLACANESTRO LIVORNO: Coppari, Bonaccorsi 12, Picozzi 6, Sonaglia 8, Rolle 31, Rauber, Tosi 7, Addison 31. N.e.: Diana e Giannini.
ARBITRI: Nitti di Taranto e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi Corona 12 su 17; Livorno 7 su 12. Usciti per cinque falli: Picozzi, Gattoni. Tiri da tre punti: Corona 3/11, Livorno 8/17.

Ticino	***96***
Aprimatic	***83***

TICINO SIENA: Guerrini, Giroldi 3, Vidili 27, Lasi 6, Pastori 13, Lampley 25, Alexis 16, Visigalli 4, Battisti 2. N.e.: Bagnoli.
AGRIMATIC BOLOGNA: Sabatini 5, Marcheselli 3, neri 1, Cessel 9, Hordges 16, Dalla Mora 21, Ballestra 5, Albertazzi 8, Chomicius 15. N.e.: Golinelli.
ARBITRI: Casamassima di Como e Marotto di Torino. NOTE: tiri liberi Ticino 26/39; Aprimatic 20/25. Tiri da tre punti: Ticino 4/8; Aprimatic 7/14. Usciti per cinque falli: Pastori, Battisti, Lasi, Sabatini.

Kleenex	***90***
Glaxo	***98***

KLEENEX PISTOIA: Crippa 23, Rowan 22, Valerio 7, Silvestrin 20, Jones 16, Carlesi, Campanaro 2, Ban. N.e: Pucci e De Sanctis.

GLAXO VERONA: Brusamarello 16, Savio 14, Fischietto, Kempton 24, Della Vecchia, Moretti 6, Morandotti 16, Schoene 22. N.e.: Marsili.
ARBITRI: Grossi di Roma e Colucci di Napoli.
NOTE: tiri liberi Kleenex 11/16, Verona 27/32. Usciti per 5 falli: Crippa e Valerio, espulso il direttore sportivo della Kleenex, Luciano Grigioni. Tiri da tre punti: Kleenex 5/13, Glaxo 9/14.

B1 / DIANA GORIZIA IN SERIE «SI'»

Colmani e il solito Masini accendono lo spettacolo

103-96

DIANA GORIZIA: Pieri 15, Trisciani, Masini 30, Gollessi 2, Lenoli 17, Magro 14, Passarelli 4, Borsi 5, colmani 16, Spagnoli n.e.
ITER RAVENNA: Rosignano 8, Nardone 22, Capisciotti 8, Patrizi 15, Caiti 22, Montagutti 6, Raffin 9, Ricci 6, Ciabatti n.e., Anglano n.e.
ARBITRI: Vianello di Venezia e Duse di Padova.
NOTE: tiri liberi Diana 9/22, Iter 26/35. Uscito per 5 falli Magro al 33'46" (67 a 46). Spettatori 1300 per un incasso di 11 milioni e 500 mila.

I ravennati in difesa le provano proprio tutte

GORIZIA — E' finita con la Diana in mezzo al campo ad applaudire il suo pubblico e viceversa. A meritare gli applausi sono stati tutti i giocatori goriziani e ravennati che hanno fatto divertire tutti con un gioco ad altissimo livello. Uno spettacolo quasi inusuale per una partita di B1 in cui di regola prevale l'agonismo sulla tecnica. Questa volta è stato il contrario.
La Diana si sa è capace di tutto nel bene e nel male ma contro l'Iter Ravenna era in serata giusta e sin dall'inizio ha messo in chiaro le sue intenzioni con una partenza a razzo. Il Ravenna dal canto suo si è subito accorto della mala parata cercando di correre ai ripari: senza riuscirci. Montano ha tentato di tutto, ha alternato una variata di difese incredibile per cercare di frastornare i padroni di casa ma purtroppo per lui Masini e compagni sono sempre riusciti a trovare le giuste contromisure. Visto il punteggio qualcuno potrebbe farsi l'idea che le difese siano state all'acqua di rosa; niente di più sbagliato. I giocatori su entrambi i fronti si sono impegnati al massimo. A prevalere erano, però, i giochi d'attacco predisposti dalle due formazioni che riuscivano con una puntualità disarmante.
La vittoria della Diana si è basata sulla precisione del tiro e sui rimbalzi: 42 contro i 27 del Ravenna. Come si diceva la Diana partiva in quarta con Magro che si ergeva a protagonista realizzando sette canestri consecutivi. Sul 26 a 18 a favore della Diana al 10' l'Itera Ravenna cercava di reagire con Nardone che riusciva a trovare la via per sfruttare alcune ingenuità della difesa goriziana riportando sotto la squadra per poi passare addirittura in testa sul 29 a 28 al 13' con una bella penetrazione di Caiti.
Sarà l'unica occasione di tutto l'incontro in cui l'Iter si è trovata in testa. Immediatamente la Diana reagiva e andava a segno con un tap in di Bollessi e un canestro in contropiede di Borsi. Il primo tempo si concludeva con i padroni di casa in vantaggio di due lunghezze (47 a 45).
L'inizio della ripresa era decisivo per il risultato finale. La Diana con un parziale di 20 a 1 nel giro di 6' otteneva il break che si rivelerà decisivo. Colmani in questi frangenti è stato determinante. L'ala-pivot goriziana prendeva rimbalzi e segnava con buona precisione. Alla fine per lui vi saranno ben 14 i rebaunds conquistati (2 offensivi) e 16 punti. Però in questo frangente erano anche Pieri e Masini a dare un grosso contributo.
L'Iter sembrava in bambola. L'unico punto era realizzato in questi frangenti da Rosignano su tiro libero. La partita sembrava ormai chiusa. Il basket però è imprevedibile e così Magro usciva per 5 falli e una gomitata traditrice di Capisciotti metteva fuori uso Pieri che era costretto a uscire dal campo. Entrava in cabina di regia Trisciani e la Diana sembrava accusare la differenza di ritmo imposta alla gara dal neo entrato. Il Ravenna cominciava a rosicchiare il vantaggio dei padroni di casa per arrivare a 4' dal termine a solo sette lunghezze (83 a 90).
L'allenatore goriziano Gebbia era costretto a rimandare in campo Pieri nonostante un punto di sutura all'occhio e la Diana ripartiva a testa bassa fino a portarsi sul 99 a 86 mettendo questa volta definitivamente la parola fine sull'esito dell'incontro.

[Antonio Gaier]

AROMCAFFE' / DELUSIONE

Un Babbo Natale...biancoceleste

Partita regalata all'Omsa - Pituzzi sconsolato - Pam Leake: «Troppi infortuni» - Gori eccellente

TRIESTE — L'Aromcaffè sabato sera sentiva particolarmente l'atmosfera natalizia e ha voluto indossare i panni di Babbo Natale, regalando così la partita e due punti all'Omsa Faenza. Bisogna aggiungere che la squadra biancoceleste ha giocato priva di una giocatrice titolare per tutto l'incontro, Pam Leake, e verso la metà della ripresa ha dovuto rinunciare anche a Carol Meucci. Assenze senza dubbio rilevanti, che però forse non scusano una sconfitta.
L'Aromcaffè ha avuto un buon inizio, distaccando le romagnole con un vantaggio massimo di dieci punti, ma quando sembrava che il vantaggio dovesse aumentare, l'Omsa ha fatto delle belle azioni, «approfittando» dell'assenza dell'americana Westbrooks, uscita dolorante in uno scontro con la Meucci, andando così negli spogliatoi con un solo punto da recuperare.
Iniziata la ripresa l'Omsa pareggiava e allungava le distanze. Pituzzi, costretto a giocare senza la Meucci, che fino al momento dell'infortunio aveva fatto una buona partita, e con molte giocatrici gravate da falli, metteva sul parquet un quintetto basso, con Trampus, Ingram, Diviacco, Verde e Pavone. Tutto questo si rivelava inutile, e neanche l'entrata della brava Martiradonna e i rimbalzi della Ingram cambiavano granché il gioco.
Soltanto verso gli ultimi minuti una reazione delle biancocelesti faceva ben sperare. Tutto vano e adesso l'Aromcaffè si ritrova nelle scomode sabbie mobili della zona bassa della classifica. Una posizione pericolosa per una squadra che, quali prossimi incontri, tra l'altro

Samantha Gori

quasi proibitivi, dovrà affrontare Vicenza e Priolo.
A fine partita l'amarezza sembra dipinta sul volto di Pituzzi che esordisce dicendo: «Non ho proprio voglia di parlare. Per noi era importantissimo arrivare a dieci punti, ma senza la Leake e poi anche senza la Meucci era anche molto difficile. Anche la Ingram era stanca, ma non potevo darle un cambio. Speriamo che con l'anno nuovo la fortuna si ricordi di noi:..».
Appare un po' più ciarliera la straniera biancoceleste Pam Leake, seduta in panchina ma non utilizzata da Pituzzi. Pam sta ancora riprendendosi dopo aver subito un infortunio al malleolo. «Io — dice la giocatrice americana — sto lentamente recuperando, è una piccola frattura e purtroppo ci vuole del tempo, non posso rischiare. Se oggi avessi potuto giocare, non mi sarei certamente tirata indietro».
Anche Pam Leake addebita la posizione in classifica dell'Aromcaffè alla serie infinita di infortuni capitati alle ragazze biancocelesti: «Abbiamo avuto molta sfortuna durante tutto il campionato», afferma. E purtroppo sembra che la porta dell'infermeria biancoceleste sia sempre aperta: sabato sera infatti, Carol Meucci, in uno scontro con la Westbrooks, si è «guadagnata» tre punti di sutura vicino all'arcata sopracciliare.
Unica nota positiva nell'incontro disputato contro l'Omsa è stata Samanta Gori, che ha giocato un'ottima partita realizzando ben 25 punti. Troppo poco comunque per una squadra che ha perso, subendo una sconfitta, un'occasione per ottenere due punti quasi vitali, e che ha dimostrato di avere ancora moltissimi problemi, non solo fisici, da risolvere.
L'anno nuovo per l'Aromcaffè si inizierà con un calendario molto impegnativo. Chissà se basteranno questi pochi giorni di riposo a Pituzzi e alle sue ragazze per ritrovare la forma migliore per vincere, e voltare così pagina, mettendo la parola fine a un inizio di campionato tutto da dimenticare.

[Fulvia Degrassi]

MONTESHELL

Sfugge fra le dita la prima vittoria

Fatale un errore di rimessa nel finale - Una grande Bessi

74-71

ERCOLE MARELLI: Panarotto 2, Barbassa 2, Dindo 6, Adamoli 5, Magnani 20, Pagnin 17, Cerami 1, Rodighiero, Confalonieri 2, Cesaro 17. All. Cambiaghi.
MONTESHELL: Pertichina 11, Mattesi 2, Zettin 2, Pangon 22, Pacoric 8, Bessi 19, Osti 7, Brezigar, Barocco, Surez n.e. All. Steffé.
ARBITRI: Carulli e Libro di Messina.
NOTE: primo tempo 38-37. E. Marelli: tiri liberi 21/33, tiri da 2 punti 25/59, tiri da tre 1/2 (Magnani). MonteShell: tiri liberi 25/36, tiri da 2 punti 20/51, tiri da 3 2/7 (Mattesi 0/1, Pangon 2/2, Pacoric 0/4). Uscite per falli nessuna. Spettatori 120.

MILANO — Il coatch Steffè e le giallorosse hanno rischiato di tornare a casa da Sesto San Giovanni con un insperato regalo di Natale; infatti, nell'ultima di andata la MonteShell è stata molto vicina alla prima vittoria della stagione. Dopo una partita equilibrata, a 17" dalla sirena finale il duo arbitrale ha fischiato un intenzionale a favore di Pacoric, che ha centrato un importante 1+1 che ha riportato a -3 le sue con palla in mano; a questo punto una banale ma altrettanto evitabile infrazione sulla rimessa ha fatto svanire i sogni di gloria.
La partita, iniziatasi con molti errori al tiro, è un gioco confuso (3-2 al 3'), con la squadra di casa che conquistava un assoluto predominio ai rimbalzi grazie a Cesaro (per lei 19 rimbalzi alla fine sui 40 dell'intera squadra) con le avversarie ferme a quota 25 con la sola Bessi a quota 9; la MonteShell rispondeva con la penetrazione a centroarea.
Primo vantaggio ospite con due libere di Bessi all'8' (11-12). Il Geas passava a questo punto a una zona 2-3 fino al 16', che metteva in difficoltà la circolazione di palla delle esterne ospiti che comunque si rifacevano conquistando molti palloni (24 contro le 9 delle biancorosse di casa).
I centimetri di Cesaro e Rodighiero si facevano sentire sotto le plance, e Steffè passava a difendere con zone miste. Negli ultimi 6' di gioco una serie interminabile di 1+1 rompeva il ritmo della partita che comunque ritornava in parità sul 34-34 con un'entrata in contropiede della Pacoric.
In questa prima frazione era la Bessi a tenere in partita le sue, soprattutto con una notevole precisione dalla lunetta (8/9), coadiuvata da un'eccellente 3/5 da fuori di Pertichina. Dopo solo 4'30" della ripresa, Bessi incorreva nel suo quarto fallo, ma subito dopo le compagne arrivavano al massimo vantaggio (42-44), sfruttando l'assenza di Cesaro.
A questo punto l'unico break della partita, dava il massimo vantaggio alle padrone di casa, che arrivavano al 28'30" sul 57-46, con un parziale di 15-2. Sembrava fatta per la squadra di Cambiaghi, che faceva rientrare sul parquet Cesaro.
Malgrado i quattro falli di Brezigar (i due arbitri siciliani alla fine avranno fischiato 56 falli trascinando le due squadre ai tiri dalla lunetta già dalla metà ripresa), le ospiti non si davano per vinte, dimostrando carattere e sfruttando gli errori avversari: con l'arma del fallo sistematico (e conseguenti errori nei personali delle sestesi), si riportavano in partita proprio negli ultimi minuti arrivando sul 69-66 a due minuti e mezzo dalla fine.
Poi l'occasione più propizia veniva sciupata banalmente: le ragazze muggesane chiudevano l'incontro con un 20/51 al tiro da due di poco dissimile al 42 percento delle vincitrici (25/59).
Vero tallone d'Achille del fanalino di coda in quest'ultimo incontro del '90 è stata l'incapacità di contrastare le lunghe di casa. La sola Bessi chiudeva con una buona prova con 5/9 al tiro, 9/11 dalla lunetta e 9 rimbalzi.

[Stefano Lugli]

SERIE C

Jadran: poker

Quarto risultato utile consecutivo

Mauro Ciuch ha siglato i sei punti finali che hanno decretato il successo dello Jadran.

80-81

JADRAN: Crisma n.e., Oberdan 9, Ciuch 28, Pregarc 8, Sossi 8, Merlin 25, Paulina 3, Smotlak, Pertot, Stanissa. All. Vatovec.
NOTE: tiri liberi: Conculped 23-36, Jadran 17-22; tiri da 3 punti: Jadran 4 (Merlin 3 e Oberdan 1); usc. 5 falli: Pregarc, Sossi, Paulina e Smotlak.

MESTRE — Lo Jadran coglie sul parquet della Consulped Mestrina il quarto successo consecutivo, al termine di un incontro dal finale rocambolesco.
La prima frazione, conclusa sul 41-40, non ha mai visto una delle due compagini acquisire un margine superiore ai quattro punti.
Nella ripresa, verso il 9', i padroni di casa conducono di undici lunghezze, ma la squadra di Vatovec recupera e si porta in vantaggio di due punti (73-75).
A questo punto viene fischiato il quinto fallo a Smotlak; Sossi protesta vivacemente, si prende un tecnico ed esce anche lui per cinque falli. Le rimostranze continuano, e così gli arbitri affibiano un tecnico pure alla panchina.
I mestrini hanno la possibilità di tirare sei liberi e di controllare la palla; vengono realizzati tre «personali» ma il tiro viene sbagliato. A questo punto Mauro Ciuch (siamo sul 76-75) si scatena: per due volte fa 2 su 2 dalla lunetta ma in entrambe le occasioni i veneti vanno a canestro (80-79). Ciuch, però, continua il suo show e questa volta realizza in entrata quello che al termine sarà il canestro della vittoria.
Sulla rimessa i «plavi» pressano molto bene gli avversari costringendoli all'errore; Oberda, a 3" dal termine, ha un 1+1 a disposizione, che però spreca senza danno per la sua squadra, che si aggiudica ugualmente l'incontro.
Per lo Jadran, che ha schierato Pregarc in condizioni menomate, oltre la buona prova di Ciuch bisogna segnalare ancora una volta quella di Merlin.

[p. t.]

BASKET / SERIE D

«Colpaccio» del Cgs

S'impone sul Portogruaro e conquista la seconda piazza

Il Don Bosco guadagna due punti a spese della Pom.

Importante successo esterno per l'Inter 1904.

Ai muggesani sfugge la vittoria sulla capolista.

Per i «mobilieri» niente da fare contro il San Daniele

TRIESTE — Turno favorevole per il Cgs Bull che nell'importantissimo match di sabato sera ha regolato il Beretich Portogruaro e, vista la concomitante sconfitta del Caorle, si insedia ora al secondo posto in compagnia del Birex Sacile. Il risultato non è mai stato in discussione con i biancoblù, eccezion fatta per le prime battute di gioco. Menzion d'onore per Naccarato, sceso in campo con la febbre e per il giovanissimo Tiziani.
Buona vittoria anche per il Don Bosco che vince abbastanza facilmente sul campo del Pom di Monfalcone. I salesiani hanno sfoderato un'ottima difesa soprattutto nel primo tempo, lasciando solamente 27 punti agli avversari. Da segnalare la prova del giovane Ragaglia, positivo sia in attacco che in marcatura.
Importante vittoria dell'Inter 1904 nonostante una giornata non eccezionale. Gli amaranto, in difesa a uomo per quaranta minuti, sono stati messi in difficoltà dal gioco molto disordinato dei friulani, ma ciò non ha impedito agli interisti di essere sempre avanti nel punteggio. Continua l'ottimo momento di Srebeník, ben coadiuvato da Pozzecco e Canziani in attacco e da Radovani in difesa.
Una delle migliori prestazioni della stagione per il Dino Conti non è purtroppo coincisa con una vittoria. I capoclassifica dell'Emas Cividale si sono dimostrati troppo forti per i muggesani, i quali, dopo un primo tempo giocato alla pari hanno subito ad inizio ripresa un break di una ventina di punti che i biancoverdi non sono riusciti a recuperare. Sugli scudi sempre l'ottimo Gori e Toscano.
Non riesce nell'impresa di espugnare il campo della Digas di San Daniele lo Zerial Arredamenti. I rivieraschi hanno ben tenuto nella prima parte del primo tempo. Sul finire della prima frazione i padroni di casa sono riusciti a prendere un piccolo vantaggio che hanno dilatato nella ripresa fino a raggiungere le 23 lunghezze finali.
I risultati della 12.a giornata: Ardita Go-Indaco Ponte di Piave 80-74, Dino Conti-Emas Cividale 92-107, Digas San Daniele-Zerial Arredamenti 99-76, Sgt Cgs Bull-Beretich Portogruaro 114-92, Pom Monfalcone-Don Bosco 73-96, Arte Go-Birex Sacile 75-86, Cagiva Martignacco-Inter 1904 85-90, Santa Margherita Caorle-Vetrofilm Staranzano 87-92.

CGS BULL-BERETICH 114-92 (52-39)
CGS BULL: Ruzzier 12 (6/9), Naccarato 10 (4/4), Poropat 11, Ceppi 26 (8/10), Rossi 14 (6/6), Tiziani 6 (1/4), Borean 4 (2/3), Porcelli 29 (7/11), Cattunar 2, Nobile. Tiri da tre: Porcelli 2, Poropat e Tiziani 1. Parziali: al 9' 19-13, al 13' 31-22, al 16' 40-27, al 27' 67-48, al 32' 78-56.

CAGIVA MARTIGNACCO-INTER 1904 85-90 (40-46)
INTER 1904: Martucci, Radovani 14 (5/9), Canziani 18 (4/6), Pozzecco 17 (1/6), Forza 3 (0/1), Agostini 7 (3/4), Molinari 2 (0/2), De Zuccoli 4 (0/2), Srebenik 23 (3/6), Briganti 2. Tiri da tre: Forza e Radovani 1. Parziali: al 5' 8-11, al 10' 17-20, al 15' 27-29, al 25' 46-51, al 30' 59-61, al 35' 71-74.

POM MONFALCONE-DON BOSCO 73-96 (27-46)
DON BOSCO: Babic 8 (3/4), Just 22 (1/1), Martone, Olivo 5, Avramidis 15 (3/3), Ledda 6 (2/2), Furlan 7 (5/6), Aiello 11 (5/7), Ragaglia 14 (2/3), Fortunati 8 (0/1). Tiri da tre: Just 3, Olivo 1.

CGI DINO CONTI-EMAS CIVIDALE 92-107 (43-49)
DINO CONTI: Catalanotti 9, Trimboli 6 (1/2), Gori 26 (7/9), Toscano 13 (1/2), Petelin 12 (2/2), Gregori 13 (1/2), Rasman 6 (2/2), Mocolo 2 (0/2), Pitacco 6, Ruffini. Tiri da tre: Gori 3, Catalanotti 3, Trimboli 1.

DIGAS SAN DANIELE-ZERIAL ARREDAMENTI 99-76 (41-32)
ZERIAL ARREDAMENTI: Agnelli 6, Perossa, Giubini 20, Mancini 13, Gobbi 3, Norbedo 16, Sculin, Del Piero 10, Millo 2, Monticolo 6.

[m. l.]

SERIE C / FEMMINILE

Alla Libertas non basta una coraggiosa rimonta

87-88

LIBERTAS SAN MARCO: Sergi 22, Rozzini 10, Zupin 4, Pampanin 2, Bertoldi 18, Lisjak 15, Siega 5, Fortunato 11, Marini, Pittana.
MICROFILM PADOVA: Bissol, Trevisan, Martini 2, Tonin 20, Rocco 13, Galliazzo 10, Pengo, Faccin 2, Campagnolo 9, Fattori 28.
NOTE: primo tempo 45-54. Tiri liberi: Libertas San Marco 16/ 30, Microfilm Padova 15/20.

TRIESTE — Nell'ultima partita dell'anno la Libertas è costretta a cedere i due punti a una Microfilm che è riuscita a mantenersi in vantaggio durante tutto l'arco dell'incontro.
Primo tempo: la squadra di Padova allunga già nei minuti iniziali, grazie soprattutto a veloci contropiedi, mantenendo sette lunghezze di vantaggio al momento di andare al riposo.
Nel secondo tempo le triestine riescono a recuperare punto su punto fino ad avvicinarsi pericolosamente, ma la Microfilm non si lascia intimidire e continua a bucare la retina con continuità ed anche con un pizzico di fortuna.
nel finale le padovane non falliscono un 1+1 e si portano a tre lunghezze. A nulla vale l'ultimo canestro della Lisjak, segnato a pochi secondi dal termine.

SERIE C / LATTE CARSO

La «musica» non cambia anche sul campo amico

74-117

LATTE CARSO: Cerne, Trampus 6, Bussani 12, Briganti 12, Laudano 28, Menardi 11, Blasina 2, Bertotti 2, Guarnieri 1, Trivellin. All. Turcinovich.
DI LENARDO: Pilatone 33, Limena 10, Gasparon 23, Venturato 10, Ruggero 1, Rampazzo 24, Fornasiero 2, Magrini 6, Linossi 4, Zorzato 6. All. Faggin.
NOTE: tiri liberi Latte Carso 26/39 e Di Lenardo 11/20; tiri da tre punti Latte Carso 2 (Laudano) e Di Lenardo 3 (Rampazzo 2 e Gasparon 1).

TRIESTE — Il Latte Carso, privo oltre che di Pecchi anche dell'influenzato Renato Tonut, viene travolto sul parquet di Chiarbola dalla formazione del Di Lenardo Solesino.
Già in avvio gli uomini di Turcinovich sono apparsi notevolmente appannati, andando subito in svantaggio di 15 lunghezze (4-9 al 7'); a questo punto, con l'ingresso di Menardi, sicuramente il più grintoso fra i servolani, le distanze si riducevano fino a -4 (25-29 al 13') ma per 4' i triestini non riuscivano più a trovare la via del canestro (25-46 al 17'), andando così al riposo in svantaggio di 21 punti (29-50).
Nella ripresa la musica non cambiava e, nonostante il consistente minutaggio di alcuni panchinari ospiti, il distacco si dilatava ulteriormente decretando così la quarta sconfitta consecutiva del team servolano, la seconda della gestione Turcinovich. Oltre al già citato Menardi, che non ha mai gettato la spugna (a suo carico anche un tecnico per proteste), nella ripresa ha giocato bene, in fase realizzativa, Laudano.

[Piero Tononi]

BASKET / PROMOZIONE

Il Kontovel torna a sorridere

Barcolana travolgente - La Stella Azzurra si arrende al Cus - Dlf sconfitto dal Bor

TRIESTE — Dopo l'imprevedibile e clamoroso passo falso dell'ottava giornata, il Kontovel si è risollevato battendo lo Scoglietto; gli ospiti hanno comunque mancato di un soffio la vittoria, conducendo per larghi tratti dell'incontro. Spinti dall'abbrivio creato dalla coppia Bisca-Micol, i ragazzi di Bevitori hanno dato l'impressione di poter tornare a casa con due punti in tasca. Nel finale, forse per soggezione, le mani che prima erano salde e controllate, hanno iniziato a tremare, inficiando così le percentuali di tiro. I giocatori di Meden non si sono fatti sfuggire la ghiotta occasione e hanno messo le mani sulla partita, aizzati da un Gulic superlativo che ha crivellato la retina con i suoi precisi tiri da tre punti.
Fa notizia la resa della Stella Azzurra ad opera di un Cus veramente ficcante: la partita è iniziata all'insegna dell'equilibrio con alcuni break degli ospiti, repentinamente rintuzzati dagli universitari. Sono gli stessi universitari a piazzare la zampata vincente tra il 14' e il 17' del secondo tempo, con un parziale di 12-0 che ha tarpato le ali ai pur bravi giocatori di Masala.
Continua la buona vena della Fincantieri che s'impone sul fanalino di coda Sokol. Deste si è dimostrato veramente un'arma «letale» mettendo a segno ben 33 punti e Brecelli ha condotto la squadra con maestria, ispirando Deste con un'ottima costruzione di gioco. Nel finale gli ospiti hanno tentato il tutto per tutto facendo ricorso al fallo sistematico, ma il risultato finale ha premiato la grande precisione dalla lunetta dei padroni di casa.
Natale felice per la Barcolana che ha affossato le speranze del Cicibona (formazione in cui è avvenuto un avvicendamento sulla panchina; Lucio Martini ha sostituito Giuseppe Crisman nella gestione tecnica).
Turno propizio per il Bor che ha battuto il Dlf, peraltro orfano di Manin, Zappalà e Rivolt. Gli ospiti devono subito rincorrere, pagando nel finale lo sforzo profuso per recuperare.
Black out in casa Libertas: i ragazzi di Zorzin non sono mai stati in partita e hanno sofferto alcune individualità della più quotata avversaria. Nelle file del Santos si è distinto Tomasin, che ha messo in carniere una cospicua quantità di punti.
Questi i risultati.

FINCANTIERI-SOKOL 81-72 (43-33)
FINCANTIERI: Potocco 7 (1/1), Mezzavilla 11 (1/2), Coretti 4, Deste 33 (6/8), Brecelli 16 (7/8), Crevatin 2, Travisan 7 (1/1), Sidari. Tiri da tre: Potocco 2, Deste e Brecelli 1.
SOKOL: Pertot, Tercon 4, Klanjscek 16 (6/9), Busan 14, Velussi 15 (0/2), Gruden 3 (1/2), Zaccaria (3/6), Sedmak 7 (1/2), Usaj 6 (4/4), Gruden. Tiri da tre: Busan 2, Velussi 1.

BARCOLANA-CICIBONA 110-66 (52-40)
BARCOLANA: Fortunato 16 (2/5), Carbonera 15 (0/1), Macchi 12, Rogantin 3 (1/2), Venier 29 (7/10), Marassi 6 (2/5), Bosso 6, Bonetta 21 (11/15). Tiri da tre: Venier 2, Carbonera 1.
CICIBONA: Berdon 2, Bogatec 2, Lippolis 5 (1/2), Bajc I. 31 (6/7), Pertot N. 6 (4/4), Pertot B. 13 (1/5), Simonic 2 (0/1), Presl, Turk, Pregarc 5. Tiri da tre: Bajc e Pregarc 1.

KONTOVEL-SCOGLIETTO 82-78 (31-39)
KONTOVEL: Grilanc 5, Gulic 36, Rupel, Sterni 3, Pahor 6, Starc 18, Civardi 3, Stoka 9, Budin 2. Tiri da tre: Gulic 4, Grilanc e Starc 1.
SCOGLIETTO: Han 8, Zafred M. 4, Bisca 22, Poretti 17, Micol 18, Moro 6, Hotes 3, Villanovic, Zafred T., Bembic.

CUS-STELLA AZZURRA 72-66 (32-36)
CUS: Carretti 14 (1/1), Sornig 11 (1/3), Zgur, Cigotti 5 (1/1), Petz, Vecchioni 6 (1/6), Campanella 13 (1/2), Odinal 18 (2/2), Scrigner, Sutz 4. Tiri da tre: Odinal 2, Carretti e Vecchioni 1.
STELLA AZZURRA: Girardini 4 (1/4), Carnelli 9, Ziberna, Pulin 13 (1/1), Ciriello 11 (3/8), Dordei 4, Angelica 9 (1/2), Spolaore 16, Masala, Krokos. Tiri da tre: Girardini e Carnelli 1.

LIBERTAS-SANTOS 78-93 (27-51)
LIBERTAS: Perna 10 (0/1), Bratos, Mezghez 2, Busdon 2, Glavina 13, Bassi 21 (2/6), Degrassi 11 (1/1), Maiola 2, Machnic 10, D'Orlando n.e., Persoglia 17 (3/4). Tiri da tre: Glavina 3, Perna 2.
SANTOS: Degrassi 10 (1/2), Flora 12 (2/2), Radovani 4 (2/2), Riosa 6 (1/3), Sodomaco 14, Rivari 10, Tomasin 28 (8/12), Valente 2, Miloc 3 (1/2), Nardini 4. Tiri da tre: Flora 2, Degrassi e Riosa 1.

BOR-DLF 95-85 (48-40)
BOR: Debeljuk 13 (5/7), Kovacic 13 (3/3), Jogan 6, Simonic, Smotlak 27 (13/19), Semen 7 (1/1), Pieri 23 (5/7), Barini 6, Volk, Pettirosso. Tiri da tre: Jogan 2.
DLF: Apollonio 19 (7/12), Valdemarin 5 (0/1), Altin 8 (2/2), Sumberesi 11 (7/11), Pecek 4, Otta 18 (2/3), Cenzon 17 (3/3), Tedesco, Fogar 3. Tiri da tre: Valdemarin e Fogar 1.

[Roberto Lisjak]

VOLLEY

SERIE C1 / SUCCESSO CONTRO IL LATUS

Ferro Alluminio: un momento positivo

Alcuni degli uomini a disposizione di Pellarini. Da sinistra: Cherin, Cola, Longo, Mario Grassi, Marchesini e Stabile.

3-0

FERRO ALLUMINIO: Pellarini, Longo, Mario Grassi, Gabriele Grassi, Corsi, Marchesini, Stabile, Momich, Cola, Cherin.
LATUS PN: Pilot, Gasparotto, Meneghetti, Poles, Morettin, Gerolami, Volpi, Biancolin, Artico, Lorenzetti, Giust.
ARBITRI: Vavassori (Bg); Manzin (Ts).
NOTE: Parziali: 16-14, 15-3, 15-8. Durata set: 31', 12', 19'.

TRIESTE — Il Ferro Alluminio arriva alla pausa natalizia con un'altra vittoria, giunta questa volta a spese del Latus Pordenone. I friulani, che si trovano ancora a zero punti in classifica, sono una formazione giovane ma hanno sorpreso i padroni di casa esibendo, soprattutto nel primo parziale, un gioco ordinato, con una buona difesa e un buon attaccante dalla banda.
A dire il vero, però, la responsabilità della partenza lanciata degli ospiti è anche dei triestini, che hanno affrontato la partita forse un po' deconcentrati, giocando in modo poco incisivo, senza commettere errori grossolani ma con poca precisione in ricezione e con poca aggressività in attacco.
Il risultato di tutto ciò è stato che il Ferro Alluminio ha rischiato di perdere il primo parziale, nel quale ha concesso agli avversari un vantaggio di 13-9; a questo punto, come è già capitato altre volte, la squadra allenata da Pellarini ha saputo ritrovare la concentrazione e chiudere il set a proprio vantaggio, e con esso virtualmente la partita.
Gli ospiti hanno cominciato infatti a sbagliare molto, mentre i triestini non hanno ripetuto l'errore di valutazione del primo parziale, mantenendo la concentrazione e mettendo in difficoltà gli avversari in tutte le fasi di gioco, a partire dalla battuta dove si è particolarmente distinto Momich.
Pellarini ha sfruttato questo incontro per ruotare tutti gli attaccanti esterni a disposizione, schierando, prima al posto di Longo e poi di Cherin, Gabriele Grassi, che si è ben comportato, alla prima partita giocata interamente in questo campionato, sia in ricezione sia in attacco. Ottima anche la gara di Cola, che sta migliorando sempre più, ed è divenuto ormai un punto di riferimento fisso per il Ferro Alluminio.

[a. c.]

SERIE B2 / CONTRO IL MOTTA

Una prova «autoritaria» e il Cus torna a vincere

0-3

PALL. MOTTA: Battistella, Canali, Fossa, Ghirardo, Mengaziol, Nardo, Rossetto, Teso, Zanutel, Zanuner.
CUS TS: Ziani, Cella, Dagiat, Danieli, Aizza, Bobbo, Cerasari, Gianolla, Visintin.
ARBITRI: Roda (Bo), Vendramin (Pd).
NOTE: Parziali: 15-12, 15-9, 15-9. Durata set: 28', 24', 26'.

MOTTA DI LIVENZA — Il Cus aspetta l'ultima partita prima della sosta natalizia per tornare alla vittoria, oltretutto conquistata con incoraggiante autorità e in trasferta.
A dire il vero i padroni di casa, tra cui milita anche il triestino Mengaziol, sono parsi formazione inferiore alle attese e hanno offerto una prestazione caratterizzata da una certa abulia e dall'incapacità a prendere in mano la partita.
In effetti i veneti hanno seguito una parabola simile a quella del Cus; dopo una partenza molto forte, con quattro vittorie nelle prime cinque partite, hanno perso un po' le fila del gioco, raccogliendo così, con quest'ultima partita, la terza sconfitta consecutiva.
I triestini sono stati quindi un po' facilitati dal momento di crisi del Motta, ma hanno dato comunque prova di aver ritrovato carattere e compattezza, tanto che Ziani non ha avuto bisogno di apportare alcuna modifica al sestetto iniziale, composto da Ziani, Aizza, Cella, Visintin, Gianolla, Dagiat.
Vanno segnalate a ogni modo le prestazioni di Visintin, che sta gradualmente inserendosi nei meccanismi di gioco e autore di una gara di ottimo livello, e quella di Gianolla, che sino a ora ha disputato un campionato molto positivo e continuo pur essendo alla sua prima esperienza in B2.
La partita ha visto uno scatto iniziale dei padroni di casa, che sono giunti a condurre per 8-1 e 10-3 nel primo parziale.
La squadra allenata da Ziani ha avuto il merito di non deconcentrarsi e di cercare comunque la vittoria, che è arrivata al termine di una bella rimonta.
Nel secondo e terzo parziale, a fasi iniziali caratterizzate da un sostanziale equilibrio (9-9 nel secondo e 7-7 nel terzo set) hanno fatto seguito autoritari allunghi della squadra triestina. In realtà è proprio questo il dato più incoraggiante della partita, cioè la capacità dimostrata di poter cambiare il ritmo dell'incontro. [a. c.]

VOLLEY / DONNE

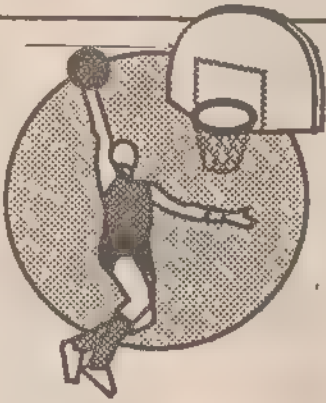
Sgt k.o. in casa del Pordenone

Successo esterno del Bor - Vittoria anche per lo Sloga

Volley Pordenone-Sgt Vitrani: 3-0
(15-13, 15-4, 15-8)
SGT: Armanini, Pittoni, Vida, Fragiacomo, Fatutta, Gregori, Ziani, Damiano, Patuzzi. All. Manzin.
Cade a Pordenone la Sgt Vitrani, sconfitta in meno di un'ora di gioco da un'avversaria piuttosto attrezzata e determinata a proiettarsi verso le prime posizioni di classifica.
Il primo set ha visto le triestine lottare testa a testa sino alla palla del possibile quattordicesimo punto. Il Volley Pordenone però prevaleva e andava ad aggiudicarsi anche le due frazioni successive senza troppa difficoltà, chiudendo l'incontro abbastanza nettamente.
Le atlete di Manzin hanno cercato di opporsi all'efficacia del gioco avversario operando buoni muri sulle bande. Le pordenonesi riuscivano però a mettere in mostra valide soluzioni tattiche che impegnavano maggiormente le attaccanti centrali con proficui risultati.
A una Armanini in regia, recuperata all'ultimo minuto, capace di esprimersi ancora al 70 per cento delle sue possibilità, Manzin alternava la Ziani, in cerca di soluzioni diverse, utili per impensierire l'avversario, ma senza successo. Complessivamente la squadra non ha giostrato a un livello tecnico sufficiente per meritare la vittoria.

Montecchio Vicenza-Bor Elpro Cunja: 1-3
(15-12, 2-15, 7-15, 4-15)
BOR ELPRO CUNJA: Nacinovi, Maver, Grbec, Vitez, Fucka, Traettino, Vidali, Venier, Foraus. All. Kalc.
Parte male il Bor Elpro Cunja, che si fa soffiare il primo set da un'avversaria a caccia del «colpo a sorpresa». L'incontro del testa-coda, con il Bor primo in classifica e il Montecchio a chiudere la graduatoria, voleva un facile pronostico che, alla fine, è stato rispettato, dal momento che le ragazze di Kalc hanno infilato la serie di tre set consecutivi a proprio vantaggio.
Il 3-1 finale vedeva le biancoazzurre assicurarsi il successo, concedendo al Montecchio, nelle ultime tre frazioni, soltanto 13 punti in tutto. Assente la Stopper, il Bor Elpro Cunja ha schierato la solita collaudata formazione, alla quale è bastata qualche variazione centrale nel primo tempo e uno standard apprezzabile al servizio per portare a casa la vittoria e i due punti che consentono alla squadra di Kalc di rimanere in vetta alla classifica, sia pure in coabitazione.

Sloga Koimpex-Volley Dolo: 3-0
(15-7, 15-13, 15-3)
SLOGA KOIMPEX: Lupinc, Fabrizi, Marucelli, Kosmina, Milkovich, Miot, Sossi, Skerk, Ukmar, Zbogar. All. Peterlin.
Festeggia nel migliore dei modi il Natale e l'Anno Nuovo lo Sloga Koimpex di Giovanni Peterlin, che chiude nettamente in attivo il conto con il Volley Dolo.
L'incontro si è snodato secondo gli schemi predisposti alla vigilia, che volevano un grande impegno delle biancorosse al servizio, allo scopo di bloccare sul nascere le velleità delle migliori attaccanti venete.
Le ottime prestazioni della Ukmar, della Zbogar e della Milkovich, insieme alla fruttuosa alternanza nei cambi tra la Skerk e la Miot, costringevano le avversarie a cedere. Solo nel secondo set, le ragazze di Peterlin subivano un 4-10 rischioso, ben rimontato fino al successo anche in quel set.

[e. m.]

Le classifiche del basket

Serie A/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scavolini Pesaro-Clear Cantù	106-97	Forlì-Reggio Calabria
Ranger Varese-Forlì	108-104	Knorr Bologna-Torino
Phonola Caserta-Firenze	94-83	Clear Cantù-Livorno
Knorr Bologna-Sidis Reggio E.	98-70	Philips Milano-Sidis Reggio E.
Reggio Calabria-Torino	81-91	Messaggero Roma-Stefanel Trieste
Messaggero Roma-Benetton Treviso	96-90	Ranger Varese-Napoli
Livorno-Napoli	102-101	Scavolini Pesaro-Firenze
Philips Milano-Stefanel Trieste	96-82	Phonola Caserta-Benetton Treviso

CLASSIFICA						
Benetton Treviso	22	15	11	4	1410	1311
Phonola Caserta	22	15	11	4	1443	1392
Livorno	20	15	10	5	1372	1357
Messaggero Roma	20	15	10	5	1380	1343
Philips Milano	20	15	10	5	1460	1366
Clear Cantù	20	15	10	5	1379	1345
Stefanel Trieste	18	15	9	6	1346	1256
Scavolini Pesaro	16	15	8	7	1526	1476
Ranger Varese	16	15	8	7	1378	1383
Sidis Reggio E.	14	15	7	8	1306	1356
Knorr Bologna	14	15	7	8	1210	1250
Forlì	10	15	5	10	1515	1567
Torino	10	15	5	10	1461	1510
Napoli	8	15	4	11	1275	1381
Reggio Calabria	6	15	3	12	1254	1341
Firenze	4	15	2	13	1381	1462

Serie A/2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arese-Desio	82-80	Arese-Arimo Bologna
Kleenex Pistoia-Glaxo Verona	90-98	Venezia-Lotus Mont.
Fernet B. Pavia-Trapani	104-94	Garessio Livorno-Desio
Emmezeta Udine-Lotus Mont.	95-102	Fernet B. Pavia-Glaxo Verona
Brescia-Venezia	92-85	Brescia-Fabriano
Banco Sardegna-Fabriano	77-86	Kleenex Pistoia-Banco Sardegna
Cremona-Garessio Livorno	81-95	Cremona-Ticino Siena
Ticino Siena-Arimo Bologna	96-83	Emmezeta Udine-Trapani

CLASSIFICA						
Glaxo Verona	28	15	14	1	1414	1248
Fernet B. Pavia	24	15	12	3	1590	1472
Lotus Mont.	24	15	12	3	1439	1334
Ticino Siena	22	15	11	4	1256	1126
Kleenex Pistoia	20	15	10	5	1436	1379
Desio	14	15	7	8	1301	1362
Arese	14	15	7	8	1317	1360
Garessio Livorno	12	15	6	9	1344	1340
Emmezeta Udine	12	15	6	9	1281	1396
Fabriano	12	15	6	9	1369	1393
Brescia	12	15	6	9	1269	1278
Banco Sardegna	12	15	6	9	1233	1297
Arimo Bologna	10	15	5	10	1348	1407
Trapani	10	15	5	10	1297	1297
Venezia	10	15	5	10	1410	1453
Cremona	4	15	2	13	1301	1463

Serie B/1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Avellino-Pesaro	96-74	Bergamo-Gorizia
Cagliari-Rimini	77-95	Campobasso-Cagliari
Campobasso-Modena	86-78	Ferrara-Sangiorgio
Ferrara-Goriese	89-74	Goriese-Ravenna
Gorizia-Ravenna	103-96	Marsala-Imola
Imola-Padova	109-102	Padova-Modena
Ragusa-Marsala	80-69	Pesaro-Ragusa
Sangiorgio-Bergamo	77-79	Rimini-Avellino

CLASSIFICA						
Ragusa	18	13	9	4	1182	1115
Rimini	18	12	9	3	1045	936
Campobasso	16	13	8	5	1043	994
Ferrara	16	13	8	5	1070	1067
Gorizia	16	13	8	5	1229	1221
Avellino	16	13	8	5	1141	1052
Cagliari	16	12	8	4	1085	1031
Ravenna	16	13	8	5	1126	1126
Modena	16	13	8	5	1066	1073
Imola	14	13	7	6	1169	1125
Marsala	14	13	7	6	1087	1073
Bergamo	8	12	4	8	970	1011
Padova	6	12	3	9	939	955
Goriese	6	13	3	10	1087	1201
Sangiorgio	6	13	3	10	1025	1100
Pesaro	2	13	1	12	955	1139

Serie A/1 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Famila Schio-Enimont Priolo	88-86	Famila Schio-Pool Comense
AromcaffèTs-Omsa Faenza	70-76	U.S.B. Puglia-Angstrom Bustese
Primizie Parma-Estel M. Vicenza	46-60	Gemeaz Milano-Pamela Pistoia
Pall. Catanzaro-Saturnia Viterbo	76-97	AromcaffèTs-Estel M. Vicenza
U.S.B. Puglia-Gemeaz Milano	58-69	Sidis Ancona-Enimont Priolo
Sidis Ancona-Pamela Pistoia	73-70	Pall. Catanzaro-Conad Cesena
Pool Comense-Italmeco Bari	63-53	Omsa Faenza-Italmeco Bari
Conad Cesena-Angstrom Bustese	95-61	Primizie Parma-Saturnia Viterbo

CLASSIFICA						
Pool Comense	28	15	14	1	1220	1057
Conad Cesena	26	15	13	2	1319	1051
Estel M. Vicenza	22	15	11	4	1086	953
Pamela Pistoia	20	15	10	5	1070	1023
Enimont Priolo	20	15	10	5	1085	1007
Gemeaz Milano	18	15	9	6	1057	1004
U.S.B. Puglia	16	15	8	7	1142	1130
Italmeco Bari	16	15	8	7	1079	1088
Omsa Faenza	14	15	7	8	1093	1111
Primizie Parma	10	15	5	10	1048	1108
Saturnia Viterbo	10	15	5	10	1064	1064
Angstrom Bustese	10	15	5	10	1071	1176
Famila Schio	8	15	4	11	1242	1322
Sidis Ancona	8	15	4	11	1031	1111
Aromcaffè Ts	8	15	4	11	1069	1236
Pall. Catanzaro	6	15	3	12	993	1228

MARCATORI

Vincent e Mannion quarti a braccetto

SERIE A1: 1.o Anderson (Firenze) 481 punti; 2.o Kopicki (Auxilium) 410; 3.o Del Negro (Benetton) 397; 4.o Vincent (Philips) e Mannion (Clear) 386; 6.o Riva (Philips) 382; 7.o Gentile (Phonola) e Daye (Scavolini) 339; 9.o Dawkins (Auxilium) 327; 10.o Shackleford (Phonola) 311; Jacopini (Benetton) 309; Magnifico (Scavolini) 306; Middleton (Stefanel) 299; Kea (Firenze) 295; Fantozzi (Libertas) 289; Caldwell (Panasonic) 288.

SERIE A2: 1.o Oscar (F. Branca) 652; 2.o Rowan (Kleenex) 530; 3.o Thompson (Banco di Sardegna) 441; 4.o Lamp (Reyer) 413; 5.o Brown (Reyer) 403; Chomicius (Aprimatic) e Henry (Telemarket) 386; Boni (Lotus) 382; Solomon (Turbo Air) 360; Addison (Livorno) 358; Hurt (Birra Messina) 332; Sappleton (Corona) 330; Johnson (Birra Messina) 324; Alexis (Ticino) 315; Schoene (Glaxo) 309; Mc Nealy (Lotus) 309.

Serie A/2 Femminile

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Tartarini Bo-Pakelo S.Bonif.	69-55	S. Ambrogio-Wit Boy Mont.
Wit Boy Mont.-Basket Ferrara	63-58	Saab Pavia-Arkofarm Abano
Arkofarm Abano-Electronic Sen.	58-60	Pakelo S.Bonif.-Sireg Lissone
Sesto S.Giov.-Monteshell Mu.	74-71	Sesto S.Giov.-Riccelli Rho
Basket Florence-Unitecna S.S.G.	78-83	Monteshell Mu.-Basket Ferrara
Saab Pavia-Sireg Lissone	71-57	Basket Florence-Electronic Sen.
S. Ambrogio-Riccelli Rho	68-76	Tartarini Bo-Unitecna S.S.G.

CLASSIFICA						
Wit Boy Mont.	24	13	12	1	899	746
Sireg Lissone	22	13	11	2	1024	867
Basket Ferrara	20	13	10	3	965	875
Unitecna S.S.G.	16	13	8	5	934	849
Tartarini Bo	16	13	8	5	870	854
Saab Pavia	14	13	7	6	866	859
Sesto S.Giov.	14	13	7	6	917	824
Electronic Sen.	14	13	7	6	878	893
Basket Florence	12	13	6	7	899	894
Riccelli Rho	12	13	6	7	906	906
Pakelo S.Bonif.	10	13	5	8	815	864
S. Ambrogio	6	13	3	10	854	881
Arkofarm Abano	2	13	1	12	626	994
Monteshell Mu.	0	13	0	13	810	957

Serie C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
GigantiMestre-A.S.B.Bassano	95-92	VirtusG.D.C.-CrupPordenone
ConsulspedM.-JadranTkbct	80-81	U.S.Roncade-U.S.Servolana
B.C.Jesolo-U.S.ItalaS.M.	125-103	G.S.Italmonf.-U.S.ItalaS.M.
U.S.Pierobon-U.S.Roncade	91-96	A.S.B.Bassano-B.C.Jesolo
C.B.U.Udine-VirtusG.D.C.	88-94	JadranTkbct-U.S.Pierobon
U.S.Servolana-B.C.DiLenardo	74-117	B.C.DiLenardo-GigantiMestre
CrupPordenone-Prometeus-	93-78	Prometeus--ConsulspedM.
V.H.Conegliano-G.S.Italmonf.	52-91	V.H.Conegliano-C.B.U.Udine

CLASSIFICA						
Crup Pordenone	22	12	11	1	1132	909
Prometeus -	22	12	11	1	1126	963
Consulsped M.	18	12	9	3	1106	1014
U.S. Roncade	18	12	9	3	1043	989
Jadran Tkbct	16	12	8	4	980	979
B.C. Jesolo	14	12	7	5	1051	1025
G.S. Italmonf.	12	12	6	6	995	944
B.C. Di Lenardo	12	12	6	6	929	886
Virtus G.D.C.	12	12	6	6	959	986
A.S.B. Bassano	10	12	5	7	1036	1035
U.S. Itala S.M.	10	12	5	7	1012	1031
U.S. Servolana	8	12	4	8	978	1101
U.S. Pierobon	8	12	4	8	915	983
Giganti Mestre	6	12	3	9	883	973
V.H. Conegliano	2	12	1	11	849	1046
C.B.U. Udine	2	12	1	11	871	1001

Serie D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
ArditaGo-P.PiaveIndaco	80-74	DonBosco-Muggia
C.G.I.-CividaleE.T.	92-107	CividaleE.T.-LibertasDigas
LibertasDigas-Muggia	99-76	BirexSacile-S.G.T.
S.G.T.-Portogruaro	114-92	Staranzano-ArditaGo
S.Michele-DonBosco	73-96	S.Margherita-Martignacco
ArteGo-BirexSacile	75-86	Inter1904-ArteGo
Martignacco-Inter1904	85-80	S.Michele-Portogruaro
S.Margherita-Staranzano	87-92	P.PiaveIndaco-C.G.I.

CLASSIFICA						
Cividale E.T.	22	12	11	1	1108	957
Birex Sacile	18	12	9	3	1081	974
S.G.T.	18	12	9	3	1082	985
Portogruaro	16	12	8	4	1090	1086
S. Margherita	16	12	8	4	1079	1002
Libertas Digas	16	12	8	4	1087	997
Don Bosco	14	12	7	5	1071	1032
Ardita Go	12	12	6	6	1006	981
P. Piave Indaco	10	12	5	7	1107	1136
Staranzano	10	12	5	7	1125	1214
Muggia	8	12	4	8	973	1010
C.G.I.	8	12	4	8	1002	1069
Arte Go	8	12	4	8	963	1043
Martignacco	6	12	3	9	1009	1077
Inter 1904	6	12	3	9	1072	1133
S. Michele	4	12	2	10	879	1038

Promozione

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
U.S.Bor-D.L.F.	95-85	Cicibona-LibertasTs
Fincantieri-S.D.Sokol	81-72	OrientExpress-U.S.Bor
Barcolana-Cicibona	110-66	D.L.F.-S.D.Sokol
S.D.Kontovel-Scoglietto	82-78	S.D.Kontovel-C.U.S.
C.U.S.-StellaAzzurra	72-66	Santos-Scoglietto
LibertasTs-Santos	78-93	StellaAzzurra-Fincantieri
Riposa: OrientExpress		Riposa: Barcolana

CLASSIFICA						
S.D. Kontovel	14	8	7	1	771	645
C.U.S.	12	9	6	3	686	626
Barcolana	12	9	6	3	861	733
Stella Azzurra	12	9	6	3	712	679
Santos	10	7	5	2	619	570
Scoglietto	10	8	5	3	649	624
Fincantieri	10	8	5	3	643	604
U.S. Bor	10	8	5	3	765	729
D.L.F.	8	8	4	4	641	644
Libertas Ts	2	8	1	7	617	741
Orient Express	2	8	1	7	627	757
Cicibona	2	8	1	7	574	693
S.D. Sokol	2	8	1	7	588	708

Le classifiche del volley

Serie A1 maschile

Risultati: Il Messaggero Ravenna-Maxicono Parma 3-0; Terme Acireale Catania-Gabeca Ecoplant Montichiari rinv. Philips Modena-Mediolanum Milano 1-3; Gividi Volley Milano-Prep Reggio Emilia 3-1; Gs Falconara-Sisley Treviso 0-3; Charro Padova-Pencus Zinella Bologna 3-0; Ceramiche Edilcuoghi Agrigento-Alpitour Cuneo 0-3.
Classifica: Il Messaggero 14; Mediolanum, Maxicono 12; Sisley, Charro 10; Gabeca, Alpitour 8; Philips, Gs Falconara 6; Terme Acireale, Gividi, Pencus Zinella ed Edilcuoghi 2; Prep 0.

Serie A2 maschile

Risultati: O. Venturi Spoleto-Jockey Schio 3-0, Capurso Gioia del C.-Gs Città di C. 1-3, Voltan V. Mestre-Centro Matic Prato 2-3; Sauber Bo Volley-Banca Pop Sassari 2-3, Siap Bs-Sidis Jesi 3-1; Moka Rica Forlì-Codyeco Lupi S. Croce 3-0; Zama Vv.F. Tomei Li-V. Gabbiano Mn 0-3; Lazio Pall. Roma-Brondi Asti 3-0.
Classifica: Siap, Venturi, V. Gabbiano 20; Gs Città di C. 18; Moka Rica, Jockey, Brondi 14 Lazio Pall. 12; Codyeco 10; Sidis 8; Centro Matic e Zama Vv.F. Tomei 6, Voltan, Sauber, Banca Pop. Sassari 4; Capurso 2.

Serie B1 maschile

Risultati: Lunazzi Tv-Ipa Fe 3-1; Mondovi Cn-Ceppiratti No 3-1; Pall Bi-Filtrotecnica Pc 3-0; 4 Torri Fe-Vbu Ado 3-0; Sillvolley Pd-Tec Tin To 0-3; Bustaffa Mn-Di Po Vimercate Mi 0-3; Mia Digitronica Vr-Pall. Mn 0-3.
Classifica: Belluno 14; Quattro Torri, Mantova, Tec Fin 12; Kemichal, Lunazzi 10; Filtrotecnica, Vbu, Bustaffa 8; Digitronica 6; Vimercate, Mondovi 4; Ipa, Ceppiratti 2.

Serie B2 maschile

Risultati: Pall. Motta-Cus Ts 0-3; Codigoro Fe-Povoletto Ud 3-1; Cessalto Tv-Pall. Mogliano Tv 3-0; Uisp Mo-Belluno Volley 1-3; Ferdofer Bussolengo Vr-Galileo Re 3-0, Stadium Mirandola Mo-Valdagno Vi 0-3; Rangers Ud-Sassuolo Mo 3-1.
Classifica: Valdagno 16; Uisp, Cessalto, Belluno 12; Motta, Povoletto, Stadium, Cus, Ferdofer, Codigoro 8; Mogliano 6, Galileo 4, Rangers 2; Sassuolo 0.

Serie C1 maschile

Risultati: Mussolente Vi-Maniago 3-2; Chioggia Ve-Novagens Noventa Pd 2-3; Ferro Alluminio Ts-Volley Latus Pn 3-0; Sacile Pn-Montecchio Vi 0-3, Asljr Cividale-Supermercati Ali Ro 1-3; Volley Bassano Vi-Pall. Motta Tv 3-0; Petrarca Pd-S. Giustina 3-0.
Classifica: Ferro Alluminio 16; Montecchio 14; S. Giustina, Petrarca, Noventa 12; Ali Ro 10, Bassano, Mussolente 8; Cividale, Chioggia 6; Sacile 4; Natisonia, Maniago 2; Latus 0.

Serie B1 femminile

Risultati: Libertas Cn-Pall. Lecco Picco Co 3-1; Valcar Cogne Ao-Agroittica Calvisano Bs 0-3; Albatros Tv-Logistica Mogl. Tv 0-3; Olimpia Sav Bg-Dim Cafasse To 0-3; Pall. Crema-Randi Sangiorgina 0-3; Olimpia Teodora Ra-New Eurocar Va 3-0; Cavit Tn-Fabbri Vignola Mo 3-1.
Classifica: Teodora, Calvisano, Randi 14; Crema, Cavit 12; Libertas, Dim To, 10; Picco, Logistica 8; Eurocar 4; Sav Bg, Valcar, G. Fabbri 2; Albatros 0.

Serie B2 femminile

Risultati: Zenit Pav Ud-Lasalle Romano Vi 3-1; Laprevidente Feltre Bl-Cmc Ve Mestre 3-1; Pall. Pn-Sgt Vitrani Arr. 3-0; Castelgomberto Vi-Car Friulana Vivil Ud 1-3; Pall. Smv Bs-Cus Pd 3-1; Gta San Giorgio Mn-Crema Volley Ac Fer Cr 3-1; Faro Sommacampagna Vr-Osr Rovereto Tn 3-0.
Classifica: Smv Bs 16; Faro Vr 14; AcFer, Pall. Pn 12; Sgt Vitrani, Feltre 10; Osr, Cus Pd, Gta Mn 8; Cmc, Vivil 4; Castelgomberto, Lasalle, Zenit 2.

Serie C1 femminile

Risultati: Volley Montecchio Vi-Bor Elpro Cunja Ts 1-3; Tregarofani Fontane Tv 1-3; Foce Colori Latisana Ud-Ausa Pav Cervignano Ud 3-0; Sloga Koimpex Ts-Volley Dolo Ve 3-0; Kennedy Ud-Gamatex Pojna Vi 3-0; Pandacolor Sarmeola Pd-Alloys Italia Go 3-0; Pall. Nervesa Tv-Ghemar Pall. Piove Pd 3-2.
Classifica: Foce Colori, Bor Elpro, Cunja, Conad, Pandacolor, Nervesa 12; Ghemar, Kennedy, Sloga Kiompex 10; Dolo, Gamatex 6; Tregarofani 4; Ausa Pav, Montecchio, Alloys 2.

Le classifiche del calcio

Serie A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Atalanta-Roma
Cagliari-Genoa
Cesena-Napoli
Fiorentina-Bologna
Lazio-Pisa
Lecce-Bari
Milan-Juventus
Sampdoria-Inter
Torino-Parma

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Inter	19	13	8	3	2	6	5	1	0	7	3	2	2	27	16	0
Juventus	18	13	6	6	1	7	3	4	0	6	3	2	1	20	11	-2
Sampdoria	17	12	6	5	1	5	4	0	1	7	2	5	0	18	8	0
Milan	16	12	6	4	2	6	4	0	2	6	2	4	0	12	6	-2
Parma	16	13	6	4	3	7	4	2	1	6	2	2	2	17	12	-4
Genoa	15	13	4	7	2	7	3	4	0	6	1	3	2	15	12	-5
Torino	13	13	4	5	4	6	3	3	0	7	1	2	4	13	12	-6
Lazio	13	13	2	9	2	7	1	6	0	6	1	3	2	12	11	-7
Napoli	13	13	4	5	4	7	4	1	2	6	0	4	2	12	14	-7
Roma	12	12	5	2	5	6	5	1	0	6	0	1	5	19	16	-6
Bari	12	13	3	6	4	7	3	4	0	6	0	2	4	16	17	-8
Atalanta	12	13	3	6	4	6	3	2	1	7	0	4	3	12	16	-7
Pisa	11	12	5	1	6	7	4	1	2	5	1	0	4	17	21	-8
Lecce	11	13	3	5	5	6	3	2	1	7	0	3	4	6	12	-8
Fiorentina	10	13	2	6	5	6	1	4	1	7	1	2	4	16	18	-9
Bologna	8	13	2	4	7	7	2	2	3	6	0	2	4	10	16	-12
Cesena	8	13	2	4	7	6	1	3	2	7	1	1	5	14	26	-11
Cagliari	6	13	1	4	8	6	0	3	3	7	1	1	5	7	19	-13

Serie B

RISULTATI
Lucchese-Barletta 0-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Ancona-Avellino
Barletta-Messina
Cremonese-Brescia
Lucchese-Ascoli
Pescara-Modena
Reggiana-Cosenza
Reggina-Padova
Salernitana-Triestina
Taranto-Foggia
Udinese-H.Verona

PENALIZZAZIONI: Udinese 5.

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Foggia	20	15	9	2	4	7	6	0	1	8	3	2	3	31	14	-2
Messina	19	15	6	7	2	8	4	4	0	7	2	3	2	13	9	-4
H. Verona	18	15	6	6	3	7	5	2	0	8	1	4	3	15	9	-4
Ancona	17	15	5	7	3	8	3	4	1	7	2	3	2	16	14	-6
Lucchese	17	15	4	9	2	7	3	3	1	8	1	6	1	12	12	-5
Reggiana	16	15	5	6	4	8	3	4	1	7	2	2	3	19	13	-7
Ascoli	16	15	5	6	4	7	5	2	0	8	0	4	4	17	13	-6
Taranto	16	15	4	8	3	7	4	3	0	8	0	5	3	8	11	-6
Salernitana	15	15	2	11	2	7	1	6	0	8	1	5	2	10	13	-7
Avellino	15	15	5	5	5	8	4	3	1	7	1	2	4	10	14	-8
Cremonese	14	15	3	8	4	7	2	4	1	8	1	4	3	10	10	-8
Brescia	14	15	4	6	5	8	4	3	1	7	0	3	4	12	13	-9
Barletta	14	15	4	6	5	8	4	2	2	7	0	4	3	11	13	-9
Padova	14	15	4	6	5	8	4	3	1	7	0	3	4	9	12	-9
Pescara	13	15	3	7	5	8	3	3	2	7	0	4	3	9	10	-10
Cosenza	13	15	4	5	6	8	4	3	1	7	0	2	5	11	18	-10
Reggina	12	15	2	8	5	7	2	4	1	8	0	4	4	9	11	-10
Udinese	11	15	5	6	4	7	3	4	0	8	2	2	4	17	16	-6
Triestina	11	15	2	7	6	8	1	6	1	7	1	1	5	6	11	-12
Modena	10	15	3	4	8	7	2	2	3	8	1	2	5	11	20	-12

C1 girone A

RISULTATI
Spezia-Pro Sesto 0-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Carpi-Carrarese
Chievover-Varese
Como-Monza
Empoli-Piacenza
Pavia-Baracca
Pro Sesto-Fano
Spezia-L.Vicenza
Trento-Casale
Venezia-Mantova

CLASSIFICA

Piacenza	20	13	8	4	1	19	8	0
Fano	17	13	6	5	2	17	10	-3
Empoli	17	12	7	3	2	11	5	-2
Como	16	12	6	4	2	13	5	-2
Monza	16	13	5	6	2	21	14	-4
Venezia	15	13	5	5	3	14	11	-4
Casale	14	13	5	4	4	15	15	-6
Spezia	13	12	4	5	3	11	10	-4
L. Vicenza	12	13	3	6	4	7	9	-8
Pro Sesto	11	13	2	7	4	13	15	-8
Varese	11	13	3	5	5	12	14	-8
Carrarese	11	13	4	3	6	10	12	-8
Carpi	11	13	3	5	5	11	14	-9
Pavia	11	13	3	5	5	10	13	-8
Trento	10	13	2	6	5	11	16	-9
Mantova	10	13	1	8	4	10	17	-9
Chievover	8	12	2	4	6	10	17	-11
Baracca	7	13	1	5	7	4	14	-12

C1 girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Arezzo-Catania
Casarano-Battipagl.
F.Andria-Torres
Giarre-Casertana
Licata-Catanzaro
Monopoli-Palermo
Nola-Campania
Perugia-Siracusa
Siena-Ternana

CLASSIFICA

Palermo	19	13	8	3	2	19	9	-1
Perugia	18	13	6	6	1	15	7	-1
F. Andria	18	13	6	6	1	12	4	-1
Ternana	17	13	6	5	2	15	12	-3
Casarano	15	13	6	3	4	14	8	-5
Catania	14	13	6	2	5	15	13	-6
Giarre	14	13	6	2	5	12	13	-5
Monopoli	13	13	3	7	3	13	13	-6
Casertana	13	13	3	7	3	11	12	-6
Siena	13	13	1	11	1	11	13	-6
Arezzo	11	13	2	7	4	12	12	-9
Catanzaro	11	13	3	5	5	12	12	-9
Torres	11	13	3	5	5	12	18	-9
Battipagl.	10	13	2	6	5	5	8	-10
Licata	10	13	2	6	5	6	14	-9
Siracusa	9	12	2	5	5	10	14	-9
Nola	9	13	2	5	6	10	15	-10
Campania	7	12	2	3	7	12	19	-11

Serie C2

Girone A

RISULTATI
Mobpon.-Prato 0-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Cecina-Pontedera
Cuneo-Livorno
Derthona-Templo
Gubbio-Viareggio
Massese-Prato
Mobpon.-Alessandria
Montev.-Poggibonsi
Novara-Sarzanese
Olbia-Oltrepò

CLASSIFICA

Viareggio	18	13	6	6	1	12	4	-1
Mobpon.	16	13	4	8	1	10	6	-4
Novara	15	13	3	9	1	10	6	-4
Alessandria	15	13	4	7	2	9	7	-4
Gubbio	15	12	5	5	2	8	6	-4
Poggibonsi	14	13	5	4	4	15	12	-6
Livorno	14	12	3	8	1	9	6	-3
Massese	14	12	3	8	1	4	3	-5
Prato	14	13	5	4	4	9	9	-6
Pontedera	12	12	3	6	3	11	8	-6
Templo	12	13	2	8	3	8	9	-8
Olbia	12	13	1	10	2	1	2	-7
Montev.	11	13	3	5	5	10	11	-8
Sarzanese	10	12	2	6	4	4	10	-9
Cuneo	9	11	2	5	4	6	7	-6
Oltrepò	9	13	3	3	7	7	15	-11
Derthona	8	12	2	4	6	8	12	-10
Cecina	8	13	1	6	6	7	15	-11

Girone B

RISULTATI
Pievigina-Spal 0-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Florenz.-Cittadella
Lecco-Virbergamo
Leffe-Treviso
Palazzolo-Ravenna
Pievigina-Legnano
Saronno-Ospitaletto
Spal-Pergocr.
Suzzara-Solbiatese
Valdagno-Centese

CLASSIFICA

Ravenna	20	13	7	6	0	18	3	0
Palazzolo	18	13	7	4	2	21	11	-2
Virbergamo	16	13	5	6	2	15	12	-4
Centese	16	13	4	8	1	9	6	-4
Valdagno	15	13	7	1	5	14	9	-5
Solbiatese	15	13	5	5	3	18	16	-4
Pergocr.	14	13	4	6	3	16	12	-5
Spal	14	13	4	6	3	10	10	-5
Florenz.	12	13	3	6	4	9	9	-7
Lecco	12	13	2	8	3	10	13	-8
Ospitaletto	11	13	3	5	5	13	16	-8
Suzzara	11	13	2	7	4	13	18	-9
Cittadella	11	13	2	7	4	10	16	-8
Leffe	10	13	4	2	7	8	10	-9
Legnano	10	13	4	2	7	12	16	-9
Pievigina	10	13	1	8	4	2	6	-10
Treviso	10	13	2	6	5	8	14	-9
Saronno	9	13	0	9	4	6	15	-11

Girone C

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Bisceglie-Trani
Chieti-Altamura
Civitanov.-Francavilla
Fasano-Martina
Giulianova-Teramo
Molfetta-Rimini
Riccione-Lanciano
Vastese-Sambened.
Vis Pesaro-Jesi

CLASSIFICA

Chieti	22	13	9	4	0	18	4	+3
Sambened.	16	13	5	6	2	15	10	-4
Francavilla	15	13	5	5	3	11	5	-5
Teramo	15	13	5	5	3	11	7	-5
Rimini	15	13	4	7	2	11	9	-4
Molfetta	14	13	6	2	5	15	11	-5
Lanciano	14	13	6	2	5	13	12	-5
Vis Pesaro	14	13	4	6	3	5	4	-5
Vastese	14	13	4	6	3	9	10	-5
Jesi	13	13	5	3	5	15	11	-7
Civitanov.	13	13	5	3	5	13	12	-7
Giulianova	13	13	2	9	2	9	11	-6
Riccione	12	13	3	6	4	8	10	-8
Bisceglie	11	13	3	5	5	10	9	-8
Altamura	11	13	3	5	5	10	14	-9
Trani	9	13	2	5	6	10	14	-11
Martina	8	13	1	6	6	7	16	-12
Fasano	5	13	2	1	10	5	26	-14

Girone D

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
Atl. Leonzio-Enna
Formia-Pro Cavese
Ischiasol.-Castelsang.
Kroton-Ostia Mare
Lodigiani-Astrea
Potenza-Celano O.
Sangiusep.-Latina
Turris-Savoia
Vigor Lam.-Acireale

CLASSIFICA

Ischiasol.	18	13	7	4	2	12	7	-1
Vigor Lam.	17	13	4	9	0	14	8	-2
Acireale	17	13	6	5	2	12	9	-3
Savoia	14	13	5	4	4	16	9	-6
Pro Cavese	14	13	3	8	2	10	10	-6
Potenza	14	13	4	6	3	9	10	-5
Turris	13	12	4	5	3	12	9	-5
Astrea	13	13	4	5	4	11	11	-7
Atl. Leonzio	12	13	2	8	3	10	8	-7
Formia	12	13	4	4	5	10	11	-7
Sangiusep.	12	13	3	6	4	8	9	-7
Celano O.	12	13	1	10	2	5	6	-8
Kroton	12	13	4	4	5	8	11	-7
Castelsang.	11	12	3	5	4	13	13	-7
Latina	11	13	1	9	3	7	8	-9
Lodigiani	11	13	2	7	4	8	11	-9
Enna	10	13	2	6	5	5	13	-10
Ostia Mare	9	13	2	5	6	12	19	-10

Interregionale

RISULTATI
Bassano-ProGorizia 2-0
Caerano-Sevegliano 0-0
Inabelluno-CentroMobile 0-1
Mira-Conegliano 1-1
Monfalcone-Opitergina 0-0
P.Piave-Calciovenezia 2-1
S.Donà-Fulgor 2-0
S.Giovanni-Montebelluna 1-1
Sacilese-Giorgione 0-1

PROSSIMO TURNO
Calciovenezia-Inabelluno
CentroMobile-Mira
Conegliano-Caerano
Fulgor-Sacilese
Giorgione-Bassano
Montebelluna-Monfalcone
Opitergina-S.Giovanni
ProGorizia-S.Donà
Sevegliano-P.Piave

CLASSIFICA

Giorgione	24	16	8	8	0	8	4	4	0	8	4	4	0	17	7	0
Calciovenezia	21	16	8	5	3	8	7	1	0	8	1	4	3	22	10	-3
Centro Mobile	20	16	6	8	2	7	4	2	1	9	2	6	1	8	5	-3
Conegliano	19	16	6	7	3	8	4	3	1	8	2	4	2	19	12	-5
Mira	19	16	7	5	4	8	5	3	0	8	2	2	4	20	14	-5
Caerano	18	16	6	6	4	8	4	3	1	8	2	3	3	18	15	-6
Sacilese	17	16	5	7	4	9	5	3	1	7	0	4	3	13	10	-8
P. Piave	17	16	7	3	6	8	5	1	2	8	2	2	4	19	17	-7
Bassano	17	16	5	7	4	8	3	4	1	8	2	3	3	17	16	-7
Pro Gorizia	16	16	5	6	5	8	2	5	1	8	3	1	4	16	13	-8
Opitergina	16	16	4	8	4	8	3	3	2	8	1	5	2	18	17	-8
Inabelluno	15	16	4	7	5	8	3	4	1	8	1	3	4	7	9	-9
S. Donà	14	16	4	6	6	8	3	4	1	8	1	2	5	15	16	-10
Montebelluna	14	16	3	8	5	8	1	4	3	8	2	4	2	13	17	-10
Sevegliano	14	16	3	8	5	8	3	3	2	8	0	5	3	12	16	-10
Monfalcone	14	16	2	10	4	8	0	6	2	8	2	4	2	7	11	-10
Fulgor	8	16	3	2	11	8	2	1	5	8	1	1	6	14	31	-16
S. Giovanni	5	16	0	5	11	8	0	4	4	8	0	1	7	5	24	-19

Promozione

RISULTATI
Pasianese-Serenissima 0-1
Fontanafredda-Cussignac. 0-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

PROSSIMO TURNO
SanDaniele-Manzanese
Pordenone-Porcia
Gradese-Maniago
Cussignacco-Lucinico
Serenissima-SanSergio
Pasianese-Ronchi
Fontanafr.-Cormonese
ItalaS.Marco-Palmanova

CLASSIFICA

Palmanova	21	6	4	2	0	7	4	3	0	18	6	+2
San Daniele	20	6	4	2	0	7	4	2	1	15	4	+1
Manzanese	17	7	3	2	2	6	3	3	0	14	7	-3
Itala S. Marco	16	7	4	0	3	6	3	2	1	14	7	-4
Serenissima	15	6	4	1	1	7	2	2	3	12	9	-4
Porcia	15	7	3	2	2	6	1	5	0	15	14	-5
Cormonese	14	7	3	2	2	6	2	2	2	14	11	-6
Lucinico	14	7	2	5	0	6	1	3	2	11	9	-6
Fontanafr.	13	6	2	3	1	7	2	2	3	13	12	-6
Ronchi	13	7	4	1	2	6	1	2	3	16	16	-7
Cussignacco	13	6	2	4	0	7	1	3	3	10	11	-6
Gradese	12	6	2	2	2	7	2	2	3	13	11	-7
Maniago	8	7	1	5	1	6	0	1	5	6	13	-12
San Sergio	7	7	1	3	3	6	0	2	4	8	20	-13
Pordenone	7	6	0	3	3	7	1	2	4	9	22	-12
Pasianese	3	6	0	1	5	7	0	2	5	9	25	-16

Prima Categoria

Girone A

RISULTATI
Buiese-Cividalese 2-1
Gemonese-Portuale 1-0
Arteniese-Tavagnacco 1-0
Sanvitese-Varmo 2-0
Juniors-Pro Osoppo 3-0

CLASSIFICA

Juniors	18	13	6	6	1	13	6	-2
Valnatisone	17	13	7	3	3	18	15	-2
Sanvitese	16	13	6	4	3	20	11	-4
S. Luigi V.Busà	16	13	5	6	2	14	11	-3
Gemonese	15	13	4	7	2	11	7	-4
Fiumignano	14	13	3	8	2	13	10	-6
Varmo	14	13	3	8	2	14	12	-6
Tavagnacco	14	13	4	6	3	9	10	-5
Arteniese	13	13	4	5	4	13	13	-7
Pro Osoppo	13	12	5	3	4	12	14	-5
Pro Fagagna	12	13	4	4	5	14	13	-7
Buiese	12	13	2	8	3	12	16	-7
Spilimbergo	11	12	2	7	3	12	10	-8
Portuale	10	13	3	4	6	16	18	-9
S.M. Sistiana	7	13	0	7	6	7	19	-13
Cividalese	4	13	0	4	9	4	17	-15

PROSSIMO TURNO
Valnatisone-Varmo
Tavagnacco-ProOsoppo
S.LuigiV.Busà-Fiumignano
Portuale-Juniors
Cividalese-Sanvitese
Buiese-S.M.Sistiana
Gemonese-Arteniese
Spilimbergo-ProFagagna

Girone B

RISULTATI
Cordenonese-Fiumicello 1-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Pro Cervignano	16	13	5	6	2	16	9	-4
Costalunga	15	13	4	7	2	15	7	-4
Juventina	15	13	3	9	1	6	3	-5
San Canzian	15	13	5	5	3	12	11	-5
Tamai	14	12	5	4	3	18	12	-3
Percoto	14	13	4	6	3	12	15	-6
Aquileia	13	13	5	3	5	12	11	-6
Pro Aviano	13	13	3	7	3	12	11	-6
Fortitudo	13	13	3	7	3	7	7	-7
Pro Fiumicello	13	13	3	7	3	12	13	-7
Trivignano	13	13	5	3	5	7	13	-6
Cordenonese	12	13	3	6	4	8	11	-8
Sangiorgina	11	12	3	5	4	10	9	-7
Ruda	11	13	2	7	4	10	14	-9
Lauzacco	9	13	3	3	7	11	16	-10
Ponziana	9	13	2	5	6	7	13	-10

PROSSIMO TURNO
Ponziana-SanCanzian
Tamai-ProFiumicello
Costalunga-Fortitudo
Lauzacco-Cordenonese
Aquileia-Ruda
Sangiorgina-Juventina
ProAviano-ProCervignano
Percoto-Trivignano

Seconda Categoria

Girone A

RISULTATI
Budoia-Cordenons 4-2
Ceolini-Roveredo 4-2
S. Martino-Prata 0-0
Don Bosco-Caneva 1-3
Torre Pn-Fiume Veneto 0-0
Polcenico-Chions 1-0
Visinale-Spal 0-0

CLASSIFICA

Caneva	23	13	10	3	0	27	10	+4
Polcenigo	20	13	8	4	1	32	14	0
Torre Pord.	19	13	8	3	2	25	9	-1
Azzanese	19	13	7	5	1	16	7	0
Don Bosco Por.	17	13	7	3	3	27	17	-3
Fiume Veneto	15	12	4	7	1	22	10	-4
Pro S. Martino	13	13	4	5	4	15	16	-7
Budoia	12	13	4	4	5	20	23	-7
Spal	12	13	3	6	4	14	18	-8
Chions	11	13	3	5	5	12	19	-9
Prata	10	13	3	4	6	13	20	-9
3S Cordenons	8	13	1	6	6	9	13	-11
V. Roveredo	8	13	2	4	7	7	23	-11
Ceolini	7	13	3	1	9	16	31	-12
Visinale	6	12	1	4	7	10	20	-12
Sangiovannese	6	13	2	2	9	15	30	-13

PROSSIMO TURNO
Caneva-Fiume Veneto
Prata-Chions
V. Roveredo-Visinale
3S Cordenons-Polcenigo
Sangiovannese-Torre Pord.
Azzanese-Don Bosco Por.
Budoia-Pro S. Martino
Spal-Ceolini

Girone B

RISULTATI
Zoppola-Nogaredo 1-0
Rauscedo-Valvasone 4-1
Barbeano-Valeriano 1-2
Ciconicco-Colloredo 0-0
Pagnacco-Flaibano 0-0
Blessanese-Tagliamento 2-2
Domanins-Doria 2-1
Forgaria-Rive 0-1

CLASSIFICA

Blessanese	19	13	7	5	1	19	11	-1
Flaibano	17	13	5	7	1	15	8	-2
V. Rauscedo	17	13	5	7	1	15	8	-2
Forgaria	16	13	4	8	1	17	8	-4
U. Nogaredo	16	13	5	6	2	16	9	-3
Tagliamento	15	13	5	5	3	21	11	-5
Valvasone	14	13	4	6	3	23	20	-5
Rive D.	14	13	4	6	3	18	16	-6
Zoppola	13	13	5	3	5	17	16	-6
Valeriano	13	13	3	7	3	14	14	-6
Pagnacco	12	13	3	6	4	12	16	-8
Doria	11	13	2	7	4	19	23	-9
Colloredo	9	13	3	3	7	11	18	-10
Domanins	8	13	3	2	8	13	20	-12
Barbeano	7	13	3	1	9	13	26	-12
Ciconicco	7	13	1	5	7	12	31	-13

PROSSIMO TURNO
Flaibano-Tagliamento
Colloredo-Doria
Valeriano-Forgaria
Valvasone-Domanins
U. Nogaredo-Blessanese
Zoppola-Pagnacco
V. Rauscedo-Ciconicco
Rive D.-Barbeano

Girone C

RISULTATI
Tolmezzo-S. Gottardo 5-2
Donatello-Torreanese 1-1
Majanese-Riviera 0-0
Bonacquisto-Tricesimo 1-3
Audace-Forti e L. 2-2
Bearzi-Buiese 6-4

CLASSIFICA

Torreanese	20	13	7	6	0	24	7	+1
Majanese	20	13	8	4	1	17	7	0
Donatello	17	13	6	5	2	21	12	-2
Bressa	16	13	7	2	4	21	18	-4
Tarcentina	15	12	6	3	3	19	9	-3
Tolmezzo	15	12	4	7	1	23	15	-2
Tricesimo	15	13	4	7	2	11	8	-4
Reanese	14	13	4	6	3	14	13	-6
Riviera	13	13	3	7	3	13	15	-6
At. Buiese	13	13	4	5	4	15	18	-7
Bearzi	11	13	4	3	6	22	22	-9
A. Buonacquisto	10	13	3	4	6	18	22	-10
Forti e Liberi	9	13	2	5	6	18	29	-11
S. Gottardo	8	13	2	4	7	16	26	-11
Sangiorgina	7	13	2	3	8	12	19	-12
Audace	3	13	0	3	10	9	33	-17

PROSSIMO TURNO
Tricesimo-FortieLiberi
Riviera-At.Buiese
Torreanese-Bressa
S. Gottardo-Bearzi
Sangiorgina-Audace
Tarcentina-A. Buonacquisto
Tolmezzo-Majanese
Reanese-Donatello

Girone D

RISULTATI
Latisana-Lignano 1-3
Castianese-E. Adriatica 2-0
Talmassons-Flambro 0-4
Basaldella-Pocenia 2-1
Palazzolo-Maranese 0-1

CLASSIFICA

Pozzuolo	20	13	9	2	2	19	7	+1
Maranese	19	13	7	5	1	13	4	-1
Basaldella	17	13	5	7	1	17	9	-3
Codroipo	17	13	6	5	2	15	12	-3
Lignano	16	13	5	6	2	14	9	-3
Flambro	15	13	5	5	3	22	13	-5
Camino	15	13	5	5	3	14	12	-4
Rivignano	15	13	4	7	2	12	11	-4
Castionese	14	13	5	4	4	14	14	-5
Zaule	12	13	3	6	4	14	17	-7
Pocenia	10	13	4	2	7	13	15	-10
E. Adriatica	10	13	2	6	5	12	15	-9
Latisana	10	13	3	4	6	14	19	-9
Olimpia	7	13	2	3	8	7	15	-13
Talmassons	7	13	3	1	9	9	21	-13
Palazzolo	4	13	2	0	11	7	23	-16

PROSSIMO TURNO
Rivignano-Flambro
Pozzuolo-Pocenia
Camino-Palazzolo
E.Adriatica-Basaldella
Lignano-Talmassons
Latisana-Codroipo
Castionese-Olimpia
Maranese-Zaule

Girone E

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Muggesana	23	13	10	3	0	29	8	+4
Gonars	20	13	9	2	2	22	12	0
Risanese	19	13	8	3	2	21	6	-1
Pieris	17	13	6	5	2	19	9	-2
Isonzo Turr.	15	13	6	3	4	17	11	-5
S. Vito Torre	14	13	6	2	5	21	19	-6
Torre Tapogl.	14	13	4	6	3	14	12	-5
Staranzano	14	13	5	4	4	18	18	-5
Mortegliano	13	13	4	5	4	19	15	-7
Santamaria	12	13	4	4	5	9	13	-8
Campanelle	10	13	3	4	6	10	16	-9
Domio	10	13	2	6	5	9	15	-10
Torviscosa	10	13	3	4	6	11	20	-9
S. Nazario	10	13	2	6	5	9	19	-9
Porpetto	5	13	1	3	9	11	22	-14
Malisana	2	13	0	2	11	5	29	-18

PROSSIMO TURNO
Torviscosa-IsonzoTurr.
TorreTapogl.-Mortegliano
Staranzano-Gonars
Porpetto-S.VitoTorre
Muggesana-Risanese
S.Nazario-Malisana
Pieris-Santamaria
Domio-Campanelle

Girone F

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Zarja	24	13	11	2	0	25	4	+5
Moraro	19	13	7	5	1	21	6	0
Vesna	16	13	6	4	3	20	11	-4
Prjmorje	16	13	6	4	3	19	13	-4
Corno	16	13	6	4	3	16	12	-3
Mossa	15	13	3	9	1	11	5	-4
Pro Romans	15	13	5	5	3	21	17	-5
Piedimonte	12	13	4	4	5	11	11	-8
Villanova J.	12	13	4	4	5	9	10	-8
Fogliano	11	13	4	3	6	19	25	-8
Villesse	11	13	4	3	6	15	23	-9
Pro Farra	10	13	2	6	5	11	13	-10
Audax	10	13	3	4	6	11	19	-9
Gaja	9	13	1	7	5	9	17	-10
Mariano	8	13	1	6	6	10	17	-12
Capriva	4	13	1	2	10	5	30	-15

PROSSIMO TURNO
Moraro-Villesse
Audax-Prjmorje
Fogliano-Pro Romans
Gaja-Villanova J.
Mossa-Piedimonte
Corno-Vesna
Capriva-Mariano
Pro Farra-Zarja

Terza Categoria

Girone F

RISULTATI
A.C.Villa-Ontagnano 2-1
A.S.Grado-Romana 1-1
A.S.Terzo-Pol.Aiello 1-1
Paviese-Indipendente 2-1
Folgore-Fossalon 1-3
Fincantieri-Castions 4-0
Riposa: Strassoldo

CLASSIFICA

Pol. Aiello	18	12	6	6	0	20	6	0
A.S. Terzo	18	12	7	4	1	18	6	0
Paviese	16	12	7	2	3	21	12	-2
Fincantieri	16	12	6	4	2	19	10	-2
Fossalon	16	12	6	4	2	17	8	-2
Indipendente	15	12	6	3	3	15	8	-3
Ontagnano	12	12	4	4	4	14	15	-6
A.C. Villa	12	12	5	2	5	12	16	-6
Folgore	9	11	2	5	4	13	16	-9
A.S. Grado	9	12	3	3	6	16	26	-9
Strassoldo	8	11	3	2	6	11	14	-8
Romana	4	12	1	2	9	6	19	-13
Castions	1	12	0	1	11	6	32	-17

PROSSIMO TURNO
Strassoldo-Castions
Fincantieri-Pol.Aiello
A.S.Terzo-Fossalon
Romana-Folgore
A.S.Grado-Indipendente
Paviese-Ontagnano
Riposa: A.C.Villa

Girone G

RISULTATI
Romans-SM.Lestizza 1-1
Bagnaria-Lavariano 1-1
SSE.Brian-Pol.Teor 3-0
Muzzanese-Pertegada 2-1
Ronchis-C.G.Gorgo 2-1
Primavera-Zompicchia 1-1
Riposa: Morsano

CLASSIFICA

Zompicchia	18	12	6	6	0	18	9	0
Romans	18	12	6	6	0	14	5	0
Bagnaria	16	12	6	4	2	23	12	-2
Muzzanese	15	12	5	5	2	17	15	-3
SSE. Brian	12	12	5	2	5	14	11	-6
Pertegada	12	12	4	4	4	19	19	-6
Lavariano	11	12	2	7	3	13	15	-7
Primavera	10	11	3	4	4	14	14	-7
Pol. Teor	10	12	3	4	5	14	19	-8
SM. Lestizza	10	12	3	4	5	17	24	-8
C.G. Gorgo	9	12	2	5	5	9	13	-9
Ronchis	7	11	2	3	6	19	24	-9
Morsano	6	12	0	6	6	7	18	-12

PROSSIMO TURNO
Morsano-Zompicchia
Primavera-Pol.Teor
SSE.Brian-C.G.Gorgo
Ronchis-Lavariano
Bagnaria-Pertegada
Muzzanese-SM.Lestizza
Riposa: Romans

Girone H

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Medea	18	12	7	4	1	20	5	-1
Kras	17	12	6	5	1	24	14	-1
San Lorenzo	16	12	7	2	3	17	10	-3
Azzurra	16	12	6	4	2	11	7	-2
Sovodnje	15	12	5	5	2	26	15	-2
Isonzo S.Pier	15	12	5	5	2	18	12	-3
Poggio	14	12	5	4	3	19	13	-4
Sagrado	13	12	5	3	4	16	16	-5
Junior	11	12	3	5	4	22	21	-6
Mladost	9	12	2	5	5	11	22	-10
Begliano	8	12	1	6	5	9	15	-9
Vermegliano	7	12	2	3	7	13	26	-10
Cus Trieste	5	12	1	3	8	9	19	-13
Sant'Anna	4	12	1	2	9	6	26	-15

PROSSIMO TURNO
Poggio-Mladost
Sagrado-Medea
Begliano-Isonzo S.Pier
Cus Trieste-Sant'Anna
Sovodnje-San Lorenzo
Vermegliano-Kras
Junior-Azzurra

Girone I

RISULTATI
Rolanese-Fincantieri 0-0

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Chiarbola	16	11	6	4	1	24	8	0
Fincant. TS	16	12	5	6	1	14	7	-2
Rolanese	15	11	5	5	1	18	9	-1
San Vito	15	12	5	5	2	17	10	-3
Opicina	13	10	5	3	2	17	7	-3
Breg	13	11	3	7	1	21	12	-4
Stock	13	12	5	3	4	18	18	-5
S. Andrea	13	11	4	5	2	9	9	-4
Primorec	12	11	3	6	2	16	9	-5
C.G.S.	12	11	4	4	3	8	9	-4
Giarizzole	11	10	4	3	3	13	13	-4
Exner	8	11	3	2	6	7	14	-8
Montebello	5	11	0	5	6	8	15	-12
Don Bosco	4	11	1	2	8	10	20	-12
Union	0	11	0	0	11	7	47	-16

PROSSIMO TURNO
Stock-S.Andrea
Union-Montebello
Don Bosco-Opicina
Rolanese-Primorec
C.G.S.-Giarizzole
Exner-Breg
Chiarbola-SanVito
Riposa: Fincant.TS

Under 18

Girone C

RISULTATI
Portuale-Gradese 2-1
ItalaS.M.-Monfalcone 3-0
Latisana-S.Canzian non p.
SanLuigi-Lucinico 1-0
ProGorizia-S.M.Sistiana 6-1
SanSergio-Ronchi 3-0
Sevegliano-Cormonese non p.
SanGiovanni-Zaule 2-1

CLASSIFICA

Pro Gorizia	25	15	11	3	1	43	10	+2
San Luigi	23	15	10	3	2	32	22	0
San Giovanni	20	14	10	0	4	43	20	-2
Itala S.M.	20	14	9	2	3	31	11	-2
Monfalcone	18	15	8	2	5	28	16	-4
Cormonese	17	13	7	3	3	27	14	-2
Zaule	16	15	5	6	4	19	18	-7
Latisana	14	14	6	2	6	22	25	-7
San Sergio	13	15	4	5	6	23	21	-10
Ronchi	13	15	4	5	6	21	26	-9
S. Canzian	12	13	4	4	5	17	28	-8
Lucinico	10	15	3	4	8	15	25	-12
Portuale	10	15	4	2	9	15	39	-12
Sevegliano	8	13	2	4	7	19	37	-11
Gradese	6	15	2	2	11	19	36	-16
S.M. Sistiana	5	14	1	3	10	15	41	-15

PROSSIMO TURNO
Portuale-ItalaS.M.
Gradese-Latisana
Monfalcone-SanLuigi
S.Canzian-ProGorizia
Lucinico-SanSergio
S.M.Sistiana-Sevegliano
Ronchi-SanGiovanni
Cormonese-Zaule

Provinciali

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Muggesana	18	11	8	2	1	22	3	+2
Chiarbola	16	10	7	2	1	23	11	0
S. Andrea	16	11	6	4	1	21	10	0
Fortitudo	14	11	5	4	2	23	17	-3
Costalunga	12	10	5	2	3	10	7	-3
Breg	12	11	4	4	3	15	14	-4
Edile A.	11	11	4	3	4	19	19	-5
Montebello	11	10	4	3	3	15	16	-4
Primorje	11	10	3	5	2	10	11	-4
Domio	10	11	4	2	5	16	16	-6
S.N.S. Caffè	9	10	3	3	4	15	11	-6
Opicina	9	11	3	3	5	7	10	-7
Campanelle	6	11	1	4	6	10	15	-11
Olimpia	4	11	2	0	9	10	27	-13
Azzurra	1	11	0	1	10	11	40	-16

PROSSIMO TURNO
EdileA.-Primorje
Domio-Costalunga
S.Andrea-Fortitudo
Breg-Montebello
Muggesana-Chiarbola
Opicina-Azzurra
S.N.S.Caffè-Olimpia
Riposa: Campanelle

Allievi

Girone A

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Sacilese	26	15	13	0	2	43	7	+3
Pasianese	23	15	9	5	1	46	19	+1
Sangiorgina	21	15	10	1	4	33	11	-1
C. Mobile	20	13	9	2	2	27	11	0
Ronchi	18	15	6	6	3	26	17	-5
Sangiorg. UD	18	14	8	2	4	18	15	-2
Fontanafredda	17	15	7	3	5	34	23	-6
Monfalcone	15	14	6	3	5	30	31	-7
Manzanese	14	14	6	2	6	26	22	-7
Donatello	14	14	6	2	6	24	24	-7
S. Giovanni	11	15	4	3	8	26	35	-12
Ponziana	10	15	4	2	9	18	35	-12
Bearzi	8	14	3	2	9	20	25	-12
Porcia	8	14	2	4	8	12	37	-14
Don Bosco	4	14	1	2	11	5	39	-17
A. Buonacqu.	3	14	1	1	12	9	46	-17

PROSSIMO TURNO
Porcia-Ponziana
DonBosco-Sangiorgina
C.Mobile-A.Buonacqu.
Fontanafredda-Pasianese
Sacilese-Sangiorg.UD
Ronchi-Manzanese
Monfalcone-Donatello
Bearzi-S.Giovanni

Girone B

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Juniors	23	15	10	3	2	38	12	+1
Tolmezzo	20	15	9	2	4	41	24	-3
P. Cervignano	20	14	9	2	3	24	17	-2
Cordenonese	19	14	8	3	3	29	18	-1
Pagnacco	18	14	8	2	4	31	17	-2
Itala S.M.	18	15	8	2	5	26	17	-5
S. Gottardo	16	14	7	2	5	37	27	-6
Pro Romans	15	15	6	3	6	21	24	-7
Pieris	15	15	5	5	5	29	34	-8
Palmanova	15	15	6	3	6	27	33	-7
Lignano	14	15	6	2	7	17	22	-8
Liventina	11	15	4	3	8	16	23	-12
Brugnera	11	15	5	1	9	18	30	-11
Aurora	10	14	4	2	8	13	19	-12
Tricesimo	5	14	2	1	11	19	39	-15
Morsano	4	15	1	2	12	10	38	-19

PROSSIMO TURNO
Pieris-Tricesimo
Morsano-Cordenonese
ItalaS.M.-Pagnacco
Liventina-Juniors
S.Gottardo-Lignano
Aurora-Brugnera
P.Cervignano-Palmanova
ProRomans-Tolmezzo

Provinciali

Il campionato ha osservato ieri un turno di riposo

CLASSIFICA

Chiarbola	22	13	9	4	0	27	11	+2
Olimpia	21	13	10	1	2	41	8	+2
S. Luigi V.Busà	21	13	10	1	2	28	6	+2
C.G.S.	18	13	7	4	2	31	10	-1
Zaule	17	13	6	5	2	29	13	-3
Costalunga	16	13	6	4	3	28	14	-4
Breg	16	13	6	4	3	26	15	-3
Primorje	14	13	6	2	5	17	23	-5
S. Andrea	10	13	3	4	6	20	19	-9
Don Bosco	9	13	4	1	8	20	35	-11
Zarja	9	13	3	3	7	12	29	-11
Opicina	9	13	2	5	6	12	33	-11
Portuale	7	13	1	5	7	11	27	-12
Domio	6	13	1	4	8	5	18	-14
Campanelle	6	12	1	4	7	10	29	-12
Fortitudo	5	12	2	1	9	11	38	-13

PROSSIMO TURNO
Fortitudo-Portuale
Domio-S.Andrea
DonBosco-S.LuigiV.Busà
Costalunga-C.G.S.
Opicina-Breg
Zaule-Olimpia
Chiarbola-Primorje
Campanelle-Zarja

IN COLLEGAMENTO DIRETTO CON LA FREGATA «LIBECCIO» IN NAVIGAZIONE

Auguri di pace dal Golfo

Servizio di
Piero Spirito

«Auguro a Trieste e ai triestini un Natale sereno, da vivere con spirito di pace, di collaborazione e di apertura nei confronti delle nazioni vicine». Il messaggio è del capitano di corvetta del Genio navale Roberto Semi, 38 anni, triestino, sposato e padre di due bambini, e arriva direttamente da uno dei punti del globo dove parole come pace e collaborazione assumono in questo momento un significato particolare: il Golfo Persico. Roberto Semi è direttore di macchina a bordo della fregata «Libeccio», una delle navi italiane impegnate nella forza multinazionale inviata dall'Onu per far rispettare l'embargo all'Iraq. Tremila tonnellate di stazza, armata con i più moderni cannoni e sistemi missilistici che la rendono particolarmente adatta per la difesa anti-aerea, il contrasto di superficie e il bombardamento sottocosta, la «Libeccio» — insieme alla fregata «Orsa» — il giorno di Natale lo passerà incrociando le acque al centro del Golfo.

E' forse dal 1945 che il mondo non viveva una vigilia di guerra così carica di tensione. Ormai si contano i giorni per quello che potrebbe essere l'inizio di un nuovo, drammatico conflitto: il 15 gennaio scade l'ultimatum a Saddam Hussein per il ritiro delle sue truppe dal Kuwait. E mentre tutto l'Occidente rinnova i riti consumistici delle festività, oggi per i cristiani presenti nei Paesi del Medio Oriente si respira l'atmosfera sospesa, dissonante, della doppia vigilia: di Natale e di guerra.

A bordo delle navi italiane il sentimento più diffuso in queste ore è quello, inevitabile, della nostalgia. Ed è un sentimento che, in questo momento, accomuna anche tutti i soldati — francesi, inglesi, americani — accampati nel deserto. Ma per quell'immagine di distesa più vasta, uniforme e anonima che è il mare, la nostalgia di chi festeggerà il Natale sulle navi da guerra sembra essere di un'altra specie, forse più pungente.

«Ieri, per scambiarci gli auguri con una nave rifornimento olandese, abbiamo usato dei grandi cartelli», racconta Roberto Semi. Ma grazie a un collegamento via satellite realizzato dallo stato maggiore della Marina Militare, il «Piccolo» è riuscito a mettersi in contatto telefonico diretto con la «Libeccio» in navigazione. «Sono Semi,

Un ufficiale triestino: 'Il nostro Natale sulle navi'

dal Golfo», ha detto l'ufficiale triestino con voce così limpida e chiara da far dubitare seriamente delle tecnolgie in possesso dei nostri usuali servizi telefonici. Accanto a Roberto Semi altri due marinai della regione, Federico Montagner di Lignano e Claudio Nali di San Giorgio di Nogaro, hanno ascoltato la conversazione inviando i loro auguri.

Capitano, come passerete la vigilia e il giorno di Natale? «Svolgendo le normali operazioni di esercitazione e di pattugliamento — risponde Roberto Semi — visto che ci troveremo in pieno teatro operativo». Infatti le altre due unità della forza italiana, la fregata «Zeffiro» e la nave appoggio «Stromoboli», sono all'ancora nel porto di Dubai, e daranno il cambio in zona operativa, giovedì 27, alla «Libeccio» e all'«Orsa» per i giorni a cavallo del Capodanno. A terra tutto è pronto per ricevere genitori e mogli in arrivo dall'Italia con due speciali voli charter organizzati dal ministero, mentre domani la Rai ha approntato una serie di collegamenti via satellite con i diversi Tg e un paio di trasmissioni in diretta, in modo da permettere ad avieri e marinai di salutare i parenti ospiti negli studi. Auguri televisivi anche da parte della Fininvest: un C 130 dell'Aeronautica militare ha sbarcato ad Al Dafra due videocassette con la registrazione di altrettanti programmi natalizi.

E sulle navi in mare aperto? «Arriverà in elicottero il cappellano militare — spiega Roberto Semi — sarà celebrata la santa Messa, e poi ci sarà il pranzo di Natale». Per il menù di bordo la Marina, come si dice, non ha badato a spese: antipasti misti «all'italiana», risotto all'aragosta, orecchiette al basilico, arrosto di manzo farcito, aragosta in «bella vista», cernia alla russa, contorni misti, torta Sacher, crostata di fragole, tortine alla frutta, panettone e pandoro. Il tutto abbondantemente annaffiato da spumante rigorosamente italiano. «Poi — aggiunge l'ufficiale triestino — con un ponte radio potremo scambiarci gli auguri con le famiglie». Non tutti, però dato che la «scaletta» delle prenotazioni è giocoforza limitata.

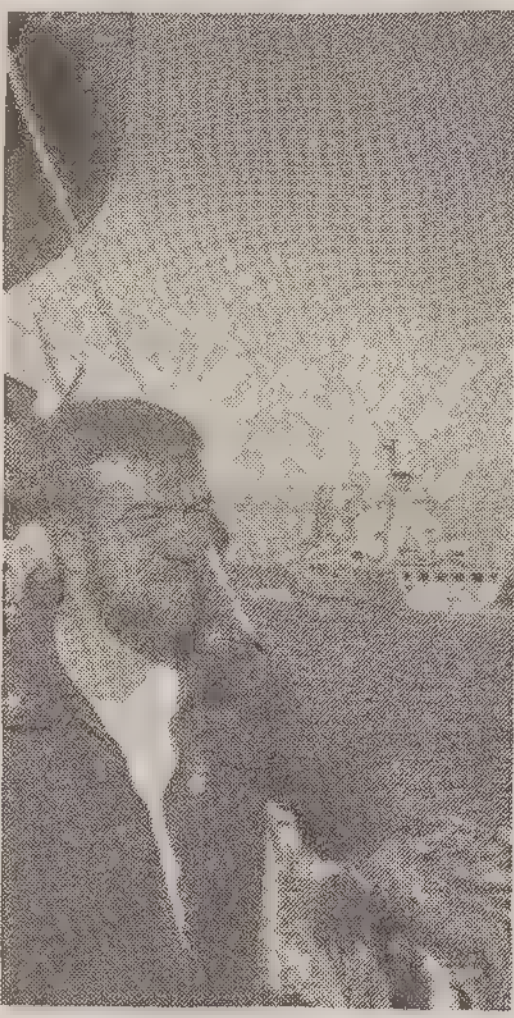
La «Libeccio» sarebbe dovuta rientrare in Italia entro il 15 gennaio dopo undici mesi (tranne una breve pausa) di navigazione. Invece per quel giorno è stata decisa un'altra scadenza, e il comando ha revocato l'avvicendamento. Roberto Semi non lo dice, ma dal tono della voce — che ci giunge tanto comprensibile da migliaia di chilometri di distanza — si capisce come i marinai, dal ponte della fregata, adesso scrutino la linea dell'orizzonte con un altro animo, non solo attento a individuare il profilo di un cargo da intercettare.

Tuttavia — ci racconta il capitano di corvetta che ha già vissuto un'esperienza simile ai tempi del Libano — le giornate a bordo delle navi da combattimento sono troppo impegnative per lasciare abbastanza spazio alle riflessioni. Neppure il giorno di Natale. E se per strana magia l'ufficiale dovesse trovare nella sua cabina un regalo natalizio, cosa gli piacerebbe contenesse? Lo sentiamo sorridere: «Un buon rientro a casa».

La fregata «Libeccio» in navigazione nel Golfo Persico. Nel riquadrato il capitano di corvetta Roberto Semi, con i figli Samuele e Efrem, nella sua casa di Trieste.

DA TRIESTE
Il saluto del 'Piccolo'

Mai, come in questa circostanza, il valore di un augurio esce dalla convenzione , stereotipata per assumere il significato concreto della simpatia. Si compie con questo «incontro» una reale stretta di mano con i nostri marinai delle navi «Libeccio», «Orsa», «Zeffiro» e «Stromboli» nel Golfo. Siamo certi, in questo modo, di manifestare il sentimento concorde non solo dei nostri concittadini lettori ma di tutti i connazionali che si uniscono idealmente a noi per esternare ai questi ragazzi e ai loro comandanti l'auspicio di un Natale di serenità. Questi sentimenti vanno estesi ai piloti e agli avieri dell'operazione «Locusta». Nei confronti di tutti l'augurio che la loro opera coraggiosa sia premiata con il ristabilimento della pace e il ritorno fra di noi.

LA VITA A BORDO / TESTIMONIANZA
«Cinque volte allarme rosso»

«Veri momenti di tensione non ne abbiamo vissuti, anche se almeno cinque volte è scattato l'"allarme rosso"; comunque tutti i ragazzi hanno piena consapevolezza di quanto stanno facendo e di cosa può succedere nei prossimi giorni». Franco Gleria (nella foto), triestino, ha 36 anni, è sposato, ha due figli, ed è in Marina da vent'anni. Capo meccanico di seconda classe, Gleria è anche lui imbarcato sulla fregata «Libeccio». Però il Natale lo passerà in famiglia, a Trieste, grazie a una brevissima licenza (appena cinque giorni): giovedì dovrà essere di nuovo in viaggio per raggiungere la sua nave nel Golfo Persico. La breve puntata a Trieste ci ha offerto l'occasione per farci raccontare da Gleria come si svolge la vita a bordo della «Libeccio».

Diciamo subito che si lavora molto — esordisce Gleria —: sveglia alle 7 del mattino, assemblea del personale dei vari reparti alle 8.30, alle 11.30 la mensa, turni di quattro ore a rotazione continua per tre squadre, esercitazioni a fuoco ogni tre-quattro giorni; senza contare che la mancanza del supporto logistico degli arsenali in Italia impegna moltissimo gli uomini».

Capita spesso di intercettare navi in entrata e uscita dall'Iraq? «Quasi quotidianamente — risponde Gleria — e in questi casi scatta una procedura ormai consolidata in perfetta collaborazione con le altre navi della forza multinazionale: dopo l'identificazione si chiede l'autorizzazione a salire a bordo; se l'autorizzazione non viene data si procede all'abbordaggio con gli elicotteri; una volta per fermare un cargo iracheno, dopo un lungo inseguimento insieme a un caccia americano e uno inglese, è stato neccessario "tagliargli la strada" con un cavo d'acciaio: poi è stato abbordato dagli americani». Che atmosfera si vive in questi giorni negli Emirati Arabi? «La gente ha paura di un attacco a sorpresa di Saddam Hussein — dice il sottufficiale —, ovviamente tutti scongiurano la possibilità di un conflitto, ma non si fanno troppe illusioni; basta vedere l'attività giornaliera nei porti; è davvero impressionante la quantità di materiali, uomini e mezzi che sbarcano quotidianamente dalle port-container in arrivo dagli Stati Uniti».

[Pi. Spi.]

I RITI DI NATALE
Stasera in cattedrale la messa di mezzanotte

La serata della vigilia di Natale, come sempre, rappresenterà oggi in città il culmine dei riti destinati a celebrare il miracolo perpetuo della nascita del Redentore. L'appuntamento più importante è con la Santa messa di mezzanotte, che sarà officiata nella cattedrale di San Giusto. La cerimonia, che inizierà alle 23.30, sarà concelebrata dal vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi.

Le celebrazioni religiose proseguiranno domani, giorno di Natale, con la messa pontificale del vescovo. Il rito sarà accompagnato dalle musiche della Cappella civica, diretta dal maestro Marco Sofianopulo. All'organo suonerà Mauro Macri. Saranno eseguiti «Ecce sacerdos», «Graduale e Alleluia del Proprio», «Viderunt omnes» di Sofianopulo, e poi «In dulci jubilo» di Bach, «Kyrie, Gloria, Sanctus e Agnus Dei dalla Missa Brevis in G KV 140» di Mozart (con Vascotto, Barcellona, Botta e Vittozzi nel ruolo di solisti), «Stille Nacht» di Gruber e un brano spagnolo («A la nanita nana»).

I riti religiosi proseguiranno mercoledì, nella giornata dedicata a Santo Stefano. Alle 10.30, nel corso della Santa messa capitolare, ancora la Cappella civica eseguirà «Adeste fideles», elaborata da Radole. Sarà poi la volta di «Kyrie, Gloria e Agnus Dei dalla Messa in fa maggiore» di Schubert, «Alleuia» di Bini, «Gloria e honore» e «Lux fulgebit» di Sofianopulo. La rassegna sarà conclusa dal canto gregoriano «Sanctus», tratto dalla messa «Orbis factor».

Ma gli appuntamenti per «le feste più belle dell'anno» non si concluderanno con il trittico di Natale. Giovedì, alle 20.30, si terrà il tradizionale concerto con i solisti, il coro della Cappella civica e l'orchestra da camera «Slovenicum» di Lubiana. Sono in programma brani di Handel, von Herbeck, Berlioz, Radole, Sofianopulo. Domenica, alle 9.15, toccherà a «La Sacra famiglia», con brani di Bach, Sofianopulo, Telemann e Handel. Solista all'oboe Bernini. Il 1990 sarà salutato dai fedeli con la messa prefestiva delle 18.30 e il canto «Te Deum».

Il primo gennaio, in occasione del solenne pontificale, saranno eseguite musiche di Sofianopulo, Faurè e Bach. Nel giorno dell'Epifania, infine, la Cappella civica proporrà ancora brani di Sofianopulo, Mozart e musiche tradizionali, di matrice francese e spagnola.

LADRI
Un 'giretto' in taxi

Si è presentato in Questura per denunciare il furto del suo taxi. Giordano Petronio, 47 anni, via Petronio 6/1, non sapeva proprio che pesci pigliare quando, suo malgrado e con grande sorpresa, non ha più trovato l'auto che gli permette di vivere.

Fortunatamente, la vettura, una Fiat 131 di colore azzurro, è stata ritrovata, un'ora dopo la denuncia alla Mobile, attorno alle 20.

La pattuglia della volante, infatti, dopo aver setacciato alcune zone limitrofe a quella dov'era stato segnalato il furto, ha trovato l'autovettura abbandonata in via del Molino a Vento.

Forse quel «taxi» posto sopra il tettuccio dell'auto era troppo «impegnativo», o quantomeno dava nell'occhio, per i ladri che avrebbero dovuto improvvisarsi tassisti.

INCIDENTE
Urta l'auto in sosta

Spettacolare incidente ieri mattina, attorno alle 5 del mattino, lungo viale Miramare. Forse per qualche bicchiere in più, Mario Serdino, 37 anni, operaio, separato, via Ruggero Manna 11, è piombato, pare credendo di mettersi in fila, addosso ad un'Alfa 33, in sosta all'altezza di Roiano.

Nella carambola è stato urtato anche un cassonetto delle immondizie. Sul posto è intervenuta la Polizia stradale.

L'uomo, che viaggiava assieme a Davide Casa, 27 anni, via Rosazzo 13, è stato ricoverato al reparto di ortopedia dell'ospedale Maggiore in stato di «etilismo acuto verosimile». Ha riportato ferite guaribili in 15 giorni. Il suo compagno di viaggio, invece, ne avrà per 30 giorni

IN UNA GIOIELLERIA DI VIA ROMA
Prende due chili di collane d'oro e scappa

Il giovane, dall'accento jugoslavo, ha chiesto di vedere una catenina e poi si è impossessato dell'intero rotolo di preziosi

Saracinesche abbassate, nonostante la giornata festiva e la corsa ai regali, alla gioielleria Avala di via Roma. Una «toccata e fuga» ha fruttato al ladro due chili d'oro tra catene e bracciali. (Italfoto)

Toccata e fuga. In questi termini si può definire il furto effettuato la scorsa sera ai danni della gioielleria Avala di via Roma 22. Un'azione consumatasi nello spazio di una manciata di secondi. «Non ho avuto neppure il tempo di appoggiare sul bancone il rotolo di gioielli» — spiega Adriana Pecile, 48 anni, titolare assieme al marito Giorgio Del Sabato, 50 anni, commerciante noto negli ambienti sportivi cittadini. «Erano già spariti, me li ha strappati dalle mani con una rapidità tale da lasciarmi a bocca aperta».

Due chili d'oro (del valore di circa 35-40 milioni, tra catene e bracciali da 18 carati), dileguati nel nulla in mano a quel giovane che sembrava aver tutta l'aria di un cliente al di sopra di ogni sospetto.

La signora Pecile racconta il fatto dall'altro capo del telefono, dalla sua abitazione in Vicolo degli Scaglioni 11, a mezza voce.

E' stato proprio un bel «bottino» di Natale quello raccolto dal giovane che, durante l'ora di punta, si è «infilato», come tanti altri clienti, tra la folla, e si è presentato alla commerciante chiedendo di vedere una catenina d'oro.

«Stavo srotolando il panno dei gioielli — continua la signora Pecile —, quando, con un balzo, quel giovane è saltato sul bancone e me l'ha strappato. Non sono riuscita a vedere altro».

L'identikit è appena abbozzato da qualche particolare: si trattava di un ragazzo attorno ai 25 anni, media altezza, capelli lisci e chiari, corti sulle tempie e lunghi dietro. Portava una giacca sette-ottavi con due bottoni, color grigio. Stile anni Sessanta. Altra nota, l'accento jugoslavo. La donna, per lo strattone subito alla mano, si è ferita al dito.

Appropriarsi del malloppo e fuggire contando sulla confusione che in questi giorni intasa le vie principali della città, è stato facile.

«Non so se avesse avuto dei complici — prosegue la donna evidentemente alterata —. So solo che, come sono riuscita a riprendermi e a uscire, era già sparito. Non capisco neppure come abbia fatto a sgusciare tra le auto che in quel momento, attorno alle 18, avevano quasi bloccato la via. Mi sembra di averlo visto correre, velocissimo, verso via Torrebianca, dove ci sono dei lavori in corso».

Quando la pattuglia della Volante è giunta sul posto, qualche minuto dopo il fatto, ha battuto a tappeto ogni angolo della zona. Ma nulla da fare. Nessuna traccia del rapinatore e della refurtiva.

INCIDENTE
Sbanda in via Filzi

Qualche «ammaccatura», ma per fortuna nulla di grave. Luana Lionetti se l'è cavata con una buona dose di spavento dopo una pericolosa sbandata con la sua auto in via Filzi angolo via Milano. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 4. La donna è stata accolta all'ospedale di Cattinara: i medici hanno stilato una prognosi di cinque giorni. I sanitari le hanno riscontrato una contusione alla regione parietale sinistra. Sul posto dell'incidente, per effettuare i rilievi, è intervenuta una pattuglia dei carabinieri.

FURTO A CATTINARA
Avanti e indietro sospetti dal furgone al reparto

Credeva che quel walkman, il registratore portatile provvisto di cuffia, fosse il suo, rubatogli dal cassetto della camera al reparto di medicina, al settimo piano dell'ospedale di Cattinara, dov'era ricoverato.

Con questa poco credibile spiegazione, Giovanni Treppiedi, 36 anni, barese, residente in via Don Bosco 25, si è giustificato non appena è stato sorpreso mentre armeggiava dentro un autofurgone in sosta nell'area dei parcheggi del nosocomio.

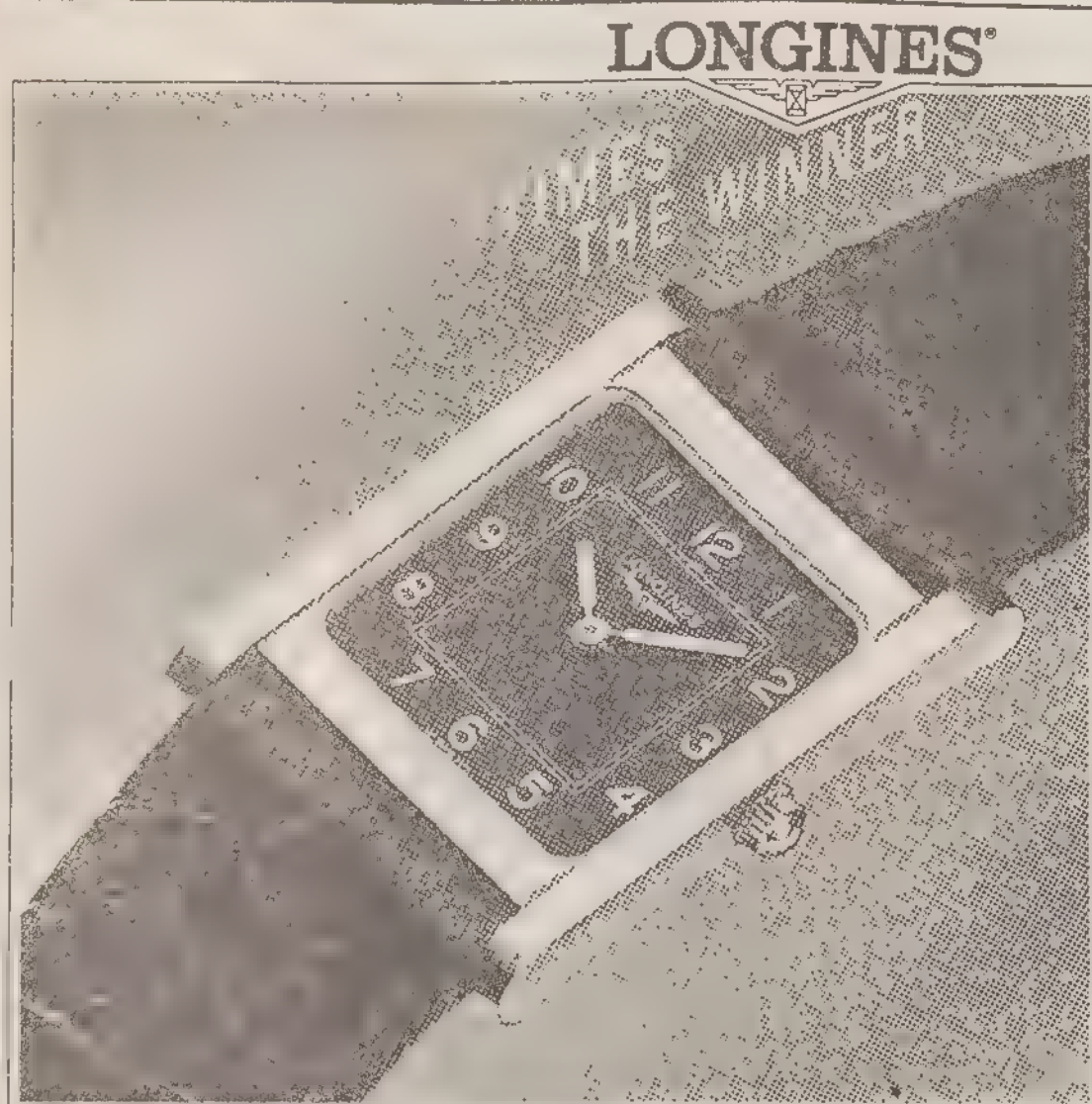
Quando è stato sorpreso da un dipendente ospedaliero (che, a sua volta, ha avvertito il collega e proprietario del Fiat 900, Fulvio Koren, 43 anni, via Montasio 39), il paziente non ha reagito, nè ha opposto alcuna resistenza, lasciandosi accompagnare al Posto di polizia.

«Me l'hanno rubato dal reparto e me lo sono ripreso», ha candidamente argomentato.

In quel momento, il Treppiedi aveva già compiuto il secondo «viaggio» dalla clinica medica al furgone.

Il paziente ha aspettato il momento giusto (erano circa le 14) per entrare indisturbato in azione. Ha raggiunto il parcheggio, si è avvicinato alla vettura, e ha alzato il portellone posteriore lasciato aperto. In due «tornate», con l'aria di chi assapora la passeggiata, ha estratto il tutto: in un primo momento, il walkman avvolto in un contenitore di plastica. In un secondo momento, anche un binocolo e un copricapo in similpelle. Solo allora, il dipendente dell'ospedale si è accorto che qualcosa non quadrava. Il proprietario dell'autofurgone, tuttavia, non ha presentato nessuna denuncia nei confronti dell'uomo.

Ad ognuno il suo 'panettone'

E' proprio il caso di dirlo: a Natale tutti hanno diritto al panettone. Nell'insolita immagine documentata dalla Foto Manuel, l'automobile sembra proprio 'azzannare' il prelibato boccone, tenendolo ben stretto fra le ruote. Che sia un regalo del Comune? Scherzi a parte, è stato probabilmente un incidente di percorso.

SERVE A 13 HANDICAPPATE GRAVI DELLA DOMUS LUCIS

Furgoncino tanto atteso

La piccola «famiglia» confida in un gesto di solidarietà

Servizio di
Alberto Bollis

Serenità: è la parola più efficace per descrivere l'atmosfera che si percepisce entrando per la prima volta nella Domus Lucis, il «piccolo rifugio» di scala dei Lauri 2 dove tredici donne portatrici di handicap fisici più o meno gravi hanno trovato una sistemazione ideale e, con l'appoggio delle volontarie della Carità, hanno formato una vera e propria famiglia.
Ciò che si vede e ciò che si «sente» nella Domus Lucis è un qualcosa di terribile ed eccezionalmente bello al tempo stesso: corpi ridotti all'immobilità fisica dalla poliomielite, dalla distrofia muscolare e da altre implacabili malattie, ai quali si oppongono occhi attenti, vispi, affamati di novità, nonché menti sane, sveglie, ribollenti di interesse per tutto ciò che è vita.
Conoscendo le cartelle cliniche delle ospiti della Domus Lucis, quanto finora scritto potrebbe sembrare un paradosso: Rosaria, poco più di trent'anni, affetta da un'atassia progressiva che le impedisce di coordinare i movimenti; Sabrina, 29 anni, in pratica da sempre impossibilitata a reggersi sulle proprie gambe; la signora Giovanna, colpita da una distrofia progressiva che giorno dopo giorno le consuma i muscoli costringendola sulla carrozzina. E Albertilla, 49 anni, affetta da una rarissima forma di miosite ossificante che la irrigidisce a tal punto da non consentirle nemmeno di stare seduta: di tutte le membra riesce a muovere solo le labbra e tre dita della mano destra. Poi Amalia, Maria Luigia, Bruna, e altre ancora, tutte confinate su un letto o sulla sedia a rotelle, tutte senza possibilità di guarigione. Dove trovano la volontà, il coraggio di lottare, di continuare la loro esistenza? Eppure vivono con entusiasmo, si sentono persone «normali», lavorano per quanto loro è concesso da madre natura. Albertilla, in genere, si occupa del portone che apre con un telecomando. Qualche anno fa, con l'aiuto di uno specchio opportunamente sistemato, ricamava: uno dei suoi lavori è stato donato al Papa. Giovanna si occupa del guardaroba, Amalia risponde al telefono e sferruzza da mattina a sera, Maria Luigia è operaia alla Telettra, guida l'automobile e desidererebbe che non venissero lasciate macchine in sosta davanti al portone della Domus Lucis perché le impediscono il passaggio.
Provate a definire la Domus Lucis una casa di riposo: vi guarderanno sorprese e sdegnate. «E' vero — spiega con orgoglio Giovanna — qui riceviamo l'assistenza di cui abbiamo bisogno. Ma questa è una casa come le altre, dove vive una famiglia come le altre. Non abbiamo certo bisogno di compassione. Coloro che ci vengono a trovare ci dicono sempre che ricevono molto più di quanto danno». E dopo averle conosciute anche chi scrive, ci potete giurare, tornerà a visitarle. La loro serenità è frutto di una grande, incrollabile fede in Dio. Nella Domus Lucis è stata allestita una cappella dove una volta al giorno viene celebrata la messa e dove le ospiti si dedicano all'Adorazione. «Il nostro è un istituto religioso secolare — racconta Maria Elena Vian, presidente della fondazione e direttrice della casa (ma per le ospiti della casa è semplicemente un'amica) — a Trieste siamo giunti nel 1962, dopo aver aperto altri cinque "piccoli rifugi" disseminati per l'Italia. Accogliamo coloro che non sono autosufficienti a causa di gravi limitazioni motorie. In genere le persone che giungono da noi sono ancora molto giovani: quasi tutte le attuali residenti della Domus Lucis vivono con noi ormai da molti anni: Pina da 47, Albertilla da oltre quaranta, Giovanna da 23, Sabrina da 25, Rosaria da 24».
Naturalmente la gestione dell'istituto non è cosa da poco. Le spese sono tante, le sovvenzioni pubbliche appena sufficienti. «Per fortuna — bisbiglia la signora Vian — i triestini si sono sempre dimostrati generosi. Tra lasciti, elargizioni, donazioni riusciamo a cavarcela abbastanza bene». Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, di recente è stato ordinato un capiente pulmino attrezzato a più posti. «Ma per gli spostamenti cittadini — conclude la signora Vian — per portare una o due persone dal medico o a fare terapie, il pulmino in arrivo è troppo voluminoso. Sarebbe molto utile riuscire ad avere un mezzo più piccolo e agile, tipo un Fiorino». La somma da reperire è di circa 18 milioni e mezzo di lire. Chi volesse aiutare Giovanna, Albertilla, Rosaria e tutte le altre può inviare la sua offerta al conto corrente postale n. 12463345, intestato alla Domus Lucis, con causale «per il Fiorino».

SUBSEA CLUB

La messa sott'acqua

Natale sott'acqua con il Subsea club di Trieste. Per il quattordicesimo anno il sodalizio organizza il «Natale sub», uno degli appuntamenti caratteristici più attesi dai sub della città e della provincia.
L'incontro con i soci e gli appassionati è fissato per mercoledì 26, alle 11, quando don Dreossi celebrerà la tradizionale messa nella sede associativa in Riva Ottaviano Augusto 1/a (radice del molo a «T» in Sacchetta) alla presenza di autorità cittadine, militari e di simpatizzanti del gruppo.
La conclusione del rito religioso prevede l'immersione del celebrante nelle acque antistanti la sede per raggiungere la «Casa subacquea» e qui tenere una breve omelia ai sub triestini e giuliani.

DIOCESI

Volontariato sociale: tre donne impegnate

Un servizio civile per le donne. Non lo ha istituito il governo, bensì la diocesi di Trieste. Si chiama «anno di volontariato sociale» e rappresenta l'ultima proposta della Caritas diocesana che si è rifatta ad analoghe esperienze da tempo in atto nella Chiesa italiana. Si tratta di un passo ancora più ardito nel campo del volontariato che si offre alle ragazze tra i 18 e i 24 anni, ma anche ai giovani riformati al servizio militare. Un anno intero di impegno a tempo pieno accanto ai più bisognosi. L'anno di volontariato sociale è nato in Germania in ambiente protestante e si è esteso poi in campo cattolico e anche in organismi non confessionali. Sono tre ragazze di Padova nel 1979 ad avviare per prime in Italia questa esperienza che viene subito fatta propria della Caritas nazionale. Sono oltre 500 le ragazze che in tutta la Penisola hanno già fatto dono di un anno al prossimo. Un articolo ad hoc dovrebbe pure essere inserito nella legge per il volontariato all'esame del Parlamento. Annunciata nel corso delle recenti «giornate pastorali diocesane», tale esperienza è stata avviata anche a Trieste nei giorni che precedono il Natale da tre ragazze, Giovanna, assistente sociale 24enne della parrocchia di S. Vincenzo, Silvia, 23 anni, studentessa della parrocchia dell'Immacolato Cuore, Marinella, 20 anni, studentessa della parrocchia di Gesù Divino Operaio. La Caritas diocesana, vagliando le diverse marginalità cittadine, ha interpellato diverse strutture di solidarietà per trovare uno spazio per questa forma di volontariato: la Casa «Stella Maris», l'associazione famiglie affidatarie, l'Itis, il Fondo Finney, la «mensa dei poveri» delle Benedettine. Le tre giovani faranno vita comunitaria dal lunedì al venerdì in un appartamento messo a disposizione dal vescovo tramite il centro di pastorale giovanile. Preghiera, formazione spirituale e sociale, attività caritativa, saranno questi i ritmi che scandiranno l'anno di volontariato delle tre giovani triestine. Un caso analogo è già in atto presso la comunità di S. Martino al Campo, il centro per gli emarginati di don Mario Vatta.

[S. P.]

FARMACISTI

Nuovo direttivo

E' stato eletto il nuovo direttivo dell'Ordine dei farmacisti. Lo operazioni di scrutinio si sono concluse ieri alle ore 14.
Gli eletti si ritroveranno entro otto giorni per la distribuzione dei nuovi incarichi.
Il presidente uscente, dottor Luigi Papo, dopo 27 anni di guida dell'Ordine, ha lasciato per ragioni di età e per dare luogo a un rinnovamento.
Nel nuovo direttivo oltre a titolari di farmacia, sono presenti collaboratori di farmacia, un rappresentante dei farmacisti ospedalieri e, nei revisori dei conti, un informatore scientifico.
Il nuovo direttivo varerà dal 7 gennaio '91 un nuovo sistema di gestione notturna delle farmacie al fine di agevolare l'utenza.

CHIESTO DALLA CGIL

Metalmeccanici: un congresso dopo la firma del contratto

Gli accordi raggiunti non soddisfano nemmeno la Uil

Il comitato direttivo della Fiom-Cgil di Trieste ha chiesto alla segreteria nazionale del sindacato dei metalmeccanici la convocazione di un congresso nazionale straordinario. La richiesta nasce dal malumore registrato nel corso della riunione del direttivo comprensoriale triestino convocato per analizzare i risultati della trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro: i contenuti dell'accordo vengono considerati «insufficienti in rapporto agli obiettivi dichiarati e ai bisogni concreti dei lavoratori».
«A giudizio della Fiom di Trieste — si legge in una nota — ciò rende necessario l'apertura di una discussione vera nella Fiom e nella Cgil sul ruolo, il valore e le prospettive del lavoro industriale». Il fine del dibattito è la creazione di una piattaforma che «affronti in termini positivi il negoziato sulla riforma del costo del lavoro». Indispensabile, secondo la Fiom di Trieste, la consultazione dei lavoratori attraverso il referendum.
I metalmeccanici giuliani concludono indicando «l'assemblea nazionale dei delegati la sede più adatta per aprire una discussione di tale portata». Da qui l'invito alla segreteria nazionale di una riunione per valutare gli esiti del referendum, per definire una posizione Fiom per aprire il negoziato sul costo del lavoro e fissi un congresso straordinario di categoria.
«Insoddisfazione sui punti del contratto fin qui concordati» è stata espressa anche dal direttivo della Uilm-Uil locale. L'intesa salariale ha lasciato l'amaro in bocca soprattutto per la mancata corresponsione ai cassintegrati dell'una tantum dovuta a compensazione dei mancati aumenti nel 1990. Secondo la Uilm di Trieste questa rappresenta «una assurda discriminante nei confronti dei lavoratori che, per la loro condizione di cassintegrati, risultano fortemente penalizzati».
Critiche sono state mosse anche alla distribuzione degli aumenti salariali, alla normative sugli scatti di anzianità e alla riduzione dell'orario di lavoro «portata ai minimi termini». L'insieme delle intese, è l'impegno del direttivo Uilm triestino, sarà sottoposto al giudizio dei lavoratori.

POLIZIA

Carriere contestate

Il coordinatore del Lisipo (Libero sindacato di polizia), Luigi Ferone, in riferimento ai problemi del personale legati alla progressione di carriera, ha affermato che «è giunto il momento che la polizia di Stato faccia sentire la propria voce. La Lisipo giudica negativamente l'attività fin qui svolta dalla Commissione carriere, di cui si onora di non far parte, e ribadisce la propria volontà di lottare per rendere giustizia a coloro che dalla legge di riforma non hanno avuto nulla, come gli appartenenti al ruolo 'agenti e assistenti', gli ex brigadieri e i qudri intermedi in genere». Secondo Ferone, «non si riesce a trovre una soluzione per gli ex brigadieri, mentre assistiamo a soluzioni ottimali per gli agenti di custodia».

S. ANNA

Commosso addio a Oscar Cosulich

Sabato a mezzogiorno, con una cerimonia che si è svolta nella chiesa di Sant'Anna, Trieste ha dato l'estremo saluto a Oscar Cosulich. Grand'ufficiale, era il «continuatore» della celebre dinastia di navigatori che fecero grande la cantieristica cittadina fin dall'Ottocento.
Oscar Cosulich, 70 anni, era morto a Napoli giovedì scorso, stroncato da un male incurabile. Nato a Trieste nel 1920, laureato in economia e commercio, aveva dovuto trasferirsi nel capoluogo partenopeo all'inizio degli anni Cinquanta per seguire la filiale locale dell'azienda di famiglia, della quale era amministratore delegato. Il suo legame con Trieste, però, non si era spezzato con la lontananza. Console onorario di Danimarca e di Svezia, ricopriva anche l'incarico di presidente della «Cosulich trasporti» e dell'«Air service Serenissima Srl».
Dopo aver partecipato, con i gradi di ufficiale, alla Seconda guerra mondiale, Oscar Cosulich aveva dato l'avvio a una carriera davvero ricca di soddisfazioni. La sua prima tappa, sempre alla guida dell'azienda familiare, fu Venezia, quindi Genova e, infine, Napoli.
Sposato con la signora Anna Maria, nativa di Monfalcone, ha avuto due figlie, Lucylle e Sylvie, che attualmente abitano a Milano e lavorano per la «Cos trasporti». Oscar era figlio di Alberto Cosulich, per molti anni responsabile amministrativo dei Cantieri navali di Monfalcone e Trieste. Nutriva una singolare passione per la natura, capace di abbinare mari e monti. Oltre che grande appassionato di yachting, infatti, era anche un esperto sciatore, con una predilezione particolare per Ortisei e l'Alto Adige.

UNA DOMENICA DI SHOPPING

Quanta ressa (e quante idee) sotto quel grande Castello

In alto, ressa di fronte al Tergesteo, nella passeggiata domenicale per gli acquisti nei negozi. Sopra, i visitatori all'esposizione artigianale in piazza dell'Unità (Italfoto).

Domenica pre-natalizia all'insegna dello shopping. Non solo i negozi aperti «full-time», per accontentare anche chi si è trovato un po' in ritardo con gli acquisti di Natale, ma anche un pizzico di originalità. L'idea-regalo è quella proposta dal Comitato promotore dell'artigianato artistico che, nell'ambito della mostra-mercato, ha aperto le porte di un «Castello di Natale» tutto da...scartare. Nella particolare struttura allestita in piazza dell'Unità, i giovani artigiani hanno offerto un «pout-pourri» di proposte, tutte creazioni eseguite a mano, spaziando dalle composizioni floreali, ai presepi in miniatura ricavati dalla roccia. E, ancora, quadri, coloratissimi e curiosissimi abeti, piccoli e decorativi vasetti per raccogliere in bella mostra i sali da bagno.
Un'esordio che ha fatto breccia nella curiosità dei triestini che a frotte si sono riversati in piazza, facendo incetta di piccoli e grandi «pensieri» natalizi.

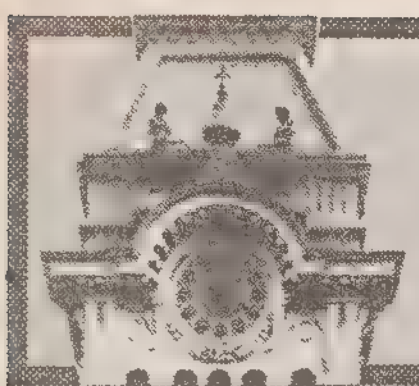
Auguri dalla vostra grande organizzazione quotidiana.

Durante le Feste, come tutto l'anno, c'è un Gruppo che distribuisce qualità all'intera Regione.

E' il Gruppo Scambi, che con i cinque marchi Interspar, Eurospar, Despar, Scontopiù ed Esmeralda rappresenta la più estesa e articolata rete di vendita del Friuli - Venezia Giulia.

I migliori auguri, quindi, da una grande organizzazione che anche quest'anno ha reso più buono il Natale di migliaia di famiglie.

Con la cura di ogni giorno,
con l'esperienza di sempre.

EUROSPAR DESPAR

Messa a ricordo di Franco Pera

Nel settimo anniversario della tragica e immatura scomparsa, una messa in suffragio di Franco Pera si celebrerà domani 26 dicembre alle ore 11 nella chiesa di Muggia Vecchia.

Benefattore a San Luigi

I bambini, il personale e i genitori della scuola materna comunale di via Archi (San Luigi) ringraziano sentitamente l'anonimo benefattore per il bellissimo regalo, e colgono l'occasione per augurargli un felice Natale.

Nozze d'oro

Il 25 dicembre 1935, nella chiesa di S. Antonio nuovo a Trieste, si unirono in matrimonio Andreina Lenarduzzi e Sereno Cosciani. Da allora sono trascorsi 55 anni, e in questa lieta ricorrenza, li festeggiano con gioia i figli, il nipote, Serena, Ettore e parenti tutti, augurando loro ancora tanti anni felici insieme.

Il 26 dicembre 1940 Olga Percossi e Mario Flego si univano in matrimonio nella chiesa di Capodistria. Nel ricordario, esprimono i più sinceri auguri i figli, la nuora, i generi, i nipoti.

Sempre il 26 dicembre del 1940, a Capodistria, si sposarono anche Marcello Flego (fratello di Mario) e Valeria Babich. Sono festeggiati dalla figlia Pia e dal figlio Giorgio, dal genero Vili, dalla nuora Olimpia e dai nipoti Stefano e Barbara.

Il presepio a Monte Grisa

Nel tempio mariano di Monte Grisa la messa di Natale verrà celebrata a mezzanotte, come è tradizione da 25 anni. Nella chiesa inferiore è stato allestito un grande presepio, sette metri di profondità, cinque di larghezza, tre di altezza, con statue di scuola toscana. Sullo sfondo a sinistra brillano le luci del golfo di Trieste, come si vedono dal piazzale lato mare del tempio, per significare non solo il Natale storico di 1990 anni fa, ricordato dalla grotta in primo piano, ma anche il Natale liturgico che avviene oggi nella nostra realtà locale e quotidiana, cioè nel cuore di ogni uomo,

Sindacato Inquilini

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio, a seguito della pubblicazione apparsa nel supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'1.12.90 218, informa che a partire dal 16 dicembre il saggio di interessi legale, attualmente pari al 5% ex art. 1284 c.c., viene riportato al 10% annuo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Anche i migliori hanno bisogno di perdono.

Le maree

Oggi: alta alle 2.20 con cm 35 e alle 13.39 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 9.12 con cm 10 e alle 19.41 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 3.17 con cm 37 e prima bassa alle 10.49 con cm 19.

Dati meteo

Temperatura massima: 8,1; temperatura minima: 4,3; umidità: 77 per cento; pressione: 1025,8 stazionaria; cielo: sereno; calma di vento; mare: calmo con temperatura di gradi 9.

Un caffè e via...

Non si può parlare di qualità di caffè se non si conosce la differenza tra le due principali specie di piante che producono i chicchi e cioè l'Arabica e la Robusta. Degustiamo l'espresso al Ristorante Dolina - Padriciano 59 Trieste.

NATALE Distributori aperti

AGIP: viale D'Annunzio 44, viale Miramare 49, via dell'Istria 50, via I. Svevo 21.

MONTESHELL: via F. Severo 2/2, largo A. Canal 1/1, Duino-Aurisina 129, via D'Alviano 14, riva Grumula 12, strada del Friuli 7, via Revoltella 110/2.

ESSO: riva N. Sauro 8, Sistiana S.S. 14 Duino-Aurisina, piazzale Valmaura 4, via F. Severo 8/10, viale Miramare 267/1, S.S. 202 comune di Sgonico.

IP: via Giulia 58, via Carducci 12.

API: passeggio S. Andrea.

Indipendenti. SIAT: piazzale Cagni 6 (colori IP).

Impianti notturni self-service. FINA: via F. Severo 2/3).

Impianti autostradali con apertura 24 ore su 24. AGIP: Duino Nord e Sud.

S. STEFANO Distributori aperti

AGIP: via Giulia 76, viale Miramare 231, strada del Friuli 5, via F. Severo 2/4, riva N. Sauro 2/1, via Forti (borgo S. Sergio), via dell'Istria (cimiteri, lato mare).

MONTESHELL: Aquilinia (Muggia), largo Giardino 1/4, Campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7, riva Ottaviano Augusto, Sgonico S.S. 202 km 18 + 945.

IP: piazzale Valmaura, Duino-Aurisina S.S. 14 km 136 + 560, viale Miramare 9.

CHEVRON: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti: Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4 (colori Agip).

OGGI Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, tel. 226210 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DOMANI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 dalle 16 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226165.
Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, via Gruden 27, dalle ore 13 in poi presta servizio diurno e notturno solo per chiamata telefonica con ricetta urgente rispondendo al 226210.

MERCOLEDI' Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; erta di S. Anna 10, tel. 813268; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; piazza Ospedale 8, tel. 767391; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 364928; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226165.
Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia).
Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30 (* alle 19.30): (*) erta di S. Anna 10, (*) via Giulia 1, piazza Cavana 1, piazza Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19, piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Basovizza, via Gruden 27, dalle ore 13 in poi presta servizio diurno e notturno solo per chiamata telefonica con ricetta urgente rispondendo al 226210.

IL TEMPO IN ITALIA

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Area di alte pressioni. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie anche dense nella pianura dopo il tramonto. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

LUNEDÌ 24 DICEMBRE 1990 — **SANTA IRMA**

Il sole sorge alle	7.44	La luna sorge alle	11.19
e tramonta alle	16.25	e cala alle	0.05

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,3	8,1	**MONFALCONE**	1,1	7,8
GORIZIA	2	8	**UDINE**	–2,2	9,6

Bolzano	np	3	Catania	11	16
Venezia	-2	6	Trieste	-5,	5
Torino	-6	1	Milano	-6	4
Firenze	-4	7	Genova	-5	14
Falconara	0	5	Pisa	0	11
Pescara	-2	9	Perugia	0	8
L'Aquila	-11	-3	Campobasso	2	7
Roma	-3	8	Napoli	2	13
Bari	2	11	Palermo	12	14
Reggio C.	12	15	Cagliari	2	11

Al nord e sulla Toscana generalmente sereno salvo locali addensamenti sull'Emilia Romagna e sul settore nord - occidentale. Sulle restanti regioni centrali e su quelle meridionali da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi appenninici; in giornata tendenza a parziali schiarite sulla Sardegna. Foschie mattutine, localmente dense, in Valpadana e nelle valli minori del centro.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	6	8	Madrid	sereno	-2	10
Atene	nuvoloso	5	13	La Mecca	nuvoloso	21	36
Bangkok	sereno	24	32	C. del Messico	sereno	9	22
Barbados	sereno	20	28	Miami	nuvoloso	23	26
Beirut	pioggia	13	18	Montevideo	nuvoloso	18	26
Bermuda	variabile	20	23	Mosca	nuvoloso	-8	-5
Brisbane	n.p.	np	np	New York	nuvoloso	14	16
Bruxelles	nuvoloso	4	7	Nuova Delhi	sereno	7	21
Buenos Aires	nuvoloso	20	29	Nicosia	nuvoloso	8	17
Il Cairo	sereno	12	23	Oslo	pioggia	0	4
Caracas	nuvoloso	16	27	Parigi	nuvoloso	7	10
Chicago	nuvoloso	-15	-8	Pechino	sereno	-7	7
Copenaghen	nuvoloso	3	8	Rio de Janeiro	sereno	21	35
Francoforte	nuvoloso	4	4	San Francisco	sereno	-2	5
Hong Kong	sereno	15	19	Santiago	sereno	12	31
Honolulu	pioggia	23	26	San Juan	nuvoloso	21	28
Islamabad	nuvoloso	3	15	Seul	sereno	-5	-1
Istanbul	nuvoloso	4	8	Singapore	variabile	24	31
Giakarta	pioggia	23	30	Taipei	nuvoloso	15	19
Gerusalemme	n.p.	np	np	Tel Aviv	n.p.	np	np
Johannesburg	sereno	15	29	Tokyo	sereno	8	15
Kiev	nuvoloso	-3	0	Toronto	pioggia	4	13
Londra	nuvoloso	9	11	Vienna	nuvoloso	0	7
Los Angeles	sereno	0	11	Varsavia	variabile	-3	2

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto...113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti)

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Sanatorio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo centralino 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 13.00.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via U. Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 370608. Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 142248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel. 305220. Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa» tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, Via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via Felice Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) tel. 362991. Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195), tel. 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Enel 7697.

— In memoria di Vittorio Malusa per l'onomastico (23/12) dalla famiglia Malusa 50.000 pro Società ginnastica triestina sez. Nautica.

— In memoria dei cari defunti per il Santo Natale da Maria Dolzani 200.000 pro Agmen; da Teresa C. 50.000 pro Missione nel Kenya; da Maria Rovatti Leo e Paolo 150.000 pro Fameia Capodistriana, 150.000 pro Anffas - Casa famiglia, 150.000 pro Unitalsi, 150.000 pro Gau; da Stellina 15.000 pro Chiesa Cappuccini di Montuzza, 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Grazia Polo 100.000 pro Astad; da Nidia Trebitz 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Cappuccini di Montuzza, 50.000 pro Cest, 50.000 pro Solidarietà Luca Malalan; da Iti Olivo 20.000 pro Comunità di S. Martino al Campo, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Nelly 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de Paoli (Poveri), 20.000 pro Anffas; da Laura Spinetti 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); dalle famiglie Rota, Furlan, Gionchetti 100.000 pro Airc; da Eli 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo - Clinica pediatrica (Emato-oncologica); da Iolanda Cuttin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza, 20.000 pro Ist. Rittmeyer, 20.000 pro Solidarietà Luca Malalan.

— Per il S. Natale dall'Adac Fvg 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Evelina e Walter Alberti 100.000 pro Itis, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Divisione Cardiochirurgica, 100 000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Astad; da Soni Berneschi 20.000 pro Astad; da Livia Bussani 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Itis; da Livia Bussani e fam. Smaldone 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Luigia Cattelani 20.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri); dalla fam. Gerdeni 60.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, da Emma e Aldo Mameli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Enni ed Iginio Meula 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale); da N.N. 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 50.000 pro Pro Senectute; da Mariagrazia e Christiana Saveri 20.000 pro Astad; da Franz Skreiner 30.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Lia e Fulvio Tuvo 60.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 40.000 pro Astad; da Xyz 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Giuseppe Menegazzi 100.000 pro Anffas.

— In memoria dei propri defunti da Maria Mussinano 40.000 pro Pro Senectute.

— Da N.N. 500 000 pro Centro tumori Lovenati
— Da Nives Piani 50 000 pro Casa di riposo «Sarcilielli» (Cervignano del Friuli).
— Da Flavia Suppani 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da N.N. 100.000 pro Soc. San Vincenzo (ospedali), 100.000 pro Soc. San Vincenzo (riscaldamento dei poveri).
— Da L. S. 50.000 pro Cappuccini di Montuzza (poveri), 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— Da Margherita Bolelli 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da Carlo Carli e famiglia 50.000 pro Comunità famiglia Opicina (nuova sede).
— Per Sansone da Nicolò e Laura 20.000 pro Astad.
— Per Golf da N.N. 50.000 pro Astad.

— In memoria di Saverio e Maria Acquafresca da Raffaele Acquafresca e famiglia 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Roberto Bayer da Emma e Maurizio Bayer 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Silvio Beacco dai familiari 20.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Alberto Carini dalla famiglia de Polo 100.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Erminio Capilla e mamma Anna dalle sorelle, dalla cognata e dai nipoti 190.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Ezio Cappellari da Aurora e Silvia Camber 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvana Castellana in Goriup dagli amici del ristorante Primo 160.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei genitori Carlo e Elisa Cavalcante del marito Vincenzo di Gennaro e della cugina Maria Landi da Marcella 50.000 pro Suore Elisabettiane convento di S. Cipriano (assistiti), 50.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Mina Chersi in Mari da Paola e Mario Adelman Della Nave 50.000 pro Unione degli istriani; da Gianni e Cinetta Sadar 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Jenny e Claudio Brandolin 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria del prof. Piero de Mottoni da Sasha e Gianna de Polo 50.000 pro Biblioteca Eleonora Loser; da Elly Ferrari-Sauli 30.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
— In memoria di Vittoria Debernardi in Geri da Dina, Marco e Lorenzo 30.000 pro Centro di riferimento oncologico di Aviano.
— In memoria del pilota Massimo Defraia dal condominio «Lucia» 715.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del comm. Pierpaolo Deluca da Pia Frausin 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Rosa Divari e Giuseppe Nucli dai familiari 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppina Drioli ved. Colomban dalle famiglie Vergari, Pugliese, Russignan 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Enrico Ferlatti dagli amici S. Giovanni e fam. Zafnic 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Ferigutti dal fratello Bruno e cognata Silvana 50.000 pro Astad.
— In memoria di Dante Filipaz da Dina, Marco e Lorenzo 50.000 pro Missione triestina nel Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Francesca da Giulietta 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bianca Fonda da Giuseppina Luxich 50.000 pro Laboratorio missioni Chiesa di Barcola.
— In memoria di Salvatore Germelli da Luisa Germelli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria delle famiglie Gergolet e Majowski da Sonia Gergolet Majowski 100.000 pro Unicef.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Giornata densa di impegni che vi renderanno scontrosi. Piccole incomprensioni in campo sentimentale. Tonificate la mente con una serata di tutto relax. Occhio alle spese che vi hanno preso un po' troppo la mano. Progetti di viaggio con un Gemelli o con un Cancro vi faranno sognare.

Toro 21/4 – 20/5
Il vostro quadro astrale per oggi prevede una giornata persino troppo tranquilla. Questo si ripercuoterà sulla vostra vitalità che subirà un netto calo. L'incontro con un vecchio amico riuscirà, nel tardo pomeriggio, a ricaricarvi. Ottime, invece, le prospettive in campo sentimentale.

Gemelli 21/5 – 20/6
Giornata decisiva per i grandi cambiamenti. Non abbiate paura di rischiare. tutti i pianeti vi sono favorevoli. Anche la serata si svolgerà all'insegna delle novità: l'incontro con una Bilancia vi porterà a fantasticare e darà una nuova svolta alla vostra vita sentimentale.

Cancro 21/6 – 21/7
Curate con particolare attenzione le relazioni con parenti ed amici: potranno rivelarsi utili in un prossimo futuro. Siate più ottimisti in campo sentimentale; la vostra situazione è destinata ad una svolta positiva. Discreta la forma fisica, che risente di un certo vostro pessimismo

Leone 22/7 – 23/8
Riceverete una notizia che porterà alle stelle il vostro umore. Non lasciatevi prendere subito dall'entusiasmo e controllate meglio la fonte dell'informazione, che potrebbe risultare non attendibile. La vostra situazione economica è in netto miglioramento. Attenzione alle correnti d'aria.

Vergine 24/8 – 22/9
Marte vi ostacola e non riuscite a trovare la soluzione di una problema che vi assilla da tempo Non insistete: meglio rimandare di qualche giorno che prendere la decisione sbagliata. Buona la forma fisica, anche se dovreste curare di più la vostra linea. Tutto bene in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Venere continua a guidarvi nelle scelte. Questo fa sì che il vostro parere venga spesso richiesto per varie questioni. Astenetevi dal dare giudizi su persone e cose che non conoscete bene: potreste avere problemi in futuro. Dolori articolari potrebbero farsi sentire in serata.

Scorpione 23/10 – 22/11
Ottima intesa in campo sentimentale che vi porterà a fare seri progetti per il futuro. Anche per la situazione economica si prospettano buoni cambiamenti, sebbene i risultati potrebbero non vedersi a breve termine. Riflettete meglio prima di fare acquisti: potrebbero rivelarsi inutili.

Sagittario 23/11 – 21/12
Aiutate un amico che ha bisogno di voi. Saprà ricambiarvi quando meno ve lo aspetterete. Un Ariete oggi vi sarà particolarmente vicino e dimostrerà uno spiccato interesse per voi. La vostra situazione economica non vi è mai parsa così florida: ma potrebbe trattarsi di un abbaglio...

Capricorno 22/12 – 20/1
La vostra indecisione oggi potrebbe mettervi in una situazione davvero poco piacevole: non cercate di fuggire e affrontate seriamente la questione; ne avete la capacità. Non trascurate la vostra forma fisica e cercate di rilassarvi un po' di più. Molto buona la sfera sentimentale.

Acquario 21/1 – 19/2
Una iniziativa davvero simpatica riuscirà a coinvolgervi al massimo. Gli altri avranno bisogno della vostra proverbiale fantasia e creatività. Nonostante il brio e l'allegria, potrete soffrire di qualche piccolo malanno, come emicrania, nevralgia, doloretti muscolari di stagione.

Pesci 20/2 – 20/3
Continuate a sognare: Giove vi farà apparire tutto a portata di mano. Gli astri favoriscono brevi spostamenti e l'incontro con persone che potrebbero influenzare positivamente il vostro futuro. Risentirete una vecchia fiamma che potrebbe riuscire ad accendere in voi qualche fuocherello

«LA COMMESSA IDEALE» / IL DOPO GARA

«Noi, le damigelle ideali»

Le concorrenti che si sono aggiudicate le piazze d'onore raccontano

Ecco i commenti del dopo-gara che le tre commesse insignite del titolo di «damigella d'onore» dell'edizione 1990 del nostro concorso ci hanno rilasciato sul posto di lavoro. Tre soltanto delle quasi novecento concorrenti che in queste settimane hanno dato vita a una agguerrita competizione. A cominciare da Silvia Ridulfo, venticinque anni, sei dei quali impegnati nel settore degli alimentari, terza classificata alle spalle di Monica Covaz e Cristina Fratepietro. «All'inizio mi ero rifiutata di partecipare alla gara — spiega Silvia Ridulfo —. Poi, sollecitata dalla clientela e dai titolari ho visto che giorno dopo giorno la mia posizione in classifica continuava a migliorare grazie all'impegno di tutti». «Questo piazzamento insomma, premia tutti coloro che in questi giorni mi hanno sostenuta dimostrandomi simpatia e affetto».

Ester Bernè, quarta classificata con i suoi sedici anni, due dei quali trascorsi nelle vesti di commessa e apprendista artigiana nella gelateria di famiglia è la più giovane del gruppetto di testa. E, forse, anche la più soddisfatta di tutte per il risultato ottenuto e per il premio vinto. «Fin dall'inizio del concorso ho sempre sperato di poter vincere la bicicletta — commenta Ester — e grazie all'impegno e alla pazienza dei clienti e degli amici sono riuscita ad aggiudicarmela». «A Servola, il rione dove lavoro, la gara è stata vissuta con partecipazione. A gara conclusa continuo a ricevere i complimenti di chi frequenta abitualmente od occasionalmente la gelateria e di chi mi riconosce dalle fotografie pubblicate sul vostro giornale».

Cristina Cistulli, diciassette anni, vive i suoi giorni di «celebrità» tra le pietanze che ama preparare e proporre al pubblico, se possibile, con un pizzico di originalità, al banco vendita dell'esercizio della madre, dove Cristina lavora da qualche anno.

«Questo concorso — conclude Cristina — ha premiato la mia grande passione per la gastronomia e la simpatia di tutti coloro che apprezzano il mio impegno in questo negozio. Per me, essere commessa significa creare piatti nuovi, ma anche badare a tutte le incombenze che questa attività impone».

Silvia Ridulfo, terza classificata con 11.880 voti.

Ester Bernè, quarta classificata con 11.771 voti

Cristina Cistulli, quinta classificata con 11.306 voti.

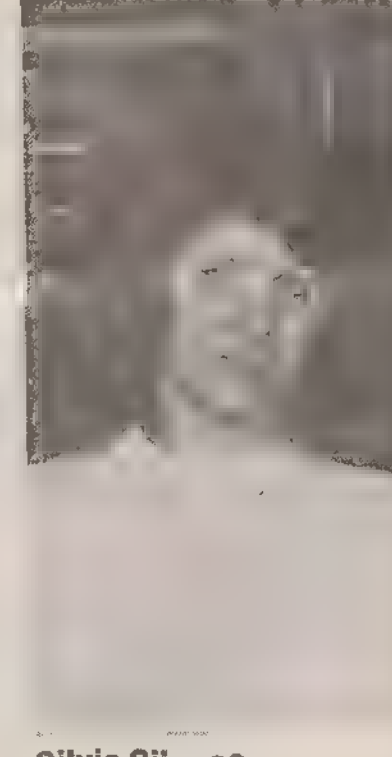
La classifica finale

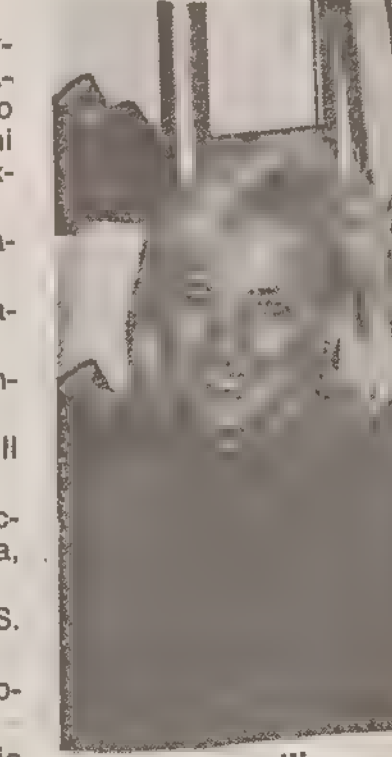
201 Prem Tiziana, 275;
202 Basiaco Barbara, Gastronomia Ferdi, 273;
203 Rosa Alessandra, Caffè Etta, 270;
204 Peressin Mariella, Supercoop, 269;
205 Manzin Donatella, Benetton, 267;
206 Codan Elisabetta, Garbin, 266;
207 Alessio Loredana, Cremcaffè, 264;
208 Burolo Mirella, Calzature Colia, Fonda Chiara, Gamma, 257;
209 Fontanot Gabriella, Salumeria Masè, 253;
210 Bertani Renata, Il Gelatiere, 252;
211 Marchiò Ornella, L'oreficeria, 251;
212 Urdih Geni, Panificio Urdih, 250;
213 Moroni Valnea, Panificio Mattei, 247;
214 Benvenuti Barbara, Bar Esso Benvenuti, 246;
215 Srebernik Patrizia, Universaltecnica, 245;
216 Fabbri Maria Grazia, Benetton, Pulini Francesca, Profumeria Cosulich, 242;
217 Bizzotto Elisa, Center Casa, 241;
218 Bubnich Cristina, Drogheria, 240;
219 Peric Loredana, Prisco, 239;
220 Forza Barbara, Despar, Barbiani Elena, Barbarossa, 238;
221 Marocchi Tiziana, Il Punto Moda, Cristalli Alessandra, Piccola Quercia, 237;
222 Galluzzo Cristina, Profumeria Cosulich, Dordei Roberta, Trussardi, 236;
223 Turk Sabrina, Calzature Ugo, 234;
224 Rossetti Mira, Eve Boutique, 233;
225 Duscovich Barbara, Albero del pane, 230;
226 Steppini Liviana, Rosini, Fabris Manuela, Fendi, 227;
227 Lorenzi Elena, Charme, 224;
228 Mersini Eugenia, Godina, 223;
229 Brendolan Manuela, Odette, 222;
230 Novak Morena, Pertot, 220;
231 Mosetti Patrizia, Cervani, Spangaro Barbara, Piano Dolce Carlotta, Ricatti Loretta, Bella Trieste, 216;
232 Furlan Noris, Sircelli, Parovel Manola. Sail Sistiana, 215;

Marisa La Mola (Coin)

233 Franca Natascia, Profumeria Cosulich, Serrani Aurora, Arbiter, 210;
234 Bottin Raffaella, Manuel, 208;
235 Kocman Barbara, ing. Frassini, 207;
236 Sessa Lucia, Pellicceria 3A, 206;
237 Giorgi Michela, Panetteria Sanna, 203;
238 Concas Francesca, Despar, Bizjak Giuliana, Serli, Cadenaro Lorenza, Nella, 202;
239 Brombara Pia, Standa, 201;
240 Papa Eleonora, Bar Aurora, Scapin Fulvia, Confezioni Riccardi, 199;
241 Colan Jeannette, Fototecnica, 194;

Lara Mondo (Arte regalo)

242 Potrata Anna, Potrata, 193;
243 Venturin Michela, Coin, 192;
244 Bianco Rossella, Edicola v. Crispi, 190;
245 Jeloscek Deborah, Karisma, 189;
246 Bozza Fernanda, Computer, Cannata Anna Maria, Coin, 188;
247 Puissa Sara, Filo Magico, Concina Daniela, Calzatura da Ugo, Boarini Odette, Ds Coop, 186;
248 Morsellino Rosaria, Bar Zio Paperone, 185;
249 Rella Cristina, Coin, 182;
250 Rinaldis Serena, Lory Bomboniere, Tositti Ivana, Bar Sport, 179;
251 Bubnic Graziella, Smolars, 178;
252 Mauri Maria Luisa, Eurospar, 177;
253 Cammarata Mirella, Bar Interno Usl, Riccardi Flavia, Universaltecnica, 175;
254 Debernardi Alessandra, Bazar Affari, Barut Valentina, Panetteria Giorgi, 174;
255 Pellegrini Anna, Drioli, Sirotich Maria, Mode Lucy, 171;
256 Rolli Cristina, Libreria Borsatti, 170;
257 Sorci Rosanna, Calzature Rosini, Monti Anna, Profumeria Cosulich, 169;
258 Carli Nora, Walner, 167;
259 Vascotto Cristina, Bar Bonazza, Giampietro Francesca, Mercatone Triestino, Foretti Anna Maria, Il punto ceramico, Bergamasco Susanna, Bar Susi, 166;
260 Murgolo Alma, Ottica Bossi, Sangermano Simonetta, Coin, Colautti Giuliana, Orvisi, 165;
261 Battini Sonia, Calzoleria Viale, 164;
262 Craievich Patrizia, Debernardi, 159;
263 Pesce Cristina, Cattaruzza, Modugno Susanna, Bar Elixir, 157;
264 Valenti Antonella, Benetton, Marchiò Debora, Pasticceria Giorgi, Mangano Daniela, Panetteria Cocevar, 155;
265 Sponza Valentina, Al Bon Bon, 152;
266 Maggi Daniela, Side, Antonini Lorella, Arteregalo, 151;
267 Moncher Scilla, Farmacia de Leitemburg, Zen Lidia, Nafta line, Bartoli Daniela, Lord e Lady. 150;
268 Tavolini Daniela, Annabellepiù, 149;
269 Bencich Amelia, Godina, Rulli Ketty, Pasticceria Pirona, 148;
270 Roncelli Anna, Coin, Fabris Claudia, Orvisi, 144;
271 Toscani Rita, Trevisan, Giacomi Cristina, Eurospar, 143;
272 Fabrini Tatiana, Zuppin Mario, 142;
273 Zuccolo Silvia, Coin, 140;
274 Stefani Fabiana, Profumeria Cosulich, Degrassi Elisabetta, Bar Tivoli, 139;
275 Koren Paola, Panetteria Fontanot, Sifanno Angela, Ghirlandaio Srl, 138;
276 Bembi Cinzia, Standa, Klabian Maura, Camiceria Botteri, 136;
277 Spagnul Maura, Rosini, 135;
278 Franza Dianne, Pasti Udine, 134;
279 Bonaldo Donatella, Giornalfoto, 133;
280 Laterza Loredana, Vanità, 132;
281 Ambrosi Paola, Salone Luciano, 131;
282 Maniago Sonia, Panetteria Paola, Lovrecic Alessandra, Profumeria Cosulich, 129;
283 Milcovich Marina, Il Petalo, 128;
284 Benedetti Gherti, Pasticceria Vivoda, Lucchese Rosanna, La Peruviana, Sinico Orietta, Godina, 127;
285 Debattisti Sanya, Selz;
286 Furian Susanna, Ghirlandaio Srl, Roici Bruna, Profumeria Venus, 125;
287 Rautnik Tatiana, Supermercato 4S, Castrignanò Luana, Bar Interno Comunale, Rusconi Eleonora, Prestot Exner, 124;
288 Silvestri Rossana, Pasticceria Giorgi, 122;
289 Barini Cristina, Arredamento Korsic, 121;
290 Storelli Antonella, Monti, 119;
291 Catania Alessandra, Il Fornaio, 117;
292 Spapperi Loredana, Acconciature Rossana, 116;
293 Dallosto Rita, Libreria S. Paolo, 115;
294 Orlando Patrizia, Coloratissimo, 114;
295 Ziani Anna, Emporio Istriano, Paulin Nives, Cremcaffè, 113;

Silvia Sijanec (La Calzatura)

296 Albertini Clara, Centro Finestra, 112;
297 Iseppi Elvina, Madras, Vagaia Alessandra, Oreficeria Vagaia, Lukas Marinella, Az. Agricola Agribene, 111;
298 Cavalieri Gabriella, Profumeria Cosulich, 110;
299 Viezzoli Roberta, Panificio Viezzoli, Tiberio Michela, Pasticceria Rosa, Rusconi Ester, Il Pellicano, 109;
300 Primavera Valentina, Prenatal, 108;
301 Majcen Ariella, Monti, Mosca Nives, Salumeria Mosca, Alvarado Patrizia, Ds 010, 107;
302 Privileggi Cristina, Spendimeno, 105;
303 Iurincich Laura, La Perla, 103;

Donata Zuanelli (Calzature Venturelli)

304 Distasi Elena, Calzature Imperiale, 102;
305 Tassini Daniela, Varano Raffaele, Savadori Gabriella, Panificio Urdih, 101;
306 Daloiso Lorella, Giovani, 100;
307 Predonzan Laura, La Bomboniera, Benussi Daniela, Profumeria Portici, Cordara Antonella, Beltrame, 99;
308 Plani Giuliana, Ds Coop 008, Benedetti Mery, Drogheria Mauro, Fieramonti Daniela, Magazzini S. Maurizio, Sicuri Elda, Despar Valmaura, Turrini Clara, Standa, Randisi Franca, La Familiare, 95;
309 Tessarolo Nella, Marchi Gomma, 93;
310 Ongaro Licia, Panificio Garbin, Milic Nadia, Wit Boy, 92;
311 Rizzo Silvia, Salumeria Polla, Mura Margherita, Pasticceria Giorgi, 91;
312 Vegliach Laura, Profumeria Cosulich, Meriggioli Daniela, Manifatture Imbriani, Giglio Nadja, Il Giglio, 89;
313 Giraldi Bruna, Zagar;
314 Bachelli Cinzia, Calzature Musica, Dussini Sandra, Panetteria Giorgi, Petronio Stefi, Edicola da Stefi, Carrino Franca, Cattaruzza, 86;
315 Salvi Alessandra, Fototecnica Carducci, Ianezic Ariella, Drioli Ester, 84;
317 Berljavac Mira, Profumeria Ape Regina, 83;
318 Pipan Gloria, Latteria Ginnastica, Balos Maria, Coin, Attene Giovanna, Coin, 82;
319 Kvar Wanda, Eurospar, Drioli Sabrina, Profumeria 2 P, Albertini Alessandra, Scarpantibus, Sossi Wanda, Il Frutteto, 81;
320 Tolloi Serena, Abbigliamento Mauri, 80;
321 Primitivo Cinzia, Profumeria Cosulich, 79;
322 Lonza Roberta, Panificio Sanna; Visich Cristina, Fulvio Sport, 78;
323 Petranich Adriana, Standa, Strain Raffaella, Coop 3, Castellarin Nadia, Trussardi, Laforgia Rita, Coin, 77;
324 Fragiacomo Simonetta, Standa, 76;
325 Semolini Marisa, Manifatture Imbriani, Apostoli Daria, Stocca, Salvador Laura, La Cocinella, 75.

DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO

«Ultimi sorrisi»

Si conclude la parata delle concorrenti

Morena Novak (Pertot)

Serena Rinaldis (Loris Bomboniere)

Daniela Bartoli (Lord e Lady)

Ultima parata di partecipanti al concorso che con il proprio sorriso testimoniano ancora una volta il successo della nostra iniziativa-referendum che dal giorno della sua ideazione, ventidue anni fa, a oggi ha sempre ottenuto un successo sempre maggiore anche rispetto alle più rosee previsioni.

Dopo dodici anni di assenza, la gara per il titolo di «Commessa ideale» ci ha permesso inoltre di fare ingresso anche se in punta di piedi nel mondo del commercio nel tentativo di scoprire quali sono i requisiti richiesti dal pubblico degli acquirenti cittadini, un pubblico sempre più esigente e frettoloso.

In queste settimane dunque si è delineato il profilo della «commessa ideale» che dev'essere senz'altro cortese e professionale, ma anche paziente, elegante, spigliata. Un mosaico di doti piuttosto variegato che, nonostante il trascorrere degli anni sembra essere rimasto inaspettatamente inalterato. Allo stesso modo in cui i clienti di vent'anni fa sono rimasti uguali insomma, anche se con qualche variante, ai clienti di oggi.

Antonella Ferreri (Calzoleria Re David)

Anna Maria Foretti (Il Punto Ceramico)

Marina Prasel (Gonnelli)

MAGAZINE ITALIANO TV TI REGALA IL POSTER DI GIANNI MORANDI.

DAL 24 DICEMBRE IN EDICOLA A SOLE 800 LIRE.

I programmi di oggi

RAIUNO

6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
7.00 Tg1 Mattina.
10.15 Il regno della fiaba. Telefilm.
11.00 Tg1 Mattina.
11.05 Polizziotti in città. Telefilm.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Piacere Raiuno. In diretta con l'Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Il mondo di Quark.
14.30 Appuntamento al cinema.
14.40 TeleDisney, avventure in Tv. «I FLUPPYS». Film.
15.30 Per i più piccini. L'albero azzurro.
16.00 Big!
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Fantastico bis. Conduce Pippo Baudo.
18.45 Un anno nella vita. Telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 «LA SPADA NELLA ROCCIA». Film di animazione. Regia di Wolfgang Reitherman.
22.05 La sirenetta, da Andersen a Disney. Appunti sulla realizzazione del film.
22.45 Dall'Antoniano di Bologna, «L'attesa». Canti di Natale e auguri.
23.45 Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce. Riflessione sul Natale del card. Marco Cè, patriarca di Venezia.
23.55 Collegamento in Mondovisione. Dalla Basilica di S. Pietro, Santa Messa di Natale celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II.

RAIDUE

7.00 Tutti per uno. Buone feste ragazzi. Fiabe famose da tutto il mondo. Trecce d'oro.
8.00 Lassie. Telefilm.
9.00 Gli amici di Mowgly. Cartone animato.
9.30 Radio anch'io. Con G. Bisiach.
9.50 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
10.20 Arte. Duccio e il restauro della Maestà degli Uffizi. Cronaca di un restauro.
10.50 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.
13.30 Tom e Jerry.
13.45 Beautiful. Serie Tv.
14.45 Quando si ama. Serie Tv.
15.05 Destini. Serie Tv.
15.30 «MISERIA E NOBILTA'». (1945). Film. Regia di Mario Mattioli. Interpreti: Totò, Sophia Loren, Carlo Croccolo.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Villa Arzilla. «Il cucù».
17.45 Alf. Telefilm.
18.10 Casablanca.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Rock cafè.
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Dal Circo Medrano in Roma, «Stelle in pista».
22.00 Villa Arzilla (3).
22.30 Notturna. Telefilm comico ideato e diretto da Gigi Proietti.
23.05 «ANGELINO E IL PAPA» (1987). Film. Regia di Rodrigo Castano.
0.50 Cinema di notte. «HO INCONTRATO BABBO NATALE» (1984).

RAITRE

13.30 I monasteri bulgari.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: «Universo città».
15.30 Modena, tennistavolo.
16.00 Calcetto, campionato italiano.
16.30 Calcio. A tutta B.
17.40 Throb, telefilm.
18.05 Geo.
18.35 Schegge di radio a colori.
18.45 Tg3 Derby. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Blob. Di tutto di più.
20.30 «IL MONELLO» (1921). Film. Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Charlie Chaplin, Jakie Coogan, Edna Furviance, Chuck Reisner, Lita Grey.
21.25 «LA FEBBRE DELL'ORO» (1925). Film. Regia di Charlie Chaplin. Interpreti: Charlie Chaplin, Georgia Hale, Mack Swain, Rom Murray.
22.40 Racconti di Natale.
23.45 Speciale Fuori orario. Cose (mai) viste.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.57, 22.57.
Giornali radio, meteo: 8, 10, 13, 16, 17, 19, 23.

6.11: Ondaverde; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.40: Gr1 sport, «Fuoricampo»; 8.30: Gr1 speciale; 9: Radiouno anch'io '90; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicato alla donna; 120.4: Via Asiago tenda; 13.20: La testa nel muro; 1.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15: Gr1 Business; 15.03: Ticket, settimanale di medicina e assistenza; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'America del Sud, Argentina; 18.30: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.20: Audiobox; 20: Cartacarbone, Paolo Modugno incontra Gaia Servidio; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La vita di van Gogh; 21.04: Eleonora de Fonseca Pimentel, una donna nella Rivoluzione»; 21.30: Radio anch'io '90; 22: Due di più, con Giorgio Bracardi e Mario Marenco; 23: La telefonata di don Santino Spartà; 23.25: Dall'Auditorium del Foro italico in Roma «Concerto di Natale», direttore Evelino Pidò; 23.55: In collegamento con la Radio Vaticana, dalla Basilica di San Pietro, Santa Messa di Natale celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II; 1.45: Chiusura.

STEREOUNO
Festival. 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.45: Servizio telenovelas: Beatiful, riassunti e commenti; 16: Catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: Le lezioni di spagnolo; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome. Con Enzo Gentile e Marco Basso.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Radiodue presenta; 8.45: «Blu romantic», romanzo radiofonico; al termine (9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Le consonanze, Indiscrezioni musicali e non; 10.13: A video spento; 10.30: Radiodue 3131; 12.46: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: «La leggenda del santo bevitore» di J. Roth, lettura integrale; 15.30: Gr2 Economia, Media delle valute, Bolmare; 15.45: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani: ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Hit parade; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Meteo; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Fm musica; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 radionotte, Meteo, Chiusura.

Radiodue

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio; 14: «Diapason»; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Quindici anni; 17.50-19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Da Monaco di Baviera «39.o Festival internazionale d'organo di Norimberga 1990», direttore Ludwig Glittle; 22.30: Personaggi di romanzo: «La coscienza di Zeno»; 23: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Ondaverdenotte, notturno italiano, programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte, Musica e Notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Giornale radio; 15.15: Almanacchetto; 15.20: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Nodi al pettine; 9: Valzer e polke; 9.30: La nascita; 9.40: Pot pourri; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Incontri; 12.15: Musica orchestrale; 12.40: Canti natalizi; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.50: Musica orchestrale; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: L'altra natura; 14.50: Evergreen; 15.30: Il folklore sudamericano; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: La lampada di Aladino; 17.40: Onda giovane; 18: Luigi Santucci: «Il bambino della strega». Originale radiofonico; 18.50: Musica orchestrale; 19: Gr; 19.20: Programmi domani; 19.30: Concerto natalizio alla chiesa di S. Bartolomeo di Opicina; 20.30: Stasera non sei solo; 23: Notiziario; 23.30: Conversazione di Natale; 24: S. Messa dalla chiesa di San Mauro (Go).

TELE ANTENNA

12.00 Telefilm: «Kronos, sfida al passato».
13.00 Cartoni animati.
14.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
14.30 Telefilm: «Boys and girls».
15.00 Film: «IL VOLTO DEL FUGGIASCO».
16.30 Telefilm: «Selvaggio West».
17.30 Cartoni animati.
18.00 Telefilm: «Detective in pantofole».
18.30 Promozionale pellicceria.
18.45 Cartoni animati.
19.15 Tele Antenna notizie.
19.40 Rta sport.
20.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
20.30 Film: «L'AQUILA A DUE TESTE», drammatico.
22.20 Basket: Philips Milano-Stefanel Trieste.
24.00 «Appunti di Natale», a cura della redazione giornalistica.
0.30 Film: «TOTO' E GLI ANIMALI PAZZI», commedia.

12.45 Quiz: «Tris».
13.30 Quiz: «Cari genitori».
14.15 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Film: «UN PIZZICO DI FOLLIA». Con Danny Kaye, May Zetterling. Regia di Norman Panama. (Usa 1954).
17.00 Quiz: «Doppio slalom».
17.30 Quiz: «Babilonia».
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.00 Quiz: «Il gioco dei 9».
19.45 «Tra moglie e marito».
20.25 News: «Striscia la notizia».
20.40 Show: «Buon Natale». Conducono Al Bano e Romina Power.
22.10 Telefilm: Casa Vianello.
23.10 Film: «BINGO BONGO». Con Adriano Celentano. Regia di P. Festa Campanile. (Italia 1982). Commedia.
1.10 «Striscia la notizia».
1.20 Telefilm: Strasky and Hutch.
2.20 Telefilm: Mac Grouder e Loud.

10.00 Film-animazione: «I RACCONTI DI NATALE DI BEATRIX POTTER». Regia di Reginald Mills. (Gb 1971).
12.00 Telefilm: Poliziotto a quattro zampe.
12.30 News: Speciale. Natale a casa di Alice.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
14.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario.
15.30 News: Antartica.
16.00 Show: Bim, bum, bam Natale, cartoni animati.
18.35 Show: Natale in casa Gabibbo (Vacanza al Drive in...).
20.00 Telefilm: Cri cri.
20.30 Film: «ANTARCTIC». Con Ken Takakura, Tsunekiko Katase. Regia di Koreyoshi Kurahaca. (Giappone 1985). Avventura.
22.25 Film: «LA STORIA DI BABBO NATALE». Con Dudley Moore, John Lihigow.

13.35 Film: «UN AMORE SPLENDIDO». Con Cary Grant, Deborah Kerr. Regia di Led Mc Carey. (Usa 1957). Sentimentale.
15.50 Attualità: Biografia «Deborah Kerr».
16.20 Film: «IL GIRO DEL MONDO IN OTTANTA GIORNI». Con David Niven, Shirley Mac Laine. Regia di Michael Anderson. (Usa 1956). Avventura.
19.35 Attualità: «Linea continua».
19.45 Telefilm: Love boat.
20.30 Film: «MIA MOGLIE E' UNA STREGA». Con Renato Pozzetto, Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. (Italia 1980). Comico.
22.25 Film: «UNA STREGA IN PARADISO». Con Kim Novak, Jack Lemmon. Regia di Richar Quine. (Usa 1958). Commedia.
0.25 News: Biografia. James Stuart.

TELEMONTECARLO

13.15 Oggi News, telegiornale.
13.30 Tom & Jerry, cartoni.
14.00 «SOGNO DI NATALE» (Usa 1973), drammatico. Con Hari Rodhes, Beah Richards, Lynn Hamilton.
15.45 «LE AVVENTURE DI HAJJI BABA». Film. (Usa 1954). Avventura, con John Derek, Elaine Stewark.
17.30 «UN MAGICO NATALE». Film. (Usa 1985). Commedia fantastica. Con John Denver, Jane Zaezmarek, Gennie James.
19.30 «SE FOSSE TUTTI I GIORNI NATALE». Film d'animazione.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Cinena Montecarlo «LA SCARPETTA DI VETRO» (Usa 1964). Musicale, Con Leslie Caron, Michael Wilding.
22.15 The Danny Kaye Award, spettacolo organizzato dall'Unicef, con la partecipazione di giovani artisti di tutto il mondo.
24.00 Concerto di Natale, Concerthall «De Doclen» di Rotterdam.
1.00 «GODSPELL», Film. (Usa 1973), musicale, con Victor Garbor, Katia Hanley, David Maskell.

ODEON-TRIVENETA

19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Il meglio di Sportacus.
20.30 Film: «DUE STRANI PAPA'», regia di Mariano Laurenti, con Franco Califano, Pippo Franco.
22.00 Sit-com, 4 donne in carriera.
22.30 Contintasca, settimanale di economia-spettacolo.
23.00 Film: «UNA FAVOLA FANTASTICA», regia Clive Donner, con George C. Scott, Susannah York.

TELEFRIULI

14.15 Telenovela, Un uomo due donne.
15.05 Lunedì basket.
13.30 Telecronaca registrata dell'incontro di basket: Emmezeta-Lotus.
17.10 Ciao ragazzi.
16.00 Cartoni animati.
18.00 Telenovela, Vite rubate.
19.00 Marameo, giochi in diretta.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Telefilm, Sembra facile.
20.30 Speciale, Album.
21.00 Film: «FRA' DIAVOLO», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 The World Cup celebration concert, Luciano Pavarotti al Palatrussardi.

TELECAPODISTRIA

13.00 Superwrestling.
14.00 Campo base, il mondo dell'avventura.
15.45 «Eurogolf», i tornei del circuito europeo.
16.45 «Wrestling spotlight».
17.30 Calcio, campionato argentino, una partita.
18.30 Programma in lingua slovena, videoteleks.
18.45 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.00 Tg Punto d'incontro.
19.25 Lanterna magica, programma per ragazzi.
20.10 Musica Tv: Il coro «Obala».
20.40 Lunedì sport.
21.10 Festival Sportivo delle minoranze etniche in Cina, documentario sportivo.
21.30 Telegiornale.
21.45 G. Krog, rubrica sportiva.
22.30 «E ADESSO PUNTO E A CAPO». Film.
24.05 In diretta dal Duomo di Capodistria, Santa Messa di Natale.

TELE + 3

1.00 «UN PROVINCIALE A NEW YORK», film. Regia: Arthur Hiller, interpreti: Jack Lemmon, Sandy Dennis (Usa 1971), commedia. (Ogni 2 ore dall'1.00 alle 23).

TELE + 1

15.30 Film: «L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA», con Jennifer Jones, William Holden, regia di Henry King. (Usa 1955).
17.30 Film: «IL MEDICO DEI PAZZI». Con Totò, Franca Marzi, Aldo Giuffrè, regia di Mario Mattoli. (Italia 1953). Commedia.
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «TARTARUGA TI AMERO'». Con Ben Kinglsey, Glenda Jackson, regia di John Irving. (G.B. 1985). Commedia.
22.30 Film: «HAROLD E MAUDE». Con Ruth Gordon, Bud Cort, regia di Hal Ashby (Usa 1971). Commedia.
0.30 Film: «ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS».

TVM

18.15 «Il mondo di Berta», telenovela.
18.50 «Sos», telefilm.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «Sotto il tabellone», basket a cura della Pallacanestro Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema
22.30 Tvm notizie.
22.50 «L'ACCIARINO MAGICO», film.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.15 Giudice di notte, telefilm.
12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 Rocky Joe il campione, cartoni.
13.00 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
13.30 Usa Today, news.
14.00 Amanti, miniserie.
16.45 Andiamo al cinema.
17.00 Kung Fu, telefilm.
18.00 Wonder woman, telefilm.
19.00 Usa Today, news.
19.30 Natale a Hollywood, show.
20.30 «ZANNA BIANCA ALLA RISCOSSA», film, con Renzo Palmer, Maurizio Merli.
22.30 «CIAO CHARLIE», film, regia di Vincent Minnelli, con Tony Curtis, Joanna Barnes.
1.15 Hawk l'indiano, telefilm.
2.15 Speciale spettacolo.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti.
14.00 Calcio dilettanti.
14.20 Coppa Trieste.
18.10 Calcio dilettanti (replica).
18.30 Anni ruggenti (2.a puntata).
19.30 Fatti e commenti.
23.15 Anni ruggenti (replica).
23.45 Anni ruggenti (2.a puntata) (replica).

TELECOMANDO

RAIDUE

C'è modo e modo di sbellicarsi

Rubrica di
Giorgio Placereani

Troppe risate isteriche, anche per la gracile «Villa Arzilla»

*Grazioso, ma esile, sono gli aggettivi adatti per definire il primo episodio di **Villa Arzilla**, diretto da Gigi Proietti e andato in onda venerdì su Raidue. Non vogliamo dire che il telefilm faccia gemere e sbuffare. Si lascia vedere con un minimo di partecipazione e divertimento, e ci mancherebbe altro, dato che si basa su una di quelle idee che lo sceneggiatore medio reputa infallibili: è ambientato in una casa di riposo, il che permette di mettere in campo nelle vesti dei vecchietti tutta una serie di vecchie glorie di cinema/teatro/televisione; e chi resiste? Infatti il giochino funziona.*

In questo primo episodio, per una Marisa Merlini un po' caricata, altri erano piacevolissimi a guardarsi: in particolare citiamo Caterina Boratto, superba nel suo stile raffinato, Fiorenzo Fiorentini, che sembra la figura più riuscita col suo spirito anarchico e il suo eloquio romanissimo («io so' un non violento, io meno solo ai violenti»), e l'intramontabile Ernesto Calindri (c'è anche Giustino Durano, cesellatore in passato di memorabili macchiette, venerdì un po' sacrificato).

Con un po' di sprint e di malizia in più, potrebbero essere personaggi wodehousiani. Nel concreto, abbiamo qualche battuta divertente, solo un paio d'incastri riusciti — buona l'entrata del marocchino seminudo sulla battuta del maresciallo — e un fondo di caratterizzazione affidata in gran parte alla simpatia umana e all'esperienza degli anziani interpreti.

E' troppo poco, considerando se non altro la qualità degli attori a disposizione. L'esilità del racconto risultava in particolare dalla conclusione, davvero molto brusca e utilitaristica nella sua accelerazione: ci faceva pensare a certe serate teatrali quando ci sono pochissimi spettatori, e gli attori hanno fretta di concludere e andarsene a casa.

*«Villa Arzilla» è una «situation comedy», e del genere tiene l'aspetto più appariscente, le risate, sovraimpresse alla colonna sonora di un pubblico che non c'è (psicologicamente coincide con gli spettatori a casa). Il guaio è che Gigi Proietti si dev'essere portato dietro, per farli ridere su «Villa Arzilla», quella compagnia di zombi plaudenti che affolla nella stessa serata di venerdì il suo **Club '92**, segnalandosi per sganasciarsi e sbellicarsi e scompisciarsi qualsiasi cosa uno dico o faccia.*

S'intende che tutte le risate negli show televisivi sono programmate, ma c'è una misura da mantenere; laddove questi si danno tanto da fare, che uno a prima vista conclude: «Sono qui per guadagnarsi il panetto»; e per dispetto cambia canale.

Idem per «Villa Arzilla», decorata da risate isteriche e jenesche fin dall'apertura, invero tutt'altro che originale (i vecchietti che fanno ginnastica!). E se magari poi fosse saltata fuori una di quelle battute realmente fulminanti delle «situation comedies» americane, di quelle che ti fanno realmente sbellicare, che cosa avrebbe dovuto fare, allora, la claque plaudente? Innalzare osanna? Bruciare soldi, come i cinesi? Chiedere di essere inquadrata per svenarsi in diretta?

Gigi Proietti, regista del telefilm comico «Villa Arzilla».

TV / SHOW

Il Natale in casa Fininvest

Albano, Romina e il Gabibbo fanno festa su Canale 5 e Italia 1

Albano e Romina Power condurranno in coppia lo show «Buon Natale», che Canale 5 manderà in onda questa sera a partire dalle 20.30.

MILANO — Non potevano mancare gli show nel Natale di Canale 5 e Italia 1. Infatti, puntuali, i network di Berlusconi hanno confezionato delle occasioni di divertimento, per trascorrere in allegria le giornate di festa.

Questa sera, Canale 5 mette in scaletta, alle 20.30, uno show speciale intitolato semplicemente «Buon Natale». A condurlo sarà la coppia per eccellenza della canzone italiana: Albano e Romina Power. Vestiti da Babbo Natale, i due cantanti-presentatori intratterranno il pubblico con musica, sketch, buon umore e tanti ospiti.

Nel corso della trasmissione, sfileranno Gigi e Andrea, che proporranno un fantasioso collegamento con «Chi l'ha visto?»; la cabarettista Loredana Giuliana Stefania, che impersonerà Donatella Raffai; il trio Braschi, Vastano e Formica, nei panni dei Re Magi; Lucio Salis, e i suoi «intervallu» interpretati nelle vesti di un pastore sardo; Corrado Tedeschi, che canterà e ballerà in un numero degno di Gene Kelly; Samuel Barletti, originale ventriloquo che rende chiacchierone anche un pinguino. Si vedranno pure Raffaele Pisu, oltre a Christian con la moglie Dora Moroni e il piccolo Alfredo.

Italia 1, invece, punta sul Gabibbo. Dopo i successi ottenuti apparendo a «Striscia la notizia» e «Paperissima Sprint», l'enorme pupazzo rosso ritorna in video a partire da oggi, e fino al 5 gennaio, alle 18.30 nel «Natale in casa Gabibbo». Le tredici puntate del programma riproporranno il meglio di «Drive In», una trasmissione che ha fatto storia nel campo della comicità televisiva.

Il Gabibbo sarà affiancato dal Tenerone, un protagonista dell'ultima serie di «Drive In», e da due ragazze Fast-Food: Annarita Dell'Atte e Luciana Ricca.

RAI REGIONE

Trieste, una città in musica

Giovedì Raitre ripropone un concerto del Festival dell'Operetta

«Una città in musica» è il programma televisivo offerto giovedì alle 14.30 su Raitre. Si tratta della registrazione del concerto tenuto alcuni mesi fa al «Verdi» di Trieste, in occasione del Trieste Operetta Festival: in programma affascinanti e spumeggianti musiche di Strauss, Lehar e Kalman, interpreti Milena Rudiferia e Max Renèe Cosotti con l'Orchestra del Teatro «Verdi» diretta da Tiziano Severini. La regia è di Nella Cirinna. Presentazione di Gioia Meloni.

«Buon Natale, Buon Anno... e fantasia» è il significativo titolo con cui si congeda (e riapre nei primi giorni dell'anno nuovo) **«Undicietrenta»** dal suo affezionato pubblico. Da oggi, vigilia di Natale, a venerdì 4 gennaio la popolare rubrica — curata da Fabio Malusà e Tullio Durigon, con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo — saluterà gli ultimi giorni del 1990 e si preparerà ad accogliere e a salutare il 1991, offrendo i suoi messaggi augurali agli ascoltatori attraverso la voce di personaggi noti e importanti nell'ambiente politico, culturale, medico, universitario, industriale e sportivo della nostra Regione. Gli ascoltatori possono intervenire telefonando allo 040/362909.

«La musica nella regione», il programma a cura di Guido Pipolo, in onda oggi alle 15.20, propone l'ascolto di musiche di ogni tempo aventi per argomento il Natale. Ivano Cavallini intervisterà Margherita Canale e Alberto Alfarè sulla neocostituita «Associazione per le ricerche delle fonti musicali nel Friuli-Venezia Giulia».

Dopo la parentesi di Natale e Santo Stefano, i programmi regionali riprendono giovedì, alle 14.30 con **«Un secolo di operetta»** a cura di Marisandra Calacione, cui seguirà, dopo **«Almanacchetto»**, il programma di Mario Licalsi e Isabella Gallo **«Controcanto»** dedicato agli appuntamenti musicali in Regione.

Venerdì, per l'appuntamento con il mondo del teatro **«Nordest spettacolo»**, a cura di Rino Romano, propone alle 14.30 una carrellata critica sui primi quattro spettacoli che sono stati presenti al Teatro «Rossetti» di Trieste in questo scorcio di stagione. Inoltre, verranno date alcune notizie sullo «Zio Vania» di Anton Cechov, che è stato messo in scena quest'anno da Gabriele Lavia, a Venezia.

Alle 15.15, **«Cinema e dintorni»** di Sebastiano Giuffrida, propone libri strenna per cinefili, offerte natalizie in sala cinematografica e nel comodo salotto di casa, un'intervista semiseria con Cochi Ponzoni. Il programma è realizato da Sebastiano Giuffrida.

Infine, alle 15.30 **«Nordest cultura»** di Lilla Cepak e Fabio Malusà offrirà due interviste agli autori di due libri sugli immigrati extracomunitari «Io, venditore di elefanti» di Pap Khouma e Oreste Pivetta, (Garzanti), e «Immigrato» di Salach Methnani e Mario Fortunato.

Da sabato, alle 11.30, inizierà, per concludersi domenica 13 gennaio, un breve ciclo di cinque atti unici del grande Italo Svevo: **«Le teorie del conte Alberto», «Scherzo in dialetto», «Le ire di Giuliano», «Inferiorità» e «Una commedia inedita».** Ariella Reggio, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta, Carlo Simoni, Vanna Polverosi, Carlo Sabatini, Marisa Bartoli sono tra i principali protagonisti diretti da Sandro Bolchi.

La settimana natalizia di **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione, si apre oggi con un servizio dal Liceo di lingua italiana di Fiume. Domani, mercoledì e giovedì Mario Dassovich ospiterà Pio Nodari, Roberto Spazzali, Silvio Del Bello, Carlo Alberto Pizzi e Pierluigi Sabbati.

TV / CANALE 5

La montagna dei diamanti ha un cast internazionale

ANGERS — Sono in corso ad Angers, in Francia, le riprese del serial televisivo «La montagna dei diamanti». La sceneggiatura è un libero adattamento dei due romanzi «La spiaggia infuocata e «Il potere della spada» dello scrittore sudafricano Wilbur Smith. Il regista è Jeannot Szwarc (Lo Squalo 2). Il cast è tutto internazionale, dalla protagonista Isabelle Gelinas, giovane attrice di teatro nata in Canada, a Jason Connery, Derek De Lint, John Savage, Marina Vlady, Jean Pierre Cassel, Frank Finlay.

La serie, prodotta da Tricom, il gruppo produttivo che unisce Silvio Berlusconi Communications (Italia), Tf1 (Francia) e Beta Film (Germania), è una serie di quattro puntate da 100 minuti, che andrà in onda nel '91 su Canale 5. La troupe, dopo la Francia, concluderà la lavorazione negli Stati della Namibia e Zimbabwe, dove è ambientata gran parte della storia, mentre altre riprese sono già state effettuate a Malta e in Italia per alcuni interni.

TV / RAIDUE

Michele Placido giornalista questa volta farà «Scoop»

L'AQUILA — Il regista José Maria Sanchez ha concluso sabato scorso a Sulmona (L'Aquila) la prima parte delle riprese di «Scoop», la nuova serie televisiva con Michele Placido protagonista, che andrà in onda su Raidue nel febbraio-marzo 1992. L'ex commissario Cattani della «Piovra», Michele Placido, è affiancato da Federica Moro e Alessandra Accial, rispettivamente nelle vesti di collega di lavoro e di ex moglie.

La serie tv comprenderà sei puntate, delle quali sarà protagonista Marco Bonelli (un noto giornalista d'assalto, interpretato da Placido), che si ritroverà al centro di intricate vicende di traffico di armi chimiche, di mafia e di terrorismo, in tre diversi episodi di due puntate ciascuno. «Si tratta di una esperienza che si propone di rispondere alle aspettative del pubblico televisivo — afferma José Sanchez — senza però penalizzare la veste puramente cinematografica. In questo senso mi trovo assai soddisfatto di come stanno andando le cose sul set fino a questo momento».

CINEMA / BILANCIO

Arriva il momento per i film italiani di rialzare la testa

ROMA — Nel 1990 il cinema italiano ha dimostrato la vitalità e il talento artistico con produzioni che hanno permesso ad alcuni giovani autori di affermarsi, come nel caso di Giuseppe Tornatore (Oscar con «Nuovo Cinema Paradiso»), di Gianni Amelio (Oscar europeo con «Porte aperte»), di Marco Risi («Ragazzi fuori»), e dell'esordiente Sergio Rubini («La stazione»). Nonostante l'ormai stagionata crisi, la quota dei film realizzati nel 1990 ha raggiunto le 100 unità.

Anche sul fronte delle sale cinematografiche vi è stato un segnale positivo: la frequenza degli spettatori è aumentata rispetto all'anno precedente e agli anni neri. Nel 1991 si potrà parlare di rilancio del cinema italiano se verrà approvata la tanto attesa legge che prevede facilitazioni per la nostra produzione. Sintomatica la dichiarazione del produttore Franco Cristaldi, che ha deciso di sospendere la produzione sino a che non sarà varata la nuova legge.

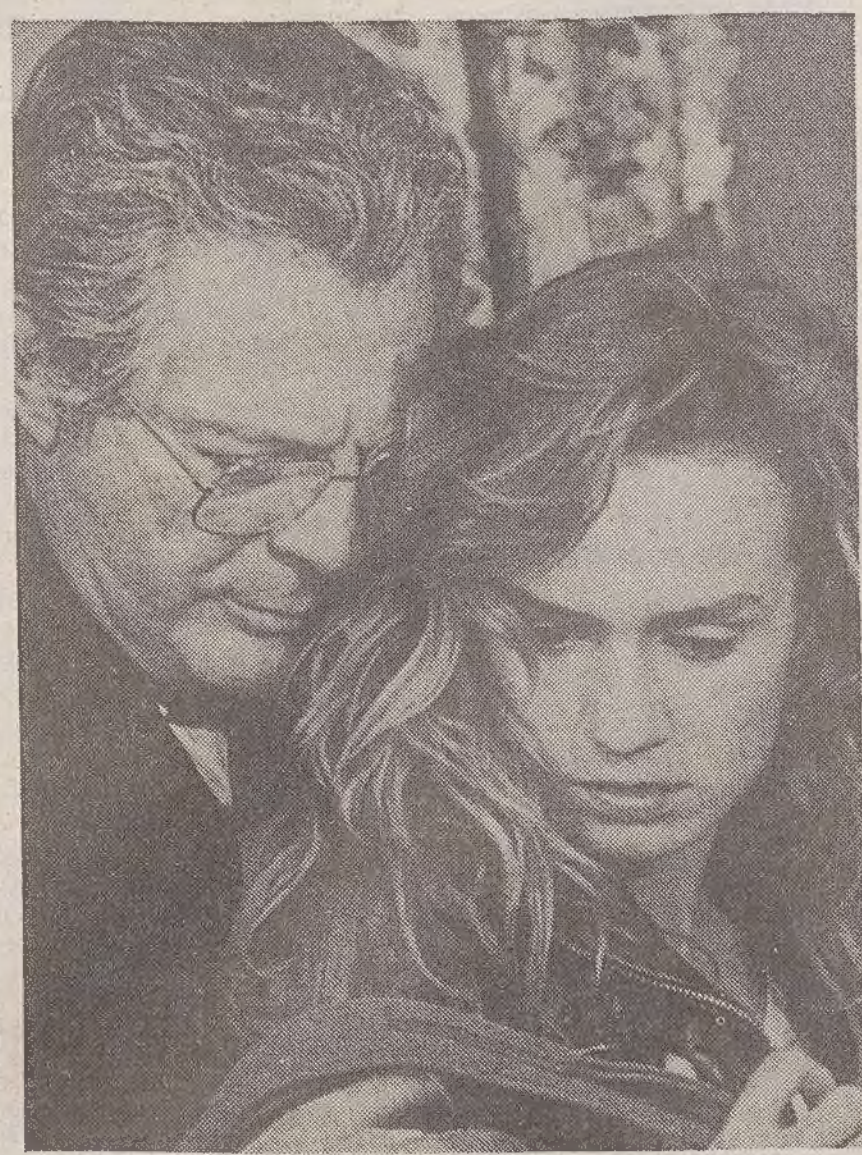
Nel mondo degli affari, il «businessman» Giancarlo Parretti, dopo aver acquistato la società francese Pathè, è riuscito ad aggiudicarsi la prestigiosa americana Metro Goldwin Mayer. Altro sintomo positivo riguarda Michelangelo Antonioni, rimasto fuori dal giro per alcuni anni a causa dei noti problemi di salute, che si è recato a Parigi per il Premio «Lumière», ha partecipato al «Festival del cinema italiano» e sta preparando i film «La ciurma» e «I due telegrammi».

Nel 1990 quasi tutti i registi affermati sono stati impegnati con film che ora sono in programmazione sugli schermi italiani. Fra questi: Fellini, Rosi, Scola, Taviani, Verdone, Magni, Bertolucci, Wertmuller, Tornatore. Di prossima uscita vi sono, invece, le opere di Franco Zeffirelli («Amleto»), Mario Monicelli («Rossini, Rossini»), Pupi Avati («Bix»), Francesco Maselli («L'alba»), Carlo Lizzani («Cattiva»), Tinto Brass («Paprika»), Marco Ferreri («La casa del sorriso»), Luciano Emmer («Basta! Adesso tocca a noi»), Marco Bellocchio («La condanna»), Folco Quilici («Cacciatori di navi»).

Fra le promesse emergono le registe Cristina Comencini, Antonietta De Lillo e Francesca Archibugi. Fra i registi: Gabriele Salvatores («Mediterraneo») e Ricky Tognazzi («Ultra»), le cui opere non sono ancora in programmazione. La maggior parte degli esordienti riesce a realizzare la loro opera prima grazie al contributo che il ministero dello Spettacolo assegna per promuovere le nuove leve.

CINEMA / INTERVISTA

«Verso sera», Marcello

Mastroianni parla del film girato con Francesca Archibugi

Per il film «Verso sera», Francesca Archibugi ha scelto un grande attore come Mastroianni e una giovane grintosa come Sandrine Bonnaire (nella foto).

ROMA — Con «Mignon è partita» s'era rivelata come una grande promessa. Adesso, Francesca Archibugi è pronta per affrontare il giudizio della critica e del pubblico da regista ormai affermata. Il suo «Verso sera» è sta per entrare nel grande circuito delle sale cinematografiche.

Questa volta, Francesca Archibugi ha voluto raccontare una storia ambientata nei roventi anni Settanta. Le ribellioni contro una società falsa, stereotipata, e le incomprensioni tra la vecchia e la nuova generazione si incarnano in un anziano insegnante e in una giovane studentessa. I sue personaggi hanno il volto di Marcello Mastroianni, attore di grande esperienza e bravura, e di Sandrine Bonnaire, giovane rampante piena di grinta che si era segnalata in «Senza tetto nè legge» Agnès Varda. Sul set di «Verso sera», Mastroianni ha portato il peso della sua esperienza. Ma non solo. Anche un desiderio di lavorare in tranquillità, rilassati, lontani dallo stress di certe produzioni cinematografiche. Terminate le riprese con la Archibugi, Mastroianni s'è rimesso subito in moto. E' partito per la Grecia, dove realizzerà una nuova pellicola in coppia con il regista Theo Anghelopoulos sulle montagne al confine con l'Albania.

«Alla lettura del copione di 'Verso sera' — racconta Mastroianni — ho trovato questa storia molto interessante, delicata, profonda, ironica e anche divertente. E siccome conoscevo i pregi della Archibugi, ho detto: 'Ci sto, mi piace, sono contento di accettare la proposta'. Di Francesca mi ha colpito l'attenzione che sa mettere nel rapporto tra i personaggi, la sottigliezza, la sensibilità, anche la sua grazia, non solo come regista ma anche come donna. Questo fa sì che l'attore si senta a suo agio, come in famiglia».

Ma cosa pensa Mastroianni di questo copione, ambientato negli anni in cui l'Italia viveva un violento contrasto tra il Potere e chi lo contestava? «Gli anni Settanta non li ho vissuti immerso nelle lotte, nelle battaglie, nella disperazione, nei sogni che hanno vissuto quei giovani, dal '68 in poi — spiega —. Facendo questo mestiere ho avuto il privilegio, ma forse è stato un limite, di vivere fuori da questa mischia. Non ho partecipato a questa importante avventura, che è durata circa dieci anni e le cui conseguenze negative forse le viviamo ancopra oggi».

«Tra l'altro — prosegue Mastroianni —, in quegli anni vivevo all'estero: quindi quello che succedeva mi arrivava di riflesso, ma non riuscivo a capire bene le dimensioni del fenomeno. Posso dire che mi pareva che il cinema non dovesse essere coinvolto. L'attore, tutto sommato, è un piccolo borghese, non un rivoluzionario».

Sulla fase di transizione che sta vivendo il cinema, Mastroianni ha le idee molto chiare. «Nel cinema c'è, forse, in atto una mutazione nel linguaggio, anche perchè si sta affacciando una nuova generazione di registi. Anche la letteratura non naviga in buone acque. Ci sono in giro idee confuse. Viviamo in una società così corrotta, disastrata, violenta, che è difficile poterne parlare con distacco. Ma può anche darsi che qualcuno riesca a farlo domattina».

[f. m.]

APPUNTAMENTI

MIELA

Ciribiribin in dialetto per «Natale a teatro»

Domani e mercoledì alle 16.30 al Teatro Miela, per la rassegna «Natale a teatro», il «Centro piccola arte» presenta la commedia in dialetto «Ciribiribin».

Cinema Nazionale

«A casa di Alice»

Al cinema Nazionale 4 si proietta il film «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone. Musiche di Vasco Rossi.

Teatro Cristallo

La Presidentessa

Fino al 30 dicembre (eccetto oggi e domani), al Teatro Cristallo, la compagnia della Contrada replica «La Presidentessa» di Umberto Simonetta, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Franca d'Amato. Regia di Mario Licalsi.

Al Ridotto del Verdi

Aurora Ensemble

Mercoledì alle 18 nella sala del Ridotto (v. S.Carlo) s'inaugura il ciclo di concerti organizzati dalla Provincia in collaborazione con il Cca. Protagonista l'orchestra da camera «Aurora Ensemble», diretta da Adriano Martinoli. Musiche di Mozart e Schubert. Solisti il soprano Patrizia Greco e la pianista Federica Repini. Ingresso libero.

Seguiranno: giovedì 27 dicembre un concerto del Quintetto Jupiter (Dohanyi e Sciostakovic); venerdì 28 dicembre il duo Luisa Castellani soprano e Roberto Repini pianoforte (Duparc, Faurè, Debussy, Satie, Ravel, Poulenc); sabato 29 dicembre il Duo formato da Emmanuele e Lorenzo Baldini, violino e pianoforte (Bruch, Franck, Schuman, Serasate); infine, domenica 30 dicembre alle 11, sempre al Ridotto, il soprano Luisa Castellani e il pianista Roberto Repini saranno interpreti di «La voix humaine» di Poulenc e Cocteau. Regia e lettura del testo di Barbara Bernardi.

Cinema Lumiere

Film di Pakula

Fino a venerdì al cinema Lumiere (v. Flavia 9) si proietta «Presunto innocente» di Alan Pakula con Harrison Ford e Greta Scacchi.

Teatro al «Miela»

Due testi

Venerdì alle 20.30 (con replica domenica 30 alle 16.30) al Teatro Miela, per la rassegna «Natale a teatro», saranno rappresentati due testi: «Il canto del cigno» di Cechov e «Il gabbiano» di italo Svevo.

Teatro al «Miela»

Vuoto a perdere

Giovedì alle 20.30 al «Miela», per la rassegna «Natale a teatro», promossa dal Comune con il patrocinio della Provincia, la compagnia «Teatro rotondo» replica la commedia dialettale «Vuoto a perdere» di Fortuna e Polvi.

Festival dei Festival

Tè e Sirenetta

Natale con Bertolucci e Walt Disney all'XI FestFest: al cinema Ariston si proietta l'attesissimo film «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, mentre alla Sala Azzurra è in programmazione «La sirenetta», ispirata alla celebre fiaba di Andersen.

A Monfalcone

Presunto innocente

Da oggi a mercoledì al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta il film di Alan Pakula «Presunto innocente» con Harrison Ford e Greta Scacchi.

Casa Don Marzari

Cameristi triestini

Giovedì alle 15.30 nella Casa Don Marzari di via San Naziario 109 è in programma un Concerto di Natale con l'orchestra «I Cameristi Triestini», diretta da Fabio Nossal. In programma musiche di Bach, Vivaldi, Marcello e Pergolesi.

Nuovo Cinema Alcione

Pretty woman

Fino a venerdì al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Pretty woman» di Garry Marshall con Richard Gere e Julia Roberts.

Al Politeama Rossetti

Canzoni triestine

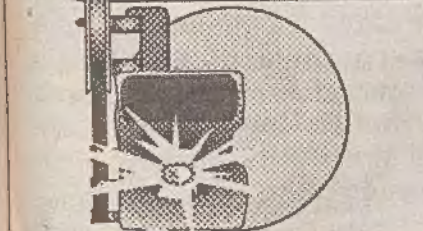
Venerdì, alle 21 al Politeama Rossetti, si terrà il XII Festival della canzone triestina. In gara sedici canzoni inedite, divise in due categorie: musica giovane e tradizionale. La serata è a carattere benefico.

Da quest'anno, il Festival è gemellato con l'analogo Festival di musica leggera di Venezia «Leone d'oro 1991» ed è abbinato al II Superfestival nazionale di Venezia.

Nuovo Cinema Alcione

Angelo a tavola

Da sabato al Nuovo Cinema Alcione è in programma il film «Un angelo alla mia tavola» della regista neozelandese Jane Campion.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

E Fantozzi subisce ancora

Paolo Villaggio pilota il suo imbranato ragioniere «Alla riscossa»

Dopo le lodi, ricevute per la partecipazione a «La voce della luna» di Fellini, Paolo Villaggio (nella foto) veste di nuovo i panni di Fantozzi.

FANTOZZI ALLA RISCOSSA
Regia: Neri Parenti
Interpreti: Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder, Anna Mazzamauro. Italia, 1990.

Sono solo di qualche mese fa le lodi incondizionate della critica per la sua interpretazione nella «Voce della luna» di Fellini, e già Paolo Villaggio si cala nuovamente nella parte di Fantozzi, e si conferma come l'ultimo, grande attore comico del cinema italiano in grado di reggere con le sue «gags» un intero film (Benigni e Troisi si appoggiano ad altri attori, mentre Nuti e Verdone puntano sulle commedie, ovvero un cinema più «soft», meno concentrato e frenetico del filone comico-farsesco). Villaggio come Totò, dunque: infatti, anche il grande comico napoletano, nella maturità, alternava le sue abituali farse film d'autore, come oggi Villaggio alterna Fantozzi a Fellini.

«Fantozzi alla riscossa» non riserverà sorprese a chi già conosce le precedenti puntate della catastrofica saga del ragioniere più umile e tartassato d'Italia. Stesse disavventure, stessi personaggi, stesse risate. Una costanza nel perseguire il proprio stile che è tipica dei grandi autori (anche di Fellini si dice, appunto, che «fa sempre lo stesso film»). L'ultimo Fantozzi propone allora le varianti suggerite dal tema di turno, che stavolta è un'improbabile «riscossa». Così Fantozzi cerca di darsi il coraggio che non ha avventurandosi in territori «pericolosi», come, ad esempio, un processo di mafia. Qui Fantozzi è un giudice popolare «incorruttibile», che la mafia tenta di uccidere prima infilandogli un pescespada nella vasca da bagno, e poi una piovra nel letto (con cui Fantozzi non potrà esimersi dall'accoppiarsi).

In questa apparente voglia di grinta, anche la sua automobile, la famosa «bianchina», verrà corazzata per l'occasione. Ma fra i vari ambienti criminali in cui il «cattivo» Fantozzi si trova implicato nel film (come questa mafia grottesca e caricaturale), il più autenticamente violento, perché appunto più credibile, rimane, come sempre in Villaggio, quello aziendale. Come all'inizio del film, quando il ragioniere Fantozzi, già in pensione, viene riassunto dalla Megaditta per essere esibito a una inquietante platea di aspiranti funzionari. E Fantozzi sarà per loro un'esemplare «dimostrazione negativa», per non avere fatto carriera, e per non avere mai né mentito, né ricattato, né scritto una lettera anonima contro un collega.

[Paolo Lughi]

TEATRO: TRIESTE

Presidentessa stile ventennio

Al Cristallo si replica fino al giorno 30 la fortunata commedia «riveduta» da Simonetta

Mimmo Lo Vecchio e Ariella Reggio (foto Zip) nella «Presidentessa», che Umberto Simonetta ha trasportato in piena epoca fascista.

TRIESTE — Proseguono al Teatro Cristallo le repliche della fortunata commedia «La Presidentessaa», liberamente tratta da Umberto Simonetta dai francesi Hennequin e Veber, per la regia di Mario Licalsi. Lo spettacolo, il terzo della stagione di prosa del Cristallo, è prodotto dal Teatro popolare La Contrada. Interpreti principali: Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Franca D'Amato. Scene di Ulderico Manani, costumi di Fabio Bergamo, musiche originali di Livio Cecchelin.

«La Presidentessa» (che replicherà fino al 30 dicembre) è stato uno dei maggiori successi di Charles Maurice Hennequin (1863-1926) e di Pierre Veber (1869-1942); in questa edizione, completamente «rivisitata» da Simonetta, noto scrittore di teatro, cinema e televisione, l'azione si svolge, anziché nella Francia di fine secolo, in Italia, nel pieno «fulgore» del regime fascista, nel 1936.

Per il regista Mario Licalsi, che ha già firmato diverse regie teatrali al Cristallo, questo spettacolo è un «come eravamo», in cui si ricorda il tempo delle «mille lire al mese» e la tanto sospirata «Balilla». Le repliche si terranno tutti i giorni feriali alle 20.30, e i festivi (compreso mercoledì 26) alle 16.30.

Al Cristallo sarà quindi di scena, dal 5 al 13 gennaio, «Tre sull'altalena» di Luigi Lunari, nell'allestimento del Teatro Filodrammatici di Milano (con Antonio Guidi, Riccardo Pradella, Gianni Quillico e Margareta von Kraus, e la regia di Silvano Piccardi). Dal 26 gennaio sarà la volta di una nuova produzione del Teatro La Contrada: «Emigranti» di Slawomir Mrozek, con la regia di Francesco Macedonio e protagonisti Cochi Ponzoni e Orazio Bobbio.

LIRICA / PARMA

Rossini-bis: il Regio tradisce di nuovo Verdi

Pavarotti si prepara per l'«Otello» E intanto ne dà un «assaggio»

BOLOGNA — Luciano Pavarotti, che fra pochi mesi a Chicago e a New York si cimenterà per la prima volta nella sua carriera con l'«Otello», offrirà un'anteprima del duetto con Desdemona giovedì 27 dicembre a Bologna, nella cornice di Palazzo Albergati. Il tenore modenese eseguirà per la prima volta in Italia questo brano operistico durante il concerto che terrà con il soprano Francesca Pedaci e il pianista Leone Magiera, e che si snoderà attraverso due secoli di musica. Negli Usa, Pavarotti esordirà con «Otello» in aprile, sotto la direzione di Georg Solti: essendo attualmente impegnato nella preparazione dell'opera verdiana, ha pensato di inserire il duetto come «assaggio» nel concerto bolognese.

PARMA — Per il secondo anno consecutivo, il Teatro Regio di Parma inaugurerà la stagione lirica con un'opera di Rossini: se l'anno scorso toccò alla «Donna del lago», quest'anno sarà la volta della «Cenerentola», opera buffa la cui prima risale al 1817. L'inaugurazione è fissata per il 26 dicembre, una data da sempre cara ai parmigiani per l'apertura della stagione lirica.

Il capolavoro rossiniano verrà proposto nell'allestimento forse più fortunato che sia stato realizzato per quest'opera, quello che Jean Pierre Ponnelle ideò nei primi anni Settanta per la Scala e che è stato ripreso dai più importanti teatri del mondo: nei ruoli principali canteranno Lucia Valentini Terrani, Rockwell Blake e Domenico Trimarchi, mentre Hubert Soudant sarà alla guida dell'orchestra «Toscanini».

Il cartellone del «Regio» riserva a Verdi il secondo titolo, quell'«Alzira» già proposta al recente Festival verdiano come opera-laboratorio con i giovani del concorso di canto organizzato nell'ambito del Festival stesso. Lo spettacolo, in precedenza presentato nel piccolissimo teatro Magnani di Fidenza, verrà ora riadattato dal suo autore Luciano Damiani per il «Regio»; direttore d'orchestra sarà Maurizio Benini.

Altri appuntamenti: l'«Eugenio Onieghin» di Ciaikovski, diretta da Vladimir Delman; la «Manon» di Massenet che avrà come protagonista il soprano americano Barbara Hendricks e come direttore Thomas Fulton (regia, scene e costumi di Pierluigi Samaritani); la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, con Daniel Oren sul podio e un cast comprendente Mariella Devia, Giuseppe Sabbatini e Paolo Coni.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Venerdì 4 gennaio alle 20 (turno A) spettacolo di balletti Grand Gala con Kader Belarbi, Jean Charles Gil, Aida Gomez, Antonio Marquez, Marco Pierin, Marie Claude Pietragalla, Noella Pontois, Anna Razzi, Marc Renouard, Luciana Savignano. Sabato 5 gennaio alle 20 (turno B). Dal 2 gennaio biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - 8 spettacoli a scelta tra i 10 in programma al Politeama Rossetti al costo di 3 biglietti. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 4 gennaio, ore 21 Enrico Ruggeri in Concerto presenta «Il falco e il gabbiano». Prevendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconti per gli abbonati.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 28 dicembre, ore 21: XII Festival della Canzone Triestina.

TEATRO MIELA (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119): domani 25 dicembre ore 16.30: il Centro Piccola Arte presenta «Ciribiribin», commedia in dialetto di S. Petean. Ingresso interi L. 7.000, ingresso soci L. 5.000.

TEATRO MIELA (P.za Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119): mercoledì ore 10.30: il Teatro di Cristina presenta «Gulliver nel paese di Lilliput» marionette animate da C. Primavera, seguirà «Gulliver Mikey» Walt Disney cartoon e «Gulliver travels» di M. & D. Fleischer film. Oggi ore 16.30 il Centro Piccola Arte presenta «Ciribiribin» commedia in dialetto, di S. Petean. Ingresso interi L. 7.000, ingresso soci L. 5.000.

ARISTON. Oggi ore 16.45 e 19.25. Domani e mercoledì ore 16.45, 19.25, 22. Assetati d'amore, belli e dannati Debra Winger e John Malkovich in: «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci, con Campbell Scott, Jill Bennett, Eric Vu-An. Dal romanzo di Paul Bowles il capolavoro «esistenziale» del grande Bertolucci («Ultimo tango a Parigi», «L'ultimo imperatore»). Non vietato.

EXCELSIOR. Ore 15.15, 17, 18.45, 20.30. Da domani ore: 15, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Rocky Balboa è tornato! «Rocky V» di John Avildsen, con Sylvester Stallone, Talila Shire, Burt Young, Sage Stallone.

SALA AZZURRA. 11.o Festival dei Festival. Ore 16, 17.30, 19, 20.30. Da domani ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22: Il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardiano del faro».

EDEN. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Arnold Schwarzenegger interpreta il suo più grande successo con la bellissima Rachel Ticotim: «Atto di forza», divertimento, azione, supertecnologia.

MIGNON. 15.45 ult. 22.15: «La storia infinita 2». Il grande appuntamento di Natale per tutta la famiglia.

NAZIONALE 1. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Tartarughe Ninja alla riscossa». Arrivano anche in Italia le 4 tartarughe che hanno entusiasmato il pubblico di tutto il mondo, piazzandosi al vertice di ogni classifica. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Vacanze di Natale '90». La villeggiatura tutta risate con Boldi, Greggio, De Sica, Abatantuono e Andrea Roncato.

NAZIONALE 3. 15, 16.25, 17.50, 19.15, 20.40, 22.20: «Fantozzi alla riscossa». Paolo Villaggio ritorna per farvi ridere ancora di più!

NAZIONALE 4. 15.40, 17.50, 20, 22.15: «Stasera a casa di Alice» di e con Carlo Verdone con Ornella Muti e Sergio Castellitto. Musiche di Vasco Rossi. Dolby stereo.

CAPITOL. 15.45, 17.50 ult. 20. Da domani ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ghost» (fantasma). La più bella commedia dell'anno con Patrick Swayze e Demi Moore. Un film da vedere e rivedere e poi... Al Capitol l'ingresso costa soltanto L. 5.000.

ALCIONE. Via Madonizza, 4. (Tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22.10. Il più clamoroso successo della stagione: «Pretty woman» di Garry Marshall, con Richard Gere e Julia Roberts, rivelazione dell'anno. Lei piombò nella sua vita, lui cadde nella sua rete. Una commedia divertente per augurarvi buone feste. Abbonamenti alla cassa: 10 ingressi lire 35.000.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Oggi chiuso, domani ore 16.30, 17.45, 20, 22.15: in proseguimento dalla 1.a visione: «Presunto innocente» (Usa '90) di Alan J. Pakula con Harrison Ford, Raul Julia, Brian Dennely, Greta Scacchi. Da un best-seller di Scott Turow, procuratore legale e scrittore, la storia di un uomo di legge ingiustamente accusato di omicidio.

I programmi di domani

RAIUNO

9.30 Dal Teatro comunale di Bologna, l'Antoniano e Raiuno augurano Buon Natale a tutto il mondo.
10.25 Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II, dalla Basilica di S. Pietro.
11.45 Parole e vita speciale. «Natale, la speranza».
11.55 Mondovisione: Città del Vaticano, messaggio natalizio e benedizione «Urbi et Orbi», impartita da Sua Santità Giovanni Paolo II.
12.30 Eurovisione. «Concerto di Natale». Orchestra A. Scarlatti di Napoli della Rai. Coro dell'Accademia filarmonica romana. Direttore Pablo Colino.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Piacere Raiuno, in diretta con l'Italia.
15.30 Per i più piccini. L'albero azzurro.
16.00 Big!
18.00 Tg1 Flash.
18.05 «Fantastico bis», conduce Pippo Baudo.
18.45 «Un anno nella vita», telefilm.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Dal Tenda a strisce di Roma, «Golden Circus» (2.a trasmissione).
22.10 Telegiornale.
22.40 «IL GRANDE PESCATORE». Film. Regia di F. Borzage. Con N. Keel, J. Sacon, S. Kohner, H. Lom.
1.15 «Mezzanotte e dintorni».

RAIDUE

7.00 «Tutti per uno. Buone feste ragazzi». C'era una volta... fiabe da tutto il mondo.
7.55 Per i più piccini. L'albero azzurro.
8.25 Lassie. Telefilm.
8.50 La foca bianca. Cartone animato.
9.15 La grande giornata di Babbo Natale. Lungometraggio.
10.50 Capitol. Serie Tv.
11.55 I fatti vostri.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Anni d'argento.
13.30 Tg2 Tom e Jerry.
13.45 «Beautiful», serie Tv.
14.15 «Quando si ama», serie Tv.
15.05 «Destini», serie Tv.
15.30 «Detto fra noi». In collegamento via satellite da Dubai, Pietro Vigorelli e Patrizia Caselli conducono «Speciale Natali lontani».
17.15 Villa Arzilla, «Notturna».
17.50 «Alf», telefilm.
18.20 Casablanca.
18.30 Rock cafè.
18.45 «Un giustiziere a New York», telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «WILLOW» (1988), film sottotitolato. Regia di Ron Howard.
22.20 Villa Arzilla (4.o episodio) «Il topo».
23.15 Tg2 Notte.
23.35 Appuntamento al cinema.
23.45 Cinema di notte. «LA LEGGE DEL SIGNORE» (1956). Regia di William Wyler.

RAITRE

10.05 Dall'auditorium della Rai di Napoli, concerto diretto da Alberto Zedda. Gioacchino Rossini: «Petite messe solennelle». Soprano Daniela Dessi, mezzosoprano Susanna Anselmi, tenore Giuseppe Morino, basso Giorgio Surian. Pianisti: Carlo Bruno, Franco Medori. Armonium Livio De Luca. I madrigalisti di Praga.
11.40 «42.a STRADA»: Film. Regia di Lloyd Bacon. Interpreti: Warner Baxter, Ruby Keeler, Georges Brent, Bebe Daniels, Dick Powell, Guy Kibbee.
13.10 Professione pericolo. Telefilm.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 «LE MILLE E UNA NOTTE» Film. Regia di I. Rawlins, con M. Montez, Sabu, J. Hall, L. Erikson.
15.45 Blob cartoon.
16.30 «UNA DOMENICA IN CAMPAGNA» Film. Di B. Tavernier, con L. Ducreux, S. Azemo, M. Aumnot.
18.05 «Geo».
18.35 «Schegge di radio a colori».
18.45 «Tg3 Derby». Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Blob cartoon.
20.30 «SALAAM BOMBAY» Film. Di Mira Nair, con S. Syed, S. Quartassi, R. Barnard.
22.25 Tg 3 Sera.
22.30 «VOGLIAMO VIVERE». Film. Di Ernest Lubitsch, con J. Benny, C. Lombard, R. Stack.
0.10 Tg 3 notte.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.56, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde; 6.40: Dse, Cinque minuti insieme; 7.30: Culto evangelico; 9: Canzoni nel tempo; 10.30: Dalla Basilica di S. Pietro, Santa messa celebrata da sua Santità Giovanni Paolo II; 11.55: Messaggio natalizio e benedizione apostolica; 12.30: Via Asiago tenda; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musica ieri e oggi; 15.03 Oblò, settimanale di economia e lavoro; 16: Pagine di musica; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Le voci indimenticabili; 18.30: Il tenore di grazia: da Rubini a Merritt; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox, la città e il deserto, «Testimoni rivoluzionari»; 20: Pangloss; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata, Jia Ruskaja: La danza come modo di essere; 21.04: Dal Golden Green Hyppodrome di Londra «Concerto di Natale con la grande orchestra della Bbc, direttore di Michael Reed; 22.30: Napoli dei poeti; 23.09: La telefonata di don Santino Spartà; 23.38: Chiusura.

STEREOUNO
15: Festival; 18.56: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera - Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.32-23.59: Stereodrome; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bolmare; 8: Un poeta, un attore; 8.05: Ancora fantastico; 8.45: «Blue romantic», romanzo radiofonico, al termine (ore 9.10 circa) Taglio di Terza; 9.33: Le consonanze, indiscrezioni musicali e non; 10.13: A video spento; 10.30: «Stella cometa», passeggiata di Natale a San Gregorio Armeno; 12.46: Impara l'arte; 15: «La leggenda del santo bevitore» di Joseph Roth, lettura integrale a più voci; 15.35: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera, «Lo stregone delle meraviglie»; 21.30: «L'ultimo bottone», commedia in tre atti di Eduardo De Filippo; 22.09; Natale musica; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Long playing hit 2; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera, Meteo; 19.50: Stereodue classic; 21.15: Disco novità; 21.30: Hit 33, dischi caldi; 22.27: Ondaverdedue; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Meteo, Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Il filo di Arianna; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13: Antonio Veretti, «Sinfonia sacra per coro maschile e orchestra»; 13.45: Diapason; 15.45: Orione, osservatorio quotidiano di informazioni, cultura e musica; 17.30: Dse conoscere, «Prima del diciotto»; 17.50-19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: La parola e la maschera, «La vita vista da lontano»; 22: Musica in Italia oggi; 22.45: Blue note; 23.35: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 10: Pontificale da S. Giusto; 12: Relais su Radiouno per il messaggio papale; 12.30: Comunicati commerciali; 12.35: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programma in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Spazio aperto (replica); 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Rolano; 9.45: Musica orchestrale; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Concerto alla cattedrale di San Giusto; 11.10: Cartoline di Natale; 12.10: Pot pourri; 12.30: Conversazione di Natale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Buon Natale e felice Anno nuovo; 16.30: Questa festa è anche mia; 17.10: Le trattorie del Goriziano; 17.40: Musica orchestrale; 18: Zora Tavcar: «Il ritratto dell'organista Simon». Originale radiofonico.

12.00 Documentario: «L'uomo e la Terra».
12.30 Telefilm: «Boys and girls».
13.00 Cartoni animati.
13.20 Basket: Philips Milano-Stefanel Trieste.
15.10 Film: «LA MERAVIGLIOSA FAVOLA DI BIANCANEVE».
17.00 Telefilm: «Kronos sfida al passato».
18.00 Documentario storico: «La battaglia di San Pietro».
18.30 Cartoni animati.
19.15 «Appunti di Natale», a cura della redazione giornalistica. «Natale sport».
20.00 Telefilm: «Detective in pantofole».
20.30 Film: «MI CHIAMERO' GIOVANNI». Biografia di Papa Giovanni XXIII.
22.00 Commedia: «Casanova farebbe così», con Eduardo e Peppino De Filippo.
23.30 «Appunti di Natale» (r.). «Natale sport» (r.).
24.00 Telefilm: «Detective in pantofole».

8.00 News: Frontiere dello spirito.
8.45 Film: «MEZZOGIORNO DI FIFA». Con Jerry Lewis, Dean Martin. Regia di Norman Taurog. (Usa 1956).
10.30 Talk-show: Gente comune.
13.30 Quiz: «Cari genitori».
14.15 Quiz: «Il gioco delle coppie».
15.00 Film: «NON SIAMO ANGELI». Con Humphrey Bogart, Peter Ustinov. Regia di Michael Curtiz. (Usa 1955).
17.00 Programma contenitore: «Un Natale un po' speciale». Condotto da Athina Cenci.
20.25 News: «Striscia la notizia». Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu.
20.40 Film: «I DIECI COMANDAMENTI». Con Charlton Heston, Yul Brinner. Regia di Cecil Blount De Mille.
0.50 Striscia la notizia (r.).
1.10 Film: «BIANCO NATALE». Con Bing Crosby, Danny Kaye. Regia di Michael Curtiz. (Usa 1954).

7.00 Show: Bim, Bum, Bam Natale.
10.00 Film: «NATALE IN CASA BRADY». Con Florence Henderson, Robert Red. Regia di Peter Baldwin. (Usa 1988).
12.00 News: Natale al cinema.
13.00 Telefilm: Happy days.
13.30 Telefilm: I ragazzi della 3.a C.
14.30 Telefilm: Cinque ragazze e un miliardario.
15.30 News: Antartica.
16.00 Show: Bim, Bum, Bam Natale.
18.35 Show: Natale in casa Gabibbo (Vacanza al Drive in...).
20.00 Cartone animato: Niente paura c'è Alfred.
20.30 Show: «Paperissima». Conducono Lorella Cuccarini ed Ezio Greggio.
22.30 Sport: Harlem Globetrotters Show. (1.a puntata).
23.35 News: Natale al cinema.
0.35 Telefilm: Il giustiziere della strada.
1.40 Telefilm: Lady Blue.

8.00 Telefilm: Hotel.
9.00 Telefilm: La casa nella prateria.
10.00 Telenovela: «La mia piccola solitudine».
12.00 Cartoni: «Super Ciao Ciao».
13.40 Film: «I CINQUE PENNY». Con Danny Kaye. Regia di Melville Shavelson. (Usa 1959). Brillante.
16.05 Attualità: Biografia. «Ingrid Bergman».
16.20 Film: «LA LOCANDA DELLA SESTA FELICITA'». Con Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Regia di Mark Robson. (Usa 1958). Avventura.
19.35 News: Linea continua.
19.45 Telefilm: Love boat.
20.30 News: Linea continua.
23.00 Film: «HOLLYWOOD PARTY». Con Peter Sellers, Claudine Longet. Regia di Blake Edwards.(Usa 1968). Comico.
1.05 Telefilm: Arabesque.
2.05 Telefilm: Detective per amore.

TELEMONTECARLO

7.30 Cbs News.
8.30 Get smart, telefilm.
9.00 Snack, cartoni.
11.55 «Urbi et orbi». Benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.30 Buon Natale Biancaneve, animazione.
13.30 Tom e Jerry, cartoni.
14.45 «CANTO DI NATALE», Film. (Usa 1979). Commedia. Con Henry Winkler, David Wayne, Chris Wiggins.
16.40 ECCO IL FILM DEI MUPPET.
18.30 La pista dei clown.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «NAVIGATOR» (Usa 1987). Fantastico. Con Joey Cramer, Veronica Cartwright, Cliff De Young.
22.20 Barishnikov on Broadway, Mikhail Barishnikov e Liza Minnelli in uno splendido show.
23.30 Cinema di notte. «UNO STRANIERO TRA GLI ANGELI». (Usa 1955). Commedia musicale, con Monty Woolley, Sebastian Cabot, Howard Kell.

TELE + 3

1.00 Film: «IL MESSIA». Regia di Roberto Rossellini. Interpreti Pier Maria Rossi, Mita Ungaro, Toni Ucci, Vittorio Caprioli, Tina Aumont. (Italia 1975). (Ogni due ore dall'1.00 alle 23).

ITALIA 7-TELEPADOVA

8.30 «UNA COPPIA PERFETTA», film.
11.15 Speciale spettacolo.
11.30 Giudice di notte, telefilm.
12.00 Musica e spettacolo per voi.
12.30 Natale a Hollywood, show presentato da Gene Kelly.
13.30 Usa Today, news.
14.00 «CHE COPPIA... QUEI DUE», film con Tony Curtis, Roger Moore.
16.00 Il meglio del West, telefilm.
17.00 Kung fu, telefilm,
18.00 Wonder woman, telefilm.
19.00 Usa Today, news.
19.30 Star trek, telefilm..
20.30 «LA TIGRE E' ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA», film, con Kabir Bedy, Philippe Leroy.
23.15 Andiamo al cinema.
23.30 «IL LADRO DI BAGDAD», film, con Steve Reeves, Giorgia Moll.
1.30 Speciale spettacolo.

TVM

14.30 «I FRATELLI», film.
15.55 «IL NATALE», film.
17.00 Recite dei bambini delle scuole elementari e degli asili del Mandamento.
18.30 «BIANCANEVE», film.
20.00 Andiamo al cinema.
20.30 Programma Buone Feste, in diretta con Carlo e Ciro.
22.30 Andiamo al cinema.
22.50 «LA BALIA», film.

ODEON-TRIVENETA

15.00 Telenovela, Signore e padrone.
16.00 Polvere di stelle, un programma di astronomia.
16.30 Film: «VINCERE PER VIVERE», con Craig Nelson, Susan Blakety.
18.00 Tf, Gli inafferrabili.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Transformers, cartoni.
20.00 Il meglio di Sportacus.
20.30 Film a cartoni animati «GLI ORSETTI DEL CUORE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE».
22.00 Film a cartoni animati: «L'UOMO DI BUTTON WILLOW». (1975, Usa).
23.30 Film: «VITA DA MARCIAPIEDE», con Lucille Ball, Susan Batson.

Ingrid Bergman

TELEPORDENONE

14.00 Pole position, cartoni.
14.30 Galaxy express, cartoni.
15.00 I predatori del tempo, cartoni.
15.30 Tom Sawyer, cartoni.
16.00 Tutti frutti, cartoni.
17.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
18.00 Veronica il volto dell'amore, telenovela.
18.45 I Ryan, telefilm.
19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
20.15 Il libro d'autore, rubrica.
20.30 «IL TERRORE DEI GANGSTER», film.
22.45 Il libro d'autore, replica.
23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
0.30 «TUTTO PUO' ACCADERE», film.

TELE + 1

13.30 Film: «UNO SPARO NEL BUIO». Con Peter Sellers, Elke Sommer. Regia di Blake Edwards. (Gb 1964). Commedia.
15.30 Film: «E' NATA UNA STELLA». Con Barbara Streisand, Kris Kristofferson. Regia di Frank Pierson (Usa 1976). Drammatico.
18.00 Film: «TOTO' CERCA CASA». Con Totò, Marisa Merlini. Regia di Stefano Vanzina (Italia 1949).
19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
20.30 Film: «ANNI '40». Con Sarah Miles, David Hayman. Regia di John Boorman. Commedia.
22.30 Film: «INVITO A CENA CON DELITTO».

TELECAPODISTRIA

12.30 Campo base, il mondo dell'avventura.
13.30 «E ADESSO PUNTO E A CAPO». Film.
15.00 Santa Messa di Natale, dal duomo di Capodistria (replica).
16.30 G. Krog, rubrica sportiva (replica).
17.30 Programma in lingua slovena.
18.45 Odprta meja, confine aperte. Videoteleks.
19.00 Tg Punto d'incontro. Videoagenda.
19.20 Lanterna magina, programma per i ragazzi.
19.50 «AZIONE ESECUTIVA». Film. (Usa 1973). Con Burt Lancaster e Robert Ryan. Regia di David Miller.
21.30 Estrazioni del lotto.
21.25 Tg.
21.35 Mod squad, telefilm.
22.15 Obiettivo sci.
23.15 Boxe, bordo ring.

TELEFRIULI

15.30 Cartoons story.
16.00 Film: «IL LADRO DI BAGDAD», con J. Duprez, C. Vedt.
18.00 Telenovela, Vite rubate.
19.00 The World Cup celebration concert, Luciano Pavarotti al Palatrussardi.
20.30 Film: «CALORE E POLVERE», con Julie Christie, Greta Scacchi. Regia James Ivory.
23.00 Film: «UN NATALE DA RICORDARE». Con Eve Maria Saint, Jason Roboard.

TELEVISIONE

RETI RAI

Buoni sentimenti per tre giornate

Per le feste non poteva mancare Charlot. All'«omino» di Charlie Chaplin è dedicata la serata odierna di Raitre, con la proiezione di due celebri film: «Il monello» (1921, nella foto) e «La febbre dell'oro»

ROMA — Appuntamenti religiosi, concerti, programmi per i bambini, spettacoli circensi e film, alcuni dei quali in prima visione tv, caratterizzeranno le trasmissioni di Raiuno, Raidue e Raitre tra il 24 e il 26 dicembre.

Questa sera, alle 20.30, Raiuno proporrà **La spada nella roccia**, un classico film d'animazione di Walt Disney, seguito, alle 22.05, da uno speciale su **La sirenetta**, l'ultimo «cartoon» Disney uscito in Italia.

L'attesa, un programma con ospiti in onda alle 22.45 dall'Antoniano di Bologna, precederà la riflessioni sul Natale del cardinale Marco Cé, in onda alle 23.45 e la tradizionale Messa di Natale, che sarà trasmessa in diretta alle 23.55 dalla Basilica di San Pietro, celebrata da Papa Giovanni Paolo II.

Sempre stasera, Raidue proporrà, invece, alle 20.30, lo spettacolo circense **Stelle in pista** e due film natalizi: **Angelino e il Papa**, alle 23.05, e **Ho incontrato Babbo Natale**, alle 0,50.

Anche Raitre trasmetterà due film, entrambi di Charlie Chaplin: **Il monello** e, poi, **La febbre dell'oro**. Seguirà, alle 22.40, **Racconti di Natale**: quindici personaggi, fra cui Carlo Verdone, Sergio Castellitto, Tina Anselmi, Paolo Villaggio, Alba Parietti e Ottaviano Del Turco, racconteranno il loro Natale.

Servizi sul Natale saranno proposti dal 24 al 26 dicembre anche da «Unomattina», «Piacere Raiuno» e dal talk-show di Raidue «I fatti vostri». Dedicato ai piccoli anche «Tutti per uno, buone feste ragazzi», in onda su Raidue a partire dalle 7 di mattina.

Buon Natale a tutto il mondo è il titolo dello spettacolo internazionale per bambini che Raiuno proporrà domani, giorno di Natale, alle 9.30. Seguiranno, alle 10.25, la Messa natalizia dalla basilica di San Pietro, celebrata dal Papa, e, alle 11.55 in mondovisione, la benedizione «Urbi et orbi» impartita dal pontefice.

Alle 12.30, il **Concerto di Natale** con l'orchestra Scarlatti di Napoli della Rai e il coro dell'Accademia filarmonica romana. Alle 20.40, sempre su Raiuno, il **Golden Circus** di Liana Orfei.

Raidue proporrà, invece, alle 9.15, il film «La grande giornata di Babbo Natale». Alle 15.30 «Speciale Natali lontani», anteprima del programma «Detto tra noi», che prenderà il via il 31 dicembre. Alle 20.30, in prima visione tv, il film di Ron Howard **Willow**.

Raitre aprirà la programmazione di domani, 25 dicembre, alle ore 10.05 con un'esecuzione, diretta da Alberto Zedda, della «Petite Messe solemnelle» di Gioacchino Rossini. In onda anche cinque film, tra cui «Una domenica in campagna» di Bertrand Tavernier e «Salaam Bombay» di Mira Nair.

Mercoledì, nel giorno di Santo Stefano, Raiuno trasmetterà, alle 20.40, da Rieti, **Tombola**, serata speciale di «Piacere Raiuno» presentata dal trio Badaloni-Marchini-Cutugno. Su Raidue alle 20.30 andrà in onda il thriller di Giulio Questi **Non aprite all'Uomo nero**, con Giuliano Gemma.

Infine, il Natale dei barboni, degli anziani, dei tossicodipendenti, degli alcolizzati, dei senza casa. Lo racconterà il programma di Anna Bosio, **Un altro Natale**, in onda su Raitre il 26 dicembre alle 22.40.

Le immagini del tradizionale pranzo di beneficenza, che la comunità di Sant'Egidio organizza a Roma il giorno di Natale nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, si alterneranno a brevi testimonianze di emarginati, che racconteranno la propria esperienza di vita. Tra gli altri, la solitudine di alcuni anziani; la ribellione di una ragazza madre ex tossicodipendente ed ex carcerata; il sogno di diventare uno scrittore affermato, coltivato da un carovaniere tunisino immigrato nel nostro Paese.

«L'idea di questo programma — spiega Anna Bosio — mi è venuta qualche anno fa, quando entrai per caso nella chiesa di Santa Maria in Trastevere in compagnia dello scrittore svizzero Friedrich Duerrenmatt, scomparso pochi giorni fa. Rimanemmo colpiti dalla grande solidarietà dei militanti della comunità di Sant'Egidio. Su questo tema lui realizzò un quadro. Io, invece, ho filmato il pranzo di Natale dello scorso anno, cercandone poi i protagonisti per farmi raccontare le loro storie».

TV / «SPECIALI»

Scartati in diretta i regali per i militari nel Golfo

ROMA — Natale con i tuoi, grazie alla tv, per le forze armate italiane presenti nel Golfo Persico: sia la Rai sia la Fininvest hanno organizzato dei programmi per raggiungere i militari impegnati con la forza di pace. Il pomeriggio di Natale, dalle 15.25 alle 17, Raidue collegherà (via satellite intercontinentale) i marinai italiani con i loro familiari, a Roma e a Taranto. Saranno cento minuti di uno «speciale» che metterà in contatto triangolarmente la fregata «Zeffiro» e la nave-appoggio «Stromboli» (all'ancora nel porto di Dubai, negli Emirati arabi uniti) con lo Studio Tre di via Teulada e con il castello dell'ammiragliato, nella Taranto vecchia. Raidue porterà anche nel Golfo i regali di Natale dei familiari dei marinai, che saranno «scartati» in diretta durante il collegamento che si svolgerà sulla prua portaelicotteri della «Zeffiro». Assieme all'aeronautica militare, la Fininvest ha invece dato vita a un ponte aereo natalizio con le forze nel Golfo: due programmi, trasmessi alle 20.30 da Canale 5, stasera e il 31 dicembre, «raggiungeranno» i militari italiani; si tratta dello show «Buon Natale» condotto da Al Bano e Romina Power, e di «Evviva l'allegria», condotto da Gerry Scotti e Cristina D'Avena. Per rendere possibile l'iniziativa, il giorno 21 è partito alla volta di Al Dafra un «C 130» dell'aeronautica con le «cassette» registrate dei due programmi. «Lo scopo — ha spiegato il capostruttura degli speciali di Canale 5, Gigi Reggi — è di far sì che anche dei giovani lontani da casa, impegnati in un difficile compito, possano vivere a distanza la nostra atmosfera natalizia».

RETI PRIVATE

«Strenne» da video

Ma domani non mancherà «Linea continua»

Daniele Formica, Athina Cenci, Carlo Croccolo e Valentina Farnese, rispettivamente conduttori e ospiti fissi dello spettacolo «Un Natale un po' speciale...» che Canale 5 propone per domani e mercoledì alle 17.

ROMA — Oggi, domani e mercoledì anche le tre reti televisive del gruppo Fininvest (Canale 5, Italia 1 e Retequattro) inseriranno nella normale programmazione varietà speciali, versioni «natalizie» di quiz e «talk-show» e film ispirati al tema del Natale.

Buon Natale è il titolo del programma che andrà in onda su Canale 5 questa sera alle 20.30, condotto da Al Bano e Romina Power e animato da un nutrito gruppo di ospiti. Tra gli altri, Gigi Sammarchi e Andrea Roncato, Corrado Tedeschi, Raffaele Pisu, Angela Finocchiaro, il cantante Christian e sua moglie Dora Moroni.

La rete ammiraglia del gruppo Fininvest trasmetterà anche, oggi e domani, dalle 17.30 alle 20.25, il «talk show» **Un Natale un po' speciale**, con Athina Cenci e Carlo Croccolo in veste di padroni di casa e, tra gli ospiti, Daniele Formica, Zuzzurro e Gaspare, Massimo Dapporto, Andrea Occhipinti e Nino D'Angelo.

Tra oggi e mercoledì 26 Italia 1 proporrà, alle 18.35, il varietà **Natale in casa Gabibbo**, riedizione delle parti migliori del «Drive in» di Antonio Ricci. Alle 22.25 di oggi, sempre su Italia 1, il film **La storia di Babbo Natale**, del 1985, andrà in onda dopo l'ultima puntata di «Paperissima», il varietà di Antonio Ricci sulle «gaffes» della televisione e del cinema.

Tra i programmi che vedremo in edizione «natalizia», «Gente comune», il talk show quotidiano di Silvana Giacobini in onda alle 10.30 su Canale 5, e «Bim bum bam Natale», varietà per bambini in onda alle 7 su Italia 1.

Domani, giorno di Natale, alle 20.40, Canale 5 proporrà I celebre film di Cecil B. De Mille **I dieci Comandamenti**, con Charlton Heston e Yul Brynner, che ripercorre le vicende della predicazione di Mosè in Israele.

«Gente comune», in onda eccezionalmente dalle ore 10.30 alle 13.30, ospiterà, tra gli altri, Ugo Pagliai, Caterina Sylos Labini, Lorella Cuccarini, Massimo Dapporto, Alberto Bevilacqua, Laura Lattuada e Rita Pavone.

Su Retequattro, alle ore 20.30, nonostante la giornata festiva, appuntamento con **Linea continua**, il programma di Lio Beghin condotto da Rita Dalla Chiesa e Andrea Barberi, che si propone di prestare aiuto a persone in pericolo. Sempre su Retequattro, il giorno di Santo Stefano andrà in onda una versione natalizia di «Ok il prezzo è giusto» con Iva Zanicchi alle prese con concorrenti celebri, che devolveranno le vincite in beneficenza. Tra gli altri, Philippe Leroy, Ugo Pagliai, l'onorevole Enrico Ferri, Serena Grandi, Drupi, Paola Perego, e Isabel Russinova.

Nella stessa serata di mercoledì, alle 22.30, Canale 5 trasmetterà il varietà americano **Radio City Music Hall**, dedicato a grandi e piccini, con numeri di danza classica, pattinatori su ghiaccio, orsacchiotti travestiti da cosacchi e un corpo di ballo formato da cinquanta ballerine.

I programmi di dopodomani

RAIUNO

- 6.55 Uno mattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Corona.
- 7.00 Tgi mattina.
- 10.15 «Un anno nella vita». Telefilm.
- 11.00 Tg1 mattina.
- 11.05 «Poliziotti in città». Telefilm.
- 12.00 Tgi flash.
- 12.05 Piacere Raiuno. In diretta con l'Italia.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.00 «LA PICCOLA FIAMMIFERAIA». Tv movie. Con Keshia Knight, Rue Mc Clanahan. Regia di Michael Lindsay.
- 15.40 Per i più piccini. «L'albero azzurro».
- 16.10 Big!
- 16.30 «Hanna e Barbera bazar».
- 17.30 Big! (2.a parte).
- 18.00 Tg1 flash.
- 18.05 «Fantastico bis». Conduce Pippo Baudo.
- 18.45 «Un anno nella vita». Telefilm.
- 19.40 «Almanacco del giorno dopo».
- 19.50 Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.40 Tombola. Una serata speciale di «Piacere Raiuno». In diretta da Rieti, con Simona Marchini, Piero Badaloni, Toto Cutugno, Gianfranco D'Angelo, Lello Arena, Raffaele Paganini, Fabio Concato.
- 22.30 Stan Laurel e Oliver Hardy. Comiche.
- 23.00 Telegiornale.
- 23.10 Appuntamento al cinema.
- 23.20 Mercoledì sport. Hockey ghiaccio, Milano: Devil Mediolanum-Merlett Varese.
- 24.00 Tg1 notte. Che tempo fa.
- 0.20 «IL GRANDE TORMENTO». Film (1941). Regia di Henry Hathaway. Interpreti: John Wayne, Betty Fiel, Harry Carey, Beulah Bondi, James Barton.

RAIDUE

- 7.00 «Tutti per uno. Buone feste ragazzi». Conducono Armando Traverso e Marina Viro. Nel corso del programma: C'era una volta... fiabe famose da tutto il mondo; per i più piccini: L'albero azzurro; Lassie, telefilm; Romeo e Giulietta, cartone animato; «Il cavallino gobbo», lungometraggio.
- 10.50 Capitol, serie Tv.
- 11.55 I fatti vostri.
- 13.00 Tg2 Ore tredici.
- 13.30 Tom e Jerry. Cartoni.
- 13.45 Beautiful. Serie Tv.
- 14.15 Quando si ama. Serie Tv.
- 15.05 Destini. Serie Tv.
- 15.30 Film: «LA LEGGE E' LEGGE».
- 17.05 Villa Arzilla. «Il topo».
- 17.40 Alf. Telefilm.
- 18.05 Casablanca.
- 18.20 Tg2 Sportsera. Roma, Tordivalle, g.p. di trotto.
- 18.30 Rock cafè.
- 18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
- 19.45 Tg2 Telegiornale.
- 20.15 Tg2 Lo sport.
- 20.30 Film Tv: «NON APRIRE ALL'UOMO NERO». Con G. Gemma, A. Clement, C. Muzii, R. Cecchetto.
- 22.15 Villa Arzilla. Telefilm.
- 22.50 Tg2 notte.
- 23.10 Cinema di notte: «QUEL GIARDINO DI ARANCI FATTI IN CASA». (1982). Regia di Herbert Ross. Interpreti: Walter Matthau, Ann Margret, Dinah Manoff, Lance Guest, Lewis Smith.
- 0.50 «IL PARADISO PUO' ATTENDERE». (1978). Regia di Warren Beatty.

RAITRE

- 10.45 «I PROMESSI SPOSI». Film (1941). Regia di M. Camerini. Con G. Cervi, D. Sassoli.
- 14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 14.10 «L'INFALLIBILE PISTOLERO STRABICO». Film (1971). Regia di Burt Kennedy.
- 15.30 «Blob cartoon».
- 16.15 «QUALCUNO STA UCCIDENDO I PIU' GRANDI CUOCHI D'EUROPA». Film. Regia di Ted Kotcheff. Con G. Segal, J. Bisset, R. Morley, P. Noiret.
- 18.05 «Geo».
- 18.35 «Schegge di radio a colori».
- 18.45 «Tg3 Derby».
- 19.00 Tg3.
- 19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
- 19.45 «Blob cartoon».
- 20.30 Mi manda Lubrano. Un mercoledì nell'Italia dei tranelli.
- 22.40 Tg3 sera. z*
- 22.45 Un altro Natale.
- 0.05 Tg3 notte.
- 0.35 «JULES E JIM». Film (1962). Regia di Francois Truffaut. Con Jeanne Moreau.

Ann Margret (Raidue, 23.10)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.56, 22.57.
Giornali radio, Meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde; 6.50: Dse Cinque minuti insieme; 9: Speciale Santo Stefano, con Ornella Vanoni; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Quei fantastici anni difficili; 11.30: Dedicato alla donna; 12.04: Via Asiago tenda; 13.20: La testa nel muro; 13.45: La diligenza; 14.04: Musiche di ieri e oggi; 15: Habitat; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '90; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Obiettivo Europa; 18.30: Musica sera, musica del nostro tempo; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Specchiati, guarda il doppio che c'è in te; 21.04: Voglio vedere la patria di Proserpina e sapere perchè il diavolo ha preso moglie proprio in quel paese; 21.35: Radio anch'io '90; 22.05: Il segreto della felicità; 23.08: La telefonata di don Santino Sparta; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15.45: Servizio telenovela: Beautiful, riassunti e commenti; 16: catene, gioco a premi; 17.45: Dediche e richieste...; 18: I dischi più graditi dagli italiani; 18.30: La lezione di spagnolo; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, Meteo; 21.30: Gr1 in breve; 21.22-23.59: Stereodrome, con Enzo Gentile e Claudio Sorge, 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 ultima edizione, Meteo, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30.
8: Il buongiorno di Radiodue; 7.21: Bollare; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta; 8.45: «Blue romantic», romanzo radiofonico; 9: Il termine (ore 9.30 circa) Taglio di terza; 9.33: Le consonanze, indiscrezioni musicali e non; 10.13: A video spento; 10.30: Trallalero, cappon magro e un mezzo sorriso da Genova; 12.45: Impara l'arte; 15: «La leggenda del santo bevitore» di Joseph Roth, lettura integrale a più voci; 15.35: Pomeridiana, avvenimenti della cultura e della società; 17.32: Tempo giovani, ragazzi e ragazze allo specchio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera: «Il barone rampante» di I. Calvino; 21.30: Strettamente swing; 22.40: «Perché lei non volle» di G. B. Shaw; 23.25: Bollettino del mare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Lp Hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Stereosport; 22.30: Ultime notizie, chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30, 10.45: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna; 12: Il club dell'opera; 13: Leggere il Decamerone, incontri alla radio con la parola, la fantasia e la vita di Giovanni Boccaccio (7); 14, 15: Diapason; 15.45: Orione; 17.30: Dse Universo droga, i ragazzi di San Patrignano; 17.50, 19.45: Scatola sonora; 19: Terza pagina; 21: Dalla sala grande del Conservatorio G. Verdi «I concerti di Milano», dirige Zoltan Pesko; 22.50: Città della letteratura fra '800 e '900; 23.05: Blue note; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
Notturno italiano, programmi culturali, musicali, notiziario; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa, a cura di Baracchini e Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdenotte; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Medioevo e Rinascimento; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Il primo e l'ultimo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Lirica e sinfonica; 3.36: Rock italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde notte.
Notiziario italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Gli sloveni della Valle dell'Isonzo; 9.30: Soft music; 10: Teatro dei ragazzi: «La sera di Natale», di Lojzka Lombar; 10.25: Due Cantate di Bach per il primo e secondo giorno di Natale; 11.30: Riflessioni sull'amore; 11.40: I grandi successi dei Beatles; 12: Mangiare bene per vivere bene; 12.30: Musica orchestrale; 12.40: Canti natalizi di Lojze Bratuz. Coro femminile Alenka di San Floriano del Collio diretto da Anka Cernic; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Zora Tavcar: «Il ritratto dell'organista Simon», originale radiofonico; 16: Noi e la musica: concerto di canti natalizi; 17.10: Lo sportivo dell'anno, trasmissione in diretta da Savogna d'Isonzo; 19: Gr.

TELE ANTENNA

- 12.00 Documentario. «L'uomo e la Terra».
- 12.30 Cartoni animati.
- 13.30 Telefilm. «Boys and girls».
- 14.00 Film. «SALOMBA». Storico.
- 16.30 Telefilm. «Kronos sfida al passato».
- 17.20 Cartoni animati.
- 18.00 Documentario. «L'uomo e la Terra».
- 18.30 Telefilm. «Detective in pantofole».
- 19.15 Tele Antenna notizie. Rta sport.
- 20.00 Documentario storico. «Sbarco ad Anzio».
- 20.30 Film. «MAYERLING». Drammatico. Con Omar Sharif.
- 22.30 «Il Piccolo» domani.
- 22.35 Tele Antenna notizie. Rta sport. (R.)
- 23.10 Film. «LA FRECCIA DEL GIUSTIZIERE». Avventura.
- 0.20 «Il Piccolo» domani.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

- 8.00 Telefilm. La famiglia Brady.
- 8.30 Film. «ARTISTI E MODELLE». Con Dean Martin.
- 10.30 Talk-show. Gente comune.
- 13.30 Quiz. «Cari genitori».
- 14.15 Quiz. «Il gioco delle coppie».
- 15.00 Film. «20 CHILI DI GUAI... E UNA TONNELLATA DI ALLEGRIA». Con Tony Curtis,
- 17.00 Programma contenitore. «Una Natale un po' speciale».
- 20.25 News. «Striscia la notizia». Presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu.
- 20.40 Film. «LA STORIA FANTASTICA». Con Cary Elwes, Mandy Patinkin. Regia di Bob Reiner. (USA 1987). Fantastico.
- 22.35 Show. Dal Radio City Music Hall. Grande spettacolo di Natale.
- 23.35 Film. «Riccardo Cuor di Leone». Con Rex Harrison, George Sanders. Regia di David Butler. (USA 1954).
- 1.50 «Striscia la notizia».
- 2.10 Telefilm. Starsky and Hutch.

ITALIA 1

- 7.00 Show. Bim, Bum, Bam Natale.
- 10.00 Film animazione. «LA ROSA DI BAGDAD». Regia di Anton G. Domenghini. (Italia 1949).
- 12.00 Telefilm. Poliziotto a quattro zampe.
- 12.30 Telefilm. Tale padre, tale figlio.
- 13.00 Telefilm. Happy days.
- 13.30 Telefilm. I ragazzi della 3.a C.
- 14.30 Telefilm. Cinque ragazze e un miliardario.
- 15.30 News. Antartica.
- 16.00 Show. Bim, bum, bam Natale.
- 18.35 Show. Natale in casa Gabibbo (Vacanze al Drive in...).
- 20.00 Telefilm. Cri Cri.
- 20.30 Film. «QUA LA MANO». Con Enrico Montesano e Adriano Celentano.
- 22.25 Musicale. Top venti. Conduce Emanuela Follier.
- 23.45 Telefilm. La banda dei sette.
- 0.45 Telefilm. Il giustiziere della strada.
- 1.50 Telefilm. Lady Blue.

RETE 4

- 8.00 Telefilm. Hotel.
- 9.00 Telefilm. La casa nella prateria.
- 10.00 Telenovela. La mia piccola solitudine.
- 12.00 Cartoni. Super Ciao ciao.
- 13.35 Teleromanzo. «Sentieri».
- 14.30 Telenovela. «La donna del mistero».
- 16.30 Telenovela. «Andrea Celeste».
- 17.30 Telenovela. «Amandoti».
- 18.00 Teleromanzo. «Febbre d'amore».
- 19.05 News. Speciale. Natale a casa di Alice. (R.)
- 19.35 News. Linea continua.
- 19.45 Telenovela. «Marilena».
- 20.30 Quiz. «Ok il prezzo è giusto».
- 22.30 News. Linea continua.
- 23.00 Film. «PRIMA PAGINA». Con Jack Lemmon, Walter Matthau. Regia di Billy Wilder. (USA 1974). Comico.
- 1.10 Telefilm. Arabesque.
- 2.10 Telefilm. Detective per amore.

TELE + 1

- 13.30 Film: «LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOSEAU». Con Peter Sellers, Herbert Loom.
- 15.30 Film: «FRA LE TUE BRACCIA». Con Jennifer Jones, Charles Boyer. Regia di Erns Lubitsch (Usa 1946).
- 17.30 Film: «IL CORAGGIO». Con Totò, Gino Cervi, Gabriele Tinti. Regia di Domenico Paolella (Italia 1955). Comico.
- 19.30 Telefilm: Questa è Hollywood.
- 20.30 Film: «LAMB». Con Liam Neeson, Hugh O'Connor. Regia di Colin Gregg (G.B. 1985). Drammatico.
- 22.30 Film: «SIGNORI, IL DELITTO E' SERVITO». Con Eileen Brennan, Tim Curry. Regia di Jonathan Lynn (Usa 1985).
- 0.30 Film: «LA GRANDE FUGA». Con Steve McQueen, James Garner. Regia di John Sturges (Usa/G.B. 1963).

TELE + 3

- 1.00 «LA BALLATA DELLA CITTA' SENZA NOME». Regia di Joshua Logan. Interpreti: Lee Marvin, Clint Eastwood, Jean Seberg (Usa 1970). Western-musicale (ogni due ore dall'1.00 alle 23.00).

TELEMONTECARLO

- 7.30 Cbs News.
- 9.00 Snack, cartoni.
- 12.30 «TEMPO DI RIDERE». Film. Con Stan Laurel, Oliver Hardy, Charlie Chaplin.
- 14.15 «IL GRANDE SPETTACOLO». Film (Usa 1961). Drammatico, con Cliff Robertson, Esther Williams, Robert Vaughn.
- 16.30 «I SOGNI DI PINOCCHIO», film animazione (GB 1976). Commedia con Scott Baio, Jodie Foster, Florris Dugger.
- 20.00 Tmc News. Telegiornale.
- 20.30 Cinema Montecarlo: «IL PRIGIONIERO DI ZENDA» (Usa 1970). Commedia, con Peter Sellers, Britt Ekland, Jeremy Kemp.
- 22.30 «RE LEAR». Film (Gb 1982). Drammatico, con Laurence Olivier, John Hurt, Lee McKern.

TELEQUATTRO

- 13.50 Fatti e commenti.
- 14.00 Dai e vai (replica).
- 14.30 Coppa Trieste (replica).
- 19.15 Appuntamento con la parola.
- 19.20 Trieste che lavora.
- 19.30 Fatti e commenti.
- 20.00 Ciao Unione.
- 23.15 Trieste che lavora (replica).
- 23.25 Fatti e commenti (replica).

ITALIA 7-TELEPADOVA

- 12.30 Rocky Joe il campione, cartoni.
- 13.00 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
- 13.30 Usa today, news.
- 14.00 «ATTENTI A QUEI DUE... CHIAMATE LONDRA». Film, regia di Robert Green, con Tony Curtis, Roger Moore.
- 16.00 Il meglio del West, telefilm.
- 17.00 Kung fu, telefilm.
- 18.00 Wonder woman, telefilm.
- 19.00 Usa today, news.
- 19.30 Star trek, telefilm.
- 20.30 «IL CORSARO NERO», film, con Kabir Bedy, Carole Andrè.
- 23.30 «POLPETTE», film, regia di Ivan Reitman, con Bill Murray, Kate Lynch.
- 1.30 Hawk l'indiano, telefilm.

Jack Lemmon (Rete4, 23)

ODEON-TRIVENETA

- 16.00 Contintasca, settimanale di economia-spettacolo.
- 16.30 Film: «PONZIO PILATO», regia Irving Rapper, con Jean Marais, Jeanne Crain.
- 18.00 Tf, Gli inafferrabili.
- 19.00 Anteprime cinematografiche.
- 19.30 Transformers, cartoni.
- 20.00 Il meglio di Sportacus.
- 20.30 Film: «IL TASSINARO» regia: Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Marilù Tolo.
- 22.00 Sit-com, 4 donne in carriera.
- 22.30 Il ritratto della salute.
- 23.00 Film: «NIENTE DI GRAVE: SUO MARITO E' INCINTO».

TELEPORDENONE

- 16.00 Tutti frutti, cartoni.
- 17.00 Fiabe ed eroi, cartoni.
- 18.00 Veronica, il volto dell'amore, telenovela.
- 18.45 I Ryan, telefilm.
- 19.30 Tpn Cronache, prima edizione, Telegiornale.
- 20.15 A tavola con Tpn, rubrica.
- 20.30 Il campanile, rubrica.
- 21.30 «IL SENTIERO DEGLI APACHES», film.
- 22.45 A tavola con Tpn, replica.
- 23.00 Tpn Cronache, seconda edizione, Telegiornale.
- 0.30 «IL TERRORE DEI GANGSTER», film.

TELECAPODISTRIA

- 15.45 Obiettivo sci.
- 16.45 Wrestling sporlight.
- 17.30 Calcio, una partita del campionato inglese.
- 18.30 Programma in lingua slovena.
- 18.45 Odprta meja, confine aperto.
- 19.00 Punto d'incontro. Videoagenda.
- 19.25 Lanterna magica, programma per ragazzi.
- 20.15 La famiglia Smith, telefilm.
- 20.45 L'uomo e la Terra.
- 21.45 Mod squad, telefilm.
- 22.00 Tg.
- 22.15 Usa sport.
- 23.15 Boxe, Bordo ring.
- 0.15 Usa sport.

TELEFRIULI

- 13.30 Film: «UN NATALE DA RICORDARE», con Eva Marie Saint.
- 15.30 Cartoons story.
- 16.00 Film: «LA PRINCIPESSA PER UNA NOTTE», con O. Dal, V. Etush.
- 18.00 Telenovela: Vite rubate.
- 19.00 Telefilm: Al banco della difesa.
- 19.30 Speciale: Pompieri.
- 20.00 Telefilm: Sembra facile.
- 20.30 Concerto: «Zucchero live from Moscow».
- 22.00 Film: «LA PIETRA CHE SCOTTA», con Robert Redford, George Segal, regia Peter Yates.
- 24.00 Telefilm: Lo zio d'America.

TV / SHOW

Finale in gruppo

A reti unificate la Rai nella serata di San Silvestro

«Una decisione presa all'unisono: ci pensavamo da cinque anni». Lo spettacolo si intitolerà «Un tesoro di Capodanno», e sarà condotto dalla Laurito, Gigi Sabani e Maurizio Ferrini in diretta da località e ritrovi della Riviera dell'Emilia-Romagna. Tre «tempi» e un gioco tra coppie famose della tv, per beneficenza.

Servizio di
Elena G. Polidori

ROMA — San Silvestro a reti unificate per la Rai, che saluterà la fine del 1990 e l'inizio del '91 con un unico, grande show: «Un tesoro di Capodanno», condotto da Marisa Laurito, Gigi Sabani e Maurizio Ferrini, in diretta dalla Riviera adriatica, organizzato con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna. La regia è di Furio Angiolella, autore anche del programma, insieme con Ferrante, Mirabella e Stanzani.

Il motivo di questo rivoluzionario avvenimento? «E' stata una decisione presa all'unisono dai capistruttura delle tre reti. Erano cinque anni che ci pensavamo» commenta il capostruttura di Raidue, Bruno Voglino, responsabile dell'«evento» insieme con i colleghi di Raiuno, Mario Maffucci e Raitre, Emilio Colombino.

La serata che la Rai ha preparato per il 31 dicembre si aprirà alle 20.30 con il messaggo del capo dello Stato che andrà in ondra, come di consueto, a reti unificate. Quindi ogni canale proporrà un film diverso: potremo vedere «Casa,, dolce casa?» su Raiuno, «Accadde in Paradiso» su Raidue, e «Legend» su Raitre. E finalmente, alle 22.45, il clou della serata, l'appuntamento con un «Tesoro di Capodanno».

Lo spettacolo, che rurerà circa tre ore, si svolgerà in tre luigho diversi: prima a viale Ceccarini, a Riccione; quindi alla «Ca' del liscio» di Ravenna. Marisa Lauito, madrina della serata, sarà sul palcoscenico allestito in viale Ceccarini, in compagnia di numerosi artisti, ta cui alcuni cantanti famosi degli anni '60, i gruppi dei «Mobil Blues» e dei «Bravo». «Io farò un Capodanno straordinario — dice la Laurito —, sarò bravissima. Organizzerò una grande festa popolare. Se sarà uno spettacolo fantastico? Speriamo di no».

Mattatore della serata nella discoteca «Le Cocoricò» sarà Gigi Sabani. Ospiti musicali: Lucio Dalla, Francesco Baccini, Angelo Baraldi, cioè tre rappresentanti della canzone italiana d'autore. «Con me — puntualizza il comico — ci saranno anche tre coppie di artisti in rappresentanza delle reti Rai, che si cimenteranno in prove di abilità e giochi per conquistare il «Tesoro di Capodanno» (50 milioni) che sarà devoluto in beneficenza all'istituto Giovanni XXIII». Le coppie che si batteranno in questa «singolar tenzone» saranno Nino Frassica e Maria Teresa Ruta per Raiuno, Giancarlo Magalli e Clarissa Burt per Raidue, Sandro Paternostro e Cinzia Leone per Raitre.

Terzo e ultimo set dello spettacolo, la «Ca' del liscio» di Ravenna. Padrone di casa, il romagnolo Maurizio Ferrini. In pista decine di coppie, che danzeranno i classici balli italiani. «Abbiamo dato il giusto riconoscimento al liscio — commenta Ferrini —, una musica conosciuta in tutta Italia».

E, quindi, il gran finale. Tempo permettendo, tutti coloro che hanno preso parte alla kermesse televisiva si riuniranno aviale Ceccarini, per ciudere in bellezza lo spettacolo sulle note di una canzone di Dalla.

Insomma, l'Emilia-Romagna patria del divertimento, non solo d'estate ma anche d'inverno. «Abbiamo pensato — spiega Giuseppe Caschetto, funzionario della Regione Emilia Romagna — che sponsorizzare questo spettacolo fosse il modo migliore per rilanciare l'immagine, un po' appannata, della nostra regione e della sua industria principale, quella del divertimento».

Dopo dieci anni la serata di Capodanno sarà a reti unificate. Da sinistra, nella foto: Gigi Sabani, Marisa Laurito e Maurizio Ferrini, che condurranno la festa-spettacolo, intitolata «Un tesoro di Capodanno».

TV / CANALE 5

L'attesa con Gino Bramieri fra risate e divertimento

MILANO — Chi non ha progetti folli per la notte di San Silvestro, potrà festeggiare l'arrivo del nuovo anno con i due speciali che Canale 5 presenta il 31 dicembre alle 20.40 e alle 22.40. Si comincia con «Evviva l'allegria», condotto da Gerry Scotti e Cristina D'Avena, e si prosegue con «Risate di Capodanno» con Gino Bramieri (al suo esordio su Canale 5) e Gianina Facio.

«E' un varietà dedicato ai bambini — precisa Gerry Scotti, — mentre i grandi sono impegnati in cucina e preparano i fuochi d'artificio, i bambini possono divertirsi con le gag, gli scherzi, le battute offerte dai numerosi ospiti della trasmissione: la Bim Bum Gang, Gianfranco D'Angelo, Pietro De Vico e Anna Campori, Bustric, la coppia Beruschi-Fumero e tanti altri».

Messi a letto i più piccini, i genitori possono brindare con Gino Bramieri, che farà da padrone di casa, intrattenitore e presentatore, triplo ruolo che aveva anche qualche anno fa nel «G.B. Show» su Raiuno. Il comico milanese introdurrà i numerosi ospiti: Sergio Vastano, Enzo Braschi, Lucio Salis, che riproporranno i più famosi personaggi del «Drive in», dal bocconiano al paninaro. Partecipano alla trasmissione anche Gigi e Andrea, il «mago» Toni Binarelli, i comici Ennio Marchetto, Corrado Guzzanti e Francesca Reggiani, mentre Giorgio Medail e Michela Brambilla mostrano come ci si diverte a Berlino Est, a Parigi e a Budapest.

Bramieri, che ha partecipato alla sua prima trasmissione in tv nel 1954 (la commedia «Addio giovinezza») e che ha lavorato con tutti i più grandi comici e le più belle soubrette italiane, è attualmente impegnato in teatro con «Anche gli attori lo fanno».

«Piacere Raiuno» mercoledì fa tombola

ROMA — Una grande tombola a scopi benefici è la proposta di «Piacere Raiuno, il programma condotto da Simona Marchini, Toto Cutugno e Piero Badaloni (nella foto), in onda su Raiuno mercoledì alle 20.40, in diretta da Rieti. Al gioco parteciperanno tra gli altri Paolo Panelli, Marisa Merlini, Nino Manfredi e Orietta Berti. Il comico Gigi Sabani e l'attore Lello Arena commenteranno le estrazioni della tombola e la presentatrice Alba Parietti apparirà nei panni della «Signora Fortuna», una scatenata show-girl. per la parte musicale interverranno tra gli altri il cantautore Fabio Concato e la famiglia Casadei.

TV / RAIUNO

Baudo: la «profezia» si è avverata

ROMA — La «profezia» di Pippo Baudo si è avverata: «L'ascolto di 'Fantastico' — aveva detto nei giorni scorsi — dipende in misura proporzionale dal numero degli spettacori complessivi. Ciò è vero per tutti, ma in particolare per noi che rappresentiamo la tradizione». Sabato sera il cosiddetto «bacino» degli spettatori era sceso a 22 milioni e 970 mila spettatori (contro gli oltre 24 milioni della settimana precedente) e lo show legato alla Lotteria Italia ha avuto una media d'ascolto di 8 milioni e 180 mila fedelissimi. L'attenzione del pubblico è stata costante, tanto è vero che l'ascolto di «Fantastico» risulta superiore a quello di Raiuno nel «prime time» (tra le 20.30 e le 23).

La puntata di «Fantastico» dedicata da Baudo soprattutto al cinema italiano, è sembrata più un lungo «talk show» che un varietà, sicchè alla fine è stato sacrificato anche l'intervento canoro di Mmarco Masini, rimandato a sabato prossimo. Mentre Alberto Sordi e il «cast» di «In nome del popolo sovrano» hanno fatto soprattutto «passerella», Carlo Verdone, Sergio Castellitto e Ornella Muti hanno provato a sceneggiare la vicenda di «Stasera a casa di Alice» con ripetuti interventi. Giorgio Faletti si è risparmiato (due sole apparizioni) per far posto a Villaggio-Fantozzi; Paul McCartney (così come Jovanotti in collegamento dalla Florida) hanno rigidamente seguito la «scaletta», sicchè, per una volta, è salito alla ribalta soprattutto il gioco-quiz, grazie anche a una singolare coindicenza: mai i giovani concorrenti avevano sbagliato tanto.

Nessuna sorpresa particolare ha turbato il copione che solo nella parte iniziale ha insistito sull'attesa del Natale. Ora il gruppo di «Fantastico» si prepara all'ultimo appuntamento del 1990, mentre la Laurito (vedi sopra) si cala già nei panni di «madrina» dello spettacolo di Capodanno che condurrà da Riccione insieme con Gigi Sabani e Maurizio Ferrini.

A turbare la serenità del clan Baudo è stato, invece, un incidente automobilistico, in cui sono rimasti coinvolti Silvio Oddi, Shauna Goddard e Diane Di Lascio (tre dei ballerini «di punta» della trasmissione del sabato sera), che probabilmente pregiudicherà la loro partecipazione alle prossime puntate dello show. Nella notte tra sabato e domenica i tre, mentre stavano rincasando, sono usciti di strada forse a causa di un leggero strato di ghiaccio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1320, numeri 20 - 21 - 22 - 23 26 - 27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

SIGNORINA offresi stabile con dormire presso signora anziana autosufficiente. Tel. 040/363437. (A66129)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

BANCONIERE 20enne esperienza triennale referenziato offresi. Tel. 040/71121 ore pasti. (A65723)
DIPLOMATA lingue conoscenza tedesco inglese spagnolo dattilografia lettere commerciali lingua straniera ottima presenza offresi max serietà. Tel. 0431/84734 ore pasti chiedere di Barbara. (C458)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

CERCASI pulitrice automunita per zona Cormons tel. 040/579080 ore 9-12. (A6636)
RAGIONIERA intenzionata a effettuare pratica professionale presso studio commercialista di Gorizia cercasi. Scrivere: cassetta n. 1/A Publied 34100 Trieste. (B439)
SOCIETA di consulenza assume dipolomata/o con spiccate attitudini al contatto col pubblico, dinamico, intraprendente possibilmente automunito. Inviare curriculum a Cassetta n. 27/Z Publied 34100. Entro il 3/1/1991. (A6631)

6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A6659)
A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A6659)

12 *Commerciali*

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

14 *Auto, moto cicli*

VENDO Panda 30 2.500.000, 127 1.800.000, Ritmo 1.800.000. Tel. 040/214885. (A65374.

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 040/390039 Padova 049/8720222. (A099)
LORENZA affitta: uffici, piazza S. Antonio, 6 stanze, servizi, corso Italia, 6 stanze, servizi. 040/734257. (A6536)

20 *Capitali Aziende*

ADRIA 040/68758 cede STUDIO FOTOGRAFICO zona passaggio completamente rinnovato. (A6550)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi. Tel. 040/730344. (A6538)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

ABITARE a Trieste. Negozio S. Anastasio, adatto piccola attività, mq 30. 040/371361. (A6544)

ABITARE a Trieste. Negozio via Cancellieri, restaurato, mq 50, autometano, doccia. 040/371361. (A6544)

AGENZIA GAMBA 040/768702: piazza Garibaldi cucina abitabile cinque stanze doppi servizi ripostiglio poggiolo, 120.000.000. (A6528)
AGENZIA GAMBA 040/768702: Madonnina tre stanze cucina abitabile bagno, ottimo prezzo. (A6528)

B.G. 040/272500 Muggia XXV Aprile recente camera, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, balconi, garage. (A04)
ESPERIA VENDE (zona) PAM modesto camera cucina wc. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)

ESPERIA VENDE CENTRALISSIMO 3 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo sul verde ascensore centralriscaldamento. ESPERIA Battisti 4 tel. 040/750777. (A6399)
GEOM SBISA': Commerciale casetta indipendente: due camere, cucina, wc, giardino; eventuale posteggio. 040/942494. (A6511)

GEOM SBISA': RESIDENZA PETRARCA Via Mameli-Eremo in costruzione appartamenti lussuosi varie metrature possibilità con mansarde, taverne, giardini propri, terrazze vista mare mq 50. Ufficio vendite viale Ippodromo 14 040/942494. (A6511)

LORENZA vende: centrali, primingresso, riscaldamento autonomo, ascensore, da 2-3 stanze, cucina, servizi. 040/734257. (A6536)
ROIANO, appartamento recente piano alto, mq 90, vendesi. Immobiliare Solario tel. 040/728674, orario 16.30-19. (A6444)

ZINI CASE BELLE vende lussuosi zona stazione. Inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)
ZINI CASE BELLE vende signorili Udine 38 prezzi contenuti inintermediari. Tel. 040/411579. (A6322)

25 *Animali*

A.A. CUCCIOLI Schnauzer nero, bellissimi iscritti vaccinati prezzo modico 0432/722117. (A099)
A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117.(A099)
SIBERIAN husky splendidi 2 mesi bianconero biancorosso occhi azzurri 040/271217. (A65930)
SPLENDIDI cuccioli pastore maremmano abruzzese con pedigree, vaccinati vendo Telefonare 0432/889673. (A099)

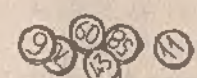
27 *Diversi*

TANDEM per singles: ricerca computerizzata di partner. Trieste telefono 040/574090. (A6060)

DALL'11 DICEMBRE AL 6 GENNAIO 1991

Un appuntamento importante per festeggiare insieme il nuovo anno alla Standa.

TOMBOLA DI NATALE E DELLA BEFANA

Una manciata di numeri vincenti e bellissimi premi per tutti i partecipanti. Le tombole si svolgeranno nei giorni: 27 Dicembre e il 6 Gennaio alle ore 10,00. Per partecipare prenotatevi oggi telefonando al (040) 370515

RITRATTI AI BIMBI

Tutti i giorni un artista farà gratuitamente il ritratto al tuo bambino.

BIGLIETTI PERSONALIZZATI

Per ogni regalo che compri puoi avere il biglietto d'auguri con il tuo nome stampato.

E POI LA CORTESIA DEI RAGAZZI DI "STANDA INSIEME"
TI ASPETTIAMO NELLA FILIALE DI TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE

AUT. MIN. CONC.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

AVVISO

N2356

Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

MARTEDÌ 25 DICEMBRE — Rimarranno chiusi

MERCOLEDÌ 26 DICEMBRE — Saranno aperti dalle 16.30 alle 18.30

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE

UDINE

GORIZIA

MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

Trovato sotto il lampadario un regalo da 500 miliardi di lire.

1. ILLUMINAZIONE DOMESTICA. Ogni anno in Italia 500 miliardi di lire vengono sprecati per colpa di un cattivo uso dei sistemi per illuminare le nostre case. L'abitudine di installare lampade e faretti che sparano luce inutile rischia di appesantire i nostri occhi e di alleggerire il nostro portafoglio. Se quest'anno non vogliamo pagare più di quanto è necessario, possiamo cominciare a utilizzare l'energia elettrica in modo razionale. Ad esempio, evitando i lampadari a molte luci: una lampada da 100 watt fornisce lo stesso flusso luminoso di sei lampade da 25 watt e consuma il 33% in meno. Per avere la stessa luce su un tavolo è preferibile una lampada da 60 watt rivolta verso il basso che una da 100 rivolta verso l'alto. Se usiamo lampade fluorescenti compatte avremo una gradita sorpresa. Non solo durano fino a 8 volte di più rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, ma consumano anche l'80% in meno di energia a parità di flusso luminoso. Se guardiamo un po' più in là scopriremo che un consumo intelligente evita gli sprechi, non costa soldi né rinunce ed è la fonte di energia più economica e pulita che si conosca. L'ENEL sta investendo molte risorse in centrali più efficienti e pulite e nella ricerca di fonti rinnovabili. E da sempre offre informazioni e consulenze sul "consumo intelligente" dell'energia, attraverso gli oltre 600 uffici aperti al pubblico in tutto il territorio nazionale. In fondo ognuno di noi può fare molto, basta solo un po' di buona volontà. Se uniamo le nostre energie non ci costerà nessuna fatica.